CATALOGO

DEL

MUSEO KIRCHERIANO

PUBBLICATO

PER CURA DEL DIRETTORE

PROF. ETTORE DE RUGGIERO

Parte Prima

ROMA
COI TIPI DEL SALVIUCCI
1878

CATALOGO

DEL

MUSEO KIRCHERIANO

PUBBLICATO

PER CURA DEL DIRETTORE

PROF. ETTORE DE RUGGIERO

Parte Prima

ROMA
COI TIPI DEL SALVIUCCI
1878

INDICE

SALA SECONDA

SALA TERZA

PREFAZIONE

In un lavoro speciale, che tra breve vedrà la luce, raccoglieremo le notizie qua e là sparse intorno all'origine e all'ampliamento del Museo, che sul finire del secolo XVII sorse col nome di *Museo Kircheriano* o *del Collegio Romano*. Sarà parte principale di esso non tanto un breve ricordo di quei dotti, che nello spazio di due secoli circa ne ebbero la direzione e contribuirono al suo accrescimento, quanto un cenno delle scoperte archeologiche avvenute ai loro tempi, per le quali sopratutto il Museo potè man mano ingrandirsi. La vita, per così dire, modesta e racchiusa del nostro Istituto e dei suoi capi, non porgerà, certo, argomento a una storia molto ricca e svariata di avvenimenti o di opere segnalate della scienza. Ma per coloro che sono usi a misurare il progresso scientifico non solo dalla copia delle ricerche e dei fatti raccolti, sibbene anche dal metodo delle indagini e dal loro ordinamento, il nostro studio potrà almeno servire a questo, che mostrerà come, a seconda che l'archeologia s'avviava verso un nuovo indirizzo, il nostro piccolo Museo, insieme agli altri maggiori d'Italia, anch'esso pigliava un diverso aspetto e per la specialità dei monumenti e pel modo di classificarli e illustrarli.

Intanto cominciando ora a dar fuori una prima parte del Catalogo del Museo, ricorderemo brevemente che, Alfonso Donino da Toscanella segretario del Senato Romano, nel 1651 morendo,

avea legato per testamento al Collegio Romano una raccolta di antichità; questo fu il primo nucleo, intorno a cui il Kircher venne formando il nuovo Museo.

Il P. Attanasio Kircher, da una borgata presso Fulda, il quale abbandonata la Germania per le persecuzioni che tennero dietro alla guerra dei 30 anni, passò prima in Avignone e di là verso il 1635 venne in Roma, ha lasciato fama di sè più per la singolarità e talvolta la stranezza de' suoi numerosi libri, che per veri servigi resi agli studii. Oggi quei libri non si leggono che come un oggetto di curiosità e un saggio di quanto sia capace di produrre la mente di un uomo, a cui non difetti un certo talento, ma manchino le qualità proprie dell'osservatore coscenzioso, e nel quale più che l'amore della verità, sia sprone e guida l'ambizione di parere originale e innovatore. Gli stessi contemporanei furono severi con lui; nè le difese apologetiche di alcuni suoi ammiratori valsero a distruggere l'opinione che quelli ne avevano, di visionario e poco meno che impostore. Scrisse intorno a molte cose: filologia, antichità, fisica, chimica, matematiche, meccanica e quasi di ogni ramo delle scienze naturali quando, specialmente in Italia, queste discipline erano già molto innanzi; nè s'intende come i suoi giudizii abbiano potuto essere molte volte così lontani dallo stato della coltura generale del secolo. I moderni a ragione non gli riconoscono perciò che il solo merito di essere stato il primo a disseppellire dalle biblioteche i testi coptici, che senza di lui sarebbero rimasti chi sa per quanto tempo muti, benchè sorprenda la maniera affatto immaginaria, con cui egli si sforzava di leggerli. Ora il Kircher, che nelle scuole di questo Collegio Romano professava matematiche e lingua ebraica, avea poco a poco fondato un Gabinetto, nel quale, con l'aiuto del suo segretario e meccanico, Giorgio de Sepi, riunì istrumenti di fisica e matematica, macchine singolari di sua invenzione, istrumenti musicali, oggetti etnografici, simulacri di

obelischi, orologi e collezioni di storia naturale, immagine vivente della svariata e confusa mescolanza delle sue cognizioni. Di questo Gabinetto appunto, che allora occupava poche sale del primo piano del Collegio Romano, ove era ed è tuttavia la Biblioteca, facea parte la raccolta del Donino, a cui il Kircher avea aggiunto alcuni altri monumenti. Donde l'una e gli altri sieno provenuti, non è più facile il sapere, come è malagevole il determinare con certezza, se quel primitivo nucleo esista ancora oggi intatto. Forse parecchi oggetti dovettero andar perduti, quando dopo la morte del fondatore, quel Gabinetto venne tutto disfatto, e molti di essi furono trafugati, altri dispersi o distrutti. Che in genere però essi sieno stati poco copiosi e di non molta importanza, si può anche ora vedere dalla breve descrizione rimastane nel Cataloge del Museo, che lo stesso de Sepi pubblicò nel 1678, mentre ancora viveva il Kircher [1]. Le antichità rappresentano qui un elemento molto scarso e secondario: sono maschere in marmo, vasi fittili, pochi balsamarii di vetro, lucerne in terracotta e piccole statue di bronzo e di marmo; oggetti che si vedono ancora nelle presenti raccolte, di molto posteriormente accresciute, e di cui probabilmente alcuni possono attribuirsi all'antico Gabinetto. Senza alcun dubbio sono da annoverare fra essi parecchie maschere marmoree, che sembrandoci non antiche, teniamo riposte nei magazzini; tutti quegli idoli egizii e in genere orientali, che per la maggior parte sono

[1] *Romani Collegii Societatis Jesu Musaeum celeberrimum, cuius magnum Antiquariae rei, statuarum, imaginum, picturarumque partem ex legato Alphonsi Donini, S. P. Q. R. a Secretis, munifica liberalitate relictum.* P. ATHANASIUS KIRCHER *Soc. Jesu, novis et raris inventis locupletatum, compluriumque Principum curiosis donariis magno rerum apparatu instruxit, innumeris insuper rebus dilatum, ad plurimorum, maxime exterorum, curiositatisque doctrinae avidorum instantiam urgentesque novis compluribusque machinis, tum peregrinis ex Indiis allatis rebus publicae luci votisque exponit Georgius de Sepibus Valesius, Authoris in machinis concinnandis Executor.* Amstelodami, CIƆIƆCLXXVIII.

falsificazioni, e alcune statuette marmoree, che si vedono nella Galleria delle terrecotte e sono di pochissimo pregio artistico.

Queste poche notizie bastano, a ogni modo, a dimostrare come il Kircheriano non sia stato in origine un vero Museo di antichità. Il Kircher non era un archeologo, e per lui i monumenti classici, come le sue macchine e i suoi strumenti, non aveano altro pregio che quello della *curiosità*. Egli seguiva, del resto, l'andazzo del secolo: il suo Gabinetto era più o meno simile a tanti altri, che dilettanti pari a lui e suoi contemporanei, aveano il vezzo di tenere come ornamento delle loro case, e di cui, in Italia particolarmente, si è conservato per molto tempo il tipo.

Col secolo XVIII comincia pel Museo un nuovo e più propizio periodo, il quale viene fino al tempo della soppressione dell'Ordine dei Gesuiti. Filippo Buonanni e Contuccio Contucci, i due Padri che ne ebbero la suprema custodia, l'uno dal 1698 al 1735, l'altro da quest'anno fino al 1765, hanno bene meritato dalla scienza per aver contribuito in ogni maniera al maggiore sviluppo del novello Istituto. Furon quelli settant'anni circa di assiduo lavoro di riordinamento, di pazienti ricerche e di straordinaria attività nel raccogliere da ogni parte sempre nuovi monumenti. L'amore e lo studio dell'antichità, che allora erano rigogliosi in Roma, ebbero in essi, e principalmente nel Contucci, due strenui campioni. La storia dell'archeologia non ha consacrato i loro nomi fra quelli che più la illustrarono; ma li menziona con onore per quell'opera modesta e proficua, che consiste nel preparare agli ingegni più eletti la materia del lavoro scientifico. Essi non lasciarono scritti di gran momento; simili però a molti dei loro contemporanei, colla parola, coi consigli, coll'esempio formavano intorno a loro un ambiente di dottrina antiquaria, di cui il Museo era come il centro. Erano in quel torno frequenti nella città le radunanze di dotti, tenute più in forma

privata che accademica, nelle quali tutto ciò che v'era di nuovo e importante nelle lettere e nelle scienze, si partecipava tra gli intervenuti, e serviva d'argomento a gravi e istruttivi ragionamenti. La coltura classica sopratutto non avendo modo di spandersi nelle pubblicazioni periodiche e nelle scuole, si rifuggiava in quelle adunanze, ove ritrovava una vita senza pastoie di sorta. Fra tutte primeggiavano quella di Giovanni Ciampini, il profondo conoscitore delle antichità cristiane, di Francesco Vettori, discendente di quel Petrus Victorius, che avea donato al Papa il Museo cristiano, detto più tardi del Vaticano, e quella di Giovan Pietro Locatelli, custode del Museo Capitolino. Nelle loro sale, spesso fornite, come quelle del Ciampini, di intere raccolte d'iscrizioni, di oggetti antichi e di strumenti matematici, convenivano di tempo in tempo Paolo Alessandro Maffei, il Bianchini, il Palazzi, il Ficoroni, Alessandro Gregorio Capponi, il marchese Teodoli e tanti altri, di alcuni dei quali la storia dell'archeologia ricorda i nomi come di insigni suoi cultori. Il Winckelmann, che anch'egli vi pigliava parte, scriveva ai suoi amici in Germania, che simili conversazioni eran per lui più che una scuola; e infatti alcuni dei suoi più pregevoli libri furono il frutto di quei dotti ragionamenti, che spesso nel nostro Museo teneva col Contucci e i suoi amici [1].

Un ritratto del Buonanni, che, morto lui, fu collocato nel Museo, e di poi scomparve, portava la leggenda: *P. Philippus Bonannus Musei Kircheriani restitutor.* Il titolo e l'onoranza, che gli conferivano i Gesuiti, eran meritati. Abbiamo ricordato che, per dieci anni, dopo la morte del Kircher, il disordine, la dispersione e l'abbandono avean regnato nel suo Gabinetto. La costruzione poi della nuova Chiesa del Collegio Romano,

[1] Justi C., *Winckelmann. Sein Leben. Seine Werke und Seine Zeitgenossen.* Leipzig, 1872 II, 1, S. 129.

compiuta appunto quand'egli moriva nel 1680, avea resa disadatta per quel Gabinetto l'antica sala attigua alla Biblioteca. Divenuto prefetto del Museo, il Buonanni lo trapiantò nel piano superiore, ove è appunto oggi, occupando una parte del corridoio verso il giardino; e ricoprendo tutta un'ampia terrazza, ne fece una spaziosa Galleria, che è quella ove ora si conservano le terrecotte. Poco a poco, incoraggiato e sostenuto dal P. Giovanbattista Tolomei, rettore del Collegio e divenuto poscia Cardinale, amplificò ancora più la nuova sede del Museo, aggiungendovi le piccole camere allato alla Galleria e l'altro corridoio a destra, quello che contiene oggi i bronzi, i dipinti e il medagliere, e dove egli allogava le raccolte di storia naturale e di etnografia. Ai suoi giorni, e propriamente dal 1716, il Tolomei avea in più volte fornito al Buonanni i mezzi necessarii per compiere questi lavori di ampliamento, e fare novelli acquisti. Venuto poi a morte nel 1726, suggellò la sua liberalità, legando per testamento al Museo una rendita annuale. E in questo egli imitava l'esempio dell'amico Buonanni, il quale trapassando l'anno innanzi, avea fatto dono al medesimo del frutto che si sarebbe ricavato dalla vendita delle sue opere. Alcuni esemplari, infatti, della sua *Numismata Pontificum Romanorum* si conservano ancora nel nostro archivio. Gli scrittori del tempo volendo far rilevare gli aumenti da lui apportati alle antiche collezioni, osservano che, mentre prima queste si contenevano appena in tre armadii, egli ne lasciò invece sessanta. Ma certamente quei nuovi acquisti o doni riguardavano più le macchine fisiche, gli strumenti matematici, le collezioni naturalistiche ed etnografiche, che i monumenti dell'antichità. I quali, per quanto è dato raccogliere dal suo Catalogo paragonato a quello del Kircher, dovettero di poco essere accresciuti.

Il Buonanni era dello stampo del suo predecessore: cultore delle discipline naturali per professione, archeologo per

opportunità, ma nell'uno e nell'altro rispetto senza dubbio più serio di lui. Sotto la sua direzione il Museo non perdette perciò il suo primitivo aspetto; ma migliorò nel riordinamento e nella classificazione delle varie raccolte. Ne fa testimonianza il Catalogo da lui pubblicato nel 1709 [1], un grosso volume di oltre 500 pagine e moltissime tavole, in cui per altro, come era l'uso di quell'età, più che attendere alla descrizione esatta dei monumenti e alle notizie che valgono meglio ad illustrarli, l'autore si compiace di far mostra di una erudizione sempre inopportuna e prolissa, spesso indigesta. Tutto il Museo vi si vede suddiviso in dodici classi, di cui sette contengono istrumenti e oggetti di storia naturale, cinque soltanto monumenti. Queste ultime però non sempre sono distribuite con abbastanza rigore scientifico; e non è improbabile che, tranne poche modificazioni apportate di poi, l'ordinamento da noi trovato nel 1874 sia quello stesso dato dal Buonanni.

Le memorie del tempo non accennano a niun aumento notevole avvenuto nel Museo, quando per pochi anni ne ebbe la direzione il P. Orazio Borgondio, che venne dopo il Buonanni. La sua operosità deve essere stata di molto inferiore a quella del Contucci, che gli succedette, e che col suo zelo e la sua diligenza superò ogni altro nel compiere il suo ufficio. Fornito di maggiore coltura antiquaria del Buonanni, non dedito agli studii naturali, ma ai classici, (per trent'anni professò nel Collegio Romano eloquenza latina) egli intese ad aumentare piuttosto quella parte monumentale del Museo, che dai suoi predecessori era stata meno prediletta. Quantunque non s'abbia alcuna nota stampata o scritta delle raccolte quali

[1] *Musaeum Kircherianum sive Musaeum a* P. ATHANASIO KIRCHERO *in Collegio Romano Societatis Jesu iam pridem incoeptum nuper restitutum, auctum, descriptum, et iconibus illustratum etc. etc.* Romae, MDCCIX.

furon lasciate da lui, pure non v'ha dubbio che per sua opera s'accrebbero immensamente quelle dei bronzi figurati, delle terrecotte, delle gemme, delle iscrizioni e delle monete. A questo fine egli usò d'ogni mezzo onde possa servirsi un uomo, che, come lui, avea fatto dello studio dell'antichità lo scopo di tutta la sua vita, e più che di scriver libri preferiva di raccogliere e illustrare per sè e per gli amici i nuovi ritrovamenti. Infatti, oltre a qualche monografia intorno ad alcune parti dell'antichità romana, egli che avea pel Ficoroni, pel Piranesi ed altri scritti interi volumi, non lasciò che una sola illustrazione molto sobria ed accurata dei bronzi figurati e degli specchi del Museo [1]. Le molteplici relazioni che avea in Roma e in tutte le parti d'Italia coi dotti, i prelati, gli amatori e i commercianti d'oggetti antichi, i quali s'indirizzavano a lui a ogni nuova scoperta per averne il dotto giudizio o riceverne il prezzo; le sue frequenti escursioni nelle varie città del Lazio, specialmente nel Tuscolo, e più d'ogni altro quella virtù propria del suo Ordine di sapersi procacciar dei doni: tutto egli adoperava per arricchire sempre più il suo Museo. Fu allora, sotto la sua direzione e quella del P. Boscovich, che venivan fuori nel Tuscolo gli avanzi d'un'antica villa posta presso quella che si chiamava della Rufinella, e nel Collegio Romano se ne trasportavano i bei mosaici, le terrecotte figurate, i bolli di mattoni, l'oriuolo solare in marmo e varii altri oggetti. Nel medesimo tempo il Ficoroni, il noto *cicerone* di Roma, insieme ad alcune iscrizioni, fistule acquarie e piccoli bronzi, donava quel gioiello del Museo, che è la Cista trovata ai suoi giorni a Palestrina, e conosciuta dagli archeologi col nome del donatore. Fu anche probabilmente un dono del cardinale Alessandro Albani quella figura in bronzo,

[1] *Musei Kircheriani in Romano S. J. Collegio Aerea notis illustrata.* Romae, MDCCLXIII.

proveniente dalla Sardegna, e rappresentante un soldato con lo scudo e il carroccio dietro le spalle, il primo che allora venisse fuori di questo genere; dappoichè se ne ha una descrizione esattissima in una delle lettere del Winckelmann, il quale ne parla come di cosa appartenente al. Cardinale, mentre nel suo Museo non fu mai più visto. Il ritrovamento avvenuto nel 1732 nella vigna s. Cesario, di 300 piccole olle cinerarie, tanto importanti per le iscrizioni arcaiche che contengono, arricchì il Kircheriano pel dono che di una parte di esse venne a lui fatto, parte che oggi è divenuta tanto più preziosa, in quanto che più tardi 250 ne andarono disperse. Nè è improbabile, che quella bilibra romana con iscrizione greca, pubblicata dal Secchi, sia stata un regalo che il dotto P. Lupi fece al Contucci. Non sappiamo più quali monumenti in ispecie abbiano donato Prospero Molara e Leone Strozzi; ma la loro liberalità ricorda sempre il tempo e il nome del Contucci, al quale il Museo deve certamente il dono di importanti collezioni di gemme e monete fatto dal marchese Capponi. Il Barthélemy a ragione quindi si meravigliava di trovare presso questo semplice Gesuita tanta copia di dipinti antichi, di gemme, di monete e d'oggetti d'oro, quanto non era possibile di ammirarne presso il più dovizioso dei suoi connazionali. Pur troppo però, se si eccettuino le monete, queste raccolte oggi rispondono assai scarsamente, riguardo al numero, al cenno che ne fa quello scrittore contemporaneo. Che quelle del Capponi sieno state molto copiose, si può vedere da ciò, che nel 1779 papa Pio VI ordinava che esse venissero diffinitivamente aggregate al Museo, al quale aggiungeva pure una nuova sala pei monumenti cristiani. Una iscrizione dettata dal Morcelli, probabilmente in quello stesso anno, e che si legge ancora dipinta sulla parete della seconda sala, ricorda i nomi dei principali suoi fautori, che quasi tutti sono del tempo del Contucci:

ATHANASIVS · KIRCHER
SODALIS · E · SOCIETATE · IESV
DOMO · FVLDA
MATHEMATICVS · AETATIS · SVAE · PRAESTANTISSIMVS
AD · INGENIA · HOMINVM · PRAECLARIS · ARTIBVS · IMBVENDA
MVSEVM · CVI · NOMEN · ET · FAMAM · FECIT
INSIGNIBVS · VETVSTATIS · RELIQVIIS
ET · MIRANDIS · NATVRAE · MVNERIBVS · INLATIS
PRIMVS · SVA · IMPENSA · CONSTITVIT
IDEMQVE · INVENTIS · SVIS · AVXIT · SCRIPTIS · ILLVSTRAVIT
PHILIPPVS · BONANNVS · CONTVCIVS · CONTVCCIVS · PRAEFECTI
ALTER · ORNATV · VARIO
ALTER · VETERVM · MONVMENTIS · EXCOLVIT
LITTERIS · VTERQVE · CELEBRARVNT
IOAN · BAPTISTA · TOLOMEVS · CARDINALIS
ANNVA · PECVNIA · IN · TVITIONEM · LEGATA
AB · INTERITV · ADSERVIT
BENEDICTVS · XIIII
PIVS · VI
PONTT · MAXX
REX · POLON · FRIDERICVS · AVGVSTVS · III [1]
MVSEVM · MVNIFICENTIA · SVA · DITAVERVNT
QVIQVE · INFRA · SCRIPTI · SVNT · VV · CC
ALII · ALIA · VETERVM · SVPELLECTILE
ORNAMENTISQ · EX · GEMMA · AVRO · ARGENTO
ITEM · SIGNIS · AEREIS · MARMOREISQVE · INSTRVXERVNT
ALEX · GREGORIVS · CAPPONIVS
ALFONSVS · DONINVS
LEO · STROZZIVS
PROSPER · MOLARA
FRANCISCVS · FICORONIVS

[1] Questo principe fe' dono al Museo d'una collezione di minerali e pietre preziose.

Nei pochi anni che trascorsero dalla morte del Contucci all'abolizione dell'Ordine dei Gesuiti (1765-1773), il Museo rimase sotto la custodia del P. G. M. Mazzolari, conosciuto nel mondo letterario col nome di Partenio. Ma anche della sua amministrazione, come di quella del Borgondio, non restò, pare, traccia alcuna d'aumento nelle raccolte d'antichità. Della qual sosta, che fu l'inizio d'un periodo assai infausto pel nostro Istituto, furon cagione sicuramente le incertezze e le lotte della prossima caduta, le quali agitavano e tenevano perplessa la Compagnia. Abbattuta nel Portogallo, nella Spagna e nella Francia; minacciata nel reame di Napoli e negli altri Stati italiani, appunto in quegli anni essa non poteva non risentire gli effetti della guerra che le si facea intorno, specialmente a Roma, e del difetto di ogni appoggio nella Corte pontificia. Quando papa Clemente XIV, dopo lunghi tentennamenti, il 21 luglio 1873 emanò il famoso breve *Dominus ac Redemptor,* fu commessa ad una congregazione composta di tre Cardinali l'amministrazione spirituale e temporale del Seminario e del Collegio Romano. Questo, per quanto concerneva gli studii, venne allora sotto l'autorità del cardinale de Zelada, il quale vi delegò come rettore monsignor Sersale, e chiamò preti secolari tanto per l'insegnamento che per la direzione dei varii istituti scientifici. È molto probabile che il Morcelli, lo stesso autore della iscrizione riferita più su, per qualche tempo abbia avuta la cura del Museo. Quale però sia stata la sorte di esso, durante i cinquant'anni circa della soppressione della Compagnia (1773-1823), è facile immaginare. Benchè gli studii, riordinati con altro indirizzo molto più opportuno del precedente, cominciassero a rifiorire, pure mancando l'Ordine, naturalmente venivan meno quel vivo interesse e quell'insieme di mezzi, che i Gesuiti avevano sempre avuto pel miglioramento delle loro istituzioni. Il Kircheriano divenuto allora uno stabilimento dello Stato, dovea cedere di fronte

ai Musei del Vaticano e del Capitolino, che per ricchezza monumentale e per tradizione godevano della protezione del governo e delle simpatie dei principi e dei privati raccoglitori d'antichità. Da una parte, quindi, non nuovi acquisti e doni, dall'altra il diritto nel Papa di trasportare dal Collegio Romano nel Vaticano quegli oggetti che a lui piacessero. Oggi non si può con precisione determinare fino a qual punto si sia usato di questo diritto. Ma è facile l'indurlo dal fatto, che sotto l'alta direzione del Cardinale de Zelada parecchie lapidi e la bella raccolta di piombi antichi donati dal Ficoroni al Museo, passarono al Vaticano; benchè egli abbia sopperito a questa sottrazione con altri doni di iscrizioni e monete. Nè è improbabile che la stessa sorte sia toccata a una parte del medagliere, delle gemme e degli ori, che pei doni dello Strozzi e del Capponi segnatamente erano in maggior copia di quella che poscia fu ritrovata. L'invasione francese e i rivolgimenti politici che l'accompagnarono, ebbero forse simili conseguenze, se non peggiori; quantunque si racconti, che i capi del Collegio Romano, all'appressarsi delle schiere capitanate dal Berthier, rammentandosi che il generale Cerveri, comandante l'avanguardia, era stato un allievo di quello, avessero per mezzo suo impetrato che i gabinetti scientifici e il Museo fossero rispettati dalle depredazioni, che pur troppo quelle schiere vincitrici usavano. Nè sembra che più tardi, quando Napoleone I sottrasse ai Musei di Roma tanti monumenti e opere d'arte, il Kircheriano abbia sofferto alcun danno.

La restaurazione dell'Ordine dei Gesuiti nel pontificato di Pio VI, e la restituzione ad essi fatta (1825) del Collegio Romano per volere di Leone XII, furon cagione precipua del risorgimento del Museo. Il tesoro monumentale, paragonato a quello dello scorso secolo, non s'aumenta in grandi proporzioni, benchè alcuni monumenti di molto pregio s'aggiungano

agli antichi. Quello che però maggiormente segnala questo periodo, il quale giunge fino al 1870, è, che la direzione dell'Istituto passa nelle mani d'un reputato e laborioso archeologo, il quale col proprio esempio promuove la illustrazione monografica de'suoi importanti cimelii per parte di altri insigni cultori dell'antichità. È questi il P. Giuseppe Marchi, che entrato nella Compagnia nel 1815 e morto nel 1860, tenne per lunghi anni la custodia del Museo. Nella quale non fu meno operoso e diligente dei suoi predecessori, quantunque avesse molta parte nell'ordinamento e nella pubblicazione del Museo etrusco del Vaticano, di quello cristiano del Laterano, e più tardi divenisse conservatore dei sacri Cimiteri di Roma. Cultore principalmente degli studii numismatici e delle antichità sacre, per opera sua il nostro medagliere e la raccolta cristiana vennero grandemente accresciuti. Anch'egli però, come tutti quelli che lo precedettero, non ebbe cura di lasciar nota dei nuovi acquisti che si faceano; sicchè soltanto di pochi c'è dato di sapere l'origine e più o meno il tempo, in cui furono qui collocati. È molto probabile che ai suoi tempi siasi formata la bella collezione di ghiande missili, per dono principalmente del de Minicis, non trovandone menzionato che qualche esemplare fin dal 1837, nel libro del Brunati. Le lapidi e le fistule acquarie s'accrebbero del pari pei ritrovamenti avvenuti nel Castro Pretorio e gli scavi fatti dal Fortunati sulla via Latina. La lamina di piombo con imprecazioni antierotiche rinvenuta nel 1852 nella vigna Manenti, e il frammento di vaso con lettere dipinte, così importanti per la paleografia e le forme linguistiche archaiche; il noto graffito rappresentante la caricatura del Cristo, rinvenuto nella caserma dei Pretoriani al Palatino, sono accrescimenti del medesimo tempo. Ma quello che supera tutti gli altri e per copia e per pregio scientifico dei monumenti, è il ritrovamento di Vicarello, che fornisce al Museo una gran copia di monete imperiali,

moltissimi pezzi ed esemplari di *aes rude* ed *aes grave*, varie tazze votive d'argento, i famosi itinerarii, una iscrizione greca e varii altri oggetti. Poco dopo la morte del Marchi il ch. P. Garrucci dona al Museo la bella iscrizione votiva falisca, e dagli scavi della vigna Maccarani sull'Aventino viene il bellissimo mosaico rappresentante la caccia dell'Ippopotamo.

Nel secolo scorso e nei primi decennii di questo il Lupi, l'Oderici, il Maffei, il Lanzi, il Marini e altri aveano qua e là pubblicata qualcuna delle nostre iscrizioni. Ma più tardi gli altri monumenti furono quasi dimenticati dai dotti. Ai tempi del Marchi il P. Giampietro Secchi, prefetto della Biblioteca del Collegio Romano, filologo e archeologo di meritata fama, apre la nuova serie d'illustratori, pubblicando una monografia molto dotta intorno a due campioni di pesi romani, già innanzi accennati [1]. Poco dopo il P. Giuseppe Brunati raccoglie e pubblica per la prima volta tutte le iscrizioni, che si conservavano fino al 1834 nel Museo [2]. Il suo libro non sempre accurato nella riproduzione dei monumenti, ma utile per l'accenno alla provenienza e alle pubblicazioni ad esso anteriori, serve anche a dimostrare, come dopo quell'anno se nuove iscrizioni s'aggiunsero alle antiche, altre pur troppo ne disparvero. Il Marchi stesso coadiuvato dal Tessieri pubblicò anch'egli per la prima volta nel 1839 la preziosissima e ricca raccolta del nostro *Aes grave* [3], opera che valse a risvegliare in Italia e fuori lo studio di questa parte della numismatica, e che meritò all'autore insieme alle critiche, le

[1] Campione d'antica bilibra Romana in piombo conservato nel Museo Kircheriano con greca iscrizione inedita etc. etc. Roma, MDCCCXXXV.

[2] *Musei Kircheriani inscriptiones ethnicae et christianae in sacras, historicas, honorarias et funebres distributae. Commentariis subiectis Q. I. M. D. G. C.* Mediolani, MDCCCXXXVII.

[3] L'*Aes grave* del Museo Kircheriano ovvero le Monete primitive dei popoli dell'Italia media ordinate e descritte, aggiuntovi un ragionamento per tentarne l'illustrazione. Roma, 1839.

lodi dell'Avellino, del Cavedoni e d'altri illustri numismatici. Al qual proposito ci piace di riferirne le parole della prefazione, ove si accenna alla formazione e allo sviluppo della ricca e preziosa raccolta. « A tre diversi tempi riportasi la collezione delle monete italiche, le quali ora sono possedute dal Museo del Collegio Romano, e formano il principale, per non dire unico, soggetto del presente studio. Una parte fu adunata da quei Padri della nostra Compagnia, che ebbero il merito della erezione ed ingrandimento del Museo medesimo, singolarmente dai Padri Filippo Bonanni e Contuccio Contucci. Della quale non è forse minore quella di che andiamo debitori al dotto cardinale de Zelada, che nei quattr'anni che corsero dall'entrar che fece Prefetto degli studii in questa Università, sino alla pubblicazione dell'opera che va col suo nome, sotto il titolo di *Numi Librales et Unciales* etc., aggiunse a ciò che qui vi avea trovato, un numero cospicuo di tali monete. Per ultimo rientrata da quattordici anni la Compagnia nostra nella eredità dei maggiori, noi non abbiamo perdonata a niuna sorta di espedienti per ampliare la preziosa raccolta; e se non nel numero, certamente nella sceltezza, varietà e rarità dei monumenti, abbiamo raddoppiate quelle due prime parti. Sappiamo che il marchese Alessandro Capponi e l'archeologo Francesco Ficoroni, tra parecchi altri che arricchirono il Museo Kircheriano, donarono anche monete italiche primitive al Bonanni e al Contucci. Pietro Borghesi, degno padre del conte Bartolomeo, uomo in sin d'ora maggiore d'ogni lode in questi studii, prestò la sua opera ed industria al de Zelada, ordinandogli le monete, tessendogli e stampandogli il catalogo ». — Una memoria die' anche fuori il Marchi pochi anni dopo, intorno alla celebre cista Ficoroni o Prenestina [1], sostenendo per altro

[1] La Cista atletica del Museo Kircheriano, invenzione ed intaglio di Novio Plauzio, pittore romano ecc. Roma, 1848.

opinioni, che non vennero generalmente accettate. E quando nel 1852 il fortunato ritrovamento di Vicarello richiamò l'attenzione degli archeologi, egli prima lo annunziò in un breve articolo della *Civiltà Cattolica*, e immediatamente dopo ne descrisse in una monografia fornita di tavole i principali monumenti [1].

Ommettiamo per brevità di menzionare le pubblicazioni di singoli monumenti fatte sopratutto nel *Bullettino* e negli *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, come p. e. la descrizione delle ambre dello Schultz e la dotta illustrazione della lamina di piombo litterata dell' illustre G. B. de Rossi. Queste pubblicazioni e altre simili si troveranno notate nel presente Catalogo, a pie' della riproduzione d'ogni monumento. Non possiamo però non ricordare in modo particolare quelle del ch. P. Garrucci, il quale benchè non abbia avuto mai parte all'amministrazione del Museo, che certamente ne avrebbe tratto grandissimo vantaggio, pure ha voluto e con doni e con erudite monografie lasciarvi orma di sè. I suoi studii sono stati rivolti specialmente ai monumenti epigrafici, e nel *Bullettino archeologico Napolitano*, nella *Civiltà Cattolica*, nelle *Memorie archeologiche* e recentemente nella *Sylloge Inscriptionum Latinarum* etc. si trovano illustrati sempre con molto acume e critica le olle cinerarie di s. Cesario, gli itinerarii di Vicarello, la iscrizione votiva falisca, le tessere di piombo, le ghiande missili, il graffito rappresentante il Cristo e parecchi altri monumenti di minore importanza.

Il forte impulso che gli scavi d'antichità e la loro amministrazione han ricevuto in Roma dopo il 1870, ha naturalmente richiamato a vita nuova e più rigogliosa anche il nostro Museo. Dopo la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti, rimasto per qualche

[1] La Stipe tributata alle divinità delle acque Apollinari ecc. ecc. Roma, 1852.

tempo sotto la custodia della Commissione di vigilanza delle biblioteche claustrali, sul finire del 1874 il Ministero della Pubblica Istruzione dava a noi l'onorevole incarico di custodirlo, ordinando a un tempo che fosse aperto ogni giorno ai visitatori, e che le varie collezioni venissero meglio disposte e collocate. Reggeva allora quel Ministero il ch. Ruggero Bonghi. Con quanta sicurezza e larghezza di concetto, con quale straordinaria attività egli siasi posto alla difficile opera di rinnovare tutto il congegno amministrativo di ciò che concerne il tesoro dell'antichità in Italia, rimangono testimoni le sue istituzioni in breve tempo compiute, e quelle appena iniziate o abbozzate. Il Collegio Romano specialmente, che prima di lui era rimasto deserto e senza neppure un alito di quella vita intellettuale, che per tante generazioni era stata così rigogliosa, è dischiuso a una nuova palestra della coltura nazionale, accogliendo istituti nuovi o vecchi da lui ringiovaniti. La Biblioteca Vittorio Emmanuele, i Musei d'Istruzione ed Educazione, quello dei Gessi, il Preistorico ed Etnografico, l'Italico e il Lapidario, il Medioevale e del Rinascimento, il Circolo Filologico, la Società Geografica, per sua iniziativa, vi vengono a prender posto. Il 14 marzo 1876, giorno in cui il Ministro con uno splendido discorso inaugurava questo risorto Collegio, la seguente lapide veniva collocata all'ingresso del Museo Kircheriano:

AVCTORITATE
VICTORI · EMMANVELIS · II
PRINCIPIS · PROVIDENTISSIMI
KIRCHERIANO
RITE · SERVATO
AVLIS · CONCLAVIBVS · AMBVLACRIS · AMPLIATO
OMNI · CVLTV · EXORNATO
TRIA · NOVA · MVSEA · CONTINVATA
TITVLIS · VETERVM · MONVMENTORVM
INSIGNIORIS · NOTAE
PRISCAE · ARTIS · ITALICAE
EXEMPLARIBVS · OMNIGENIS
IMMEMORABILIS · AEVI · RELIQVIS
VNDECVMQVE · GENTIVM · CONQVISITIS
ORDINANDIS · EXHIBENDIS
QVOD
BONARVM · ARTIVM · STVDIS
BENEVERTAT
ANNO · MDCCCLXXVI
ROGERIO · BONGHI
PVBLICAE · REI · LITTERARIAE · MODERATORE

Le prime cure del Ministro furono indirizzate all'ampliamento delle sale del Museo, non tanto perchè le collezioni trovavansi a disagio e confuse, quanto perchè essendo esso il solo posseduto in Roma dal governo, era naturalmente destinato ad accogliere i monumenti da esso acquistati o ritrovati nei suoi scavi. Dei grandi archi furono perciò aperti nei due ordini di celle, l'uno lunghesso la via del Collegio Romano, l'altro verso quella del Caravita; e due grandi e nuove Gallerie composta ciascuna, col corridoio di mezzo, di tre larghi spazii, si aggiunsero così alle antiche. Di esse la prima fu destinata parte al Museo

Italico, parte al Lapidario; la seconda al nuovo Museo Preistorico ed Etnografico. Nel medesimo tempo la lunga Galleria a ridosso della Chiesa, ove prima eran conservate le collezioni di storia naturale, liberata da queste, anch'essa fu destinata alle raccolte di antichità. Il pensiero del Ministro nel creare accanto all'antico Kircheriano i tre nuovi Musei, si vede chiaramente manifestato nel suo discorso inaugurale. « Questi Musei — egli diceva — non hanno nessuna ambizione di apparire splendidi: sono e vogliono rimanere modesti in ogni loro apparenza, e presumono solo di poter diventare oggetto sicuro e serio di studii. Il pensiero onde son mossi è questo, di dare, l'uno, il Museo Preistorico, cognizione delle condizioni dei popoli di questa Italia nostra prima che avessero una storia, essi che sono stati tra i primi ad averne una, e soli poi non hanno cessato mai di tenervi così gran posto; l'altro, il Museo Italico, di dar notizia di quelle civiltà italiche che si svilupparono prima della romana o vissero per più secoli accanto a questa; il terzo, il Museo Lapidario, di mostrare nelle iscrizioni scientificamente disposte l'ordinamento di quella potente vita sociale, politica, religiosa, che ebbe centro qui per tanti secoli, e di poi conquistò con le armi e plasmò di nuovo con le sue idee il mondo civile e barbaro col quale venne via via a contatto ». Il ch. Fiorelli, Direttore Generale dei Musei e degli Scavi d'Antichità, incaricato dell'attuazione di questo largo piano, ebbe novella opportunità di mostrare al paese quanto in lui lo zelo, l'operosità e la scienza sieno concordi e alla medesima altezza.

Ma durante la breve amministrazione del Bonghi, il Museo non solamente s'ampliò nello spazio, s'accrebbe anche di parecchi e importanti monumenti, spogliandosi d'altra parte di quelle raccolte, che non erano più omogenee al carattere puramente antico e romano, che gli si è voluto affermare col nuovo ordinamento. In fatti, semplicemente a titolo di deposito, furono

ceduti al Museo Preistorico le non poche armi di pietra e gli oggetti etnografici, che dapprima si conservavano nel Kircheriano; al Museo Medioevale, istituito dal municipio di Roma, molte armi, astrolabii arabici, utensili e oggetti varii dell'età mezzana e del rinascimento; ai Gabineti scientifici di questa R. Università e del Liceo Ennio Quirino Visconti, le antiche raccolte di storia naturale. Gli acquisti però furono maggiori delle cessioni. Dalla Biblioteca Alessandrina venne la importante raccolta di tessere di piombo, già a quella donata del cardinale Altieri, un'altra molto ricca di conii e medaglie dei Papi, a cominciare da Martino V fino a Pio VII, circa mille monete antiche e medaglioni moderni, ed alcuni bronzi figurati; dal Gabinetto archeologico della Università di Roma più di cento iscrizioni greche, làtine e cristiane, alcuni bolli di mattoni, un bel sarcofago .marmoreo con bassorilievo, varii oggetti di scultura, delle monete, delle ghiande missili e delle terrecotte; dal Palatino la preziosa raccolta di tavole arvaliche scoperte nel 1867 nella vigna Ceccarelli detta di sopra, insieme a molte altre iscrizioni, bolli di mattoni, monete, oggetti di vetro e d'osso, parte ritrovati negli scavi del Palatino stesso, parte trasportativi da altri luoghi; da Ostia parecchie fistule acquarie. Con queste lapidi e con molte altre venute dal Foro Romano e da alcuni dei conventi soppressi, si potè iniziare la nuova sezione lapidaria, la quale ora, senza tener conto delle iscrizioni provenienti dai colombarii presso porta Maggiore, ne comprende più di ottocento. Si potè inoltre cominciare anche una raccolta di bolli di mattoni, che, compresi quelli già esistenti nel Museo e gli altri provenienti dal Palatino, dai sudetti colombarii, dagli scavi fatti ove ora sorge il nuovo Ministero delle Finanze, da s. Sebastiano, da s. Croce in Gerusalemme ecc., ascendono a circa mille e cinquecento. Acquistò del pari il Ministero la nota e pregevole tavola alimentaria dei Liguri Bebiani, scoperta nel 1832

presso Benevento, e una bella collezione di terrecotte figurate, che il prof. Brizio mandò dalla Grecia. Trasportando poi nel Museo i mosaici ritrovati negli scorsi anni presso Baccano e già acquistati dal governo, e un altro giacente presso un sepolcro sulla via Appia, si formò, con quelli che già vi erano, la bella sala tutta destinata a siffatti monumenti. Rimaneva ad iniziare in qualche modo la sezione del Museo Italico. E a questo contribuì la cortesia del principe di Torlonia, il quale concesse che nelle nuove sale venissero collocati più di trenta dipinti murali scoperti nel 1856 in un ipogeo della necropoli Vulcente. E qui noi facciamo voti che il nostro governo trovi modo, affinchè questa, che in origine fu una concessione temporanea di possesso, divenga un giorno proprietà del Museo.

Il ch. Coppino, che nel 1876 successe al Bonghi nel Ministero della Pubblica Istruzione, seguì l'esempio del predecessore, arricchendo il Museo di due preziosissimi acquisti. Appunto in quell'anno un ritrovamento, che a ragione fu considerato dagli archeologi come uno dei più importanti fra i recenti, avvenne in un campo presso Palestrina, nel medesimo luogo ove innanzi erano stati scoperti i famosi ori, che oggi conservansi nella biblioteca Barberini. Erano oggetti varii d'oro, argento, ambra, avorio, bronzo e vetro di finissimo lavoro, ritrovati tutti in una tomba e che formavano un vero tesoro per la storia dell'arte antica. Il governo, che s'accorse del pericolo di vederlo uscire dall'Italia, non indietreggiò dinanzi al prezzo che se ne chiedeva dai proprietarii, e comperatolo ne fece uno dei principali ornamenti del Kircheriano. Nello stesso anno quasi un piccolo Museo s'era venuto formando verso porta Maggiore, e propriamente presso il Ninfeo, conosciuto col nome di tempio di Minerva Medica. La Società Fondiaria Italiana scavando in quei luoghi, ove verso la metà del secolo scorso era venuto a luce il colombario dei servi e liberti degli Arrunzii, s'era imbattuta in varii altri sepolcri, fra cui

più importante quello della gente Statilia. Incoraggiata da queste prime scoperte, dal 1871 al 1875 essa proseguì con alacrità e interesse quegli scavi, da cui ogni giorno si vedevano venir in luce iscrizioni, sculture, terrecotte, vetri, ossi e varii altri oggetti antichi. Fra tutti però primeggiavano alcuni dipinti, che servivano di fregio ad una camera sepolcrale, i quali secondo ogni probabilità rappresentano il mito relativo alla venuta di Enea in Italia, cominciando dagli sponsali di lui con Lavinia, e giungendo fino all'adolescenza di Romolo e Remo. Tutta questa raccolta di monumenti, di cui le sole iscrizioni sono più di settecento, fu dunque acquistata dal Ministero e oggi fa parte del nostro Museo. Nel contratto d'acquisto il governo essendosi riservato il diritto di fare degli scavi in quei medesimi luoghi, nello scorso anno ne ricavò parecchie lapidi e due preziose urne, l'una di vetro e l'altra di alabastro adorna di bassorilievo, che oggi si ammirano nel vestibolo e nella seconda sala del Kircheriano.

In questo breve tempo dacchè il ch. De Sanctis regge l'amministrazione della Istruzione Pubblica, il Museo ha ottenuto che fosse in esso trasportato tutto quanto erasi ritrovato negli scavi per la costruzione del nuovo Ministero delle Finanze, ciò che si vien discoprendo nei lavori d'arginamento del Tevere e in quelli del Foro Romano. E per questa concessione si sono aumentate di pregevoli pezzi la già scarsa raccolta di sculture e quella più copiosa delle terrecotte figurate. Ma noi siamo sicuri che questo non è che un saggio di ciò, che saprà e vorrà fare pel nostro Istituto il Ministro, il quale proponendosi di fondare in Roma una scuola superiore di archeologia, mostra già in quanto pregio egli tenga lo studio e la conservazione delle patrie antichità.

Dopo gli ampliamenti fatti in questi ultimi quattro anni, il Museo Kircheriano si compone dunque di due parti: l'una

delle antiche sale nell'interno dell'edificio, l'altra delle nuove Gallerie lungo la via del Collegio Romano. Nelle prime, i monumenti riuniti già innanzi alquanto confusamente, sono stati da noi disposti, per quanto lo spazio lo consentiva, secondo un ordinamento scientifico, aggiungendo a quelli delle antiche raccolte, gli altri di recente acquisto e di varia provenienza. Così nella *prima Sala* si vedon collocate le lapidi e tutti gli altri monumenti litterati; nella *seconda* le tessere di piombo con le rispettive forme in pietra, alcuni oggetti d'oro, d'argento e di bronzo, le ambre, le gemme, le paste vitree, i vetri varii, gli avorii e gli ossi; nella *terza* i mosaici; nella *quarta*, tolte in gran parte le sculture in marmo, le terrecotte figurate, i vasi di buccaro e italo-greci e la raccolta copiosa delle lucerne; nella *quinta* le iscrizioni, le lucerne e varii altri oggetti cristiani, il graffito del Cristo, le medaglie medioevali e dei Papi e i pochi dipinti bizantini e del Rinascimento; nella *sesta* alcune delle migliori sculture e i non scarsi bassirilievi; nella *settima* i bronzi figurati, gli specchi, la cista Prenestina, i dipinti, i vasi, i candelabri, le armi e altri utensili di bronzo, l'*aes grave* e il medagliere, e in fine i monumenti figurati e scritti orientali, fra i quali alcuni molto sospetti, che abbiamo lasciati al posto, perchè parte delle antiche raccolte. Nel vestibolo poi andiamo ancora disponendo alcune delle migliori opere di scultura, che saranno pubblicate perciò in una seconda parte del Catalogo. Quanto in ispecie alla raccolta delle iscrizioni, che cominciò col sorgere del Museo, abbiamo creduto opportuno di lasciarla tale e quale l'abbiamo trovata, aggiungendovi soltanto la tavola alimentaria dei Liguri Bebiani e qualche iscrizione greca recentemente acquistata. Essendo esse poco numerose e in gran parte sepolcrali, non c'è parso necessario di rimuoverle e classificarle diversamente. Abbiamo però rimosse dieciassette urne marmoree con titoli, perchè sicuramente false. Quanto alla provenienza in

genere, abbiamo adoperato ogni studio per accertarla, ricercandola nelle antiche raccolte epigrafiche o in altre pubblicazioni periodiche. Per avventura le nostre ricerche non sono state infruttuose che per poche. Delle nuove Gallerie poi, le tre a destra del vestibolo destinate alla nuova sezione lapidaria, contengono oltre alle iscrizioni di varia provenienza, la collezione dei bolli di mattoni e le tavole arvaliche; l'altra a sinistra, contiene le lapidi, i cippi e le urne scoperte nei sepolcri presso porta Maggiore, i dipinti vulcenti del principe di Torlonia, il tesoro di Palestrina e varii altri monumenti, che mano a mano s'andranno disponendo. Le gravi difficoltà di creare qui un vero Museo Italico, come era stato concepito dal Ministro Bonghi, han consigliato di dare per ora una diversa destinazione alla Galleria.

Il nostro Catalogo, che quando verrà compiuto sarà il primo apparso dopo circa due secoli, seguirà appunto questa doppia divisione del Museo. Questa *prima parte* comprende perciò le raccolte delle prime tre Sale; la *seconda* e forse la *terza* comprenderà le altre, e saranno pubblicate a misura che il lungo lavoro di riordinamento procederà innanzi. La difficoltà maggiore che abbiamo incontrato ed incontreremo in questo lavoro, è, che molto spesso non ci è dato di appurare con certezza nè il luogo, donde proviene ogni monumento, nè il tempo in cui entrò nel Museo. Non abbiamo trovato nessun registro o documento, da cui si possano raccogliere simili notizie; e il rimprovero che il Mazzolari facea a questo proposito al Contucci, si vede che non giovò nè a lui, nè ai suoi successori, essendo per noi indubitato, dopo accurate ricerche fatte nella Biblioteca di questo Collegio, che i Gesuiti non han mai posseduto un elenco o inventario dei loro monumenti. Ci siamo sforzati d'essere esatti e brevi nella riproduzione e descrizione di quelli. E se per alcuni abbiam creduto di farli precedere o seguire da qualche cenno sul loro contenuto e valore scientifico,

ovvero da qualche brevissima nota critica, i dotti non saranno, speriamo, troppo severi nel giudicarci, considerando che il Catalogo d'un Museo debba servire non solo pel loro studio, ma anche per la coltura generale e mezzana di coloro che lo visitano [1].

Roma 25 Ottobre 1878.

ETTORE DE RUGGIERO

[1] Quì rendiamo grazie al ch. Rodolfo Lanciani e all'egregio signor Luigi Milani, che vollero prestarci la loro opera nella compilazione di una parte di questo libro.

SALA PRIMA

ISCRIZIONI VARIE

I

ETRUSCHE

1 IƎИIMꓘA : VOMAᗡ

Ramthu : Alsinei

Testa di una stela d'arenaria a forma di pigna (al. c. 20).

Conestabile, *giorn. arcad.* CLXVI 201 e *spicil. pr.* p. 20 (*rev. archéol. n. s.* IV, 449); Fabretti, *C. I. I.* 2554 bis. tab. XLVI.

2 I+Ǝ+ : AIИAΘ

Thania : Teti

Stela d'arenaria terminante in cono (al. c. 37). — La stessa iscrizione si trova ripetuta in parecchi monumenti sepolcrali etruschi; cf. Fabretti, *C. I. I.* sotto la parola *Thania.*

3 IV+VM AꓷOƎM

Methra Mutui

Stela d'arenaria terminante in cono (al. c. 45), già della raccolta Cervelli.

Fabretti *C. I. I.* 2042.

II

GRECHE

—

4

ΠΡΑ . . . .
ΜΗΤΡΟCΔΕΘ . . . .
ΟΥΚΗΡΚΕΙΤΑΠΑ . . . .
ΓΕΝΕΤΑΙCΚΑΚΑΠ . . .
5 ΕΠΑΛΛΟΙC
ΟΥΔΟCΑΝΗΠΙΟCѠ . . .
ΕΠΑΘΟΝΝΟΥCѠ . . . .
ΚΑΚΟΤΗCΙ
ΓΑΙΗΕΝΑΛΛΟΔΑΠ . . .
10 ΟCΑΔΕΝΠΕΛΑΓΕ . . . .
ΜΑΚΡΟΙCΙΝ
ΑΛΛΟΤΕΒΑΙΟ . . . . . .
ΕΠΟΥΔΑCΕΒΗ . . . . . .
ΓΑΙΗCΕΡΑΤΕΙΝ . . . . .
15 ΗΡΠΑCΘΗΝΟ . . . .
ΜΟΙΡΟCΕΧΟΥC . . . . .
ΧΕΙΡΟΝΑCΑΡΤ . . .
ΛΥΠΑCΚΑΙCΤΕΝΑΧΑ . .
ΜΟΙΔΑΚΡΥCΙΝΠ . . . . .
20 ΝΟΙC . . . . .

πρα[στάτου μὲν πατρὸς ἐμοί], μητρὸς δὲ θ[ανούσης]
οὐκ ἤρκει τὰ πά[λαι] γενέταις κακὰ π[όσχον] ἐπ' ἄλλοις,
οὐδ' ὅσα νήπιος ὢ[ν] ἔπαθον νούσω[ν] κακότησι
γαίῃ ἐν ἀλλοδαπ[ῇ], ὅσα δ' ἐν πελάγε[σσι] μακροῖσιν.
ἀλλ' ὅτε βαιὸ[ν] ἐπ' οὖδας ἔβη[ν] γαίης ἐρατειν[ῆς],
ἡρπάσθην ο. . . . μοῖρος ἔχουσ[α] . . . χέιρονας ἀρτ (?)
λύπας καὶ στεναχὰ[ς] ἐπ' ἐμοὶ δάκρυσιν π[υκι]νοῖσ[ιν].

Frammento di lastra marmorea (al. c. 60, lar. c. 24) prov. dalla via Latina, ove fu scoperto nel 1857.

Fortunati. *relaz. degli scavi di via Latina*, p. 21; *bull. inst.* 1858, p. 160.

5 Θ · Κ
ΙΟΥΛΙΑΙ · ΑΜΜΙ
ΑΙ · ΘΥΓΑΤΡΙ ·
ΓΛΥΚΥΤΑΤΗ ·
5 ΙΟΥΛΙΟΙ · ΘΕΟ
ΦΡΑCΤΑC · ΚΑΙ
ΑΠΑΜΑΓΟΝΕΙC

Θ(εοῖς) Κ(αταχθονίοις). Ἰουλίᾳ Ἀμμίᾳ θυγατρὶ γλυκυτάτῃ Ἰούλιο[ς] Θεόφραστος καὶ Ἀπάμα γονεῖς.

Cippo marmoreo (al. c. 78, lar. c. 35) prov. dalla chiesa *domine, quo vadis* (S. Maria delle piante, fuorì porta S. Sebastiano). — È ornato ai lati di patera e preefericolo.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1174, 11; Brunati, *mus. Kirch.* 157; *C. I. Gr.* III, 6576.

6 ΤΡΑΙΑΝΟΥΤΑΦΟCΟΥΤΟCΟCΕΥCΕΒΕCΕΙΧΕΝΟΗΜ . . .

Τραϊάνου τάφος οὗτος ὃς εὐσεβὲς εἶχε νόημ[α].

Lastra marmorea spezzata (al. c. 22, lar. c. 44), con ritratto in bassorilievo.

7 ΛΟΥΚΙΛΛΗΤΟΔΕΣΗΜΑΚΑ . . . .
ΜΗΤΡΙΤΕΠΡΕΣΒΥΤΑΤΗ . . . .
ΟΙΤΕΚΑΙΟΙΣΙΤΕΚΕΣΣΙΚ . . . .
ΦΩΤΕΔΥΟΠΡΙΑΤΗΝΦΙΛ . . . .
5 ΚΑΙΤΗΝΜΕΝΠΡΟΤΕΡΗ . . . .
ΑΥΤΟΚΑΣΙΓΝΗΤΗΝΕΤ . . . .

Λουκίλλη τόδε σῆμα κα[σιγνήταις τ' ἀνέθηκεν]
μητρί τε πρεσβυτάτη . . . .
οἵ τε καὶ οἷσι τέκεσσι κ[αὶ οἳ τῶνδ' ἐκγεγάασιν]
φῶτε δύο πρ[ώ]την φιλ . . . .
καὶ τὴν μὲν προτέρη[ν . . . .
αὐτοκασιγνήτην . . . .

Lastra marmorea (al. c. 20, lar. c. 45).

Welcker, *rhein. mus.* II. 1845. p. 263; *C. I. Gr.* III, 6312.

8

......ΝΑΕΥΛΑΛΟΝ
......ΧΟϹ·ΑΙΓΙϹΘΟϹ·Ƅ
......ΠΡΟϹΓΑΜΟΝ
.... .Ν·ΚΑΙ·ΕΘΡΙΑΜΒΕΥϹΕ·ΔΕ..
5 ......ΙΛΟΥϹ·ΚΑΤΕϹΦΑΞΑΝ...
......ΝΟϹ · ΚΕΚΟΙΜΗϹΘΑΙ....
......ΝΙϹΤΟΝ·ΑΤΡΗΤΟΝ·ΠΙϹ...
......κ]ΤΕΙΝΕ
......Ϲ·ΑΠΟΛΛΩΝΙ
10 ......ΙΑ·ΠΑΡΑΒΑΛΛΕΤΑ ....
......ΑΝ·ΝΥΚΤΟϹ·ΑΝΕΛΥΕ[το

Frammento di lastra marmorea (al. c. 65, lar. c. 28) prov. dalla via Latina, ove fu scoperto nel 1857.

Fortunati, *relaz. degli scavi di via Latina*, p. 40.

9

ΘΕΩ ΕΠΗΚΩ ...
··ΟΝΤΩΝΤΙ·Α...
ΠΕΙΣΩΝ · Ε....

Θεῷ ἐπηκόῳ [βρ]οντῶντι Α[ὖλος] Πείσων ε[ὐχήν].

Frammento di base marmorea (al. c. 10, lar. c. 13).

Oderici, *diss. in aliq. inscr.* p. 176; Brunati, *mus. Kirch.* 1; *C. I. Gr.* III, 5933.

10

Θ Κ
ΑΝΤΩΝΙΑΙ
ϹΥΝΒΙΩΕ·ΚΕ
ΠΟΥΠΑΙϹ
5 ΜΝΕΙΑϹ
ΧΑΡΙΝ

Θ(εοῖς) κ(αταχθονίοις). Ἀντωνίᾳ συνβίῳ ἐ(τῶν) κε Ποῦπ[λ]ις μνείας χάριν.

Lastra marmorea (al. c. 16, lar. c. 17).

Lupi, *epit. sev. mar.* p. 141; Muratori, *thes. inscr.* p. 1298, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 122; *C. I. Gr.* III, 6539.

11 NECTOPOCE . . . . .
HΔENE . . . .
BIBΛOIΔETE . . . . .

Νέστορος ε . . . . . . ἠδὲ νε . . . . βίβλοι δὲ τε . . . .

Frammento di marmo (al. c. 8, lar. c. 9).

12 ΠΡΩΘΗΒΗΝΕΤΙΚΟΥΡΟΝΕΤΙΧΝ | ΟΑΟΝΤΟCΙΟΥΛΟΥ
ΔΕΥΟΜΕΝΟΝΦΘΟΝΕΡΗΜΟΙΡΑΚ | ΑΘΕΙΛΕΒΙΟΥ
ΠΟΛΛΑCΟΦΗCΧΕΡΟCΕΡΓΑΛΕΛ | ΟΙΠΟΤΑΒΑCΚΑΝΕΔΑΙΜΟΝ
ΟΙΑCΟΥΧΟCΙΩCΕΛΠΙΔΑCΕΞ | ΕΤΑΜΕC
5 ΑΛΛΑCΥΓΑΙΑΠΕΛΟΙCΑΓΑΘΗ | ΚΟΥΦΗΤΑΚΥΛΕΙΝΩΙ
ΚΑΙΔΕΠΑΡΑΠΛΕΥΡΑCΑΝΘΕ | ΑΛΑΡΑΦΥΟΙC
ΟCCΑΚΑΤΑΡΑΒΙΟΥCΤΕΦΕΡΕΙ | CΟCΑΤΕCΤΙΚΑΤΙΝΔΟΥC
ΩCΑΝΑΠΕΥΟΔΜΟΥΧΡΩΤΟCΙΟ | ΥCΑΔΡΟCΟC
ΑΓΓΕΛΛΗΤΟΝΠΑΙΔΑΘΕΟΙCΦ | ΙΛΟΝΕΝΔΟΘΙΚΕΙCΘΑΙ
10 ΛΟΙΒΗCΚΑΙΘΥΕΩΝΑΞΙΟΝ | ΟΥΧΙΓΟΩΝ
ΕΙΚΟCΕΤΗΤΟΝΠΑΙΔΑΘΟΗΚ | ΑΤΕΝΗΡΑΤΟΜΟΙΡΑ
ΚΑCΤΙΝΕΝΕΥCΕΒΕΩΝΗΝΔΙΑC | ΩΦΡΟCΥΝΗΝ

Nella parte opposta leggesi:

HORDIONIA
POLLA

Πρωθήβην ἔτι κοῦρον, ἔτι χνοάοντος ἰούλου
δευόμενον, φθονερὴ Μοῖρα καθεῖλε βίου,
πολλὰ σοφῆς χερὸς ἔργα λελοιπότα. βάσκανε δαῖμον,
οἵας οὐχ ὁσίως ἐλπίδας ἐξέταμες.
ἀλλὰ σύ, γαῖα, πέλοις ἀγαθὴ κούφη τ' Ἀκυλείνῳ,
καὶ δὲ παρὰ πλευρὰς ἄνθεα λαρὰ φύοις,
ὅσσα κατ' Ἀραβίους τε φέρεις ὅσα τ' ἐστὶ κατ' Ἰνδούς,
ὡς ἂν ἀπ' εὐόδμου χρωτὸς ἰοῦσα δρόσος
ἀγγέλλῃ τὸν παῖδα θεοῖς φίλον ἔνδοθι κεῖσθαι
λοιβῆς καὶ θυέων ἄξιον, οὐχὶ γόων.
εἰκοσέτη τὸν παῖδα θοὴ κατενήρατο Μοῖρα,
κἄστιν ἐν εὐσεβέων ἣν διὰ σωφροσύνην.

Hordionia Polla

Dopo εὐσεβέων. nell'ultimo verso, sottintendi χώρῳ.

Frammento di lastra marmorea (al. c. 16, lar. c. 16). — Il frammento a sinistra trovasi ora, non si sa come, nel Museo Nazionale di Napoli (*iscr. greche* n. 10). L'iscrizione conservavasi intera nel nostro Museo quando, nel 1738 il Barbolani la leggeva, e, per la prima volta, la pubblicava.

Barbolani, *diss. accad. etr. Cort.* T. II, 1738, p. 129; Muratori, *thes. inscr.* p. 1693, 1; Hagenbuch, *de Murat. mar. gr.* p. 37; Bonada, *anthol.* T. II, p. 247; Brunati, *mus. Kirch.* 115; *C. I. Gr.* III. 6200.

13

CEΞTIΛ...
ATTAΛO..
OBAS
AΠOΛΛΩNI
5 KATONAP
AΦPODEI
CIEYC·

Σεξτίλ[λος] Ἄτταλο[ς] ὁ βάς Ἀπόλλωνι κατ' ὄναρ Ἀφροδεισιεύς.

Piccola base marmorea (al. c. 13, lar. c. 6) prov. dalla stipe delle acque Apollinari, presso Vicarello. — In quel pernetto, che vedesi infisso nella parte superiore di questa base, era raccomandata probabilmente una statuetta votiva d'Apollo.

Marchi, *la stipe delle acque Apollinari*, p. 15.

14

. . . CΠA . . .
. . . ONECT . .
. . . HΠPO . . .

Frammento di lastra marmorea (al. c. 11, lar. c. 9).

15 ΚΛΑΙΕΙΜΕΝϹΕΤΕΚΝΟΝΚΛΑΙΕΙΔΑΓΑΘΑΝΓΕΛΟϹΩΝΗΡ
ΜΥΡΟΜΕΝΟϹΦΙΛΙΗΝΤΕΡΠΝΟΤΑΤΗΝΑΛΟΧΟΥ
ΜΥΡΟΝΤΑΙΔΑΔΕΛΦΟΙΜΗΝΑϹΚΑΙΔΑΨΙΛΟϹΑΜΦΩ
ΗΔΟϹϹΟΙϹΕΦΙΛΟΥΝΚΗΠΟΘΕΟΝΔΙΟΛΟΥ
5 ΓΗΡΑΛΕΗΝΔΕΚΟΜΗΠΟΛΙΗΝΠΑΛΟΥϹΑΚΑΘΩΡΑΝ
ΗΡΙΟΝΑΜΦΙΤΕΟΝΜΟΥϹΑΧΕΩΔΑΚΡΥΑ
ΑΛΛΟ
ΚΕΙϹΑΙΔΗΤΕΚΝΟΝΚΑΛΟΝΠΡΟΛΙΠΟΥϹΑΤΟΚΗΑϹ
ΗΔΕΚΑϹΙΓΝΗΤΟΥϹΚΑΙΠΟϹΙΝΑΜΦΙΘΑΛΗ
10 ΝΟΥϹΟΥΥΠΟϹΤΥΓΕΡΗϹΔΕΔΑΜΑϹΜΕΝΗΑΥΤΑΡΕΜΟΙΓΕ
ΠΕΝΘΟϹΑΝΕΙΗΤΟΝΚΑΛΛΙΠΕϹΟΙΚΤΡΟΤΑΤΗ
ΓΡΑΙΑΔΑΝΗΚΕϹΤΟΝΠΕΝΘΟϹΚΑΤΑΜΟΙΡΑΝΕΧΟΥϹΑ
ΑΜΦΙΤΕΗΝϹΤΗΛΗΝΜΟΥϹΑΤΕΚΝΟΝΧΕΟΜΑΙ

Κλαίει μέν σ' (ὁ) τεκν(ῶ)ν, κλαίει δ' Ἀγαθάνγελὸς ὡνήρ,
μυρόμενος φιλίην τερπνοτάτην ἀλόχου,
μύρονται δ' ἀδελφοὶ Μηνᾶς καὶ Δάψιλος ἄμφω
ἠδ' ὅσσοι σ' ἐφίλουν κήποθεον διόλου.
γηραλέη δὲ κόμη(ν) πολιὴν πάλ(λ)ουσα καθ' ὥραν
ἠρίον ἀμφὶ τεόν, Μοῦσα, χέω δάκρυα.
Ἄλλο.
Κεῖσαι δή, τέκνον καλόν, προλιποῦσα τοκῆας
ἠδὲ κασιγνήτους καὶ πόσιν ἀμφιθαλῆ,
νούσου ὑπὸ στυγερῆς δεδαμασμένη· αὐτὰρ ἔμοιγε
πένθος ἀνείητον κάλλιπες οἰκτροτάτη.
γραῖα δ' ἀνήκεστον πένθος κατὰ μοῖραν ἔχουσα
ἀμφὶ τεὴν στήλην, Μοῦσα τέκνον, χέομαι.

Il nome della madre introdotta a parlare doveva esserci.
Lastra marmorea (al. c. 19, lar. c. 25).
Welcker, *rhein. mus.* III, 1845, p. 261 segg. n. 38, 39; *C. I. Gr.* III, 6262.

16 ....ΩΙΗΡΩΙΘΕΣΑΝΤΟΔΕΠΑ ......
....ΟΝΕΔΟΣΚΛΥΜΕΝΟΥΔΩ ......
....ΓΕΝΕΙΗΣΑΝΤΙΤΑΔΕΙΣΒΙΟ....
....ΙΞΑΜΕΝΩΑΡΕΤΑΣΕΙΝΕ ......
5 ....ΛΟΓΟΣΩΙΣΘΕΝΑΡΗΓΥΜΝ ....
.... ΠΡΟΣΕΥΣΕΒΙΗΝ ....

.... ῳ ἡρωϊ θέσαν τόδε πά[ντες ἔφηβοι
κλειν]ὸν ἕδος Κλυμένου δῶ[μα λιπόντι πατρός,
ἄρτι] γενειήσαντι. τὰ δ' εἰς βίο[ν ....
δε]ιξαμένῳ ἀρετᾶς εἵνε[κ' ἔκρινε γέρα
σύλ]λογος, ᾧ σθεναρὴ γυμν[άζεται ἶς ἐν ἀέθλοις]
. . . . πρὸς εὐσεβίην.

Nell'ultimo rigo ΠΡΟΣ ΕΥΣΕΒΙΗΝ è chiarissimo.

Frammento d'intonaco con iscrizione dipinta (al. c. 14, lar. c. 23). — Sembra un resto di epigramma ad un efebo ginnasta.

Lupi, *epit. sev. mar.* p. 41; Brunati, *mus. Kirch.* 114; *C. I. Gr.* III, 6314.

17 .... ΔΩΡΟϹΚΑΙΑΝΔΡΟΜΑΧΟϹ
.... ΙΟϹ ΑΝΕΘΗΚΑΝ

Θεό]δωρος καὶ 'Ανδρόμαχος ... ιος ἀνέθηκαν

L'iscrizione è sulla base d'un altorilievo in marmo lunense (al. c. 33, lar. c. 25), il quale rappresenta un cavallo montato da una figura virile, di cui resta soltanto la parte inferiore del corpo e la mano destra, che sembra sostenga una coppa. Sotto il cavallo giacciono due leoni accovacciati l'uno sull'altro.

18 ....ΛΑΒΡΟΤΕΡΟΝΠΑΝΤΕϹΓΑ....
ΘΟΥΝΗΜΗΝΓΑΡΠΑϹΙΠΡΟϹΗΝΗϹ✓
ΚΑΙϹΤΕΦΑΝΟΥϹΕΦΟΡΟΥΝΠΟΛΛ..
ΕΡΟΙϹΙΝΕΧΡΩΜΗΝ✓ΚΑΙ ......
5 ΕΚΟΙΜΩΜΗΝΚΑΙϹΙ··Ω ....
ΕΝΔΕΔΥΜΗΝΔΕΤΟϹΩ ....
ϹΙΧΡΩΜΑϹΙΘΕΙΟΙϹ✓
ΚΑΛΛΟϹΕΧΟΥϹΑΤΥΠΟΙϹ
ΤΑΦΗϹΕΤΥΧΟΝΜΕΤΑΤΟΥΤΟ
10 ΚΑΙΖΩΚΟΥΚΕΘΑΝΟΝΤΟΙΟΝ ....
ΤΑΦΟΝ

. . . .

*...λαβρότερον πάντες γά[ρ μ' ἐπό]θουν· ἤμην γὰρ πᾶσι προσηνής
καὶ στεφάνους ἐφόρουν, πολλ[οῖς δὲ....] εροισιν ἐχρώμην,*

καὶ . . . . . .ἐκοιμώμην, καὶ σι. . ω . . . .
ἐνδεδύμην δὲ τὸ σῶ[μ' ἐσθήμα]σι χρώμασι θείοις,
κάλλος ἔχουσα τύποισ[ι]· ταφῆς ἔτυχον μετὰ τοῦτο,
καὶ ζῶ κοὐκ ἔθανον τοῖον [ἔχουσα] τάφον.

Nel primo rigo si legge abbastanza chiaro ΛΑΒΡΟΤΕΡΟΝ non letto dal Corpus. L'ultima lettera che si vede nello stesso rigo non sembra un P, ma piuttosto avanzo di O ovvero Ω. Così nello stesso Corpus è stato ommesso al principio del 4 rigo l'E, chiarissimo, per cui cade la sostituzione *ἐτάρσισιν*. Alla fine del 5 rigo si legge KAIC e poi un tratto di lettera non appartenente certo a un M, onde cade l'altra sostituzione *κλισμῷ*.

Lastra marmorea (al. c. 44, lar. c. 30).

Welcker, *rhein. mus.* III, 1845, p. 262; *C. I. Gr.* III, 6306.

III

LATINE

19 D · M || IVLIAE || TI · F || LAIDI

Piccolo cippo marmoreo con pulvini (al. c. 20, lar. c. 14).

Brunati, *mus. Kirch.* 167.

20 FL · SABINVS · || Ī · SVPERIOR || HERCVLI · || VOTVM · || SOLVIT·

L'I nel secondo rigo è incerto.

Piccola ara marmorea (al. c. 28, lar. c. 15), già presso il cardinale Zelada. È ornata ai lati di patera e prefericolo.

Passionei, *iscr. ant.* 5, 12; Donati, *ad thes. Mur. suppl.* 35, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 5; *C. I. L.* VI, 1, 279.

21 DEO || SILVANO || D D || A AEMILIVS FELIX

Piccolo pluteo marmoreo (al. c. 14, lar. c. 15) con corona e palmette incise ai lati.

Maffei, *mus. Ver.* p. 319, 1; Zaccaria, *inst. lapid.* p. 187; Brunati, *mus. Kirch.* 14.

22 D · M · IVNIAE · SP · F · PRISCAE

Cippo marmoreo (al. c. 30, lar. c. 16) ornato, in fronte di un'aquila con corona nel becco e con un fulmine fra gli artigli, ai lati d'una palma e d'un granchio poco chiaro.

Brunati, *mus. Kirch.* 170.

23 DEO · AESCVL · || SEP · MARTINVS || ET · PLAETORIA || IANVARIA || PRO · SEPTIMIA || MARTINA || ALVMNA || V [*s. l. m.*]

Piccola base marmorea (al. c. 15, lar. c. 9) destinata a sostenere probabilmente una statuetta di Esculapio, e a questo scopo quel perno, che vedesi nel centro della base.

Muratori, *thes. inscr.* p. 21, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 7.

24 MANIBVS ·
AMABILIN (*sic*)
SACRVM

Cippo marmoreo (al. c. 35, lar. c. 20).

25 Urna marmorea (al. c. 32, lar. c. 33) mancante d'iscrizione. — Agli angoli due tripodi con serpi e globi. Sotto la tabella destinata alla iscrizione un medaglione con una testa in una corona fiancheggiata da due aquile. Nel fastigio due maschere e un amorino a cavallo d'una pantera.

26 SANCTO ·
IOVI · TERRITORI
SACRVM ·

Base marmoreoa (al. c. 28, lar. c. 21).

27 DIIS · MANIB · || T · FLAVIO · SECVNDO · || AVSCIA · SECVNDA · CONIVGI · | SVO BENEMERENTI · FECIT

Urna marmorea (al. c. 21, lar. c. 35).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 94 e 120; Muratori, *thes. inscr.* p. 1346, 1: Brunati, *mus. Kirch.* 147.

28 Doppia urna marmorea (al. c. 20, lar. c. 51) prov. da S. Sebastiano, mancante d'iscrizione.

29 Fronte di un sarcofago marmoreo (al. c. 45, lar. c. 73) mancante d'iscrizione. — Sopra un letto è coricata una figura virile barbata di discreto lavoro; è coperta nella parte inferiore del corpo e sostiene colla destra una corona sutile, colla

sinistra un vaso. Che fosse un frontale di sarcofago, è determinato dall'incavo del di dietro e anche dal foro, il quale, dal fondo del vaso, mette nell' interno del medesimo, ed era destinato alle lustrazioni funebri.

30 Urna marmorea (al. c. 30, lar. c. 32) mancante d' iscrizione. Il coperchio è ornato di maschere e di un'aquila nel fastigio, agli angoli di bucrani.

31 Urna marmorea (al. c. 30, lar. c. 32) mancante d'iscrizione. È ornata ai lati di scudo e lancia; in fronte da un encarpo sostenuto da due teste di ariete. Nel piccolo fastigio sonvi due uccelli.

32 DIS · MANIBVS || CLAVDIAE · VICTORINA (*sic*) || VIXIT · ANNIS·VI || MENSIBVS·XI || DIEBVS·XVI || PARENTES · FILIAE || FECERVNT || QVEM NON LIQVIT NOS || FRVNISCI.

Cippo marmoreo (al. c. 45, lar. c. 29). — Sopra l'iscrizione protome muliebre; ai due lati del cippo patera e preferícolo.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1150, 5; Orelli, 4768; Brunati, *mus. Kirch.* 135.

33 C · COSSVTIVS · C · L · CRISPVS · || ROGATOR IDEM · COGNIT || MAG · QVINQ · ANNAL · LOR.

Lastra marmorea (al. c. 10, lar. c. 32).

Muratori, *thes. inscr.* p. 695, 2; Marini, *iscr. alb.* p. 24; Brunati. *mus. Kirch.* 21.

34 [*pro salute (?) imp. caes. commod*]I · AVG · PII · FELICIS · ET · ATILI .... || [*trib. n*]VMERI · EQ · SIGNEI · ET · 7 · EXERC || .... CASSI · ROMANI · MIL(?) VICT || [*dedicat*] ... II · IDVS · IA[*n* || *duobus*] SILAN[*is cos.*] — a. d. C. 189.

Frammento di lastra marmorea (al. c. 40, lar. c. 22). — Sopra l'iscrizione vedesi rappresentato Ercole colla clava e Diana cacciatrice col cane, nell' atto di trarre una freccia dalla faretra.

Lupi, *ep. sev. mart.* p. 132; Muratori, *thes. inscr.* p. 875, 1; Brunati. *mus. Kirch.* 6; *C. I. L.* VI, 1, 3682.

35 FORTVNAE || SALVTARI · || C · VAL · TERTIVS || FISCI· CVRATORV . .

Lastra marmorea (al. c. 11, lar. c. 25) prov. dal clivo del Celio.

Muratori, *thes. inscr.* p. 84, 6 legge in fine VI, che Zaccaria, *cod. Vat.* 9143 f. 59 tralascia; Brunati, *mus. Kirch.* 15 legge CVRATO · P · V; *C. I. L.* VI, 1, 202 CVRATORV*s*.

26 ...... || MIL AN · XX · VIX · AN || XXXVII · D · VIBIVS || SVRIO ET C · CARMINI || VS · PRISCVS · HERED.

Lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 30).

Brunati, *mus. Kirch.* 177.

27 SIu..... || [*eq. sing.*] D·N· AVG || [*d*]ACISCV[*s* || *t*....]NONI... || [*vixit*] AN · XXX || [*mil. a*]N · XII.... || AVR

Frammento di lastra marmorea (al. c. 27, lar. c. 15) prov. da S. Vitale sul Viminale.

C. I. L. VI, 1, 3320.

28 FL · EVGENIVS ASELLVS || V̄C̄ · PRAEF · VRB || V̄·S̄Ī REPARAVIT.

Tavola marmorea (al. c. 47, lar. c. 53) tagliata dalla base della colonna dell'ara massima nella basilica di S. Paolo.

Smezio, *inscr. ant.* 12, 13; Grutero, *thes. inscr.* 193, 6 e altri; *C. I. L.* VI, 1, 1668, dove nel terzo rigo è dato V̄ · S . I., mentre si legge V̄ · S̄Ī senza punto fra le due ultime lettere.

29 CL · CAESA || [*t. vitrasio... f. pollioni cos. ii* || .... *aug*]VSTORVM · COMIT[*i m. antonini* || *et l. ver*]I · AVGG · EXPEDITIO[*nis*...... || *germ*]ANICAE·ITEM COMITI[*m. antonini* || *et com*]MODI AVGG·EXPEDITI[*onis germa* || *nicae sar*]MATICAE BIS DONIS M[*ilitaribus do* || *nato cor*]ONIS MVRALIBV[*s ii. vallar. ii* || *aur. ii*]HAS[*tis puris iiii vexillis iiii* || *procos. asiae.... leg. aug. pr. pr. moesiae inf.* || .... *leg. aug. leg.*..... || *pontif. s*]ODALI ANTONIN[*iano praef* || *alimento*]RVM · PRAETORI QV[*aestori iii viro* || *monetal*]I A · A · A · F F MARITO A[*nniae*.... || *fausti*]NAE PIAE PA[*truelis affini* || *domus*]AVG || [*huic senatus*]AVCTORIBVS·IM[*peratoribus* || *antonino et*]COMMODO AVGG · G[*ermanicis* || *sarmati*]CIS · STATVAS DVAS · V[*nam habitu* || *milita*]RI IN FORO DIVI TRA[*iani alte* || *ram habi*]TV CIVILI IN PRON[*ao aedis divi* || *pii pon*]ENDAS · CENS[*uit*]

Due frammenti di base marmorea (al. m. 1,24, lar. c. 39) prov. dalla Chiesa del Gesù. L'iscrizione si riferisce a Tito

Vitrasio Pollione, marito di Annia Faustina cugina dell'Imperatore M. Aurelio Antonino, il quale coprì quelle importanti cariche civili e militari menzionate nel titolo, e fu console due volte, l'una sotto Antonino Pio, l'altra nell'anno 176 d. Cr. Dal secondo frammento si ricava la notizia, che il Senato, autorizzato dagli imperatori Antonino e Commodo, gli decretò due statue, l'una in abito militare innalzatagli nel foro Traiano, l'altra in abito civile posta nel pronao del tempio di Antonino Pio.

L'iscrizione fu prima completata dal Borghesi (Op. III, p. 245), indi due volte dall'Henzen (Orelli-Henzen 5477, e *C. I. L.* VI, 1, 1540).

40 D M S || M AVRELI HERCVLA || NI MIL COH I PR P V Z || OCTAVIANI QVI MI || LITAVIT ANNIS VIII || VIXIT ANNIS XXX || CLAVDIVS MESSIANV || S COMMANIPVLVS || ET HERES || BENEMERENTI FECIT.

Cippo di marmo (al. c. 60, lar. c. 43), già presso il cardinale Alberoni.

Brunati, *mus. Kirch.* 117; *Suppl.* Orelli 6846 e *C. I. L.* VI, 1, 2424.

41 SILVAN[*o*] || SANCTISS[*imo*] || CORNELIV[*s. re*] || PENTIN[*us*] ¦ V · C · FEC[*it*]

Ara di marmo (al. c. 55, lar. c. 30), prov. dall'antica villa Ciampi, presso la via Salaria. — L'ara è dedicata da Cornelio Repentino, quel medesimo, probabilmente, che ebbe per due mesi la prefettura urbana al tempo di Didio Giuliano Augusto; per maggiori notizie v. Borghesi *nuove memorie dell'inst. archeol.* p. 288.

C. I. L. VI, 1, 654.

42 SIGNVM || SILVANI || SANCTISSIMI || CVM BASE || POSVIT · C · || FLAMINIVS ¦¦ TELESPHOR.

Ara di marmo (al. c. 58, lar. c. 24) prov. dalla via Appia, presso la chiesa di S. Sisto.

Vignoli, *col. ant.* p. 179; Muratori, *thes. inscr.* p. 70. 8; Bonanni, *mus. Kirch.* p. 63; Brunati, *mus. Kirch.* 13; *C. I. L.* VI, 1, 653.

43 SINDIIS · ATIAIIS || MVNVS · D || SYNISTOR · GIILATOR

Tabellina marmorea (al. c. 6, lar. c. 16).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 66; Muratori, *thes. inscr.* p. 110. 10; Brunati, *mus. Kirch.* 19.

44 FORTVNA · PRIMG (sic)
L · DCVMIVS · M · F (sic)
DON · DED ·

Corona marmorea votiva (diam. c. 27). È notevole il *Dcumius* sincopato di *Decumius*

45 ...... ET · FAMILIAE
...... RI · DONATI ·
...... VE · EORVM · ET · SI QVI
...... DOMVQVE · EIVS
...... ET · IVLIAE · SVCCESSAE
... *pos*]TERISQVE · EIVS
[*v. a*]XXXI IN · AGRO · P · XXVII · S

Lastra marmorea (al. c. 55, lar. c. 55).

46 M · BAEBIVS · ASCLEPIADES IVSTINVS · || QVI VIXIT · ANNIS · IIII || MENS · III · DIEB · XIIII · TRIB · || OFFENTINAE · COLLEGIO · AE || NIATORVM · FRVMENTO || PVBLICO · SVPERVIXIT · IVS || TINVS · SECVNDO · FRA || TRI SVO · DIES · N . CIIII

A sinistra, sotto l'amorino, si legge:

ASCLEPIADES · || IVSTINA · PARENTES

Frammento di sarcofago (al. c. 30, lar. c. 50) prov. da un sepolcro a sinistra della via Latina, ove fu rinvenuto nel 1857). — Rappresenta un clipeo sostenuto da due amorini alati, d' un dei quali non restano che le braccia. Sotto il clipeo vedonsi l'arco e la faretra, e nel clipeo stesso è incisa la iscrizione. — Essa è notevole, perchè fra le poche conosciute, che riguardino le largizioni frumentarie della città di Roma, le quali eran fatte ai poveri inscritti in una delle 35 tribù. I nomi dei fanciulli percipienti questa largizione, erano incisi sopra tavole di bronzo, onde Bebio è detto essere del collegio *aeniatorum* o *aeneatorum frumento publico*. Tale è la congettura sagacissima del ch. Henzen.

Fortunati, *relaz. degli scavi di via Latina*, p. 50; *bull. inst.* 1859, p. 232; *philologus*, 1870, p. 11; Willmans. *exempl.* etc. 1709.

47 D · M
APAMEAE · CONSERVAE · ADIECTVS ·
BENE · MERENTI · ET SIBI · FECIT·
VIXIT · ANN · XXXX · MENS · DVOS ·
LOCVS · EMANCIPATVS · A LICINIA · MAGNA · SORO
RE EIVS ·

Lastra marmorea (al. c. 20, lar. c. 40).

48 GENIO · SANCTO · || CASTRORVM· || PEREGRINORVM || AVR · ALEXANDER · || [c]ANALICLARIVS · || [q]VOD PEREGRE || [co]NSTITVTVS · VOVIT || [a]EDIL · CASTRORVM || [votu]M · LIBENS · SOLVIT.

Cippo marmoreo (al. c. 60, lar. c. 30) prov. dalla villa Casale al Celio, presso S. Stefano Rotondo. — Sulla sommità del cippo vedesi un avanzo del rocchio, che probabilmente sosteneva la statua del Genio menzionato nell'iscrizione.

Vignoli, *de col. ant.* p. 183; Bonanni, *mus. Kirch.* p. 77; Lupi, *diss. e lett. fil.* p. 9; Muratori; *thes. inscr.* p. 77, 3; Marini, *fr. arv.* II, p. 45; Nardini. *Rom. ant.* I, p. 203; Orelli, 9; Brunati, *mus. Kirch.* 17.

49 D · M · S · || M · IVL · || EVCHOME || NO · IVLIA · || EVTYCHIA · || MARITO || OPTVMO F · SIT || T · T · L ·

Cippo marmoreo (al. c. 55, lar. c. 23) prov. dagli orti Giustiniani. — È ornato ai lati di patera e prefericolo.

Fabretti, *inscr.* p. 286; Brunati, *mus. Kirch.* 162.

50 AT[ροπο]Σ

Lastra marmorea (al. c. 34, lar. c. 71). — Presenta nel mezzo un teschio umano ai cui lati volano due farfalle e a destra vedonsi tre tali, simboli tutti della morte. Sotto il teschio probabilmente leggevasi il nome della parca.

Brunati. *mus. Kirch.* 107.

51 D · M · || AVR · PRIME || B · M · M · AVR · || MAXIMVS · MIL || ET · AVR · MV || CIANVS · FRA || TER · VIVS(*sic*) || NEGOTIANTES || BENE · MERENTI || FECERVNT

Cippo marmoreo (al. c. 58, lar. c. 24) prov. da Monte Cavallo, nel giardino Carpi. — Ai lati è ornato di patera e prefericolo.

Grutero. *inscr.* 645, 8; Brunati. *mus. Kirch.* 124 e altri: *C. I. L.* VI. 1, 3574.

52 CARPVS · AVG · LIB · || PALLANTIANVS || SANCTIS || DRACONIBVS || D · D ·

Ara di marmo (al. c. 54, lar. c. 27) ai lati ornata di patera e prefericolo. — È dedicata da un Carpo, liberto dell'imp. Tiberio e già servo di Claudio Atenodoro Pallante prefetto dell' annona, ai dragoni, che, secondo la tradizione conservata da Tacito (an. XI, 11), sarebbero stati a custodia del principe nella sua infanzia.

Muratori, *thes. inscr.* p. 106, 4; *giorn. dei Lett. pubbl. in Firenze* t. III, par. 4, p. 238, n. 12; Brunati, *mus. Kirch.* 18; Lupi, *dissert. e lett. fil.* p. 42; Orelli, 1797; *C. I. L.* VI, 1, 148.

53 C · GRATTIVS · C · L
THYBRIS · PIVS
V · GRATTIA · C · L · CALLISTE
CONLIBERTA · ET · COINVX · (*sic*)

Targa marmorea (al. c. 18, lar. c. 48).

54 MORITVR

Piccolo bassorilievo marmoreo (al. c. 26, lar. c. 26) prov. dalla via Latina. — Rappresenta una donna moribonda distesa sopra un letto e due figure che assistono alla scena.

Maffei, *mus. Ver.* p. 421; Galeotti, *Ficor. gemm.* p. 421; Brunati, *mus. Kirch.* 108.

55 P · COR
DIO · DEC[*oll.*]
FABR · T[*ig. v. a.*]
XIX · MEN . . .
P · CORD[*ius*]
PATER · FEC[*it*]
SIBI · ET · C[*on*
iu]GI · S[*uae*
c]AR[*issimae*]

Frammento di lastra marmorea (al. c. 41, lar. c. 22).

56 Stilobate di edicola marmorea quadrilatera (al. c. 31, lar. c. 38) prov. dalla via Latina, ove fu scoperto nel 1857. — Lo stilobate è ornato in fronte di un candelabro acceso e due figure sacrificali, una virile, l' altra feminea, dietro le

quali stanno due suonatrici della doppia tibia. Ai due lati si vedono diversi utensili da sacrifizio.

Fortunati, *relaz. gen. degli scavi* etc. p. 4.

57 DIS·MANIB || TI·CVRIATI || HILARI || DECIMIA·THAIS || CONIVGI · ET || CVRIATIA · PIA || PATRI || PIISSIMO || FECERVNT.

Cippo marmoreo (al. c. 85, lar. c. 30) prov. dagli orti Giustinianei. — È ornato ai lati di patera e prefericolo, e nel fastigio d'una corona.

Gudio, *inscr.* etc. p. 271; Brunati, *mus. Kirch.* 141.

58 SODÁLES || LÝSÝS || IVVENALIS

Lastra marmorea (al. c. 26, lar. c. 18).

Maffei, *mus. Ver.* p. 321, 2; Oderici, *diss. in al. inscr.* p. 91; Brunati, *mus. Kirch.* 97.

59 [*n*]VMISIAE · MA || [*xi*]MILLAE · V · V · || [*m*]AX · TI ·IVL· BAL || [*bi*]LLVS · S · SOLIS || [*d*]ED · IDIB · [*ian* || *l. annio fabiano* || *m. nonio. muciano cos.*]. — a. d. Cr. 201.

Frammento di piccola base marmorea (al. c. 22, lar. c. 18), già in casa Porcari.

Grutero, *inscr.* p. 310, 6 ed altri; Brunati, *mus. Kirch.* 185; *C. I. L.* VI, 1, 2129.

60

IVLIA · METHE	C . . . .
HIS FORIBVS · CARAE ·	QV . . . .
RECVBANT · MIHI · CONIVGIS · OSSA	AM . . . .
EXSPECTANQVE · SVIS · VT MEA	P . . . .
5 CONTRIBVAM	O . . . .
TOSSIVS · ISTA · TIBI · PROMISIT	S . . . .
SAEPE · PETENTI · PRAESTABIT·	O . . . .
MANIS · SI MODO · TANGIT ·	TO . . . .
AMOR	T . . . .

Lastra marmorea (al. c. 20, lar. c. 26).

Brunati rigo 6 legge PRO · ME · SIT e tralascia le poche lettere dell'altra metà dell'iscrizione.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1356, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 115.

61 P · AELIVS · HILARVS

e in un volume aperto, al cui lato destro vedonsi pure varii strumenti scrittorii:

DEDIC · K · IVN || IMP T · AELIO HADRIANO || ·ANTONINO · AVG · PIO II || C · BRITTIO PRAESENTE II || COS

Il Corpus a rigo 1 legge ATTIVS.

Lastra marmorea tagliata da un'ara (al. c. 40, lar. c. 62).

Muratori, *thes. inscr.* 327, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 20; *C. I. L.* VI, 1, 833.

62

	IVLIV	S	ROMANV	S	DOMITIV	S	MARCELL[*us*
	CLAVDIV	S	CLAVDIANV	S	LVCILLV	S	SATVRV[*s*
	IVLIV	S	TITV	S	SEPTIMIV	S	GERMAN[*us*
	IVLIV	S	PLACIDIANV	S	AVRELIV	S	HADRIAN[*us*
5	VALERIVS		VALERIANV	S	AVRELIV	S	HIPPIA[*s*
	HATERIVS		REBVRRV	S	AELIV	S	CONSIM[*us*
	SILVANIV	S	SILVANV	S	FLAVIV	S	CLEMEN[*s*
	FLAVIV	S	ALEXANDE	R	GELLIV	S	HIPPO[*s*
	IVLIV	S	ANTONINV	S	FVLVIV	S	IVLIAN[*us*
10	VALERIV	S	ISIDORV	S	AVRELIV	S	IANA.. (?)
	AVRELIV	S	ERO	S	OTACILIV	S	FELI[*x*
	AEMILIV	S	AEMILIANV	S	FLAVIV	S	PHILIP[*pus*
	AVRELIV	S	DIONYSIV	S	IVLIV	S	FORTVN[*atus*
	INSEQVE	S	SPERATIANV	S	AVRELIV	S	MAXIM[*us*
15	VALERIV	S	PROCVLEIANV	S	DOMITIV	S	MARCEL[*lus*
	CALVISIV	S	CHRESTV	S	AELIV	S	IANVA[*rius*
	AELIV	S	IVLIANV	S	AVRELIV	S	THEOD[*orus*
	AVRELIV	S	PROCVLEIANV	S	AVRELIV	S	PVBLI[*us*
	VALERIV	S	SVCCESSV	S	AVRELIV	S	STRA[*bo*
20	VLPIV	S	CAESIANV	S	CALPVRNIV	S	PROCV[*lus*
	AELIV	S	VALENTINV	S	..DARV	S	ROGA[*tus*
	AVRELIV	S	IOVINV	S	.. LIV	S	MARC[*us*
	MARC....	S	A...S...V	S	SEPTIMIV	S	IVLIA[*nus*
					AVRELIV	S	METIL[*lus*
25					SEPTIMIV	S	ACILIAN[*us(?)*
					CASSIV	S	PAVLL[*us*
					AVR[*eliu*]	S	PROCV[*lus*

Lastra di cipollino (al. c. 72, lar. c. 65)

Muratori, *thes. inscr.* p. 494, 4; Brunati, *mus. Kirch.* 89.

. . . .

63 MVLTOS · CVM CAPERET · SVPERBA · FORMA ·
BLANDO · IVNCTA · VIRO · PVDICA · MANSIT
QVI NVNC · PRO MERITIS · BENE · ADQVE CASTE
CORPVS · QVOD POTVIT · NEGARE · FLAMMAE
VNGVENTO · ET · FOLEOROSISQVE · PLENVM
VT · NVMEN COLIT · ANXIVS MERENTIS
PARCAS · ORO · VIRO · PVELLA · PARCAS
VT · POSSIT · TIBI · PLVRIMOS · PER ANNOS
CVM · SERTIS · DARE · IVSTA · QVAE DICAVIT
ET · SEMPER VIGILET LVCERNA · NARDO

Lastra marmorea (al. c. 22, lar. c. 49) prov. probabilmente dalla via Latina.

64 DIIS || PENATIBVS || HERMES · DISP || D · D

Ara marmorea (al. c. 75, lar. c. 88) prov. dalla vigna del Collegio Romano, presso S. Prisca nell'Aventino. — Ai lati è ornata di patera e prefericolo.

65 D · M || Q · HERENNI || Q F · FELICIANI || FILIO || DVLCISSIMO || PATER · FECIT

Cippo marmoreo (al. c. 83, lar. c. 31) prov. dalla vigna Carpense. — È ornato sulla cimasa d'una corona.

Brunati rigo 6 legge POSVIT.

Grutero, *inscr. etc.* p. 686, 64; Brunati, *mus Kirch.* 154.

66 . . . V . . . M . . . . . . || ET · IIIVRIVRIIS || LY DE COLLEGIO || SCABILLARIORV · || D · X

Targhetta marmorea (al. c. 10, lar. c. 20) prov. da un colombario in una vigna presso l'antica chiesa di S. Cesario, ove fu scoperta nel 1734.

Il primo rigo è stato raso del tutto e il secondo a mezzo.

Ficoroni, *delle masch.* p. 173; Muratori, *thes. inscr.* p. 529, 3; Mazzocchi, *specim. bibl.* t. II, p. 154; Brunati, *mus. Kirch.* 161.

67 DEC · XII || C · IVLIVS || CYTHISVS || COLLEG · SCABILL·

Targhetta marmorea (al. c. 8, lar. c. 15), prov. da un colombario in una vigna presso l'antica chiesa di S. Cesario, ove fu scoperta nel 1734.

Ficoroni, *delle masch.* p. 137; Muratori, *thes. inscr.* p. 529, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 160.

68 D M || T · IVLIO · VRBANO || VIX · AN · XXVIII || T · FLAVIVS · ECHION || F · PIISSIMO · F (*sospetta*).

Frontale d'un'urna (al. c. 23, lar. c. 15). — Sotto l'iscrizione vedesi un protome giovanile fiancheggiato da due aquile.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1180, 8; Brunati, *mus. Kirch.* 169.

69 SI QVIS · FORTE · LEGIT · TITVLVM
NOMENVE · REQVIRIT
DORCHADIS · INVENIET · OSSA
SEPVLTA · LOCO . DVM · VIXI · FVI
CARA · VIRO · NVNC · MORTVA · QVAEROR
SAT · FELIX · VIDEOR · SI · MODO · FAMA · MANET
CONIVX · THYMELICVS
CONIVGI · FECIT · SVAE

Lastra marmorea (al. c. 17, lar. c. 26).

Brunati, *mus. Kirch.* 144.

70 L · NONIVS · L · FAR....
IZGYNVS
VIX · ANN · III ·
....TER · SINGVLOS · NON · DVM
CONPLEVERAT · ANNOS
QVO · CARVIT · LVCEM · ET · TE
[*r*]RIS · SE · MISCVIT · ATRIS ·

Lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 21).

71 . . . O · APPIO
. . . SABINO
. . . ARIO · COS ·
. . . VGVRI ·
. . . OV · AFRIC
. . . T · PATRONO ·

Frammento di lastra marmorea (al. c. 43, lar. c. 35). — La iscrizione è in bellissimi caratteri.

72 IVSSV · CAELE[*stis*] || FALCIDIVS · H . . .

Frammento di ara di marmo (al. c. 63, lar. c. 26). — Rimangono ancora visibili una colonna corinzia scanalata e un braccio d'una figura virile stante dinanzi a un'ara e che tiene in mano una falce.

Fu descritta dal Kiessling *C. I. L.* VI, 1, n. 79; se non che la lettera finale, che per lui sarebbe incerta, è sicuramente un'H.

73 Sarcofago di marmo (al. c. 42, lar. m. 1,21). — La fronte rappresenta putti che scherzano con armature di guerriero. Ai due lati vedonsi due grifi.

74 D · M
SEX · RVFIO
ACHILLEO
VIX · M · VII · D · VIIII
SEX · RVFIVS
DECIBALVS · FIL
DVLCISSIMO · FEC

Lastra marmorea (al. c. 56, lar. c. 28). — Sull'iscrizione è rappresentato il giovanetto defunto con gli attributi di Mercurio: tiene colla destra la borsa, colla sinistra il caduceo, ed ha a lato la tartaruga e il gallo.

75 D·M·S || TI · CLAVDIVS || NESIO || EVTHYCVS || PATER· FILIO || SVO · FECIT.

Lastra marmorea (al. c. 31, lar. c. 21).

Brunati, *mus. Kirch.* 183.

76 IMP · [*caesari l. aurelio*] || COM[*modo aug.*] || IMP · AN[*tonini aug. p. p. filio*] || DIVI PII NEPO[*ti divi hadriani pronep*] || DIVI TRAIANI PA[*rthici abnepoti divi*] || NERVAE ADNEP[*oti germanico sarmatico*] || TRIB POT[*estate.... cos... p. p....*] || CO[*h......*

Frammento di tavola marmorea (al. c. 55, lar. c. 39). — L'iscrizione si può completare, confrontandola con quella riportata al n. 1023 del *C. I. L.* VI, 1.

C. I. L. VI, 1, 1024.

77 .... BEATI
.... DIOMEDI
.... IRENA
...*e*]ORVM · ARBITRATV
...*de*]MOSTHNE
...I · L · CORNELI
.... *p*]RECARI...

Frammento di cippo di travertino (al. c. 28, lar. c. 27).

78 DIS · M · || IVLIAE || PROCVLAE || ET · IVLI · GLY || CERI

Cippo marmoreo (al. c. 78, lar. c. 25). — È ornato ai lati di patera e preferícolo, e sulla cimasa di un'aquila con un serto nel becco.

Malvasia, *marm. Fels.* p. 546; Muratori, *thes. inscr.* p. 1691, 14; Brunati, *mus. Kirch.* 166.

79 STATAE · MATRI || AVG · SACRVM || MAG · REG · VII || VICO · MINERVI || ANNI · I || AP · ARRENVS · APPIANVS || L · CORNELIVS · EVTYCHVS || SEX · PLOTIVS · QVARTIO || C · VIBIVS · PHYLADES || DEDICATA·EST || XVII · K · SEP || LVSTRATIONE

Lastra di marmo (al. c. 44, lar. c. 22) prov. dalla vigna Pelucchi, fuori della porta Pinciana, e trovata nel 1726. — La iscrizione è notevole per la rara menzione di *Stata Mater*, divinità affine a Vesta, e per trovarvisi mentovati pur anco i vicomagistri, che da Augusto avevano avuto, fra le altre, l'attribuzione di sorvegliare ai piccoli santuarii della dea.

Brunati rigo 6 legge APARENNIVS; rigo 8 PLOTTIVS, rigo 9 PHYLADIS.

Ficoroni, *la bolla d'oro* p. 51; Muratori, *thes. inscr.* p. 33, 2; Orelli, 1387; Brunati, *mus. Kirch.* 16 ed altri; *C. I. L.* VI, 766.

80 ... VS · S ..... || ... 7 · FA .... || [*hast*]A ET · VOPI[*sco cos*] (a. d. Cr. 114) || [*ae*]MILIVS · VOL · I .... || [*a*]NTONIVS GAL · IA .... || [*m*]ODINNIVS SCA SA .... || ... VALERIVS · VOL · SIL .... [*ver*]GILIANO · ET · MES[*salla cos*] (a. d. Cr. 115) || .. CAECINA · VEL · A .... || IVLIVS · GAL...

Frammento di laterocolo militare (al. c. 19, lar. c. 17].

C. I. L. VI, 1, 2411.

81 BON · DEAE · || LVCIFERAE · || [*a*]NTISTIA · VETERIS · LIB · EVR || D . D ·

Lastra marmorea rettangolare (al. c. 18, lar. c. 40).

Muratori, *thes. inscr.* p. 34, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 11; *C. I. L.* VI, 1, p. 73.

82

DIS · MANIBVS
A · TITINIO · PRIMO
DROSVS · FRATRI
BENE · MERENT

Lastra marmorea (al. c. 23, lar. c. 38).

83 . . . .

.... *be*]RONICIANO........

.... TIVS · BERONICIANVS ·

..*sui*]S · PARENTIBVS · SANCTIS

....*u*]RNAS · N III · QVAE SVNT ·

.... RA · LEBA · QVE ADIVNCT

.... ORTO · QVI EST · INTRA

.... ONES QVAE SVNT SVP

...*se*]PVLTVRAE · ET LIBERTIS

[*libertabus*]QVE EORVM

. . . . COSTITVERIT

. . . . ENORIGINI ....

. . . . .GOREN... (?)

Lastra marmorea (al. c. 46, lar. c. 48).

84 ......||.....|| EADEM · FACERE · LICEAT · Q.... || NON · ERIT · TVM · QVANTI · E.... || EA · RES · IVSVE · EIVS · LOCI · Q.... || INTER · ERIT · T · P · D · DQ · M.... || T · PINNI · HILARE · ET · ATE · P · D.... || HEREDIBVSQVE · VESTRIS · E.... || E · R · Q · D · A · P · P · HAEC · SIC · F.... || STIPVLATVS · EST · C · ELEVR.... || SPOPONDERVNT · T · T · PINN.... || P · DECIMIVS · EPAGATH .... || ACT · VI · IDVS · M....... || L · IVLIO · VRSO · SERVIA[*no*] || L · FABIO · IVSTO [*coss*]. — a. d. Cr. 102.

Frammento di lastra marmorea (al. c. 22, lar. c. 13).
Maffei, *mus. Ver.* p. 319, 6; Brunati, *mus. Kirch.* 110.

84bis . . . .

QVAM Q . . . .
ET SINE · FINE GEMVN ...
DESINITE · O · MISERI · LO[*ng* ...
ET · FLETVS · TANTOS ...
5 NON · EGO · SVM · SANCTIIS (*sic*)
SOLA · NEQVE · IN MITI...
VOS · SERTEIS · LAETI · N ....
HOC FVERIT · GRATV[*m*]

Sull'altra faccia del marmo precedente.
Brunati, *mus. Kirch.* 111.

85 PRINCIPI......
TOPIARIO.....
M.........

Frammento di lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 15).

86 C · SABVCIO || MAIOR[*i*] || CAECILIAN[*o*] || CONS · M · V · ||
C · SABVCIVS || MAIOB · (*sic*) PLOTINVS || FAVSTINVS ·
C · F · || NEPOS

Base marmorea (al. c. 72, lar. c. 24) prov. dalle terme Antoniniane, trovata nel 1767.

De Rossi a rig. 4 interpetra *con*(*sularis*) *m*(*emoriae*) *v*(*iro*); a rig. 7 *c*(*larissimus*) *i*(*uvenis*)

Marini, *fr. Arv.* p. 428; *C. I. L.* VI, 1, 1510.

87 Lastra marmorea mancante d'iscrizione, con ascia scolpita nel mezzo.

88 PICARIA · C · L
PARTHENIO

Lastra marmorea (al. c. 14, lar. c. 21).

89 VEIANIA · C · L ·
APATE

Targhetta marmorea (al. c. 10, lar. c. 20).

90 D M
MESSALINO · FRÁ
TRI · KARISSIMO
Q · VIXIT · ANN · XXI ·
FECIT · APOLLONIAS · SOROR ·

Lastra marmorea (al. c. 17, lar. c. 28).

91 D M
Q · VIVIVS · Q FIL · LVCIA
NVS · EQR · QVI VIXIT ·
ANNIS · XV · M · X · DIEBVS
XV · CLODIA · ATQVISITA
MATER · DOLESN · FILIO SVO ET SI (*sic*)
BI SE VIBA POSVIT · SI QVIS · AV (*sic*)
TEM · HOC SARTOFAGVM DE HOC (*sic*)
LOCO AMOVERIT AVT CONDI
TA CORPORA TVLERIT ET ALI
. . . .

Lastra marmorea (al. m. 1,90, lar. c. 48). — Ai due lati

della iscrizione due scene in bassorilievo, relative probabilmente alla qualità di equite romano del giovane Luciano. A sinistra di chi osserva, la scena rappresenta un giovane cavaliere, che ha in mano una corona; lo precede un donzello che porta pure una corona nella destra e nella sinistra una fiaccola; gli vien dietro un altro anche con fiaccola e con qualche cosa, che non si distingue abbastanza, sulle spalle. A destra, per la rottura della pietra, la scena si vede a metà: una figura virile togata, tenendo in mano un rotolo, si rivolge ad un'altra che gli sta da presso, e di cui non si scorge che la parte inferiore.

92

D · M
VRBANVS
RESTVTAE
FILIAE
DVLCISSIMAE

Lastra marmorea (al. c. 22, lar. c. 28).

93

D · M ·
AVRELIA · O[*nes*]IME
SE VIVA · F[*ecit*] SIBI · ET
AVRELIE S[*uc*]CESSE · (*sic*)
MATRI · SVAE · ET ·
EVTYCHIANO · ET
HERMETI · ET FELI
CISSIME · ET · SVCESSE
ALVMNIS · SVIS ·

Lastra marmorea (al. c. 44, lar. c. 47).

94

MAGIA · PASCVSA
VIXIT · ANN · XVII

Lastra di marmo grigio (al. c. 10, lar. c. 22).

95

L · FVRIVS · STEPHANVS
L · L
FVRIA · L · L · HILARA

Lastra marmorea (al. c. 12, lar. c. 24).

96 Lastra marmorea mancante d'iscrizione, con ascia scolpita nel mezzo.

97 DIS · MANIBVS || AVLIAE || EVTYCHIAE || VIXIT·ANNIS· XVIIII || A · AVLIVS CERDO || LIBERTAE · BENE || MERENTI || POSVIT

Cippo marmoreo (al. c. 68, lar. c. 40) prov. dalla vigna Moroni, presso la via Appia. — È ornato ai lati di patera e preferícolo, sulla cimasa di protome muliebre.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 98 e 119; Vignoli, *de col. ant.* p. 234; Muratori, *thes. inscr.* p. 1521, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 123.

98 D M
T · TERENTIO · TITVLLO 7 LEG
XXII · PIAE · FIDELIS · MIL · ANN
XXXI · VIX · ANN · LIIII · D · XXVII
5 TERENTIVS NAREDYMVS
TERENTIVS SYNTYCHE
TERENTIVS PRISCVS
TERENTIVS CANDIDVS
TERENTIVS LASCIVOS
10 TERENTIVS · EPAPHRODITIVS · LIB
PATRONO · B · M · F · NAREDIMVS · DE SVO QVOD
POTVIT FECIT

Lastra marmorea (al. c. 18, lar. c. 19) prov. dalla vigna di Ascanio Cucurni Leoni.

Muratori, *thes. inscr.* p. 857, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 202.

99 D · M
IVLI · DECEMBR
VIX · ANN · VII
MES · III · DIEB · XV (*sic*)
PARENTES · FILIO
PIENTISSIMO
FECERVNT ·

Lastra marmorea (al. c. 58, lar. c. 23).

100 D · M || FVRI · FELICIS || CLAVDIA || SYMPHERVSA || CONIVGI OPTIMO ET || ALEXANDER · ET || AGATHEMER (*sic*) || LIBERTI · PATRONO || B . M · FECER

Urna marmorea (al. c. 23, lar. c. 26).

Brunati a rigo 7 corregge, come già fece il Maffei, AGATHEMER.

Maffei. *mus. Ver.* p. 259; Brunati, *mus. Kirch.* 151.

101 MAMMA FEGIT(*sic*) || CLAVDIAE HYGIAE || IVNONE(*sic*)

Busto marmoreo d'una giovinetta (al. c. 25, lar. c. 15).

Lupi, *diss. e lett. fil.* p. 87; Muratori, *thes. inscr.* p. 1451, 2 e 2080, 3; Brunati, *mus. Kirch.* 134.

102 D · M || DIOGENE · AVG · || SER · EX DISP · || AELIA DIONE || COIVGI BENE || MERENTE

Coperchio di urna marmorea a forma conica (al. c. 13, lar. c. 16) prov. dalla chiesa di S. Sisto.

Vignoli, *de col. Ant.* p. 276; Lupi, *epit. sev. mar.* p. 144; Muratori, *thes. inscr.* p. 397, 5; Brunati, *mus. Kirch.* 142.

103 V · STATIENA . . . .
SIBI · ET
V · STATIENAE · M[*atri?*]
T · STATIENVS · ERO[*ticus?*]
OPSEQVENS · PVEL[*lae?*]

Lastra di marmo giallo (al. c. 14, lar. c. 17).

104 D · M
T · FLAVI
ALCIMI
CVSTODI · A LIBELLIS
POMPEIA
. . ICHMAS
con]IVGI · B · M · F

Lastra marmorea (al. c. 37, lar. c. 26).

105 C · MANILI · C · F || GAL · HISPANI · MILITIS || COH · III · PR ·

Lastra marmorea (al. c. 12, lar. c. 24).

Muratori, *thes. inscr.* p. 832, 6; Brunati, *mus. Kirch.* 176; *C. I. L.* VI, 1, 2498.

106 LVCRINAE IVCVNDAE || P · LVCRINVS · P · L · THALAMVS || A · CORINTHIS · FABER || LOC · ENPT · EST · ✱ ⅂ M ARGENT || SIBI · ET · SV · POS · (*sospetta.*)

Lastra marmorea securiclata (al. c. 12, lar. c. 23), già presso il cardinale Carpense.

Muratori, *thes. inscr.* p. 963; Marini, *fr. Arv.* p. 712; Brunati, *mus. Kirch.* 171.

107

D M S
M · LAELIO AFRICANO
M · LAELIVS AFRICANVS
ET FLAVIA · OPTATA PARENTES
5 HOELO B M F CHARI
QVI VIXIT ANNIS XXI M VI D X
MVSICVS IN CANERE DOCTE CANTARE SOLEBAT
ACCEPTVSQVE NIMIS MVLTIS MAGNIFICO INGENIO
RECEPTVS INTER IAVIORES PRIOR (*sic*)
10 CELEBRI FAVORE ARTEM EXPONENS SVAM
VT QVM SDEDERET AVRES SVAS MIRIFICO INGENIO (*sic*)
SVPER CANENTES CARMINE DOCTILOQVO

Lastra marmorea (al. c. 26, lar. c. 44).

Maffei, *mus. Ver.* p. 294; Brunati, *mus. Kirch.* 171.

108

VIPSANIA · SOTERIS
MINISTR· IN FAMILIA
IALYSI · ET · ASMECTI
MATER

P · STATIVS · HOSPES
VIX · ANN · XXXVIII
STATIA · APHRODISIA
V · A · XI · ISIDORVS
FILIAE PIISSIMAE FECIT

Lastra marmorea (al. c. 11, lar. c. 36).

Brunati, *mus. Kirch.* 198, 208.

109

L · SIIIVS · PILIIRO
VIINIIR · L · L
SIIIA · IIRIIS · V
IIMIT · DVA8 R
OLAS · SIB · IIT PAT

Lastra marmorea (al. c. 14, lar. c. 12).

Brunati, legge: L · SILIVS : PILIIRO || VIINIIR · L · L · SILIA · IIRIIS · V · IIIVIIT · DVAS R OLAS · IIRIIT · PAT, interpretando: *Lucius Silius Philero Venerii Libertus, Lucia Silia Eres Veneria Emit Duas Rudes Ollas Ereti Patrono.* Invece devesi spiegare, secondo noi, come segue: *Lucius Seius Pilero Veneria Lucii liberta Seia* (*h*)*eres V*[*iva*] *emit duas ol*[*l*]*as sib*(*i*) *et patr*[*ono*]; la R per mancanza di spazio è stata scritta nel rigo precedente.

Brunati, *mus. Kirch.* 200.

110 D · M || HILARO · VIX · || ANN · II · M · X · D · XVI || IV-
LIA · MARGARIS || MAMMA · POSVIT ·

Lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 27). — Sulla iscrizione vedesi graffita una corona.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1488, 9; Brunati, *mus. Kirch.* 156.

111 D · M · PASSIENAE || CHRESTE || L · PASSIENIVS || HE-
LIVS || MATRI · B · M · F ·

Urna marmorea (al. c. 27, lar. c. 34) prov. dalla vigna Moroni, presso la via Appia. — Ha agli angoli due colonnine ioniche, a cui si legano i capi d' un festone, in mezzo al quale si vede una testa di Medusa con due oche e sotto due uccelli, che beccano in due cestini. Sul coperchio due fascie.

Brunati rigo 3 legge PASSIENVS e rigo 4 AELIVS.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 114; Muratori, *thes. inscr.* p. 2066, 10; Vignoli, *de col. ant.* p. 263; Brunati, *mus. Kirch.* 189.

112 D M || CL · ARESCVSÆ || CONLIBERTAE || CONIVGI-
QVE || SVAE || DE · SE · MER || TI (*sic*) · CL · EPAGA ||
THVS · FECIT

Urna marmorea (al. c. 38, lar. c. 27). — È ornata agli angoli di due tripodi sostenenti un globo, e nel mezzo di due grifoni.

Nel Brunati mancano il D M e le parole DE · SE · MER

Marini, *iscr. Alb.* p. 191; Brunati, *mus. Kirch.* 132.

113 DIS MANI || BVS || CALPVRNIAE || LVCILIAE · VIX ·
ANN · V || DIEB · III || L · CALPVRNIVS || CASTRENSIS

Frontale d'un cippo marmoreo (al. c. 25, lar. c. 24) prov. dalla villa Ludovisi.

Brunati, *mus. Kirch.* 128.

114 Sarcofago di marmo (al. c. 43, lar. c. 97) mancante d'iscrizione. — Il bassorilievo frontale è diviso da una figura virile in atteggiamento d'oratore, coi rotoli in mano e la *capsa* ai piedi. A destra e a sinistra due scene analoghe, nelle quali vedonsi due Genii intorno a un tripode, su cui poggia una cista; ai piedi due galli. Sul coperchio d' una cista è scritto IB, su quello dell'altra NB. Sul coperchio del sarcofago giace una figura muliebre con corona sutile nella destra, al fianco giace un bambino e ai piedi un cane.

115 D · M || .. VLPIVS · AVG · LIB || .. HIERAX || *pr*]EPOSI-TVS · AVRI || ... POTORI || [*c*]AESARIS · N .. || FECIT

Frammento di lastra marmorea (al. c. 30, lar. c. 28).

Grutero, *inscr.* p. 1111, 13; Brunati, *mus. Kirch.* 211.

116

D · M
M · MILITARINO
VICTVRI · ALFVIA · IVS
TINA · MARITO · DVLCIS
SIMO · FECI · VENEMEREN (*sic*)
VIX · AN · XXX

Urna circolare marmorea striata (al. c. 25, lar. c. 25).

117 DIS · MAN || GELLIAE || NOMENT

Urna marmorea (al. c. 12, lar. c. 24).

Brunati, *mus. Kirch.* 152.

118 D · M · P || CLODIVS · TROP || HIMVS · PATRON · F || P · CLODIO APRILI B · M

Urna marmorea (al. c. 20, lar. c. 30). — Ha sulla cimasa un fiore in rilievo e ai lati della iscrizione due rami d'alloro incisi.

Brunati, *mus. Kirch.* 138.

119

DIS MAN
L · VOLVSIO EPERASTO · VO
LVSIA · SPERATA · PATRI
B · M · FECIT

Urna marmorea (al. c. 27, lar. c. 38). — Ha sulla cimasa due uccelli a' piedi d'una piccola fontana.

120

D M
EVHANTE
VIXIT · ANNIS · II
MENS · VII · DIER · X
EVDORVS
CAESARIS
SER ET
FESTA CAES ..
FILIO DVLC ..
FECERVNT

Lastra marmorea (al. c. 30, lar. c. 14).

121 GNOME · PIERINIS · || ANCILLA ORNATRIX || ELATA EST · AD V K FE || BRVARIAS IMP CAESA || R XIII M PLAVTIO SILVANO COS · — a. a. Cr. 2.

Lastra di marmo grigio (al. c. 13, lar. c. 22).

Muratori, *thes. inscr.* p. 298; Orelli, 4715; Brunati, *mus. Kirch.* 153.

122 . . . . . . S || NICOSTRATVS || VIX · ANN · LII || PIVS · IN SVIS || H · S · E · S · T · T · L ·

Tavola marmorea (al. c. 24, lar. c. 26) prov. da fuori porta Latina.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 94 e 121; Muratori, *thes. inscr.* p. 2094, 7; Vignoli, *de col. anton.* p. 277; Brunati, *mus. Kirch.* 184.

123 L · VIBIVS · C · Ͻ L · ANAMVS · SIBI · ET
ANTONIÆ BACHINI · CONIVGI · OLLAS · IIII
EMPTAS · DE · CAMVRIO · FAVSTO · QVAE · FVER · AGATHONIS

Targhetta marmorea (al. c. 8, lar. c. 34).

124 LARCIA · SP · F || SYNEROSA

Lastretta marmorea (al. c. 7, lar. c. 14).

Brunati, *mus. Kirch.* 172.

125 ROSCIA
ELEGANS

Lastretta marmorea (al. c. 9, lar. c. 16).

126 LICCAEVS · SVMPTVARIVS·

Targhetta marmorea (al. c. 5, lar. c. 29).

127 SOTA · GRAMMATICVS

Targhetta marmorea (al. c. 3, lar. c. 25).

128 EROS · CVBICLARIVS · LVSCI
OCREAES

Targhetta marmorea (al. c. 4, lar. c. 24).

129 . . . LIO · AVG · L . . .
. . . O · STRVCTORI
. . . ELICVLAE

Frammento di lastra marmorea (al. c. 14, lar. c. 18).

130 C · VOLCACI · C · L · ANICETI || DEDIT || M CAECILIO HILARO || PVGILLARIARIO

Lastra marmorea (al. c. 10, lar. c. 20).

Muratori, *thes. inscr.* p. 984, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 212.

121 M · ALLIVS · || APOLLONIVS || FABER · TIGNVARIVS || MAG · IN · FAM · PRAEF · DEC || VIX · AN · LX

Lastra marmorea (al. c. 19, lar. c. 28) prov. dalla via Latina, ove fu scoperta nel 1739.

Brunati rigo 1 legge: AELIVS.

Muratori, *thes. inscr.* p. 936, 9; Oderici, *diss. s. un'ant. iscr.* p. 31 e *diss. in aliq. inscr.* p. 148; Zaccaria, *ist. ant. lapid.* p. 50; Brunati, *mus. Kirch.* 118.

122 C · ANTESTIVS · || PHILARGVRVS · || HAVE · ET · VALE·

Lastretta di marmo grigio (al. c. 10, lar. c. 13) prov. da un colombario della via Prenestina.

Maffei, *mus. Ver.* p. 320; Muratori *thes. inscr.* p. 1784, 22; Brunati, *mus. Kirch.* 121.

123

Tavola alimentaria dei Liguri Bebiani

(al. m. 1,21, lar. m. 0,82; *proveniente da Campolattaro presso Benevento, ove fu ritrovata nel* 1833).

Questa tavola e quella di Velleja, che si conserva nel Museo di Parma, sono le uniche che ci rimangano risguardanti la istituzione degli alimenti, iniziata da Nerva per sovvenire ai fanciulli ed alle fanciulle bisognose dei municipii italici, e perfezionata da Traiano. L'istituzione consisteva nel dono, che l'Imperatore faceva ad un municipio d'una somma di denaro, la quale veniva data ad ipoteca ai privati, perchè il frutto si distribuisse tra i poveri e le povere, che non avevano oltrepassato il 18mo e il 14mo anno.

Il nostro bronzo contiene appunto il contratto, per cui alcuni cittadini Bebiani si obbligavano a pagare gli interessi del 2 $1/_2$ per cento (semestrali) sulla somma ricevuta ad ipoteca, e vi si vede scolpito il nome loro, quello del fondo stimato ed ipotecato, la cifra del denaro ricevuto e quella

del frutto pel quale s' impegnavano [1]. In testa del documento è pur ricordata la somma, che lo stesso imperatore Traiano largiva nell'anno 101 ai Liguri detti Bebiani da Bebio, che li avea trapiantati dalla Liguria nel Sannio (a. 18 av. Cr.): disgraziatamente la tavola non è completa [2], e per questo non si può calcolare esattamente a quanto quella somma ammontasse.

L'iscrizione leggesi in tre colonne, delle quali la prima è distrutta per metà.

Bull. inst. 1832, p. 210 (cf. 1835, p. 146. 1845, p. 81. 1847, p. 8); Guarini, *excurs. comm.* XVI 1833 (cf. *comm.* XIX 1840); Mommsen, I. R. N. 1354; Henzen, *ann. inst.* 1844, p. 5-111 (cf. *suppl.* Orelli III, 6664); Garrucci, *antichità dei Lig. Beb.* 1845 (cf. *diss. arch.* II, p. 40); Wilmanns, *exempl.* 2844.

(1) La formula generale di ogni singola obbligazione è così fatta, che dapprima è dato, in caso ablativo, il nome del mutuante, poi il nome del fondo coll'aggiunta dell'agro *(pertica)* dov'è il fondo, del pago *(pagus)* e dei confinanti *(adfines)*, indi l'estimo del fondo stesso, *(aestimatus)*, la somma per cui è stato ipotecato *(obligatio)*, e nel margine finalmente la somma dell'interesse *(usura)*.

(2) Al tempo della scoperta esistevano due frammenti, di cui oggi non si conserva che quello, il quale vedesi attaccato a sinistra del 1 rigo.

Imp . *Caes* . *ner*VA TRAIANO AVG .
Q . ARTICVLEIO PAETO *I*.
*Ob liberalitatem optimi maxi*MIQ PRINCIPIS OB
*und*E EX INDVLGENTIA EIVS PVERI

COLONNA I

1-4. ....*fund*[*i*] ...... *pert*ICA NO || *lana pago* ..... *adf*(*ine*) ...... *aes*T(*imati*) HS $\overline{CLXXII}$ || *in HS MÐ n*(*umerant*).... R ET PRO ..... -HS CCCLXXV

5-7. .....*fund*(*i*) .. \OLLIANI || .....ADF(*ine*) CAESIO || .... *aest*(*imati*) *HS* ... *in HS* $\overline{VI}$ - HS CL

8-10. .... PERTICA || ...... *adf*(*ine*) *man*LIA AEST || *HS*.... *in HS* $\overline{X}$*ÐCLX* - HS CCLXVI S

11-14. ....CA PETRV || ....*perti*CA NOLANA......... || *adf*(*ine*) *pu*DENTE || *aest*(*imati*) *HS*... *in HS* $\overline{XI}$*ÐCCXX*, *n*(*umerat*)... *m*ANLIA - HS CCXCIII

16-18. ..... *fund*(*i*) ... ONIANI || ...... *aest*(*imati*) HS $\overline{L}$ IN || *HS* $\overline{V}$*CCCCLX* - HS CXXXVI S

19-28. .... O Q(*ui*) E(*st*) IN || ...... ATE ET || .... ONE REG || .... *in liguSTINO* AES*t* || ...... LORIANVM || ...... *pago* [*mefl*](?)ANO ADF NA || *sennio?* .... *aest*(*imati*) *HS* ... *in HS* || ... *item fund*(*i*) ... *adf*(*ine*) .. || .. NIA AEST || *HS* ... *in HS* ... *f*(*iunt*) HS $\overline{LXVIIII}$ || *in HS* $\overline{VI}$ *CCCXX* *n*(*umerat*).... *pe*TRONIANVS - HS CLVIII

29-35. .... NVM ET || .... I CAERELLIA(*ni*) ...... *in* BENEVENT(*ano*) || *pago* .... ADFINE || ..... *aest*(*imati*) *HS* ... *in HS* ... *item fund*(*i*) ... *aest*(*imati*) *HS* ... *in HS* .. *f*(*iunt*) HS $\overline{LXXXVI}$ || *in HS* $\overline{V}$*ÐC* - HS CXL

36-41. .... *fund*(*i*) ...... I Q(*ui*) E(*st*) IN || .... *adf*(*inibus*) *ni*GRO ET || .... *aest*(*imati*) HS $\overline{XXXVI}$ || *item fund*(*i*)....... OLLIANI || .... *aest*(*imati*) *HS* $\overline{LXVI}$ || *f*(*iunt*) *HS* $\overline{CII}$ *in HS* $\overline{IIII}$ CCCC *n*(*umerat*).... IVS MAXIMVS - HS CX

42-46. .... *fund*(*i*) ... NI IN BE || *nevent*(*ano*) *pagis*...... ET AEQVANO || *adf*(*inibus*) ..... *et republi*CA (?) LIGVRVM || ...... *aest*(*imati*) *HS* $\overline{XLIIII}$ CC || *in HS* $\overline{II}$ - HS L

manicO IIII
COS
ARVNT PRA*edia ex proposi*TO(?) LIGVRES BAEBIA
VAELLAEQ A*limenta a*CCIPIANT.

47-49. ......*fund(i)*.....IN BENE || *ventano pago*..........*adf(inibus)*.....*primig*ENIO(?) ET POP(*ulo*) || *aest(imati) HS*... *in HS* $\overline{\text{II}}$-ƆC - HS LXV

50-54. .....*fund(i)*... ASPIDIANI ||....... *pa*GO MARTIA || *le adf(ine)* ..... *aest(imati)* HS $\overline{\text{LXX}}$ↀↀ || *in HS* . . *item fund(i)*.....*f*INIBVS || *Benevent(anorum) aes(timati) HS*... *in HS*... *f(iunt) HS*... *in HS* $\overline{\text{XV}}$ N(*umerant*) FILI-HS CCCLXXV

55-60. ...... *fund(i)*... NIANI || .... *adf(ine)*... CINO || *aest(imati) HS*... *in HS*... *i*TEM FVND...... *finibus Beneventano*RVM || *adf(ine)*...... *aest(imati) HS* ... *in HS*... *f(iunt)* HS.. $\overline{\text{V}}$ IN || HS ∞ ∞ - HS L

61-65. ......*et*......BRISO || *fund(i)*.....*pago*... *adf(ine)*..... ARTINO || *aest(imati) HS*... *in HS*... *ite*M FVND..... *pago*....*adf(ine)*....A AEST HS || ...*in HS*...*f(iunt) HS*...... *in HS* $\overline{\text{XIII}}$ *n(umerat)*.... || IRVFI - HS CCCXXV

66-69. ....*fund(i)* Q(*ui*) E(*st*) IN || *Benevent(ano) pago*.... *adf(inibus)*.....LO ET POP(*ulo*) || *aest(imati) HS*.... *item fund(i)*....*a*EST HS $\overline{\text{LX}}$ || *f(iunt) HS*... *in HS* $\overline{\text{V}}$-Ɔ *n(umerat)*.....S FIL(*ius*) - HS CXXXVII S

70-73. ... *fund(i)* .... *pertica be*NEVENTANA || *pago* ..... *adf(ine)*... ELLIO VITALE || *item fund(i)*....ADF S(*upra*) S(*cripto*) AEST || *HS*... *in HS*... *f(iunt)* HS ... *in HS* $\overline{\text{IIII}}$ - HS C

74-78. .....*fund(i)*..... || I Q(*ui*) E(*st*) IN || *Benevent(ano) pago Aequano(?) in li*GVSTINO || *aest(imati) HS*... *in HS*... *item* FVND CAE || *liani(?) aest(imati) HS*... *in HS*... *f(iunt) HS*... *in HS* ∞ ∞ ∞ || XL - HS LXXXIII S

79-80. .....*fund(i)*...ANI CVM || *casis pago*.....*adf(ine)*...LNIO SECVN || *do aest(imati) HS* LXV *in HS*...

COLONNA II

1-4. ITEM FVND(*i*) PASTORIANI PERTICA BENEVENTA-NA || PAGO AEQVANO ADF(*ine*) PRISCIA RESTITVTA ET POP(*ulo*) || AEST(*imati*) HS $\overline{LX}$ F(*iunt*) HS $\overline{CXXV}$ IN HS $\overline{VIII}$ $\overline{N}$(*umerat*) CALLISTVS || RVTILI LVPI - HS CC

5-7. CRISPIA RESTITVTA FVND POMPONIANI PERTICA || BENEVENT(*ana*) PAGO AEQVANO IN LIGVSTINO ADF || NASIDIO VITALE AEST HS $\overline{L}$ IN HS $\overline{III}$ ƉXX - HS LXXXIIX

8-10. L NAERATIO DIADVMENO FVND RVBRIANI IN || BE-NEVENTANO PAGO LIGVSTINO AEST HS || $\overline{XXXIIII}$ IN HS ∞ - HS XXV

11-13. T AMVNIO SILVANO FVND TREBELLIANI ET AP || PIANI CVM CIRCEIS PAGO ROMANO AEST HS $\overline{XXXXVI}$ IN HS $\overline{IIII}$ - HS C

14-16. NERATIO CORELLIO FVND PACCIANI ET CASAE || AVRELIANI ADF IVLIO SATVRTINO (*sic*) AEST HS || $\overline{XXII}$ IN HS $\overline{II}$ $\overline{N}$ NERATIVS MARCELLVS - HS L

17-29. CN MARCIO RVFINO FVND MARCIANI ET SATRI || ANI AEST HS $\overline{CXXX}$ ITEM FVND IVLIANI AEST || HS $\overline{XIIII}$ ITEM FVND AVILLIANI AEST HS || $\overline{XXXXII}$ ITEM FVND VITELLIANI ET NASENNIANI ET MARCELLIA-NI ADF SVELLIO FLACCO || AEST HS $\overline{CXX}$ IN HS $\overline{X}$ ITEM FVND CVRIANI ET || SATRIANI PAGO HERCV-LANEO ADF TETTIO ETRVSCO || AEST HS $\overline{XXXV}$ IN HS $\overline{III}$ ITEM FVNDI ALBIANI || CVM CASIS PAGO ME-FLANO ADF NONIO RESTI || TVTO AEST HS $\overline{CX}$ IN HS $\overline{X}$ ITEM OBLIG(*atione*) VIIII || FVND CAESIANI IN BENEVENT PAGO TVCIANO || ADF MESSIO APRO AEST HS $\overline{L}$ IN HS ∞ ∞ ∞ || F HS $\overline{CCCCLXVI}$ IN HS $\overline{XXXXII}$ CCCCXXXX - HS ∞ LXI

30-33. L TETTIO ETRVSCIANO FVND ALBIANI ET AMA || RANTIANI SVRIANI MINIANI IN BENEVEN || TANO PAGO SAECVLANO ADF MARIO RESTI || TVTO AEST HS $\overline{CL}$ IN HS $\overline{XII}$ - HS CCC

34-36. P TITIO AIACE FVND VEIAEANI IN BENEVENT || PAGO ROMANO IN LIGVSTINO ADF CAES $\overline{N}$ || (*ostro*) AEST HS $\overline{XIIII}$ IN HS ∞ - HS XXV

37-42. VALGIA SECVNDA FVND CVRIANI ET MVNA || TIANI IN BENEVENT PAGO MEFANO ADF || OCTAVIO MODESTO AEST HS $\overline{XXIIII}$ ITEM || FVND PROFIANI IN BENEVENT PAGO CAE || LANO ADF GAVIA MYRTALE AEST HS $\overline{XXIIII}$ || F HS $\overline{XXXXVIII}$ IN HS ∞ ∞ ∞ ∞ - HS C

43-46. L LONGIO PYRAMO FVND SESTIANI FINIB || BENEVENTANOR PAGO ROMANO ADF || L METELLO MARCELLO ET POP AEST HS $\overline{XX}$ IN || HS ∞ ƉCLXXX - HS XXXXIIX

47-50. ANNIO RVFO FVND BASSIANI ET VALERIANI || CAESIANI PLINIANI CVM SALTIBVS XXV || PERTICA BENEVENTANA ADF CAES $\overline{N}$ || AEST HS $\overline{CCCCLI}$ F (invece di IN) HS $\overline{XIIII}$ - HS CCCL

51-52. C IVLIO SATVRNINO FVND PVBLIANI ADF NE || RATIO MARCELLO AEST HS $\overline{LXXX}$ IN HS $\overline{VII}$ - HS CLXXV

53-58. IVLIA HECATE FVND CORONIANI ET CERELLIANI || ET CASAE CRISPINILLI PAGO ROMA(*no*) ADF CAES $\overline{N}$ || AEST HS $\overline{XXIX}$ IN HS∞ ∞ ITEM FVND || CLODIANI PAGO HERCVLANEO ADF TVRPIL || LIO LVPO AEST HS $\overline{XXIII}$ IN HS ∞ ∞ F HS $\overline{LII}$ || IN HS $\overline{IIII}$ - HS C

59-61. P CAMVRIO FORTVNATO FVND LVSIANI ET || CASAE POPILLIANICAE PAGO MEFANO ADF || VALERIO VALERIANO AEST HS $\overline{LXXX}$ IN HS $\overline{VII}$ - HS CLXXV

62-64. TREBONIO PRIMO FVND APVLEIANI ET CASSI || ANI ET ARELLIANI PAG MEFANI ADF MARCIO || RVFINO AEST HS C IN HS $\overline{VIIII}$ - HS CCXXV

65-68. CLODIO CONVENIENTI FVND PRIMIGENIANI || ET ALBIANI ET SVTORIANI ET SVELLIANI PAG || SALVTARI ADF SVELLIO FLACCO ET RVFO EMPT(*orum*) || HS $\overline{CVIIII}$ IN HS $\overline{VIIII}$ - HS CCXXV

69-71. L STATORIO RESTITVTO FVND MARCIANI CVM || PARIETINIS ADF CAES $\overline{N}$ PAG SALVTARE AEST || HS $\overline{XXV}$ IN HS ∞ ∞ $\overline{N}$ COMICVS - HS L

72-74. L VIBBIO ANENCLETO FVND FLAVIANI PAGO ME ||

FLANO ADF NERATIO MARCELLO AEST HS || $\overline{XXX}$ IN HS ∞ ∞ Ɖ $\overline{N}$ HEDONE - HS $\overline{LXII}$ S

75-79. NAEVIO VITALE FVND FLAVIANI PAGO MEFLA || NO ADF MARCIO RVFO AEST HS $\overline{XXVII}$ IN || HS ∞ ∞ CCC XXXX ITEM FVND AQVILIANI || PAGO S(*upra*) S(*cripto*) ADF VMBRIO PRIMO AEST HS $\overline{XL}$ || IN HS $\overline{III}$ F HS $\overline{LXXXIIII}$ IN HS $\overline{V}$CCCXL - HS CXXXIII S

COLONNA III

1-3. . . . . . FEROCE FVND VALERIANI VASCLIANI CVM || (*pari*)ETINIS PAGO MARTIALE ADF RVTILIO LVPO || (*a*)EST HS $\overline{L}$ IN HS ∞ ∞ ∞ ∞ - HS C

4-5. (*pe*)TRONIO PRIMIGENIO FVND DECIANI PAGO MAR || TIALE ADF CAES $\overline{N}$ AEST HS XXX F (invece di IN) HS ∞ ∞ - HS L

6-8. A PLOTIO OPTATO FVND CAMVRIANI PAGO ROMANO || IN LIGVSTINO ADF REIP LIGVSTINOR ET POP AEST || HS $\overline{XVIIII}$ IN HS ∞ - HS XXV

9-10. P TINTORIO FELICIONE FVND CALANI CVM PARIET ADF || S(*upra*) S(*criptis*) AEST HS $\overline{XXXV}$ IN HS ∞ ∞ ∞ - HS LXXV

11-12. Q OCTAVIO MARTIALE FVND AVRELIANI MARCIANI || PAGO ARTICVLANO AEST HS $\overline{LXXXXII}$ F (invece di IN) HS $\overline{VIII}$ - HS CC

13-16. M CAELIO FLACCO FVND ANTIQVI ADF VILLIO FLACCO || AEST HS $\overline{XXV}$ IN HS ∞ ∞ ITEM OBLIG VIIII || FVND CARPIANI PAGO SALVTARI VILLIO FLACCO || AEST HS $\overline{L}$ IN HS $\overline{IIII}$ F HS $\overline{LXXV}$ IN HS $\overline{VI}$ - HS CL

17-20. C VALERIO PIETATE FVND HERCVLEIANI ADF CAES $\overline{N}$ AEST HS $\overline{XXVI}$ IN HS $\overline{II}$ ITEM OBLIGATIONE VIIII || FVND VIBIANI PAGO SS ADF MARCIO RVFINO || AEST HS $\overline{XV}$ IN HS ∞ Ɖ F HS $\overline{XXXX}$ IN HS $\overline{III}$Ɖ - HS LXXXVII S

21-23. REPVBLICA BAEBIANORVM FVND IVLIANI MAIORIS || ET MINORIS ET MEDIANI LABEONICAE TVRRICVLAE || AEST HS $\overline{C}$ IN HS $\overline{X}$ - HS CCL

24-27. CEIO VESTIGATORE FVND MANLIANI PAGO FASCIANO || CAMPI CALEDIANI ADF CAES $\overline{N}$ AEST HS $\overline{LXXXXIIX}$ || IN HS $\overline{VIII}$ ET FVND MARCIANI AEST HS $\overline{XLV}$ || IN HS ∞ ∞ ∞ ∞ F HS $\overline{CXXXIII}$ IN HS $\overline{XII}$ - HS CCC

28-32. CEIO VENATORE FVND ANTONIANI CVM CASA PAG || BENEVENTANO ADF RVTILIO LVPO AEST HS $\overline{XL}$ || IN HS $\overline{III}$ CLX ITEM FVND POSTVMIANI PAGO || FASCIAE CAMPI DECIANI AEST HS $\overline{XXX}$ IN HS $\overline{II}$Ɖ || F. HS $\overline{LXX}$ IN HS $\overline{V}$ƉCLX - HS CXLI S

33-34. OCTAVIO LYBICO FVND PETILLIANI CVM CASIS ET PA || RIETINIS PAG HERCVLANI AEST HS $\overline{C}$ IN HS $\overline{VIIII}$ - HS CCXXV

35-36. ANTIO GAMO FVND TERENTIANI PATERNI ADF || RVTILIO LVPO AEST HS $\overline{C}$ IN HS $\overline{X}$ - HS CCL

37-38. VERGILIO PROCVLO FVND ALBIANI PAGO ALBANO ADF || SVLPICIO FLACCO AEST HS $\overline{XX}$ IN HS ∞ - HS XXV

39-40. TVRSELIO PVDENTE FVND CAERELLIANI PAG MEFLA || NO ADF RVBRIO AEST HS $\overline{L}$ IN HS $\overline{III}$ - HS LXXV

41-42. STAFONIO SECVNDO FVND CISPELLIANI PAGO[*ss*] || ADF RVBRIO PRIMO AEST HS $\overline{L}$ IN HS $\overline{IIII}$ - HS C

43-44. BETVLENO PRISCO FVND SENECIANI PAGO MARTIALE || ADF RVTILIO LVPO AEST HS $\overline{XXX}$ IN HS ∞ ∞ Ɖ - HS LXII S

45-46. STATORIS PRISCA ET PVDENTE FVND LVCILIANI PAGO || MARTIALE ADF SEPPIO FEROCE AEST HS $\overline{XXXX}$ IN HS $\overline{II}$ - HS L

47-48. BEBBIO FEROCE FVND VALERIANI PAGO MARTIALE ADF || VMBRIO PRIMO AEST HS $\overline{XX}$ IN HS ∞ - HS XXV.

49-50. LIVINIO PROCVLO FVND PETICIANI PAGO LIBICANO || ADF VIBIO MODESTO AEST HS $\overline{XX}$ IN HS ∞ - HS XXV

51-52. SOSIO SECVNDO FVND CVRTIANI PAGO SS ADF || SS AEST HS $\overline{LV}$ IN HS $\overline{V}$ - HS CXXV

53-55. VIBBIO MODESTO FVND FAMILIARI KAQVAERATA ||

PAGO LIBITINO ADF CAELIO MAXIMO AEST || HS CXXII IN HS X - HS CCL

56-58. HELVIO MODESTO FVND GEMINIANI TEBANI || ADF CAELIO MAXIMO AEST HS XLII IN HS IIIÐ - HS LXXXVII S

59-61. LICINIO LIBERALE FVND VAREIANI CVM CASA || FOEDERNA ADF NERATIO MARCELLO AEST || HS XXVII IN HS II - HS L

62-64. ANTISTIS IVSTO ET PRISCO FVND LVCCEIANI GAL || LIANI PAG MARTIALE ADF VMBRIO PRIMO || AEST HS XXX IN HS II - L

65-69. M SEPTICIO CRESCENTE FVND VETTIANI MINOR || IN BENEVENT PAGO MEFLANO ADF TREBIO AMPLI || ATO AEST HS L IN HS ∞ ∞ ∞ ∞ ITEM FVND || DOMITIANI PAG HORTICVLANO ADF OCTAVIO || PROCVLO AEST HS L IN HS ∞ ∞, F HS C IN HS VI - HS CL

70-71. NONIO RESTITVTO FVND NONIANI IN BENEVENT || ADF OCTAVIA VENVSTA AEST HS L IN HS III - HS LXXV

72-74. COSINIO COSMO FVND PETRONIANI IN BENEVENT || PAGO MEFLANO ADF SEPTICIO RVFO AEST HS L || IN HS ∞ ∞ ∞ ÐLX - HS LXXXIX

75-76. TREBIO AMPLIATO FVND VERGILIANI IN BENEV[*entano*] || PAG SS AEST HS L IN HS III - HS LXXV.

77-78. STENIO FELICE FVND STENIANI VALINTIANI ET || OCTAVIANI AEST HS CC IN HS XVI - HS CCCC

79-81. BADIO SATVRNINO FVND VEDIANO IN BENEVENT || PAGO CETANO ADF FOLIO ORIENTE AST HS LX || F (invece di IN) ∞ ∞ ∞ - HS LXXV

82-83. AFINIO COGITATO FVND IN BENEVENT PAGO || CATILLINO FINIBVS AEST HS LX IN HS ∞ ∞ ∞ ∞ - HS C.

Rigo 2 dell'intestazione: ARTICVLEIO; il Mommsen (*bull. inst.* 1847 p. 4) vide sopra quel frammento andato disperso il V di *Articuleio* e alcune lettere smezzate.

Rigo 3: *ob liberalitatem*, proposta dal Guarini (*excur. comm.* XVI), accettata dal Borghesi (*bull. inst.* 1835 p. 146), dall'Henzen (*ann.* 1844) e dal Mommsen. Garrucci (*ant. dei Lig.*

Beb. p. 24) sostituisce *munificentia*, sostenendola forse a torto nelle *dissert. arch.* II, p. 43. Dopo PRA c'è una lacuna, indi davanti a TO un avanzo di asta smezzata, che non può essere la coda di un R, per cui si esclude affatto la lezione *de proprio* del Garrucci, accettata dal Borghesi. Con più ragione l'Henzen, il Mommsen e la maggior parte leggono, con parola giuridica appropriata, *ex proposito* o pure *ex proscripto*. Quanto alla congettura del Garrucci *ex sestertio* = 2½ %, è rifiutata universalmente. La parola finale del rigo 3 devesi leggere *Baebiani*, atteso il nesso non osservato finora delle lettere A N I (ᴬᴺ).

Rigo 4: l'VT invece dell'VNDE dell'Henzen non regge per gli avanzi sicuri dell'E.

Col. I rigo 5: la comune sostituzione *Lollians* non può stare, perchè l'avanzo della lettera precedente all'O è piuttosto un tratto di A o R, anzichè di L.

Col. II rigo 12: *circeis* secondo l'Henzen significherebbe le siepi o muri di cinta.

124 C · NVMONIVS · C · L · PHOENIX
TETTIA · M · F · REGILLA
C · NVMONIVS · C · L · MICCALIO
HOC · MONVM · HERED · NON · SEQ
IN · FRO · P · XIV · IN · AGR · P · XII

Lastra marmorea (al. c. 35, lar. c. 60).

125

M · AVRE	
LIVS BAS	SILVANO
SVS · SCD ·	DONVM ·
SOLI · DES	DEDIT ·
5 VO · FECIT	
ACVA SA	
LIRE ·	

Cippo marmoreo (al. c. 53, lar. c. 20) prov. dalle fondamenta del Collegio Romano, ove fu trovato nel 1870.

Il Corpus al rigo 3 legge *s(a)c(er)d(os)* e al rigo 6 e 7 *acua(m) salire.*

C. I. L. VI, 1, add. a. n. 590 p. 835.

136 CN · CORNE || LIVS · CN F · || AN · BASSVS

Nel mezzo capo d'ariete ornato di infula.

DECEM ET OCTO ANNORVM NATVS || VIXI VT POTVI BENE · CNAIVS · PARE || NTI ATQVE AMICIS OMNIBVS SO || CEALI LVDAS HORTOR HIC || SVMMA EST SEVERITAS || POSVIT · FORTVNA || TVS SER.

Cippo di travertino (al. c. 62, lar. c. 21) ornato ai lati di di patera e preféricolo.

Brunati a rigo 5 legge INNOTVI per VT POTVI, PAVLI per PARE; rigo 6 ANVS per ANTI, AEQVE per ATQVE; rigo 7 HIS per HIC, e rigo 8 TVM IVVI per SVMMA.

Brunati, *mus. Kirch.* 189.

137 DIS MANIBVS || VERGILIAE · AVCTAE · PATR || M · FVRIO · CLEMENTI · || SERVILIO · EROTI CONIVG || I · M · FVCCIO · AMMANIO || VERGILIA · SYNTYCHE || BENE MERENTIBVS || ET FECIT SIBI

Brunati rigo 2 legge AVCLAE, mentre pare debba leggersi AVCTAE·

Maffei, *mus. Ver.* p. 260; Brunati, *mus. Kirch.* 206.

138 DIS · MÁNIBVS || CLAVDIAE || ANTONIAE || LIB · LACHNE || PHILIPPVS · RVSTIÁN || PVBLICVS · AB || SACRARIO || DIVI · AVGVSTI || CONIVGI · CARISSIMAE || FÉCIT · ET · SIBI

Muratori, *thes. inscr.* p. 898, 6; Orelli 2470; Brunati, *mus. Kirch.* 130; *C. I. L.* VI, 1, 2329.

139 D · M || IVLIAE || MARCEL || LINAE · M CAECILI || VS VRSI || O FECIT || COIVGI || BENEME || RENTI

Lastra marmorea (al. c. 50, lar. c. 18).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 107; Maffei, *mus. Ver.* p. 259; Muratori, *thes. inscr.* p. 1356, 6; Brunati, *mus. Kirch.* 164.

140 M · TERENTI || MVLIERIS · LIBERTI RESTITVTI · VIXIT || ANNOS · VIGINT · VNVM

Urna marmorea (al. c. 29, lar. c. 32). — È ornata ai lati di due palme e in fronte di un encarpo appeso alle corna di due teste d'ariete; un cigno sostiene l'iscrizione, e due uccelli stanno ai lati dell'encarpo.

Brunati, *mus. Kirch.* 207.

141 D · M || AR'RVNTIA · CYRIL'LA || P · ACCIO · AGATHINO · CON || IVGI · B · M · FECIT

Urna marmorea (al. c. 22, lar. c. 32). — Il coperchio è ornato di quattro aquile agli angoli e d'una corona nel fastigio.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 94 e 120; Muratori, *thes. inscr.* p, 1303, 1; Marini, *fr. arv.* p. 709, 712; Brunati, *mus. Kirch.* 116.

142 Cippo sepolcrale (al. c. 58, lar. c. 40) mancante d'iscrizione. — Sul dinanzi è rappresentato il ratto di Proserpina. Gli angoli sono ornati da due colonne spirali terminanti in un fiore. Ai due lati stanno due palme d'alloro.

143

D · M ·
FRVCTO · AVG · N̄ · ADIVT
TABVL · A · RAT · M · F · C ·
QVI VIXIT · ANNIS ·
5 XXI · DIEBVS · XVII ·
FORTVNATVS · FRA
TER · ET · COLLEGA ·
FECIT

Cippo marmoreo (al. c. 22, lar. c. 16).

144 D · M || T · AEL · AVGG · LIB · SATVRNI || . . . . . . BELGICAE || . . . . PROC || FISCI LIBERTATIS ET PECVLIOR || TABVL A RATIONIBV. . || TABVL OSTIS AD ANNONA

Lastra circolare di travertino (al. c. 37, lar. c. 30).

Maffei, *mus. Ver.* p. 319, 5; Brunati, *mus. Kirch.* 119.

145

M · TITIO · M · L · FELICI
D · M · S

Urna marmorea ansata (al. c. 55, lar. c. 23).

146 PONTIA TERTVLLA
DEMOSTHENIS
VIX · AN · XXIIX

Urna marmorea (al. c. 18, lar. c. 28).

147 DIS · MAN || CLODIAE · M · ET · Ɔ · L || FORTVNATAE FECIT || M · CLODIVS · TROPHIMVS || CONIVGI·BENEMER

Urna marmorea ansata (al. c. 40, lar. c. 25). — Sotto l'iscrizione sono incisi un crescente e due stelle.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 95 e 121; Muratori, *thes. inscr.* p. 1330, 3; Brunati, *mus. Kirch.* 137.

148 D · M
P · AELI · EVCARPI ·
PATRIS · PIISSIMI
EVCARPVS
FILIVS

Urna marmorea frammentata (al. c. 18, lar. c. 27).

149 D · M ·
PVBLICIAE
PHOEBADI
DOMINAE ·
5 BENE · MEREN
PAEDEROS · SER
IN FRO · P · VI
IN AGRO · P · V

Lastra marmorea (al. c. 26, lar. c. 16). — Nel piccolo fastigio si vede una corona.

150 DIIS · MANIBVS || M · TREBELLIO · ARGOLICO || TABVLARIO · VIATORVM || QVAESTORIORVM·AB· || AERARIO · AMICO · OPTIMO || PRISCVS · T · FLAVI · || POLYCLITI · V · Q · SER · || ET · TREBELLIA · GRAPHICE · CON · B · M ·

Cippo marmoreo (al. c. 81, lar. c. 42), già nella vigna Moroni. — Il cippo, mancante della base, ha forma di edicola.

Sugli spigoli anteriori due colonnine corinzie spirali sostengono il coperchio, che presenta in fronte un' aquila e agli angoli due maschere. I lati del cippo sono ornati di un albero con uccello, e il dinanzi di due grifoni appoggiantisi ad un tripode.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 114; Muratori, *thes. inscr.* 751, 1; Orelli, 3245; Brunati, *mus. Kirch.* 203 e altri; *C. I. L.* VI, 1, 1930.

151 D · M || FIRMAE || OVINIORVM || CONIVGI · BENÆ || MERENTI · FECIT || OVINIVS || THAMYRVS

Lastra marmorea (al. c. 39, lar. c. 22) prov. dalla vigna Moroni presso la via Appia. — Il fastigio è ornato d'un'aquila.

Vignoli, *de col Tra.* p. 219; Bonanni, *mus. Kirch.* p. 118; Muratori, *thes. inscr.* p. 1340, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 146.

152 VELIVS FIDVS · IVBENTIO CELSO COL || LEGAE SVO SALVTEM·DESIDERI FRA || TER ARRI ALPHII ARRIAE FADILLAE DOMI || NI N IMP ANTONINI AVG MATRIS LIBERTI || LIBELLVM TIBI MISI COGNITI MIHI EX || LONGO TEMPORE PRIMAE IVBENTVTIS || ETIAM MIRATVS CVM AB AEDIBVS ES || SEM QVOT EO LO SE CONTVLISSET A QVO || DIDICI CAVSA SE REQVITIONIS SET (*sic*) ET RE || LIGIONIS MAGNOPE A DOMINO N IMP IMPETRASSE ITA NE QVA MORA VIDEA || TVR EI PER NOS FIERI LIBELLVM SVBSCRIP || TVM PER EVDEM PVBLICVM (*sic*) SINE MORA || MIHI REMITTAS OPTO TE SALVON ET FEBCEMES(*sic*) || EXEPLV LIBELLI DATI || CVM ANTE HOS DIES COIVGEM ET FILIVM AMI || SERIM ETPRESSVS NECESSITATE CORPORA EORVM FICTILI SARCOFAGO COMMENDAVERIM DONI || QVIES(*sic*)LOCVS QVEM EMERAM AEDIFICARETVR VI || A FLAMINIA INTER MILIAR II ET III EVNTIBVS A || B VRBE PARTE LAEVA CVSTODIA MONVMENTI || FLA THVMELES MAESOLA° (*sic*) M · S · LI ORCILI || ROGO DOMIN PERMITTAS MIHI IN EODEM LO || CO IN MARMOREO SARCOFAGO QVEM MIHI MO || DO COMPARAVI EA CORPORA COLLIGERE VT CVAN

DONE (*sic*) EGO ESSE DESIER PARITER CVM EIS PONAR || FECRETVM (*sic*) FIERI PLACET IVBENTIVS CELSVS || PROMAGISTER SVBSCRIPSI III NONAS NOEMB || ANTIO POLIONE ET OPIMIANO KOS ORDINALIS (*sic*) || CEVERO ET SABINIANO COS (*sic*) — a. 155 d. Cr.

Velius Fidus Iubentio Celso col | legae suo salutem.

Desideri(um) fra | ter Arri Alphii, Arriae Fadillae domi | ni n(ostri) imp(eratoris) Antonini Aug(usti) matris liberti, | libellum tibi misi, cogniti mihi ex | longo tempore primae iubentutis; | etiam miratus, cum ab aedibus es | sem quot eo lo(co) se contulisset, a quo | didici causa se requi(e)tionis, set et re | ligionis magnope(re) a domino n(ostro) imp(eratore) impetrasse. ita, ne qua mora videa | tur ei per nos fieri, libellum subscrip | tum per eu(n)dem publicum sine mora | mihi remittas. opto se salvo(m) et fel(i)cem es(se)

Exe(m)plu(m) libelli dati:

Cum ante hos dies coiugem et filium ami | serim et pressus necessitate corpora eorum | fictili sarcofago commendaverim, doni | que (= donec) is locus, quem emeram, aedificaretur vi | a Flaminia inter miliar(ia) II et III euntibus a | b urbe parte laeva, custodia monumenti | Fla(viae) Thumeles, maesolaeo M S(i)li (?) Orcili: | rogo, domin(e), permittas mihi in eodem lo | co in marmoreo sarcofago, quem mihi mo | do comparavi, ea corpora colligere, ut (q)uando | ne ego esse desier(o), pariter cum eis ponar. | (D)ecretum: fieri placet. Iubentius Celsus | promagister subscripsi III nonas no(v)em(bres) | Antio Pol(l)ione et Opimiano Ko(n)s(ulibus) ordina[ri]is, [S]evero et Sabiniano co(n)s(ulibus).

Tavola marmorea (al. c. 42, lar. c. 28) prov. da un terreno paludoso a piè del Celiolo, ove fu rinvenuta nel luglio del 1730. — La iscrizione contiene una petizione *(libellum)* indirizzata all'Imperatore da un Arrio Alfio liberto, per mezzo di Iuvenzio Celso, incaricato a ricevere tali istanze, affine di traslocare le ceneri della famiglia nel mausoleo, che s'era

fatto edificare a sinistra della via Flaminia. Il libello si riferisce all'anno 155 d. Cr.

Brunati a rigo 3 legge FADILAE; rigo 9 CAVSAS · TE; rigo 10 MAGNOP; rigo 17 EA · PRESSVS; rigo 19 DONEQVM · EIS·; rigo 22 FIAT · HVMELIS.

Ficoroni, *la bolla d'oro* p. 71; Muratori, *thes. inscr.* p. 572, 1; Orelli, 4370; Brunati, *mus. Kirch.* 109; Wilmanns, *exempl.* 312; *C. I. L.* VI, 1, 2120.

153 D . M || M · IVLIO || MAR · CIANO || V · A · V · M · XI · D· XVIII || M · IVLIVS || ARIARATHES · PAT · ET || CLAVD· AMABILIS || MATER · FILIO · FEC

Lastra marmorea (al. c. 50, lar. c. 22).

Marini, *fr. arv.* p. 530; Brunati, *mus. Kirch.* 168.

154

AB · Q · PLARIO
CHRESTO
C · NVMITORIO
GLYCONI

Lastra marmorea (al. c. 11, lar. c. 20).

155 D · M · P· MATTIO || HERMETI · SENI || FLAVIA · SPES || COIVGI · B · M · || FECIT

Urna marmorea (al. c. 16, lar. c. 27), già presso la Chiesa Nuova.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 92 e 119; Gudio, *inscript.* p. 279; Muratori, *thes. inscr.* p. 1375, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 155.

156 OCTAVIA · L · ET · Ɔ · L · ARBVSCVLA
V · A · XXIII · ET · MENSENS · X (*sic*)
TVCCIA · Ɔ · L · VRBANA · MATER · EIVS

TERMINVS · EST · VITAE · NOSTRAE · TERTIVS · ET · VICENSIMVS
5 ANNVS · CVM · ME · FLORENTEM · MEI · COMBVSSERE · PARENTES
VIXI · EGO · DVM · LICVIT · SVPERIS · ACCEPTIOR · VNA
QVOI · NÉMO · POTVIT VERBIS · MALEDICERE · ACERBO (*sic*)
CRVDELE · PATER · FVNVS · NÁTI · VIDISSE · VIDERIS
ET · PIA · COMPLEXV · MATER · SPOLIATA · SENESCENS
10 ATTV · DVLCIS · SOROR · EXTINCTO · ME · SÓLARE · PARENTES
CRVDELIS · PLVTON · NIMEO · SAEVITE · RAPINAE

PARCE · PRECOR · NOSTRAM · IAM · LACERARE · DOMVM
TE · LAPIS · OPTESTOR · LEVITER · SVPER · OSSA · RESÍDAS
NE · NOSTRO · DOLEAT · CONDITVS · OFFICIO
DESINE · IAM FRVSTRA · MATER · MEA · DESINE · FLETV́ · TE
MISERAM · TÓTOS · EXAGITARE · DIES
NAMQVE · DOLOR · TÁLIS · NON · NVNC · TIBI · CONTIGIT · VNI
HAEC · EADEM · ET · MAGNIS · RÉGIBVS · ACCIDERVNT

Lastra marmorea (al. c. 25, lar. c. 59) prov. dalla villa Naria, fuori la porta Salaria.

Brunati a rigo 3 legge VIX invece di VIXI; rigo 4 ACERBIS per ACERBO; rigo 6 COMPLEXA per COMPLEXV; rigo 8 NIMIO per NEMEO.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1551, 4; Brunati, *mus. Kirch.* 186.

157 DIS · MANIBVS || L · POMPONI · EPI || M · VLPIVS · AVG · L · || CRITONIANVS || PATRI || OPTIMO

Urna marmorea (al. c. 19, lar. c. 22).

158

D · M
TI · CLAVDIVS · ESQVILINA · AVG · TIBERINVS ·
HIC SITVS EST · FECIT TAM PIA HYGIA MATER FILIO PIENTISSIMO ·
TV QVICVMQVE MEI VEHERIS PROPE LIMINA · BVSTI
SVPPRIME FESTINVM QVAESO VIATOR ITER.
5 PERLEGE SIGNVM · QVAM DOLEAS PRO FVNERE ACERVO ·
INVENIES TITVLO NOMINA FIXA MEO · ROMA MIHI PATRIA EST · MEDIA
DE PLEBE PARENTES · VITA FVIT NVLLIS TVNC VIOLATA MALIS
GRATVS ERAM POPVLO QVONDAM NOTVSQVE FAVORE · NVNC SVM DEFLETI PARVA
FAVILLA ROGI · QVIS BONA NON HILARI VIDIT CONVIVIA VOLTV
10 ADQVE MEOS MECVM PERIGILARE LOCOS · QVONDAM EGO PIERIO VATVM
MONIMENTA CANORE DOCTVS CYCNEIS ENVMERARE MODIS ·
DOCTVS MAEONIO SPIRANTIA CARMINA VERSV DICERE CAESAREO CARMINA NOTA FORO ·
NVNC AMOR ET NOMEN SVPEREST DE CORPORE TOTO QVOD SPARGIT LACRIMIS ·
MAESTVS VTERQVE PARENS SERTA MIHI FLORESQVE NOVOS MEA GAVDIA PONVNT ·
15 FVSVS IN ELYSIA SIC EGO VALLE MOROR QVOD MEAT IN STELLIS DELPHIN QVOD PEGASVS ALES
TOT MEA NATALES FATA DEDERE MIHI ·

Lastra marmorea (al. c. 36, lar. c. 73) prov. da un colombario presso le Terme di Caracalla.

L'interpunzione è tutta supplita per facilitare la lettura. Brunati a rigo 2 corregge giustamente: VENERIS; rigo 6 leggesi *acervo* per *acerbo*; rigo 8 Brunati separa senza ragione il *defleti*; rigo 9 VOLTV per VVLTV; rigo 14 devesi leggere MAESTVS non MAERENS, come fa il Brunati; rigo 15 leggi DELPHIN(*us*) invece di DEIT HIN del Brunati che non ha senso. La confusione della dentale media colla tenue, che riscontrasi nella congiunzione *adque*, trovasi anche nell'avverbio *quod* che sta per *qaot*, correlativo di *tot*.

Questa iscrizione è preziosissima, perchè ci dà la notizia d'un poeta di cui s'ignorava l'esistenza. Dall'epigrafe si ricava codesto, che *T. Claudio Augusto Tiberino* era un poeta drammatico popolare (cfr. rigo 9-12 e le stesse maschere sceniche scolpite sopra l'iscrizione), d'origine romana e libertina (cf. rigo 6. *Roma mihi patria est* e rigo 1 *esquilina tribu*), il quale visse (probabilmente nel primo secolo) tanti anni quanti ne corrono dal sorgere della costellazione di delfino e quella di pegaso (cf. rig. 15 16), siccome con oscura immagine egli dice.

Ficoroni, *delle maschere* p. 22; Muratori, *thes. inscr.* p. 655; Brunati, *mus. Kirch.* 136.

159 P · VINICIVS || P · L · LACES || COMOED · V · A · XXXV

Lastra marmorea (al. c. 10, lar. c. 22) prov. da Preneste.

Gori, *inscr. etr.* III, p. 30; Muratori, *thes. inscr.* p. 655, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 207.

160 DOMATIA · L · L || ZOSIMA || VIXSIT · ANNOS · XII || DOMATIA · L · L · LEVCADIA · MATER || MORTVA · EST · POST · BIENNIVM || DIE · NATALI · FILIAE · SVAE || VTRAEQVE · HEIC · SEPVLTAE · SVNT

Lastra marmorea triangolare (al. c. 14, lar. c. 27).

Brunati a rigo 1 legge I · L; rigo 4 DONATIA · I · L ·

Maffei, *mus. Ver.* p. 259; Morcelli, *de styl.* p. 336; Brunati. *mus. Kirch.* 143.

161

HAVETE · ANIMAE · BONAE
FINITVM · EVHODIAE · FATVM ·
QVI · CONSPICIS · HOSPES ·
DESINE · MIRARI · CORPVS
INANE · IACET · EVHODVS · VT
VALEAT · PATER · OPTVMVS OPTO

Lastra marmorea (al. c. 20, lar. c. 38).

Brunati, *mus. Kirch.* 146.

162 D M || IVLIA CARMOSE || IVL · · S · L · COGI

Lastra marmorea (al. c. 15, lar. c. 23). — Sull'iscrizione è scolpita una fanciulla coricata, la quale ha appeso al collo

la bulla e sostiene colla destra un uccello. Due cigni le stanno ai lati.

Brunati, *mus. Kirch.* 158.

163 D · M · || M · VLPIO || AGATHONICO || PAEDAGOGO || A CAPVT AFRI || CE

Lastra marmorea (al. c. 13, lar. c. 12) prov. da una vigna presso le Terme di Caracalla.

Lupi, *epit. sep. mart.* p. 138; Muratori, *thes. inscr.* p. 1036, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 210.

164 HIC · SVM · BASSA · SITA · PIA · FI[*lia*]
VIRGO · PVDICA · EXCEDEN[*s*]
CVNCTAS · INGENIO AEQVALIS
CVM · MIHI · BIS · QVINQS · ANNOS · MEA ·
5 FATA · DEDISSENT · VNDECVMVM · ME ·
NON · LICVIT · PERDVCERE · ANNVM ·
CVMQVE · PATER · MATERQVE · DEOS · PRO · ME ·
ADVLARENT · AT · SAEVOS · PLVTO RAPVIT
ME · AD · INFERA · TEMPLA ·
10 OPSIDE · ME · PARCAE · FINEM · FECISSE · VIDENVVR
CVM · ANTE · ALIOS · VERNAS · TRES · RAPVERE · MIHI
SI · QVIS · FORTE · MEA · GAVDET · DE · MORTE · INIQVA
HVIC · SIT · INIQVA · CERES · PERFICIATQVE · FAME ·
CAECINIAE · SEX · F · BASSAE ·

Lastra marmorea (al. c. 26, lar. c. 28) prov. da S. Bibiana sull'Esquilino.

Brunati a rigo 2 legge EX CEDER; rigo 3 REQVALIS.

Bonada, *carmina* etc. p. 316; Maffei, *mus. Ver.* p. 319; Brunati, *mus. Kirch.* 127.

165 D · M
SEX · MARCI · CLEMENTIS
FECIT · CALVTNLA · LIB · PATRO (*sic*)
OPTIMO · B · M ·

Urna marmorea (al. c. 34, lar. c. 26) ornata ai lati di patera e prefericolo.

166 SELLIA
EPYRE
DE · SACRA · VIA
AVRI VESTRIX

Coperchio di urna marmorea (al. c. 16, lar. c. 28).

167 Q · FVTI · OLYMPICI

Olla marmorea (al. c. 25, lar. c. 29).

168 DIS MANIBVS || CLAVDIAE ATTICIL || LAE POMPEIA || BASSA AMICAE

Lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 24) prov. dalla villa Ludovisi.

Brunati, *mus. Kirch.* 133.

169 L · HERENNIO L · L
INACHO
SYRVS · CONSERVOS
FECIT

Lastra marmorea (al. c. 24, lar. c. 12).

170 M · VIPSANIVS || NARCISSVS || ROGATOR · AB · SCAENA

Lastra marmorea securiclata (al. c. 15, lar. c. 33) prov. da un colombario della vigna Moroni, a destra della via Appia, innanzi la porta S. Sebastiano.

Ficoroni, *delle maschere* p. 148; Gori, *inscr. etr.* p. 3034; Muratori, *thes. inscr.* p. 660, 3; Orelli, 2640; Brunati, *mus. Kirch.* 209.

171 D · M || L · PETRONIO || AMERIMNO · PETRONIA || AVRELIANE || FILIA · PIISSIMA · PATRI || B · M · F ·

Urna marmorea circolare (al. c. 22, lar. c. 22).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 95 e 121; Muratori, *thes. inscr.* p. 2087, 12; Brunati, *mus. Kirch.* 190.

172 D · M · || MVNNIORVM || VRBANI · ET · CELERIS || MVNNIVS · FLACCVS || PATER · FIL · IS · B · M ·

Urna marmorea circolare (al. c. 24, lar. c. 25).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 94 e 121; Muratori, *thes. inscr.* p. 1192; Brunati, *mus. Kirch.* 181.

173 D · M || TRO || PHI || ME · B · M

Urna marmorea circolare (al. c. 24. lar. c. 26). — L'iscrizione è tra due genietti funebri alati.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 93 e 119; Muratori, *thes. inscr.* p. 2097, 2; Brunati, *mus. Kirch.* 204.

174 D M MELITONI

Urna marmorea circolare (al. c. 25, lar. c. 28).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 94 e 121; Muratori, *thes. inscr.* p. 2097, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 179.

175 D M
AMPLIATO FILI
O QVI VIXIT · AN
NIS DVOBVS DIE
5 BVS · L · ORIS VIIII FE
LICIO ET FAVSTILLA · PARENT

Lastra marmorea (al. c. 33, lar. c. 29).

176 Sarcofago di marmo (al. c. 40, lar. m. 1,6) mancante d'iscrizione. — La fronte del sarcofago è divisa in due scene da un alberetto d'alloro, sotto cui scherzano due putti, uno con un' anitra, l' altro con un giocattolo a due ruote. A destra un carro tirato da due cavalli, sopra il quale marito e moglie tengono un bambino in fasce. A sinistra un simile carro, senonchè il bambino è alquanto più grandicello dell' altro, e sopra ai cavalli si libra un genietto alato con face accesa. Due faci ornano gli angoli del sarcofago. La scena evidentemente è allusiva alla morte di un fanciullo.

177 OPPIAE · C · L· || THEANONIS || OSSA · HIC || SVNT · SITA · A·D || VII · K · IVL || CN · LENT · M · CRAS · COS. — a. d. Cr. 14.

Lastra marmorea (al. c. 22, lar. c. 49), già presso la Chiesa di S. Sisto.

Brunati a rigo 2 legge THENON · S

Vignoli, *inscr. select.* CI III p. 331, 1 e 296, 4; Muratori, *thes. inscr.* p. 296, 4; Morcelli, *de styl.* p. 389; Orelli, 4714; Brunati, *mus. Kirch.* 187.

178 MYRTA L · F · VIXIT || ANNOS · IX || QVAE SIBI DOLOREM IRIPVIT ET MATRI || DEDIT NIMIVM PROPERANS AD FRATRE(*m*) || PHILOSTER CVM SVOM.

Lastra di marmo grigio (al. c. 13, lar. c. 24).

Brunati, *mus. Kirch.* 182.

179 D · M · || POMPEIAE · FVTHE || NIAE · FECIT · SO ||
ROR · BENEMEREN || TI

Lastra marmorea (al. c. 25, lar. c. 23), già nella vigna Moroni. — Sull'iscrizione si vede una donna coricata sopra un triclinio, avendo innanzi una mensa e nelle mani una patera e una ghirlanda.

Muratori, *thes. inscr.* p. 1490, 7; Brunati, *mus. Kirch.* 193.

180 D M || M · AVRELIVS · AVG · LIB · BIT || PRAEPOSITVS COCORVM · [*vi*]VO SIBI ET AVRELI HEREN(?)

Lastra marmorea (al. c. 19, lar. c. 12).

Maffei, *mus. Ver.* p. 319, 3; Brunati, *mus. Kirch.* 126.

181

TI · CLAVDIVS
CORINTHVS
ABREPTI · FRATRIS
COGNATO · SANGVINE · IVNCTVS
5 RELIQVIAS · FVSCVS
CONDIDIT · IN TVMVLVM

Lastra marmorea securiclata (al. c. 17, lar. c. 24).

182 PHOEBO · MARCIAE || MAXSIMI · AD MARGARITA || [*e*]T · ARESCVSAE · VICARIAE || EIVS || [*ol*]YMENVS CONLEGA

Orelli a rigo 1 legge PHAEBO.

Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Marini, *fr. arv.* p. 269; Orelli, 2828; Brunati, *mus. Kirch.* 191.

183

DIS MA[*nibus*]
BABRIAE . . . .
VINICIAE · PR[*imae*]
VINICIAE SEC[*undae*]
5 BABRIAE · CLEV . . .
LIB · FEC[*erunt*]
T · BABRIVS · FEL[*ix*]
SIBI ET SVIS

Frammento di lastra marmorea (al. c. 23, lar. c. 18).

184 D · M || IVLIAE EVODIAE || FLAVIA · NAIS || COGNATA || ET · IVLIA · RESTITVTA || LIB · PATRONAE · B · M · F · || H · M · D · M · A · B ·

Urna marmorea (al. c. 27, lar. c. 27).

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 91 e 117; Muratori, *thes. inscr.* p. 2088, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 163.

185 D · M || CORNEILIE || TEBAIDI || PATR · F

Urna marmorea (al. c. 39, lar. c. 29). — È ornata a ciascun lato d'un coniglio che mangia grappoli d'uva, in fronte da un festone di ellera e quattro maschere; il coperchio di due uccelli che beccano una farfalla.

Brunati a rigo 3 legge CORN · HLI · E ·

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 91 e 116; Muratori, *thes. inscr.* p. 1456, 4, e 1662, 13; Brunati, *mus. Kirch.* 140.

186 . . . . . . · || . . . . . . · || MEROE · FELIX || VIXIMVS · VNA ANN · XXXVI || SENE · STOMACO || TI · CLAVDIVS · AVG · L || DIOMEDES || CONIVGI · BENEMERENTI || ET · SIBI · ET || TI · CLAVDIO · STRENVO || L · ET · F · ET || TI · CLAVDIO · SOTERICO L · ET · FRATRI · ET || GRATINO · SVO || MERENTIBVS

Urna marmorea (alt. c. 27, lar. c. 27).

Brunati, *mus. Kirch.* 180.

SCAFFALE

I

187

Laminetta di bronzo

(lun. c. 10, al. mill. 10; prov. da Viterbo e già presso il Ficoroni)

ƧIꟼVM · ƧƎИƆꟻЯƧ

Savcnes . Śúrls

La laminetta ha un foro dal lato ove comincia lo scritto. Appartiene alla classe di quelle, che i latini appellavano *sortes*, dall'uso che se ne facea del sortilegio in varie circostanze della vita. La nostra pare che appartenga a quelle sacre, e sia relativa a una divinità tutelare terminale.

Cod. Maruccell. A CCLII 4; Maffei, *oss. lett.* VI, 118; Lanzi, *saggi di lin. etr.* II, p. 490 seg.; Orioli, *Viterbo e il suo terr.* p. 70; Fabretti, *C. I. I.* 2083.

188

Tavola votiva di bronzo con iscrizione falisca

(al. c. 18, lar. c. 52; prov. da Falleri, presso la porta Cimina, ove fu trovata circa il 1860).

VЯƆЯƧ · ЯVЯƎИƎM
Ǝᗡ · ᗡO†ƎЯᒣ · ↑ · Яᒧ · ЯИƎ†OƆ · Я
MV†OOV · ᗡЯI†NƎ†NƎƧ · OV†ЯNƎ✱
ᗡƎ†ƆƎЯ · V†Яᗡ · OᗡИЯVƆ · †ƎᗡƎᗡ
MV†ᒣЯƆИVƆ

Menerva[*i*] *sacru*[*m*]
A . Cotena La . f . pretor de
Zenatuo[*s*] *sententiad vootum*
Dedet cuando datu[*m*] *rected*
Cuncaptum.

La tavola è spezzata in sei frammenti, di cui i due più piccoli non contengono lettera alcuna. Fu donata dal sig. Jannoni Sebastiano al ch. Garrucci, il quale dapprima ne pubblicò solo una metà, forse perchè allora l'altra non ancora era venuta a luce. L' iscrizione è importante soprattutto, perchè una delle poche che si conoscano del dialetto falisco.

Garrucci, *ann. dell'inst.* 1860, p. 266, tav. d'agg. F (cf. *diss. arch.* I, p. 61; *sylloge inscr. lat.* p. 171); *bull. dell'inst.* 1861, p. 199; Fabretti, *C. I. I.* n. 2441 (cf. *primo supplem.* p. 118).

189

Manico di bronzo terminante in una testa d'oca

(lun. c. 11, lar. mill. 12).

ΓETΣA EMΣ

Le lettere, di carattere arcaico, sono graffite. L'I di *Petia* è scritto due volte, perchè già raso. Precede lo scritto un piccolo ornamento, di cui si distingue solo una figura ovale radiata.

190

Vasellino di terracotta con manico

(al. c. 8, diam. 8).

Sulla pancia è scritto a lettere dipinte in bianco:

ΠЄΙΝЄ ЄΥΦΡΑΙΝΟΥ

πῖνε ἐυφραίνου

La forma πεῖνε per πῖνε è stata già notata anche dal Secchi.

Secchi, *camp. d'una bilib. rom.* p. 26; Brunati, *mus. Kirch.* 101.

191

Bilibra romana di piombo a forma quadrangolare

(pes. gr. 600; prov. dalle foci dell'Astura, tra Anzio e il Circeo).

ΕΤΟΥϹ · Δ̄ · Ι ·
ΥΠΑΤΕΙΟΝ
ΤΟϹ · Τ · Ι Ȣ · ΚΛΑ
ΤΙΟΥ ϹΕΟΥ
5 ΗΡΟΥ ΙΤΑ
ΛΙΚΟΝ

rovescio

ΑΓΟΡΑΝΟ
ΜΟΥΝΤΟϹ
ΜΕΝΕϹΘΕ
10 ωϹ ΧΡΗϹΤ
Ȣ ΔΙΛΕΙΤΡΟΝ

Ἔτους δι̅ ὑπατεύοντος Τ(ίτου) Ἰου(λίου) Κλατίου Σεουήρου. ἀγορανομοῦντος Μενεσθέως Χρήστου. Ἰταλικόν δίλειτρον.
a. d. Cr. 235.

È questo l'unico esempio che si abbia d'una bilibra romana, tanto più importante per l'iscrizione, la quale ci dà non solo la notizia d'un edile locale (Menesteo Chresto), ma altresì completo il nome del console collega di Tiberio Claudio Quinziano, Tito Giulio Clazio Severo. L'anno di questo consolato si ricava dall'istessa iscrizione, e cadeva propriamente nel XIV del regno di Alessandro Severo.

Secchi, *camp. d'ant. bil. rom.* Roma 1835; Brunati, *mus. Kirch.* 65; *C. I. Gr.* IV, 8544; Garrucci, *diss. arch.* II, p. 79.

192

Peso di piombo a forma esagona

(pes. gr. 384; prov. dalla prossimità del cratere del lago Albano, ove fu trovato nel 1730).

	ΑΓΟΡΑΝΟ ΜΟΥΝΤΟϹ ΤΗΝΒΕΞΑΜΗ ΝΟΝ·Τ·ΑΙΛΙΟΥ	
5	ΔΟΜΙΤΙΑ ΝΟΥ	ἀγορανομοῦντος τὴν δευτέραν ἑξάμηνον Τ(ίτου) Αἰλίου Δομιτιανοῦ
	rovescio	. . . .
	. . . . Ο . . . . ΥΚ ΑΙ . . . . . ΥΡΙ	. . . . [πανηγυρίαρχου] καὶ γυμνασιάρχου.
10	ΑΡΧ . . ΚΑΙ ΓΥΜΝΑϹΙ ΑΡΧΟΥ	

Il Garrucci, e su di lui il *Corpus*, legge interamente anche tutto il secondo lato, che a noi riesce inintelligibile nei primi tre versi. Forse quand'egli l'ebbe per le mani non era guasto come è oggi, benchè al Secchi, che lo vide prima, riuscì ugualmente indecifrabile.

Secchi, *camp. d'una bil. rom.* p. 16; Brunati, *mus. Kirch.* 66; Garrucci, *piombi ant.* p. 57 (cf. *ann. num.* di Fiorelli p. 201, *diss. arch.* II, p. 79); *C. I. Gr.* IV, 8545.

193

Dischetto di bronzo contenente un decreto di p r o x e n i a

(dm. mill. 72).

	. . . .		. . . .
	. . . . ϿΜΠΗΙΟϹ		Ἐπειδὴ . . . Π]ομπήιος
	. . . . . . ΑΜΑΠΟΛЄΙ		τᾶ μὲν] ἁμᾶ πόλει
	. . . . . ΥΤΟΥΚΑΙΤΩΝ		σὺν τοῖς α]ὐτοῦ καὶ τῶν
	. . . . ϹΤΙΚΑΙΚΑΛΩϹ		αὐτοῦ εὔνους ἐ]στὶ καὶ καλῶς
5	. . . . . ΙΤΩΝ ΚΑΛΩΝ	5	διαφέρε]ι τῶν καλῶν
	. . . . . . ΤΑ¦ΑΜΑΠΟΛЄΙ		ἔδοξε]τᾶ ἁμᾶ πόλει
	. . . . ΠΡΩΤΟΙϹ		. . . Πομπήιον ἐν] πρώτοις
	. . . . ΜЄΝΤΑΜΙΝ		πρόξενον εἶ]μεν τ' ἄμιν
	. . . . ΡΓЄΤΑΝ		καὶ εὐε]ργέταν
	. . . .		. . . .

Qualcuno, che avea bisogno d'un disco di bronzo, lo ha tagliato in una tavoletta di quel metallo, contenente una epigrafe, di cui il disco superstite ci conserva una parte. Senza alcun dubbio il soggetto dell'epigrafe è il conferimento di due titoli, sì spesso uniti, di πρόξενος e di εὐεργέτης ad un membro della famiglia Pompeia, per parte d'una città dorica, di cui dovea trovarsi il nome nella solita formula d'intestazione, oggi perduta, del decreto. Le condizioni che presenta l'epigrafe sono tali, che la restituzione può tentarsi soltanto in modo approssimativo, e piuttosto coll'intento di determinare il senso dell'assieme, che colla persuasione di ritrovare le esatte parole originali andate perdute. — Così il ch. prof. Comparetti, che recentemente esaminò il nostro monumentino ed ebbe la cortesia di comunicarci queste osservazioni. — Notevole è la forma dei caratteri, in cui i tratti delle diverse lettere finiscono in tanti puntolini. A rigo 6 l'asta che precede la parola ἀμα non è certo un I. La N finale del rigo 8 manca pel logoro del disco.

Bull. dell'inst. 1862, p. 4.

194

Piastrina di bronzo a forma di trapezio

(al. c. 5, lar. c. 6).

ΛΕϹΠΟΛ
ΓΟΡΟΔΚΕΙ
ΛΥΝΘΚΑΧV

Benchè le parole non abbiano alcun significato, non dubitiamo dell'autenticità del monumentino. Sotto l'iscrizione è inciso un rombo tagliato alle sue estremità, intersecato da linee verticali e racchiuso da altre anch'esse a forma di trapezio.

195

Lamina di piombo con imprecazioni antierotiche

(al. c. 12, lar. c. 27 ½; prov. da un sepolcro scoperto nel dicembre del 1852 nella vigna Manenti, circa mezzo miglio dalla città, a sinistra della via Latina).

QVOMODO MORTVOS QVI ISTIC
SIIPVLTVS IIST NIIC LOQVI
NIIC SIIRMONARII POTEST SIIIC
RHODINII APVD M LICINIVM
FAVSTVM MORTVA SIT NIIC
LOQVI NIIC SIIRMONARII POSSIT
ITA VTI MORTVOS NIIC AD DIIOS
NIIC AD HOMINIIS ACCIIPTVS IIST
SIIIC RHODINII APVT M LICINIVM
ACCIIPTA SIT IIT TANTVM VALEAT
QVANTVM ILLII MORTVOS QVIII

ISTIC SIIPVLTVS IIST DITII PATIIR RHODI
TIBIII COMMIINDO VTI SIIMPIIR NII
ODIO SIT M LICINIO FAVSTO
ITIIM M HIIDIVM AMPHIONIIM
ITEM C POPILLIVM APOLLONIVM
ITIIM VIINNONIA HIIRMIONA
ITIIM SIIRGIA GLYCINNA

Quomodo mortuos, qui istic sepultus est, nec loqui nec sermonare potest, seic Rhodine apud M. Licinium Faustum mortua sit nec loqui nec sermonare possit.

Ita uti mortuos nec ad deos nec ad homines acceptus est, seic Rhodine aput M. Licinium accepta sit et tantum valeat, quantum ille mortuos, quei || istic sepultus est.

Dite Pater, Rhodine(m) tibei commendo, uti semper odio sit M. Licinio Fausto.
Item M. Hedium Amphionem.
Item C. Popillium Apollonium.
Item Vennonia(m) Hermiona(m).
Item Sergia(m) Glycinna(m).

La iscrizione, perfettamente conservata e disposta in due colonne, l'una di undici righe a sinistra, l'altra di sette a destra, è in lettere corsive della foggia più schietta e primitiva. La forma arcaica di alcune lettere (II E, I L, ↾ P), e delle parole *mortuos, seic, aput, quei, tibei,* permettono di attribuirla al

cominciamento del secolo VIII di Roma —. La triplice imprecazione è diretta a salvare, con l'incantesimo, Marco Licinio Fausto dai lacci d'amore che lo legano a una certa Rodine. La prima vuole, che Rodine diventi per Licinio pari al cadavere, su cui è gettato il sortilegio; la seconda, che la medesima non sia più accetta allo stesso Licinio, come il cadavere non lo è nè agli dei, nè agli uomini; la terza prega Plutone (*dite pater*), perchè Licinio nutra eterno odio alla Rodine. Negli ultimi quattro versi s'aggiunge un'imprecazione a Vennonia Ermione e Sergia Glicinna, che pare abbiano sedotti colle loro arti amorose i due liberti, Marco Edio Anfione e Caio Popillio Apollonio, che per altro non hanno alcuna relazione con Licinio.

Marchi, *civil. cattol.* VIII p. 243 segg.; De Rossi, *bull. dell'inst.* 1852, p. 20 segg.; Orelli-Henzen, 6114; Garrucci, *bull. nap. N. S.* I, tav. XIII; Ritschl, *prisc. lat. mon.* XVII, 30; Mommsen, *C. I. L.* I, 818; Fabretti, *C. I. I.* 2716; Henzen, *C. I. L.* VI, 1, 140, dove a col. II, rigo 2 si legge per isbaglio TIBI, mentre invece è TIBIII.

196

Frammento di vaso in terracotta

(prov. da Ardea, ove fu trovato nel 1852).

Sul collo, a colore giallognolo, è scritto:

... ƆMO · I'AMIILIAI · DONOM · V .....

Garrucci legge: [*Dr*]*omo fameliai dono u*[*rn m dat*]; Ritschl: [*pr*]*omo*(*s*) *fameliai dono v*[*otum dedit*]; Mommsen: [*Eros Marci h*]*omo fameliai donom d*[*at*].

Garrucci, *bull. nap. N. S.* I, p. 183 (cf. *graff. di Pomp.* p. 31, *sylloge* p. 145); Ritschl, *de fict. litt.* p. 26 (cf. *mon. prisc. lat.* tav. X, H); Mommsen, *C. I. L.* I, 166; Fabretti, *C. I. I.* 2731.

197
Frammento di piastrina di bronzo

(al. c. 8, lar. c. 5).

. . . . T
. . . . I D
. . . . AT
. . . . L
. . . . . VAP
. . . . /ELIT
. . . ÇOD
. . LEIBER

Brunati, *mus. Kirch.* 28; Garrucci, *sylloge*, p. 167.

198
Chiodo gnostico o basilidiano

(lun. c. 11).

La testa del chiodo è rotonda e radiata, ed ha incise nei quattro lati varii simboli e leggende gnostiche. Sul primo lato si vedono un *cerviotto*, un *cane*, una *lucertola*, uno *scorpione*, una *lepre*, e tre *stelle*. Sul secondo l'iscrizione IAWCABAWΘHK, indi tre altre *stelle*. Sul terzo tre figure mostruose, poco chiare, due *grifi* e due *serpenti* separati da un Φ. Sul quarto lato una lunga *serpe* a testa di drago, tre *stelle* e l'iscrizione IAWIΘ.

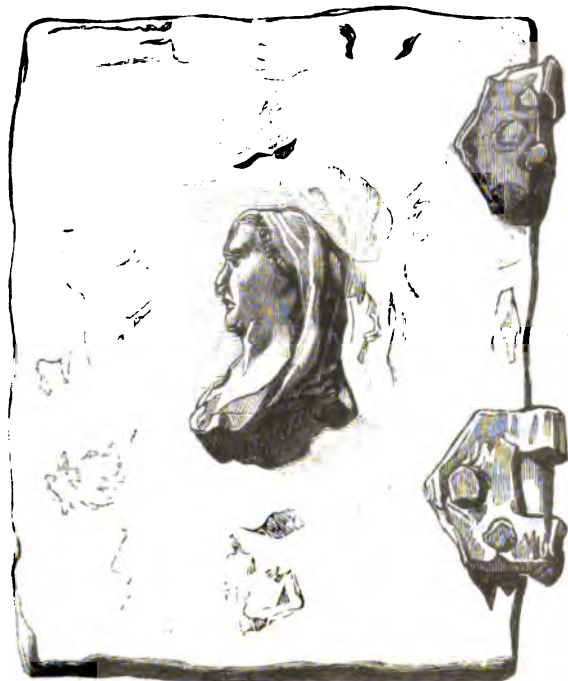
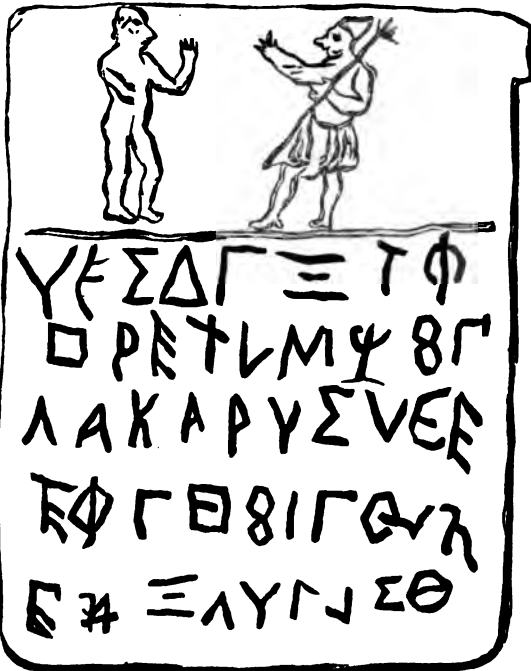
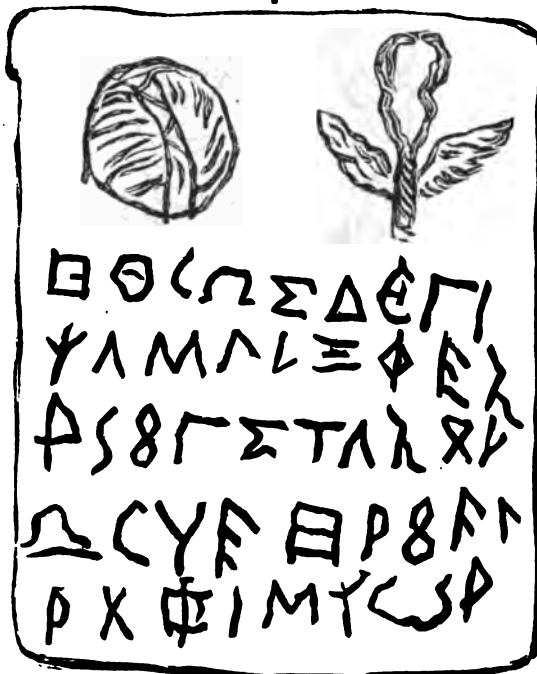
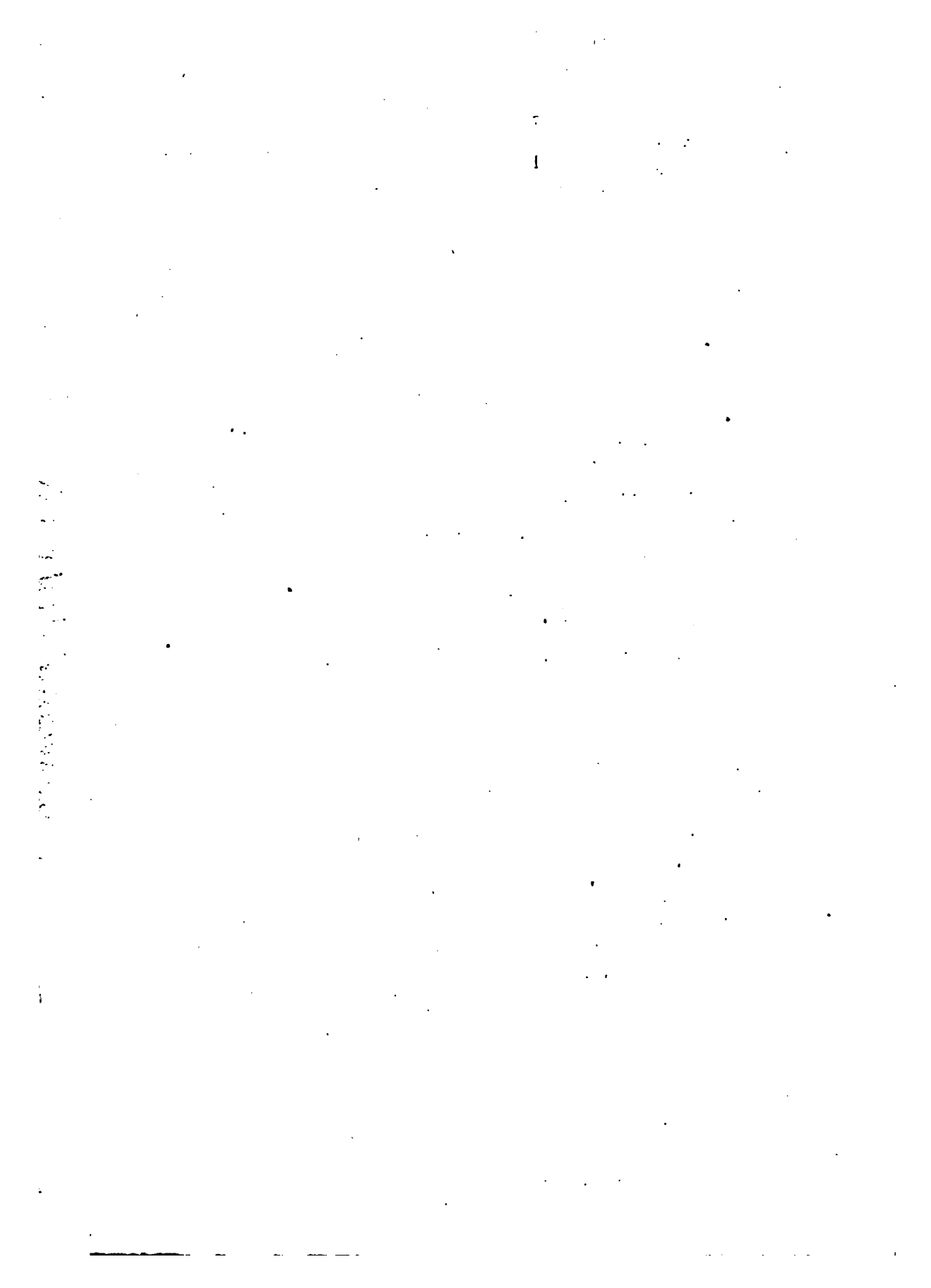
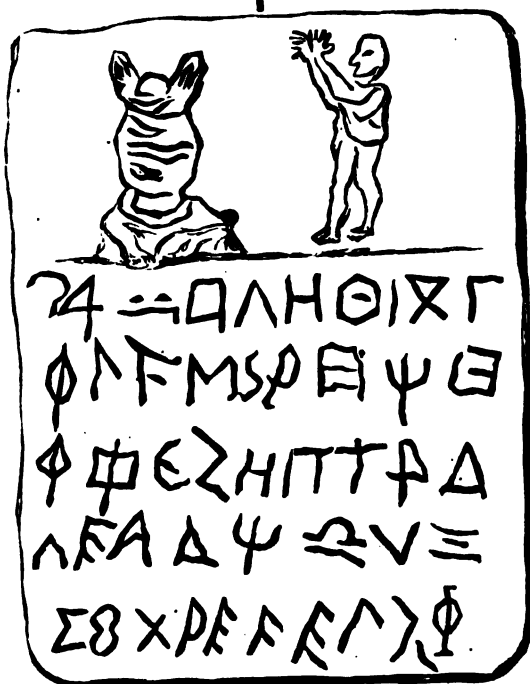
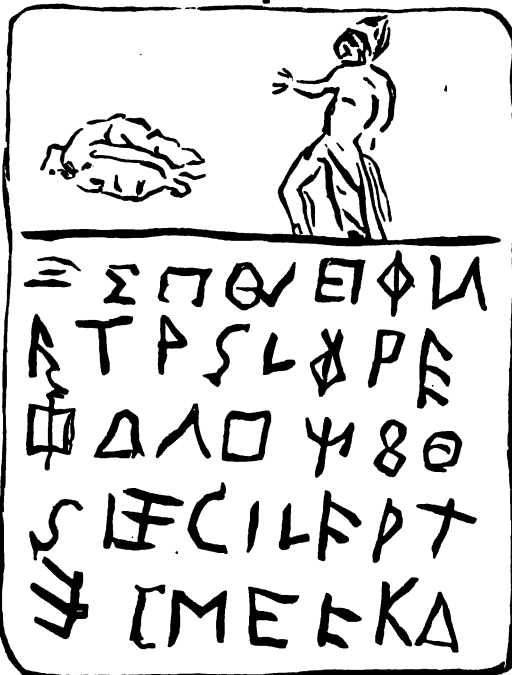
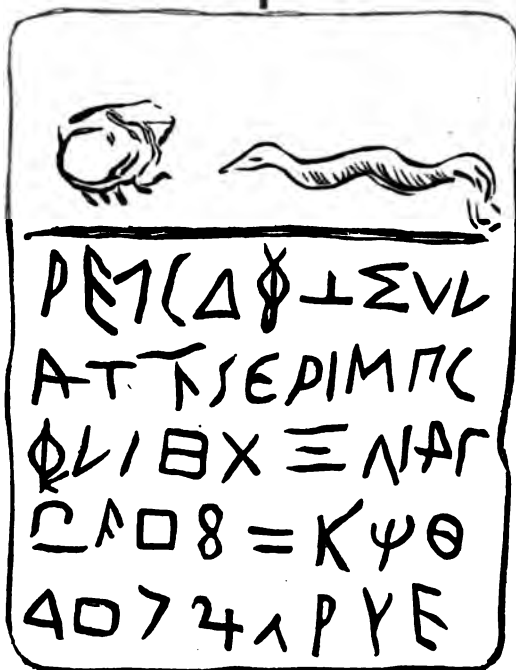
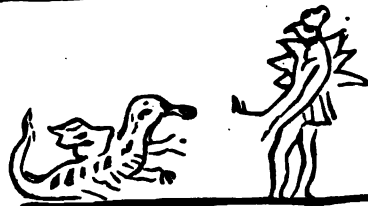
Il nome IAW che apparisce sui due lati, e CABAWΘHK o CABAWΘ, sono nomi di divinità basilidiane o gnostiche, e trovansi spesso ripetuti nelle gemme gnostiche chiamate *abraxas*, che era forse il nome della divinità principale della setta. Questo chiodo serviva di talismano contro gli influssi malefici.

Brunati, *mus. Kirch.* 277.

199
Libello basilidiano di piombo

(al. c. 10, lar. c. 9).

La copertura del libro ha sul diritto, in rilievo, un busto di donna velata, sul rovescio quello d'un uomo barbato. Dentro erano, per mezzo di cerniera, riunite sette sottili tavolette di piombo

della medesima grandezza, che ora sono sciolte, ciascuna delle quali contiene, ai due lati, incise due figure simboliche nella parte superiore, e una leggenda nel rimanente. Una strana mescolanza di lettere greche, italiche e latine non ne rende possibile alcuna decifrazione; il carattere gnostico dell' insieme è però indubitato. Il Bonanni menziona (*mus. Kirch.* p. 180), pubblicandone un saggio (tav. LX), un analogo monumento, che pare sia stato ai suoi tempi trovato in Roma, ed era conservato nel Museo. Esso però era affatto diverso dal nostro, come pure dall'altro acquistato in Roma dal Montfaucon nel 1699 e donato da lui al cardinale de Bauillon (*palaeogr. graeca* p. 181; cf. *antiq. expliq.* 2, 2, pl. 177). È ignoto come e quando sia scomparso il primo del Museo, sostituendovisi quest'altro. Il Brunati, (p. 122) per altro, già notò nel 1838 questa sostituzione, manifestando qualche dubbio sulla sua autenticità, e concludendo che tutti e tre i sudetti libelli possano pervenire da una medesima origine.

I

II

I

III

IV

V

VI

VII

200

Laminetta d'argento basilidiana

(al. mill. 27, lun. c. 20)

La laminetta, avanzo di una tabellina più grande, è sottilissima ed ha un foro alle due estremità. Sulla sua genuinità non abbiamo alcun dubbio, come non dubitiamo che sia gnostica.

II

Ghiande missili

Una parte di queste armi antiche, importanti per le iscrizioni di cui son fornite, le quali contengono per lo più il nome di popoli o città, di comandanti militari, di legioni e, spesso, dei motti indirizzati al nemico, fu già pubblicata da diversi e specialmente dal de Minicis, dal Mommsen e, in quest' anno, dal Garrucci. Molte sono però rimaste inedite, e di esse alcune vennero nel Museo dopo queste pubblicazioni, altre sono state recentemente acquistate o avute in dono ([1]). Un esame accurato di tutta la raccolta, e il risultamento degli studi fatti su questi monumenti negli ultimi due anni dai dotti ([2]), ci han consigliato di dividerla in due classi distinte: le *genuine* e le *falsificate* o, se si voglia piuttosto, *sospette*.

La prima classe, di cui per alcune la provenienza è sicura, per altre è probabilissimo che sia la medesima, comprende: 1° i missili relativi alla guerra sociale combattuta nel Piceno e soprattutto nell'Ascolano, negli anni 664, 665 a. u. C. (n. 201-233); 2° quelli relativi all' assedio di Perugia tenuto da Ottaviano contro L. Antonio nell' anno 713 a. u. C. (n. 234-245); 3° quelli di provenienza incerta e probabilmente varia (n. 246-258).

I falsi o sospetti, che per la diversità che corre fra loro nella forma, nella grandezza, nella patina, nella paleografia e nel contenuto delle leggende, non si possono confondere insieme, abbiamo pure divise in tre categorie, ciascuna delle quali accenna a falsificazioni fatte con vario processo e in differenti tempi. Alla

([1]) Queste ultime (n. 288-316) sono state gentilmente donate dal sig. Giulio Sambon.

([2]) Desjardin, *Desiderata du Corpus Inscr. Lat.* fasc. 2 e 3 Paris 1874, fasc. 4, 1875, fasc. 5, 1876; Bergk, *Jahrbüch. des Ver. von Alterthumsw. im Rheinlande*, 1874, H. LV, LVI, p. 173 segg. (Questo articolo è stato più tardi ripubblicato con parecchie aggiunte nel libro dal titolo: *Inschriften römischer Schleudergeschosse*, Leipz. 1876); Zangemeister, *Monatsberichte d. K. pr. Akad.* Juli, 1875; Mommsen, ivi, Januar 1876.

prima (a) corrispondono i nn. 257-279; alla seconda (b) i nn. 280-287; alla terza (c) i nn. 288-316.

A questi si aggiungono parecchi senza epigrafe, tra cui alcuni sono soltanto forniti di fulmine (317-351).

Molti missili di questa seconda classe essendo perfettamente simili a quelli della copiosissima raccolta pubblicata dal Desjardin, oramai riconosciuti come falsi, abbiamo stimato non inopportuno di riferirne il confronto.

De Minicis, *sulle antiche ghiande missili*, Roma, 1844; Mommsen, *inscript. latinae antiquissimae* (*C. I. L.* I), p. 188 segg; Henzen, *suppl.* Orelli, 6836; Garrucci, *sylloge* p. 264-276; 316-319.

1) Ascolane

201 ROMA

prov. dalla riva del Tronto.

C. I. L. I, 644; Ritschl, VIII, 6; Garrucci, 935.

202 ROMA)(FERI

prov. dalla riva del Tronto.

La lezione ROMA ci pare indubitata pel nesso dell'R e dell'O e per la lettera finale, che è un A e non un P.

C. I. L. I, 650; Ritschl, VIII, 7; Garrucci, 940.

203. 204 ITAL

prov. dalla riva del Tronto.

C. I. L. I, 645; Ritschl, VIII, 20, 21; Garrucci, 936.

205 ITAL

206 FIR

prov. dalla riva del Tronto.

C. I. L. I, 652; Ritschl, VIII, 9; Garrucci, 945.

207-210 FIR

Differenti sono dal precedente la forma del missile e il carattere della scrittura.

211 HA<

Il Mommsen crede debba leggersi ITAL.

C. I. L. I, 645; Ritschl, VIII, 23; Garrucci, 937.

212 HA<

213 G$\overline{A}$L)(*fulmine*

prov. da Ascoli, presso il Tronto.

C. I. L. I, 654; Ritschl, VIII, 22; Garrucci, 947.

214 L · $\overline{II}$ ITAL

prov. dal Piceno.

C. I. L. I, 656; Ritschl, VIII, 24; Garrucci, 949.

215 L ·)I · ITAL

prov. dal Piceno, presso il Tronto.

C. I. L. I, 656; Ritschl, VIII, 25.

216 L VI
VOL V

prov. dalla riva del Tronto.

C. I. L. I, 658; Ritschl, VIII, 12; Garrucci, 952.

217 L VI
VOL · V

Garrucci, 953.

218 L XXX
V V

prov. dagli Abruzzi.

C. I. L. I, 664; Ritschl, VIII, 17.

219 LEG
VI F

prov. dal Piceno.

C. I. L. I, 659; Ritschl, VIII, 13; Garrucci, 954.

220

L XII
FVL

prov. dalla riva del Tronto.
C. I. L. I, 660; Ritschl, IX, 48; Garrucci, 961.

221

L · XV

prov. da Ascoli.
C. I. L. I, 661; Ritschl, IX, 59; Garrucci, 962.

222

LEG XVII/
FIR

prov. dagli Abruzzi.
C. I. L. I, 662; Ritschl, VIII, 15; Garrucci, 966.

223

LEG IX

prov. dal Piceno.
Le lettere sono incise e non rilevate.
C. I. L. I, 669; Ritschl, VIII, 14; Garrucci, 956.

224

LEG XI

Sarà probabilmente il medesimo missile riferito dal *C. I. L.* I, 707 e dal Ritschl, IX, 55, benchè manchino i due punti innanzi alla parola LEG.

225

L · XIIF

Non mi pare debba leggersi L · XIII, come fa il *Corpus* 709 (Ritschl, IX, 58).

226

ASCLAROS
A NONI

prov. da Ascoli.
C. I. L. I, 658; Ritschl, VIII, 10; Garrucci, 946.

227

SER
VI)(ITƧIЯƎ

prov. da Ascoli.
C. I. L. I, 646; Ritschl, VIII, 2; Garrucci, 943.

228

A · MA
DI · PP VII
. . R . . ATS ∩

Al rigo 2 è chiaro il nesso del PP per *primuspilus.* Garrucci (976) legge:

A · ML
ITASICI
L · RIATIΓ ·

fortasse: Ita(l)ici p(e)riatis.

229

FERI · ΓICA
M

Nesso dell'E e dell'R.
C. I. L. I, 651; Ritschl, IX, 7; Garrucci, 941.

230

TREPI

prov. dal Piceno.
C. I. L. I, 648; Ritschl, VIII, 3; Garrucci, 938.

231

VEL

prov. dal Piceno.
C. I. L. I, 671; Ritschl, VIII, 30; Garrucci, 973.

232. 233

FERI

la prima prov. da Ascoli.
C. I. L. I, 649; Ritschl, VIII, 5; Garrucci, 939.

2) Perugine

234

MAR
VLT

forse prov. da Perugia.
Cf. *C. I. L.* I, 686; Ritschl, VIII, 4.

235 LVFINASIA

prov. da Perugia.

C. I. L. I, 687; Ritschl, IX, 41.

236 L · VFVIASIA

C. I. L. l. c.; Ritschl, IX, 42a; Garrucci, 1102.

237 L · VFINASI

Garrucci l. c.

238 LVFINASI

Garrucci, l. c.

239 RVFVS · IMP)(*fulmine alato*

prov. dall'agro Perugino.

C. I. L. I, 690; Garrucci, 1091.

240 RVFVS · IMP)(*fulmine alato* (1)

prov. da Perugia.

241 CAESAR · IMP)(*fulmine alato*

prov. da Perugia.

Garrucci, 1089 (cf. *C. I. L.* I, 705).

242 FELIX
CAESAR IMP)(*fulmine*

forse prov. da Perugia.

Il *Corpus* legge: LE IX
CAESARV

La lezione FELIX è sicura, specialmente pel nesso dell'L e dell'I.

C. I. L. I, 696; Ritschl, IX, 54; Garrucci, 1088.

(1) Fu donata questa ghianda dal ch. prof. Ponzi, direttore del Museo di Mineralogia della R. Università di Roma.

243 ESVRENS
ET · ME ·
CELA?

prov. da Perugia.

C. I. L. I, 692; Ritschl, IX, 37; Garrucci, 1101.

244 AP)(ᒋR · ᒋ

· prov. da Perugia.

C. I. L. I, 702; Ritschl, IX, 49; Garrucci, 1093.

245 IЯTƎ · T
·JI٩ · Я٩
Ↄ∃⅃
IIII

probabilmente prov. da Perugia.

Il Garrucci, che la pone fra le ascolane, a rigo 1 legge IЯIƎ · I

Garrucci, 951.

8) Incerte

246 ⟩ᒣ∃ᐞ+⟩

S. Trev[s] = *Sextus Trebius* (?)

De Minicis, p. 65; Fabretti, *C. I. I.* 2635.

247 IΨI ƎXIOI

Fabretti, *C. I. I.* 2636.

248 INIKO

Il Fabretti legge OKIKO; il Garrucci OHKO = *genitivus pluralis pro Opicom nempe Opicorum.*

De Minicis, p. 55; Fabretti, *C. I. I.* 2640; Garrucci, 970.

249 ΔIOS
NIKH

De Minicis, p. 59.

250 ΕΥΑΘΙΔΑ

Cf. Fiorelli, *cat. del Mus. di Napoli* - Armi - 218 (72).

251 APNIA

252 OPᒣERGλ

Il Garrucci legge OPERGI.

C. I. L. I, 710; Ritschl, IX, 61; Garrucci, 971.

253 OPᒣERGIV

Il Garrucci legge OPERGIV.

Garrucci, sotto il n. precedente.

254 A)(*fulmine alato* (1)

255 ΠΊ

Fabretti, *C. I. I.* 2637.

256 L · V · M ·)(P FEL

C. I. L. I, 695; Ritschl, IX, 89; Garrucci, 1083.

4) Sospette

a)

257 ROMA)(M · AVF

Cf. Desjardin, 3°, 168.

258 ROMA)(· · · ƆƧIꟼ

Cf. Desjardin, 3°, 171; 4°, 329, 330.

259 FVRC)(*fulmine alato*

Cf. Desjardin, 3°, 163, 165; 4°, 301. 302; 5°, 550.

(1) Fu acquistata questa ghianda dal ch. prof. Brizio, che pare l'abbia portata dalla Grecia.

260 FERI PICA
M

Cf. Desjardin, 2°, 10; 3°, 115. 116. 126. 127; 4°, 248-251, 263-267; 5°, 491. 686.

261 T · FABRICIVS)(ALE . .
FECIT

Cf. *C. I. L.* I, 711; Desjardin, 2°, 86-89; 4°, 420. 421.

262 SER)(Tƨ I Я Ǝ
VI

Cf. Desjardin, 2°, 84. 85; 4°, 381.

263 · ANNIVS)(L · AFI

Cf. Desjardin, 4°, 341-343; 5°, 438?

264 ANNIVS)(. . TILVS

265 . . AXAS

Cf. Desjardin, 2°, 52-54.

266 L · XI

Cf. Desjardin, 3°, 187; 4°, 444?

267 MAR / VLT)(*fulmine*

Cf. Desjardin, 3°, 192; 4°, 405.

268 PETC)(OcTAVI
···JΛƆ

Cf. *C. I. L.* I, 68; Desjardin, 2°, 102. 103; 4°, 432.

269 . . PVS ?)(EA

Cf. Desjardin, 3°, 194-196; 4°, 388-390.

270 FERI)(LAR

Cf. Desjardin, 3°, 120-122.

271 ΑΥΞΑΝΔΡΟΣ

272 ΠΕΡΙΚ[λ]ΗΣ

273 XV . . . ꟼ

274 И · R ·

275 · X · ? ·)(V · ·

276 B · II ·)(I · I · T

Cf. *C. I. L.* I, 678.

277 B · II ·

Cf. *C. I. L.* I, 1511.

278. 279 · X · I ·

b)

280 · P · L · I · F · Я .

C. I. L. I, 677.

281. 282 · N P · B ·)(*fulmine* Λ X

283 · I · X · V ·

De Minicis, p. 66; cf. *C. I. L.* I, 1522.

284 V · I · F

Cf. *C. I. L.* I, 1536.

285 B · T · II ·

C. I. L. I, 675.

286 N · B · I ·

287 C · A · D

C. I. L. I, 676.

c)

288 ROMA

Cf. Desjardin, 2°, 1. 2; 4°, 223.

289 ЯIꟻ

Cf. Desjardin, 3°, 125.

290 GĀL)(*fulmine*

Cf. Desjardin, 3°, 141; 5°, 470.

291 ASCLARO
NON

Cf. Desjardin, 2°, 38; 4°, 236.

292 FERI)(ROMA

Cf. Desjardin, 2°, 3. 4. 12. 15; 3°, 112. 113; 4°, 223. 224; 5°, 445.

293 ·FERI

294 C AVRIU)(*fulmine*
PP

Cf. Desjardin, 3°, 172. 173.

295 TELES)(LΠΠ

Cf. Desjardin, 2°, 50; 3°, 160; 4°, 317. 318.

296 >·IΠNNΠ·>)(LXI·DIVOM IVLI

Cf. Desjardin, 2°, 105.

297 T · CORIO)(*fulmine alato.*

Cf. Desjardin, 3°, 151; 4°, 303-309? 5°, 503?

298 C · MARIV)(.....

Cf. Desjardin, 3°, 147; 4°, 337-340.

299 FERI)(MAV

Cf. Desjardin, 2°, 55. 56.

300 SER)(ITƧIЯƎ
VI

Cf. n. 262.

301 LEG XI)(......

302 LEG IIII)(........ ..MP..

303 LEG
VI F

Cf. Desjardin, 4°, 354.

304 LEG XVIII
FIR

Cf. Desjardin, 3°, 179.

305 L A

306 GAL

Cf. n. 290.

307 VENT ?

Cf. Desjardin, 5°, 496-498? 686.

308 MAR)(*fulmine alato*

309 VLT

Cf. Desjardin, 3°, 192; 4°, 405.

310 Q · LABIEN)(*fulmine alato.*
PART · PP

Cf. Desjardin, 2°, 90-98; 3°, 205-207; 4°, 424-426.

311 Q LAB...
..RT

Cf. n. preced.

312 PET)(OCAVIA
CΛΓΛW

Cf. Desjardin, 2°, 102. 103; 4°, 432.

313 OCTAVI

Cf. Desjardin, 4°, 431; 5°. 658.

314 MVRILVS
MVSA
CVLVM ? PIN

Cf. Desjardin, 3°, 199. 200; 4°, 391-396; 5°, 647.

315 ..MA
MALV
...M

316 C..... IVS
... ALIVS

317-351 Anepigrafi.

III

Olle cinerarie di S. Cesario

Furono trovate nel luglio del 1732, diroccandosi le mura d'antichi sepolcri nella vigna di S. Cesario, posta sulla destra della via Appia. Originariamente erano 300, e stavano tutte ammonticchiate in una cameretta sepolcrale. Più tardi andarono mano a mano dispergendosi, talchè sole 50 poterono salvarsi nel nostro Museo, ove si conservano fin dal tempo del Contucci.

Tutte le olle, all'epoca della scoperta, contenevano un ossicino combusto, onde tosto potè arguirsi che, sebbene così piccole, pure avesser servito a raccogliere le ceneri di defunti, tanto più che esternamente vi è inciso il nome stesso della persona, colla data o della morte, ovvero della collocazione dei suoi avanzi. La congettura del Baldini, che questi ossicini sieno stati trasportati dalle olle originarie nei nostri vasellini, in una posteriore ricostruzione od allargamento del colombario, allo scopo di conservare la memoria degli antichi defunti e guadagnare nel medesimo tempo spazio pei nuovi, sembra la migliore spiegazione di un fatto così stranamente singolare.

Dalla scrittura spesso arcaica, da certe forme grammaticali, dall'assenza del cognome, dal nome del mese *Quinctilis* per *Iulius*, e da altre piccole particolarità, si può argomentare che le nostre olle rimontino alla prima metà del secolo VII di Roma.

Lupi, *epit. Sev. Mart.* p. 86 segg.; Baldini, *saggi dell'acc. di Cortona* II, p. 151 segg.; Muratori, *thes. inscr.* p. 1789; Garrucci, *bull. arch. nap. N. S.* 1853, tav. XII (cf. *syll.* p. 335-338); Mommsen, *die unterit. dial.* p. 45 (cf. *rhein. mus.* XV, p. 204; *C. I. L.* I, p. 209 segg.); Ritschl, *prisc. lat. mon.* tab. XV; Fabretti, *C. I. L.* nn. 2695-2705.

352 ΛIIMILIΛI Λ · D·· III · NOṄ · FE

Notisi il genitivo arcaico in *ai* nonchè la forma dell'*a* e dell'*e* (II) pure arcaiche. Le sigle A D vanno sempre spiegate *ante diem*; EI o III è abbreviatura di *eidus*, che talora

appare anche sotto la forma di *edus* (ED, E), talora nella classica *idus*; NON abbreviatura di *nonas*; K di *calendas*.
Devesi restituire la lezione del Ritschl, *Aemiliai*.

Lupi, 35; Muratori, 18; Garrucci, *bull.* 1, *syll.* 1160; Ritschl, XV, 35; *C. I. L.* I, 827.

353 PAPIRI · PRID · IIIDVS DIICIIBRIS

Il P del *pridie* per essere stato ricongiunto all'R ha preso l'apparenza di un'A.

Lupi, 37; Muratori, 6; Garrucci, *bull.* 35, *syll.* 1267; Ritschl, XV, 37; *C. I. L.* I, 930.

354 P · PVBLIC · M · L
PROTIIM

Lupi, 3; Muratori, 1790, 8; Garrucci, *bull.* 40, *syll.* 1280; Ritschl XV, 3; *C. I. L.* I, 943.

355 C : PACCI · C · Iı · SALVI
PR · NON · IAN

Notevole è la forma lineare della lettera L (Iı). PACCI abbreviato di *Paccis*; la desinenza *is* per *ius* riscontrasi assai spesso nelle nostre olle.

Lupi, 45; Muratori, 4; Garrucci, *bull.* 34, *syll.* 1266; Ritschl, l. c. XV, 45; *C. I. L.* I, 949.

356 CVN · POPONI
P · D · IIII · K · MAR

CVN(*tus*) per QVI(*ntus*)

Lupi, 15; Garrucci, *bull.* 33, *syll.* 1276; Ritschl XV 15; *C. I. L.* I, 939.

357 M · SIICTILIS
A · D · VII · K · N

Lupi, 5; Muratori, 10; Garrucci *bull.* 41, *piombi* p. 78, *syll.* 1292; Ritschl, XV, 5; *C. I. L.* I. 954.

358 A · MINVCI
XS
A · D · IV · EIDV

L' X e l' S sono in rilievo, mentre tutte le altre lettere sono, come al solito, graffite. Il Ritschl non tien conto di questa cifra, e il Mommsen senza darne spiegazione legge FS.

Lupi, 31; Muratori, 40; Garrucci, *bull.* 33, *syll.* 1251; Ritschl, XV, 31; *C. I. L.* I, 913.

359 P · CAIICILIVS
A · D · VI · E · QVICTILIS

Garrucci (*syll.*) a rigo 1 legge L in luogo di P; a rigo 2 IV in luogo di VI.

Lupi, 24; Muratori, 3; Garrucci, *bull.* 5, *syll.* 1174; Ritschl, XV, 24; *C. I. L.* I. 841.

360 PORTVNALIA
MARTA · PLOTICA

Le *portunalia* eran feste che cadevano al dì 15 d'agosto; la parola tien luogo della data.

Lupi, 8; Garrucci, *bull.* 15, *syll.* 1246; Ritschl, XV, 8; *C. I. L.* I, 981.

361 P CLAVDI ML PHILOCRATIS
A · D · III . K · NOVBR

Sebbene l'olla non sia fra quelle pubblicate dal Lupi, pure crediamo che appartenga alla stessa raccolta.

Garrucci, *bull.* 10, *syll.* 1187; Ritschl. XV, 53; *C. I. L.* I, 855.

362 A · D · IV · IIID · DEC
M · SEMPRONI · L · F · TER
OSSIVA

Lupi, 27; Muratori, 11; Garrucci, *bull.* 42, *syll.* 1295; Ritschl, XV, 27; *C. I. L.* I, 957.

363 ALFENOC · LVCI
A · D · XII · C · NOEM

Se, come opina il Mommsen, chi scrisse quest'olla fu veramente un greco, non è improbabile che la lettera C in questo nome di terminazione greca abbia il valore di Σ. Il Mommsen pensa che lo stesso scrittore ignorante dell'uso latino abbia scritto intero il prenome LVCI, posponendolo al nome.

Lupi, 34; Muratori, 20; Garrucci, *bull.* 2, *syll.* 1164; Ritschl, XV, 34; *C. I. L.* I, 831.

364 M · COLIIO · M · L
A · D · III · DIICBR

Il Ritschl legge COLIO ovvero CALIIO; il Garrucci CELIO, indi COLEO; il Mommsen congettura CALIID(*ius*).

Lupi, 14; Muratori, 24; Garrucci, *bull.* 9, *ann.* 1860 p. 236, *syll.* 1179; Ritschl, XV; *C. I. L.* I, 846.

265 Γ · PERCENNI AD · VIII · EID
OCT

Lupi, 38; Muratori, 5; Garrucci, *bull.* 7, *syll.* 1268; Ritschl, XV, 38; *C. I. L.* I, 931.

266 Γ · LIGVRIVS
A · D IV · NON/\S · APR

Lupi, 33; Muratori, 35; Garrucci, *bull.* 26, *syll.* 1229; Ritschl, XV, 33; *C. I. L.* 893.

267 C · ⊢VRIVS
PR · EID · DEC

Lupi, 4; Muratori, 28; Garrucci, *bull.* 28, *syll.* 1235; Ritschl, XV, 4; *C. I. L.* I, 898.

268 M · VERGVLEI
A · D · VI · EID · MAR

Lupi, 32; Muratori, 17; Garrucci, *bull.* 48, *syll.* 1319; Ritschl, XV, 32; *C. I. L.* I, 976.

269 P ⊢IC OR

La seconda lettera non è un H, come già osservò l'Henzen, non un II arcaica, come trascrisse, pur leggendo bene, il Mommsen, sibbene un L simile a quello dell'olla precedente. Il Garrucci (*syll.*) legge P · H · COR (*Publ. Herennius. Corinthus?*).

Garrucci, *bull.* 20, *syll.* 1214; Ritschl, XV, 54; *C. I. L.* I, 891.

270 PAVLLAE · SALVIAE

Lupi, 25; Muratori, 9; Garrucci, *bull.* 36, *syll.* 1290; Ritschl, XV, 25; *C. I. L.* I, 952.

271 A · MINATI · A · L ·
NONIS · NOVM

Lupi, 47; Muratori, 41; Garrucci, *bull.* 32, *syll.* 1249; Ritschl, XV, 47; *C. I. L.* I, 911.

272 TITINIA · A D · VII · K · MAR

La lettera che precede il numero romano è propriamente un D, se non che l'asta verticale è stata prolungata involontariamente da chi incise la scritta.

Lupi, 39; Muratori, 12; Garrucci, *bull.* 43, *syll.* 1308; Ritschl, XV, 39; *C. I. L.* I, 968.

373 CARTILIA · A · D · IX · K
MAI

Lupi, 16; Muratori, 22; Garrucci, *bull.* 8, *syll.* 1184; Ritschl. XV, 16; *C. I. L.* I, 852.

374 HIRA A D XII OCT

Lupi, 20; Garrucci, *bull.* 19, *syll.* 1215; Ritschl, XV, 55; *C. I. L.* I, 997.

375 T · TVSANIS ·
A · D · III · E · O

E(*dus*), anche EI(*dus*) forme arcaiche di ID(*us*), O = *octobris.*

Lupi, 19; Muratori, 13; Garrucci, *bull.* 45, *syll.* 1313; Ritschl, XV, 19; *C. I. L.* I, 971.

376 C · VALERI · C · L · BARNAES
A · D · X · K · DEC

Lupi, 43; Muratori, 15; Garrucci, *bull.* 46, *syll.* 1315; Ritschl, XV, 43; *C. I. L.* I, 972.

377 C · BALONI · K · MAI

Lupi, 1; Muratori, 21; Garrucci, *bull.* 4, *syll.* 1171; Ritschl, XV, 1; *C. I. L.* I, 838.

378 G · GEMIO
AD · VII · EI · IV

Si può leggere *Gemio*, *Genuo* o anche *Genno*, come congetturò il Mommsen, completando *Gennonius*.

Garrucci, *bull.* 17, *syll.* 1211; Ritschl, XV, 52; *C. I. L.* I. 999.

379 C · LVTATI QL

Lupi, 40; Garrucci, *bull.* 30, *syll.* 1237; Ritschl, XV, 40; *C. I. L.* I, 900.

380 PROTARCVS P · K · F
PVB

Lupi, 28; Muratori, 7; Garrucci, *bull.* 39, *syll.* 1279; Ritschl, XV, 28; *C. I. L.* I, 942.

381 LVTATIA
AD · IV · K O[*c*]T
NAN ?

Garrucci (*syll.*) a rigo 3 legge NΛΛTΛ

Lupi, 11; Muratori, 39; Garrucci, *bull.* 29, *syll.* 1238; Ritschl, XV, 11; *C. I. L.* I, 901.

382 L · VALERIVS SPINHHER
A · D · K · II · IVN

L'olla è di piombo.

Al rigo 1 il Mommsen corregge *Spinther*(?); al 2 pensa che il K possa essere errato per P (*pridie*), e che il numero II sia un *e* lineare (*eidus*). Ma a noi pare più probabile che il numero II sia stato posposto alla sigla K per facile sbaglio dello scrittore.

Lupi, 49; Muratori, 16 e 18; Garrucci, *bull.* 47, *syll.* 1317; Ritschl, XV, 49; *C. I. L.* I, 975.

383 DERCINA IVANALARIA
II . . T IDIBVS · NOVEMBR

Il Mommsen legge NANALARIA; il Garrucci (*syll.*) a rigo 2 II · BET.

Lupi, 26; Muratori, 26; Garrucci, *bull.* 12, *syll.* 1221; Ritschl, XV, 26; *C. I. L.* I, 918.

384 C · GALI · A D · XII
K · MAR

Lupi, 2; Muratori, 29; Garrucci, *bull.* 16, *syll.* 1209; Ritschl, XV, 2; *C. I. L.* I, 876.

385 M · IVNI · A · D · XI
K · SEP

Lupi, 10; Muratori, 2; Garrucci, *bull.* 22, *syll.* 1217; Ritschl, XV, 51; *C. I. L.* 1, 881.

386 LICNIA
A · D · K · MARTIAS
XIII

Lupi, 17; Muratori, 38; Garrucci, *bull.* 25, *syll.* 1228; Ritschl, XV, 17; *C. I. L.* I, 892; Fabretti, *C. I. I.* 2701.

DECEM
387 Γ · LARCI · C · L A · D · XIV K
HIL
. P .

P · *Larci*(*us*) *c. l. Hil*(*arus*) A · D XIV K · *Decem*(*bris*) *p*(*ositus*).

Lupi, 50; Muratori, 36; Garrucci, *bull.* 23, *syll.* 1225; Ritschl, XV, 50; *C. I. L.* I, 888.

388 Q · TITINI · A · D · IX
K · IVN

Lupi, 13; Muratori, 14; Garrucci, *bull.* 44, *syll.* 1309; Ritschl, XV, 13; *C. I. L.* I, 969.

389 A · D · IIX K · IAN
VINVLEIA ✝

La croce finale è un'interpunzione.

Lupi, 21; Muratori, 19; Garrucci, *bull.* 49, *syll.* 1322; Ritschl, XV, 21; *C. I. L.* I, 980.

390 A · AETEI · A · D · VI · NON
MARTIAS

Garrucci (*syll.*) a rigo 1 legge IV per VI.

Lupi, 41; Muratori, 17; Garrucci, *bull.* 3, *syll.* 1161; Ritschl, XV, 41; *C. I. L.* I, 828.

391 HIMINIS × TERE ×
A · D · XIII · K · MAIAS

Forse *Hymnis Terentia* (?)

Lupi, 36; Muratori, 16; Garrucci, *bull.* 18, *syll.* 1304; Ritschl, XV, 36; *C. I. L.* I, 982; Fabretti, *C. I. I.* 2700.

392 A · D · X · K · IAN CN · COR

Lupi, 23; Garrucci, *bull.* 11, *syll.* 1198; Ritschl, XV, 23; *C. I. L.* I, 861.

393 Γ · MAECI · A · D · XVII K · FE

Lupi, 48; Muratori, 1; Garrucci, *bull.* 31, *syll.* 1240; Ritschl, XV, 48; *C. I. L.* I, 903.

394 IVNIA · C F
A · D · IX · K · NVEM

Lupi, 44; Muratori, 31; Garrucci, *bull.* 21, *syll.* 1220; Ritschl, XV, 44; *C. I. L.* I, 884.

395 P · IVNI · PR · K · OCTO

Lupi, 12; Muratori, 33; Garrucci, *bull.* 24, *syll.* 1218; Ritschl, XV, 12; *C. I. L.* I, 882.

396 LIVIA
A · D ·,VI · N · O

Lupi, 9; Muratori, 37; Garrucci, *bull.* 27, *syll.* 1231; Ritschl, XV, 9; *C. I. L.* I, 895.

397

DEMETRIVS
P · K · IVN

Lupi, 18; Muratori, 25; Garrucci, *bull.* 13, *syll.* 1196; Ritschl, XV, 18; *C. I. L.* I, 864.

398

Q · CAECILIS ·
A · D · VII · IDVS NO

Lupi, 22; Muratori, 34; Garrucci, *bull.* 6, *syll.* 1175; Ritschl, XV, 22; *C. I. L.* I, 842.

399

FELIX · PETIC · SP K FEB
M · CAES · GALIVS

SP *sepultus* (?)

Lupi, 42; Muratori, 27; Garrucci, *bull.* 14, *syll.* 1200; Ritschl, XV, 42; *C. I. L.* I, 868.

400

L · CANTVLIVS · MAMERTI
FECIT

Lupi, 30; Muratori, 23; Garrucci, *bull.* 7, *syll.* 1183; Ritschl, XV, 30; *C. I. L.* I, 850.

401

CЄΞCTOC ΚΛѠΔΙΟC
ΔЄΚΟΜΟΥ ΛΙΒΕΒΤΙΝΟC (*sic*)
ΑΝΤΙΔΙΟΝ ΤЄΡΤΙΟΝ ΝѠΝΑΙC

Σέξτιος Κλώδιος
Δεκόμου λιβερτίνος
ἀντὶ δίον τέρτιον νώναις.

L'R del rigo 2 è greco, non romano; dopo *νώναις* non c'è scritto altro.

Lupi, 6; *C. I. L.* I, 857; Garrucci, *syll.* 1189.

IV

Itinerarii e tazze votive di Vicarello

L'odierno tenimento di Vicarello, probabilmente corruzione di *Vicus Aurelius*, presso il lago Sabatino, oggi di Bracciano, corrisponde ad un'antica mansione delle *Aquae Apollinares*, così denominata dalle terme che vi sorgevano, dedicate ad Apollo e alle Ninfe. Queste terme già molto frequentate nell'antichità per la loro salutare efficacia, e nella mezzana età abbandonate, vennero fornite di nuovo edificio sotto il pontificato di Clemente XII, per opera del collegio Germanico-Ungarico, a cui quel tenimento apparteneva. Nel 1852 volendosi accrescere d'un fabbricato più adatto e comodo, si cominciarono degli scavi appunto sulle rovine dell'antico bagno e presso al cratere minore, dove lavorandosi per demolire la primitiva allacciatura delle acque e sostituirvene una nuova, furono sotto le acque medesime scoperti molti oggetti di metallo, che giustamente si riconobbero essere una *stipe* tributata dai bagnanti d'ogni regione, alle divinità preposte a tutela delle fonti. Si componeva essa di gran copia di monete, dall'*aes rude* e *signatum* fino alle imperiali, d'un piccolo cippo di marmo con epigrafe greca, già descritto ([1]), di varii arnesi di metallo e di parecchi vasi di argento e di rame, che in parte son quelli, che seguono. Si deve, probabilmente, al ch. p. Marchi, il quale a quel tempo soprintendeva a questo Museo, che la maggior parte del ritrovamento sia venuto ad arricchirne le collezioni.

Marchi, *civiltà cattolica*, an. III, vol. VIII, p. 468 segg.; (dello stesso): *La stipe tributata alle divinità delle Acque Apollinari*, Roma 1852; Henzen, *rhein. mus.* 1854, p. 20 segg.; Orelli-Henzen III, 5210; Garrucci, *dissert. archeol.* I, p. 160 segg.

([1]) Vedi sopra n. 13, p. 6.

1

Itinerarii

Son quattro vasi d'argento (402-405) di varia grandezza, ma tutti della medesima forma di cilindro o colonnina, composta di cimasa con dentelli e fogliame, e di base con piccola gola a rovescio. Sulla superficie circolare sono leggermente incise quattro colonne corinzie, fra le quali si vedono scritte le varie città o stazioni, con le rispettive distanze, che si percorrevano venendo da Cadice a Roma. Sul collo portano, almeno i primi tre, il titolo di *itinerario*, e sulla base la distanza totale che passa fra quella città della Spagna e Roma. Simili nella forma a quei vasi lunghi e stretti, ma più grandi dei nostri, che gli antichi chiamavano *milliarii*, i quali servivano per riscaldare specialmente i bagni ed eran fatti ad immagine delle colonne milliarie dei capiluoghi delle provincie, i nostri più piccoli servivano nello stesso tempo come tazze da viaggiatori. Il quarto (405), che è il più piccolo e il meno elegante, s'avvicina più all'itinerario di Antonino, dividendo tutto il viaggio in quattro parti: *Ab Hispali Cordybae* (col. I), *Ab Corduba Tarracone* (ib.), *A Tarracone Narbone* (col. II), *A Narbone Taurinos* (ib.). Gli altri tre sia per ragione della scrittura, sia perchè appunto si discostano più da quell'itinerario, avendo un numero diverso e minore di stazioni, sono certamente più antichi, quindi anteriori di molto al tempo di Diocleziano.

402

Il cilindro (al. c. 15 ½ diam. mill. 77) è diviso in quattro parti da altrettante colonne, le quali hanno il capitello di stile corinzio composto, la base e toccano con quello la cimasa di tutta la tazza. Al di sotto della cimasa, intorno intorno, si legge:

ITINERARIVM A GADES ROMAM

Sopra la' goletta del piede è scritto:

SVMM · P · |X̄| ƉCCCXXXX(X)

COLONNA I.

	AD PORTVM	XXIIII
	HASTAM	XVI
	VGIAM . . , ...	XXVII
	ORIPPVM	XXIIII
5	HISPALIM	VIIII
	CARMONEM	XXII
	OBVCLAM	XX
	ASTIGIM	XV
	ADARAS	XII
10	CORDVBAM	XXIII
	AD X̄	X
	EPORAM	XVII
	VCIESEM	XVIII
	AD NOVLAS	XIIII
15	CASTVLONEM	XIX
	AD MORVM	XXIIII
	II SOLARIA	XIX
	MARIANA	XX
	MENTESAM	XXX
20	LIBISOSAM	XXIIII
	PARIETINIS (*sic*)	XXII
	SALTIGIM	XVI
	AD PALEM . . . . :	XXXII
	ADARAS	XXII
25	SAETABIM	XXVIII
	SVCRONEM	XVI

COLONNA II.

	VALENTIAM	XX
	SAGYNTVM	XVI
	AD NOVLAS	XXIIII
	ILDVM	XXII
5	INTIBILIM	XXIIII
	DERTOSAM	XXVII
	SVBSALTVM	XXXVII
	TARRACONEM	XXV
	PALFVRIANAM	XVI
10	ANTISTIANAM	XIIII
	ADFINES	XVII
	ARRAGONEM	XX
	SEMPRONIANA	VIIII
	SETERRAS	XXIIII
15	AQVISVOGONTIS	XV
	GERVNDAM	XII
	CILNIANAM (*sic*)	XII
	IVNCARIAM	XV
	IN PYRAENEVM (*sic*)	XVI
20	RVSCINONEM	XXV
	COMBVSTA (*sic*)	VI
	NARDONEM	XXXII
	BAETERRAS	XVI
	CESSERONEM	XIII
25	FORVM DOMITI	XVIII
	SEXTANTIONEM	XV

COLONNA III.

	AMBRVSSVM	XV
	NEMAVSVM	XV
	VGERNVM	XV
	ARELATA.	VIIII
5	ERNAGINVM.	VI
	CLANVM	VIIII
	CABELLIONEM	XII
	APTAM IVLIAM	XII
	CATVIACIAM	XII
10	ALAVNIVM	XVI
	SEGVSTERONEM	XXIIII
	ALABONTEM.	XVI
	VAPPINCVM	XVIII
	CATVRIGOMAGVM.	XII
15	EBVRODVNVM	XVIII
	RAMAM	XVII
	BRIGANTIVM	XVIII
	DRVANTIVM.	XI
	SEGVSIONEM	XXIIII
20	OCELVM	XXVII
	TAVRINIS (*sic*)	XX
	QVADRATA	XX
	RIGOMAGVM	XVI
	CVTTIAS	XV
25	LAVMELLVM.	XIII
	TICINVM	XXI

COLONNA IV.

	BAMBRVM (*sic*)	XX
	PLACENTIAM	XVI
	FLORENTIAM	XV
	PARMAM	XXV
5	LEPIDVM REGIVM	XVIIII
	MVTINAM.	XVII
	BONONIAM	XXV
	CLATERNVM.	X
	FORVMCORNELI	XIIII
10	FAVENTIAM. . . . . . , . . .	X
	FORVMLIVI	X
	CESENAM.	XIIII
	ARIMINVM	XX
	PISAVRVM	XXIIII
15	FÂNVMFORTVNAE	VIII
	FORVMSEMPRONI	XVI
	ADCALEM	XVIIII
	HESIM	XIIII
	HELVILLVM.	X
20	NVCERIAM . . , ...	XV
	MEVANIAM	XIX
	ADMARTIS	XVI
	NARNIAM.	XVIIII
	OCRICLO (*sic*)	XII
25	AD XX.	XXIIII
	ROMAM	XX

Col. I rigo 2 sotto le lettere HA ci sono tracce di VG, forse perchè per isbaglio si era cominciato a scrivere la parola seguente VGIAM. A rigo 13 Garrucci legge male VCIENSEM.

Col. II rigo 15 Garrucci legge male XX.

Col. III rigo 14 Marchi ed Henzen veggono erroneamente due R.

403

Come il precedente, questo cilindro (al. c. 14, diam. mill. 70) presenta un tetrastilo, le colonne però mancano del plinto e i capitelli, parimente corinzii, non toccano la gola. Intorno a questa si legge:

AB GADES VSQVE ROMA (*sic*) ITINERARE

Sulla base è scritto:

SVMMA MILLIA PASSVS X-DCCCXXXXII

COLONNA I.

	AD PORTVM	XXIIII
	HASTA	XVI
	VGIA	XXVII
	ORIPPO	XXIIII
5	HISPALIM	IX
	CARMONE	XXII
	OBVCLA	XX
	ASTIGI	XV
	ADARAS	XII
10	CORDVBA	XXIIII
	ADDECVMO	X
	ADLVCOS	XVIII
	VCIESE	XVIII
	ADNOVLAS	XIIII
15	ADARAS	XIX
	ADMORVM	XVIIII
	ADSOLARIA	XVIIII
	MARIANA	XX
	MENTLSA (*sic*)	XX
20	LIBISOSA	XXVIII
	PARIETINIS	XXII
	SALTIGI	XVI
	ADPALEN (*sic*)	XXXII
	ADARAS	XXII
25	SAETABI	XXVIII
	SVCRONE	XV

COLONNA II.

	VAEENTIA (*sic*)	XX
	SAGYNTO	XVI
	ADNOVLAS	XXIIII
	ILDVM (*sic*)	XXII
5	INTIBILI	XXIIII
	DERTOSA	XXVII
	SVBSALTV	XXXVII
	TARRACONE	XXI
	PALFVRIANA	XVI
10	ANTISTIANA	XVI
	ADFINES	XVII
	ARRAGONE	XX
	PRAETORIO	XVII
	SITERAS	XV
15	AQVISVOCONI	XV
	GERVNDA	XII
	CILNIANA	XI
	IVNCARIA	XV
	INPYRENEO (*sic*)	XVI
20	RVSCINNE (*sic*)	XXV
	COMBVSTA	VI
	NARBONE	XXXII
	BAETERRAS	XVI
	CESSERONE	XII
25	FORODOMITI	XVIII
	SEXTANTIO	XV

COLONNA III.

	AMBRVSSVM	XV
	NEMAVSO	XV
	VGERNO	XVI
	ERNAGINI	VIII
5	GLANVM (*sic*)	VII
	CABELLIONE	XII
	ADFINES	XII
	APTAIVLIA	X
	CATVIACIA	XII
10	ALAVNIO	XVI
	SEQVSTERONE (*sic*)	XXIIII
	ALABONTE	XVI
	VAPPINQVO (*sic*)	XVIII
	CATVRIGOMAGI	XII
15	EBVRODVNO	XVII
	RAMA	XVII
	BRIGANTIO	XVIII
	GRVENTIA (*sic*)	VI
	GOESAO	V
20	SEGVSIO (*sic*)	XXIII
	OCELO	XX
	TAVRINIS	XX
	QVADRATIS	XXIIII
	RIGOMAGI	XIII
25	CVTTIAS	XXIIII
	LAVMELLVM (*sic*)	XII
	TICINVM (*sic*)	XX

COLONNA IV.

	LAMBRVM	XX
	PLACENTIA	XVI
	FLORENTIA	XVI
	PARMA	XXV
5	REGIOLEPIDI	XVIIII
	MVTINA	XVII
	BONONIA	XXV
	CLATERNO	X
	FOROCORNELI	[X]III
10	FAVENTIA	X
	FOROLIVI	XIIII
	CAESANA (*sic*)	XX
	ARIMINO	XXIIII
	PISAVRO	XVI
15	FANOFORTVNAE	IIX
	FOROSEMPRONI	XVIII
	CALE (*sic*)	XIIII
	HAESIM (*sic*)	XIIII
	HELVILIVM (*sic*)	XV
20	NVCERIA	XVIIII
	MEVANIA	XV
	ADMARTIS	XVII
	NARNIA	XII
	OCRICVLO	XII
25	ADVICESVMO	XXIIII
	ROMA	XX

Col. I rigo 19 Marchi ed Henzen leggono MENTESA, Garrucci MENLESA.

Col. III rigo 9 Garrucci legge CATVLVCIA; rigo 14 Henzen vede male due R, e a rigo 19 C per G; rigo 25 Marchi ed Henzen leggono CVTTIAE

404

Il cilindro (al. c. 12, diam. mill. 63) è diviso, come i due precedenti in un tetrastilo, ma le colonnine hanno una base molto larga e i capitelli corinzii non raggiungono la gola. Avanzi di doratura si vedono ancora in alcune parti della base e nella gola. Intorno a questa si legge:

ITINERARE · A · GADES · VSQ · ROMA

Sulla base è scritto: SVM · M · P · X · ƋCCC · XXXX · (X).

COLONNA I.

	AD PORTVM	XXIIII
	HASTA	XVI
	VGIA	XXVII
	ORIPPO.	XXIIII
5	HISPALIM (*sic*)	VIIII
	CARMONE.	XXII
	OBVCLA	XX
	ASTIGI	XV
	ADARAS	XII
10	CORDVBA	XXIII
	AD X̂	X
	ADLVCOS	XVIII
	VGIESE	XVIIII
	ADNOVLAS	XIII
15	CASTVLONE	XIX
	ADMORVM	XXIIII
	II SOLARIA	XIX
	MARIANA	XX
	MENTESA	XX
20	LIBISOSA	XXIIII
	PARIETINIS	XXII
	SALTIGI	XVI
	ADPALE	XXXII
	ATTVRRES	XXV
25	SAETABI	XXV
	SVCRONE	XVI
	VALENTIA	XX

COLONNA IV.

	SAGYNTO	XVI
	SEBELACI	XXII
	ILDVM	XXIIII
	INTILLIBI (*sic*)	XXIIII
5	DERTOSA	XXVII
	TRIACAPITA	XVII
	SVBSALTV	XX
	TARRACONE	XXV
	PALFVRIANA	XVI
10	ANTISTIANA	XIII
	ADFINES	XVII
	ARRAGONE	XX
	PRAETORIO	XVII
	SAETERRAS	XV
15	AQVISVOCONIS	XV
	GERVNDA	XII
	CINNIANA	XII
	IVNCARIA	XV
	INPYRENAEO	XVI
20	RVSCINONE	XXV
	COMBVSTA	VI
	NARBONE	XXXIIII
	BAETERRA	XVI
	CESSERONE	XIII
25	FORODOMITI	XVIII
	SEXTANTIONE	XV
	AMBRVSSVM	XV

COLONNA III.

	NEMAVSQ	XV
	VGERNO	XV
	ARELATA	VIIII
	ERNAGI[*non*]	VII
5	GLANV[*m*]	VIII
	CABELL[*ione*]	XII
	ADFINES	XII
	APTAIVLIA	X
	CATVIACIA	XII
10	ALAVNIO	XVI
	SEGVSTERONE	XXIIII
	ALABONTE	XVI
	VAPPINCO	XVIII
	CATVRIGOMAG (*sic*)	XII
15	EBVRODVNO	XVII
	RAMA	XVII
	BRIGANTIO	XVIII
	SVMMASALPES	VI
	GAESAEONE	V
20	SEGVSIONE	XXIIII
	OCELO	XX
	TAVRINIS	XX
	QVADRATA	XXIII
	RIGOMAGO	XVI
25	CVTTIAE	XXIIII
	LAVMELLO	XIIII
	TICINO	XXI

COLONNA IV.

	LAMBRVM	XX
	PLACENTIA	XVI
	FLORENTIA	XV
	PARMA	XXV
5	LEPIDOREGIO	XVIII
	MVTINA	XVII
	BONONIA	XXV
	CLATERNO	X
	FOROCORNELI	XIII
10	FAVENTIA	X
	FOROLIVI	X
	CAESENA (*sic*)	XIII
	ARIMINO	XX
	PISAVRO	XXIIII
15	FANOFORTVNAE	VIII
	FOROSEMPRONI	XVI
	ADCALE	XVIII
	HESIM	XIIII
	HELVILLV (*sic*)	X
20	NVCERIA	XV
	MAEVANIA	XIX
	ADMARTIS	XVI
	NARNIA	XVIII
	OCRICLO	XII
25	AD $\overline{XX}$	XXIIII
	ROMA	XX

405

Meno elegante dei tre precedenti nella forma e nella scrittura, questo cilindro è anche diviso in un tetrastilo da colonne di rozzo stile corinzio. Manca della base, e al principio della prima colonna, con caratteri simili a quelli di tutto l'itinerario, è scritto:

A CADIBVS ROMA

Sulla base: SVMMA |X̄| ĐCCCXXXV

COLONNA I.

	AD PORTV	XXIIII
	HASTA	XVI
	VGIAE	XXVII
	ORIPPO	XXIIII
5	HISPALI	VIIII
	AB HISPALI CORDYBAE	
	CARMONE	XXII
	OBVCLAE	XX
	ASTIGI	XV
10	CORDVBAE	XXXV
	AB CORDVBA TARRACONE	
	ADDECVMVM	X
	EPORA	XVIII
	VCIENSE	XVIII
15	ADNOVOLAS	XIII
	ADARAS	XXIIII
	ADMORVM	XVIIII
	ADDVOSOLARIA	XVIIII
	MARIANA	XX
20	MENTESA	XX
	LIBISOSA	XXIIII
	PARIETINIS	XXII
	SALTIGI	XVI
	ADPALAE	XXXII
25	TVRRESSAETAB	XXV
	SAETABI	XXV
	SVCRONE	XVI

COLONNA II.

	VALENTIA	XX
	SAGVNTO	XVI
	ADNOVA	XXIIII
	ILDV	XXII
5	INTIBILI	XXIIII
	DERTOSA	XXVII
	SVBSALTV	XXXVII
	TARRACONE	XXV
	ATARRACONE NARBONE	
10	PALFVRIANA	XVI
	ANTESTIANA	XIIII
	ADFINES	XVII
	ABRAGONE (*sic*)	XX
	ADPRAETORIVM	XVII
15	BAETERRAS	XVI
	AQVASVOCONIAS	XV
	GERVNDA	XII
	CINNIANA	X
	IVNCARIA	XII
20	SVMMOPYRENAE	XVI
	RVSCINONE	XXV
	ADCOMMVSTA	VI
	NARBONE.	XXXIIII
	A NARBONE TAVRINOS. , . . .	
25	BAETERRAS	XVI
	CESSIRONE	XII
	FRONTIANA	X
	FORODOMITI	VIII

COLONNA III.

	SEXTANTIONE	XV
	AMBRVSIO (*sic*).	XV
	NEMAVSO.	XV
	VGERNO	XVI
5	TRAIECTVMRHODANI	∞
	GLANO	XI
	CABELLIONE	XII
	APTAIVLIA	XXII
	CATVIACIA	XII
10	ALAVNIVM	XVI
	SEGVSTERONE	XXIIII
	ALABONTE	XVI
	VAPPINQVO	XVIII
	CATVRIGOMAGO	XII
15	EBORODVNO	XVII
	RAMA	XVII
	BRIGANTIONE	XVIII
	DRVANTIO	VI
	TYRIO	V
20	INALPECOTTIA	XXIIII
	ADMARTIS	XXIII
	ADFINES $\overline{\text{XXXX}}$	XVII
	AVGVSTATAVRIN	XXIII
	QVADRATA	XXIII
25	RIGOMAGO	XIII
	CVTTIAS	XXIIII

COLONNA IV.

	LAVMELLVM	XII
	TICINVM	XXI
	LAMBROFLVMEN	XX
	PLACENTIA	XVII
5	FLORENTIA	XV
	PARMA	XV
	REGIO	XVIII
	MVTINA	XVII
	BONONIA	XXV
10	CLATERNAS	XI
	FOROCORNELI	XIII
	FAVENTIA	X
	FOROIVLI	X
	CVRVACAESENA	XIII
15	ARIMINI	XX
	PISAVRO	XXIIII
	FANOFORTVNAE	VIII
	FOROSEMPRONI	XVI
	ATCALE	XVIII
20	HAESIM	XIIII
	HELVILLO	X
	NVCERIA	XV
	MAEVANIA	XVIIII
	MARTIS	XVI
25	NARNIA	XVIII
	OCRICLO	XII
	AD $\overline{XX}$	XXIIII
	ROMAE	XX

Sotto il fondo, a sottilissima punta graffite, si leggono le lettere: PΛΘ

2

Tazze votive
(n. 406-411)

406
Tazza votiva d'argento
(al. c. 14, diam. c. 6½).

La forma è molto singolare: cilindrica nel piede e nel collo, è quasi quadrata nel corpo, mercè quattro seni verticali a forma ovale, rientranti in modo da lasciare gli angoli ricurvi. Intorno al collo, in bei caratteri leggermente incisi, si legge:

APOLLINI · ET NYMPHIS · DOMITIANIS
Q · CASSIVS · IANVARIVS · D · D ·

Marchi, *la stipe* etc. p. 20, tav. II, 2; Orelli-Henzen, 5767.

407
Poculo votivo d'argento
(al. c. 8½ diam. c. 7).

È di forma ovale col piede molto più stretto della bocca, di cui il labbro è delineato da un semplice cordoncino. Sulla pancia è incisa in due righe la seguente iscrizione:

APOLLINI · SANCTO · ET · NYMPHIS · VOTO · SVSCEP
TO · GAVIA RHODINE · D·D·CALICEM · ARGENTEVM · P · S·

Marchi, *la stipe* etc. p. 22, tav. III, 4.

408
Poculo votivo d'argento
(al. c. 8½, diam. c. 7).

È della medesima forma ovale del precedente, benchè più svelto, ma anche meno ben conservato. Eleganti sono i caratteri, a doppia asta e alquanto in rilievo, della iscrizione, che si legge intorno al corpo:

APOLLINI · SILVANO · NYMPHIS · Q · LICINIVS · NEPOS ·
DD ·

Marchi, *la stipe* etc. p. 21, tav. III, 3; Orelli-Henzen III, 5701.

409

Poculo votivo di rame

(alt. c. $8^1/_2$, diam, c. 8).

Molto più panciuto dei due precedenti, questa tazza ha la metà superiore del corpo diviso in tre zone per mezzo di cordoncini doppi; nella metà inferiore molto rozzamente e a puntolini sta scritto:

NYM · PHA · BVS · MINV · CIA · ZO · SI · ME · · D · D

Tracce di altre lettere già esistenti nella prima zona superiore non paiono dubbie.

Marchi, *la stipe* etc. p. 22, tav. III, 4.

410

Vaso d'argento

(al. c. 10, diam. c. 7).

Specie di *oenochoe* o *lekytos* mancante di parte del collo e forse del manico. Dal piede in su quattro cordelline dividono la pancia dal rimanente del vaso, che ha altre sei simili cordelline. In quella è rappresentato a cesello un satiro con corna e gambe caprine, che ha nella sinistra e stretto ai fianchi un paniere ricolmo di uva, nella destra un tirso fiorito alle due estremità con avanzi di doratura; la figura è in atto di correre. Ai due lati due larghe foglie con pannocchie. Fra le due ultime cordelline del collo leggesi:

MEM · FVRIAE · ASCLEPIADIS ·

Marchi, *la stipe* etc. p. 19, tav. II, 1.

411

Poculo di bronzo

(al. c. 6, diam. c. 7).

Molto mal conservata, questa sottilissima tazza presenta fra le due cordelline della parte superiore le lettere eseguite a puntolini.

C F H D D

Marchi, *la stipe* etc. p. 21, tav. III, 2.

412
Piccola teca di bronzo
(diam. c. 7).

Destinata forse a conservare un ricordo dell'Imperatore con una nota moneta, questa astuccia ha sul coperchio il busto di Nerone con corona e intorno la leggenda:

IMP NERO CAES AVG P MAX TR PO III

Nel mezzo del rovescio sono rappresentati due cavalieri, a' cui lati si legge SC e sotto DECVRSIO

413
Coperchietto di bronzo
(diam. c. 7).

Nella parte superiore, in due righi circolari, leggesi:

SPQR HVRNAE SACR PIVS PATER

al disotto, intorno al ritratto di Pertinace:

DIVVS PATER PERT SC

Il bronzo con lo stesso ritratto è indubitatamente antico; la iscrizione pare sicuramente moderna.

Brunati, *mus. Kirch.* 38.

414
Tavola di bronzo
(al. c. 35, lar. c. 25; prov. forse dall'orto di S. Stefano Rotondo sul monte Celio).

È questa una tessera o contratto di ospitalità e clientela, conchiuso sotto il consolato di Crispo e Costantino, (321 d. Cr.), tra Q. Aradio Valerio Proculo e il senato (*ordo*) della città di Mididi nella provincia di Bysacena, nell'Africa. Di questo stesso Proculo ci rimangono altre cinque tavole consimili rinvenute parte nel 1554, parte nel 1561 nel luogo sopraindicato, dove è

verosimile sorgesse la casa di lui, nell'atrio della quale, secondo il costume, dovevano essere affisse. È sopra queste tavole che si fonda la ricostituzione dei nostri due frammenti.

[*dd . nn . crispo . et . const*]ANTINO
[*iuniori no*]BILISSIM[*is . c*]AESS IT COSS
III [*non oc*]TOBRIS [*o*]RDO MIDIDI
[*tanor*]VM HOSPITIVM AMICITIAMQVE
5 FECIT CVM QVINTO ARADIO VAL PROCV
LO VC · PP IPSVM LIBEROS POSTEROSQ[*ue*]
EIVS SIBI LIBERIS POSTERISQVE S[*uis*]
PATRONVM COOPTAVIT
Q ARADIVS VAL PROCVLVS V C [*prae*
10 SES P P HOSPITIVM AMICITI[*am*
QVE FECIT CVM ORDINE M[*ididi*
TANORVM IPSOS LIBEROS P[*osteros*
QVE EORVM SIBI LIBERISQVE [*suis*]
IN EIDEM (*sic*) CLIENTELAMQVE [*suam*]
15 POSTERORVMQVE SVORVM RE[*cepit*]
AGENTE ORDINE.

A rigo 2 non deve leggersi ET, come nel *Corpus*, ma IT; a rigo 3 le lettere TOBRIS che mancano nel *Corpus*, son certe; quanto ai due PP del rigo 10 è evidentemente un errore dell'incisore, e stanno per PR, cioè l'abbreviazione di *provinciae*, errore al quale fu condotto dall'aver scritto poc'anzi (rigo 6) PP = *praeses provinciae*. Un' altra sua svista è l' EIDEM nel rigo 14 per FIDEM.

Muratori, *thes. inscr.* 373, 2; 570, 1; Brunati, *mus. Kirch.* 58; *C. I. L.* VI, 1, 1689.

V

Sigilli e anelli di bronzo

1

Sigilli

La raccolta, che in questi ultimi anni è stata arricchita soltanto di due sigilli, l'uno (n. 458) che facea parte d'una collezione d' oggetti antichi già conservati nella biblioteca Alessandrina, e l' altro (n. 480) che si conservava presso il Palatino, presenta una discreta varietà nella forma esteriore, che per la maggior parte è rettangolare, ma spesso anche a guisa di cuore, di piede umano ecc. D' ordinario i nomi del proprietario del sigillo, o se si voglia dell'oggetto su cui s'imprimeva, sono in caso genitivo singolare; v'ha alcuni però, (n. 415. 458. 478) in cui questo caso è in plurale; altri parecchi poi (n. 425. 426. 430. 446. 453. 454. 465. 469? 483?) sono nel caso retto. Le leggende comunemente sono scritte da destra a sinistra, tranne alcune (n. 441. 445. 448. 471. 483) che sono da sinistra a destra. Le lettere nel maggior numero sono rilevate; poche (n. 419. 441. 445. 471. 477. 480) sono incavate. Un solo sigillo (n. 480) contiene un'acclamazione.

415 ABLASIORVM
MARC (*cuore*) TITI (*cuore*)

Di forma rettangolare.

416 L · ATRI V
ALEN
TIS

A forma di cuore. — Brunati legge L · HAI, ma certamente è ATRI pel nesso del TR; così pure sono in nesso l'E e l'N.

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVIII, 22.

417 ALSINI

A forma di piede calzato. — Brunati legge ALDINI.

Brunati, *mus. Kirch.* num. cit. 1.

418 SEX·APONI
PROCVLI

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 4.

419 AROSVCT (*sic*)

Di forma rettangolare. — Brunati legge ARQSVCT.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 172, 4; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 3.

420 D (*cuore*) ATICI EV
THI (*cuore*) CETIS

Di forma rettangolare.

421 P · ATIL · QVI
P . ATIL · AMP

Di forma rettangolare. — Pare certo un nesso dell'A e dell'M, non osservato dal Brunati.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 5.

422 AVGN

Di forma rettangolare.

423 AVRELIAE
GEMELLAE

Di forma rettangolare.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 172, 9; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 8.

424 AVREL I
GENTI (*cuore*)

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 7.

425 L · BASSEAS
PRISCVS

Di forma rettangolare.

426 P · CAM𝔄S

A forma di coltello uncinato. — Bonanni legge CAM·A·S; Brunati CAMERS.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 172, 5, 6; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 11.

427 CCCN · SE
R DISP ⊙

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 9.

428 C IVL · TAT

Di forma rettangolare, con lungo manico. Il V e l'L in nesso. Brunati legge C · IV · TAT.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 31.

429 CLEMEN
TIS AVG N̄

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 13.

430 CLYME
M · SAFI·

Di forma rettangolare. — L'L e l'Y in nesso; così pure l'A e l'F.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 14.

431 M · COTISI
EVPHROSYNI

Di forma rettangolare.

432 CHRYSANTHI
DLAB · ANDR (*sic*)

Di forma rettangolare. Le lettere del rigo 2 sono alquanto erose, sicchè la lezione è incerta.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 12.

433 FAOꓕINI

In forma di S.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 15.

434 FELICIS ·
I? · R (*cuore*) F ·

In forma di piede nudo.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 16.

435 P · FIRVI
· IVSTI ·

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 17.

436 T · FLAVI
ONESIMI·

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 18.

437 T · FLAVI
TITIANI

Di forma rettangolare. — Bonanni legge FLACCI.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 172, 10; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 19.

438 FRE Q CP ·
CESER

Di forma rettangolare. — L'F e l'R in nesso.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 20.

439 M · FVFI *cuore*
CLEMENTIS

Di forma rettangolare; sul manubrio una foglia impressa. — L'M e l'E, l'N e il T in nesso.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 21.

440 P · FVNDILI
I B I C I

Di forma rettangolare.

441 GAS

Di forma rettangolare. — Le lettere sono incise e scritte da sinistra a destra.

442 P · GEMINI
SEVERI

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 28.

443 P · HAI *palmetta*
DAPHNI *id.*

Di forma rettangolare. — Brunati legge P · HAI V.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 23.

444 HERACLIAE LVC
AVID · SECVND

Di forma rettangolare. — Brunati tralascia LVC e legge AVIA, mentre è sicuramente AVID.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 25.

445 HYACIN
THICPA

Di forma rettangolare. — Brunati legge HYACINTHISRA.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 26.

446 HYL·A·
AF·C·S

Di forma rettangolare. — L'A e l'F in nesso.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 27.

447 C·IVL MG

Di forma rettangolare.

448 L CC

Di forma rettangolare. — Le lettere sono scritte da sinistra a destra.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 33.

449 L · LICINI·
CAPITONIS

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 34.

450 LVCI VARI *palmetta*
CHRYSEROTIS

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 35.

451 M MANVITA
LISETVERI

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 37.

452 MARCI

Di forma securiclata; le lettere sono incise e scritte da sinistra a destra.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 36.

453 MAXIMVS
SIMMARIVS
DIOGENEVS

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 39.

454 L? M MAXIMV

Di forma rettangolare. — L'M e l'A in nesso. — Bonanni legge IMMXIMV.

Bonanni, *mus. Kirch.* p. 178, 8; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 38.

455 P·OCTA
VI ELI *palmetta*

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 42.

456 C · PETILI ·
PRISCI *palmetta*

In forma di pelta.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 43.

457 P LOTIAE
HIEREAE

Di forma rettangolare.

458 Q · POMPO
NIORVM

Di forma rettangolare. — Già nella R. Università di Roma.

459 POTHINI
HELVI

Di forma rettangolare.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 44.

460 C · PVBLICI
PROCLI

Di forma rettangolare.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 46.

461 P ꓘOT (?) +
SEVERI

Di forma rettangolare.

462 CN III RACIL
SVCCEAVSGRAT (*sic*)

Di forma rettangolare. — Brunati legge SVCC FAVS GRAT.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 30.

463 M · REV · IC · IL
VI · IL · EN · IR · +

Di forma rettangolare.

464 RVM · IVS

Di forma rettangolare.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 47.

465 SABINVS
LEDL · ZEB

Di forma rettangolare. A rigo 2 nesso del D e E.

466 P · SCANTI
ELEVTHERI

Sul manubrio sono incise le lettere P · S · E
Di forma rettangolare.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 48.

467

C·SEIPO
SIDONI (*cuore*)

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 49.

468

Q SENTILI
ZOSIMI

Di forma rettangolare.

469

P SETVVV

A forma di piede nudo.

470

S · F · Z · TE
S · F · MEI

Di forma rettangolare. — Brunati legge SIFIZI ET SIFIMEI; ma certamente quelli che egli crede siano I, sono dei segni d'interpunzione, che occorrono sovente anche nei nostri suggelli.

Bonanni, *mus. Kirch.* tav. LVI; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 50.

471

TES

Di forma rettangolare. — Le lettere sono incise e scritte da sinistra a destra.

472

T·S·P·

Di forma rettangolare.

Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 51.

473

VLPIMARC

Di forma rettangolare, allargata a una estremità.

Bonanni, *mus. Kirch.* tav. LVI; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 55.

474

Q · VABERI (*sic*)
RVSTICI

Di forma rettangolare.

475

L · VALERI · DONATI

Di forma rettangolare. — Sono in nesso V A e L, e N A e T.

476 M · VALERI *corona*
HERMAE *palmetta*

Di forma rettangolare.
Bonanni, *mus. Kirch.* p. 172, 8.

477 VANS·

A forma di piede nudo. — Brunati legge VAI · IS.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 52.

478 VELLON
IORVM

Di forma rettangolare. — V e E in nesso.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 53.

479 A · VE
R · IV

Di forma rettangolare.
Bonanni, *mus. Kirch* p. 172, 2; Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 6.

480 VINCAS

A forma di piede nudo. — Già conservato presso il Palatino.
Cf. Orelli, 2586.

481 SEX · VIRI
VIRILLI

Di forma rettangolare.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 54.

482 ZOSIMI
A RATIONIBVS

Di forma rettangolare. — L'A e l'R in nesso.
Brunati, *mus. Kirch.* n. c. 56.

483 VEIDV

Di forma rettangolare. — Le lettere sono scritte da sinistra a destra.

2

Anelli di bronzo numerati

È ancora incerto l'uso di questi anelli con numeri, che essendo relativamente stretti, non avrebbero potuto esser portati che da fanciulli, da donne ovvero all'estremità delle dita. Se non che, osservandosi nei nostri uno schiacciamento in senso verticale, che non può essere in tutti accidentale e che piuttosto deve dipendere dalla pressione che si facea con essi sopra una materia qualunque, non è improbabile che anch'essi sieno serviti, come gli altri segnatori, a qualche scopo pubblico o privato [1].

484	VI	491	XXIIX
485 [2]	VIIII	492	XXXIV
486	XI	493	XXXV
487	XIV	494	XXXIX
488	XVII	495	LXXII
489	XVIII	496	XCV
490	XXVI		

(1) Vedi intorno ad altri simili *bull. dell'inst.* 1844, p. 131.
(2) Già presso la R. Università di Roma.

VI

497

Tabellina votiva di bronzo securiclata

(al. c. 11 ½; lar. c. 15 ½; già del cardinale Zelada).

M · PLAETORIVS · M · L · EROS
M · ANICIVS · M · L · PRIMVS
MAGISTRI · FANO · CONTERMIN
DONO LYCNVCVM DANT

Il Marini crede che i magistri sopra nominati sieno quelli di qualche pago contermine ad un tempio di ignota divinità.

Marini, *fr. Arv.* p. 304; Orelli, 2511; Brunati, *mus. Kirch.* 23; *C. I. L.* VI, 1, 844.

498

Tabella votiva di bronzo securiclata

(al. c. 18, lar. c. 6; prov. da Licenzia, presso Tivoli).

FLORAE
TI · PLAVTIVS DROSVS
MAG II
V · S · L · M ·

Questo Tiberio Plauzio Druso, *magister iterum* (II) probabilmente del collegio degli Arvali, pei quali la dea Flora avea un culto speciale, è forse figliuolo di quel *P. Plautius Pulcher*, che sotto Tiberio occupò varie dignità civili e fu comite di Druso.

Fabretti, *inscr.* p. 742, n. 509; Bonanni, *mus. Kirch.* p. 61 e 80; Muratori, *thes. inscr.* p. 2984; Marini, *fr. Arv.* p. 377; Brunati, *mus. Kirch.* 9.

499

Piastrina di bronzo a forma di talismano

(al. c. 6, lar. c. 3).

IOVIS
CACV
NVS

Lupi, *epit. Sev. Mart.* p. 75; Muratori, *thes. inscr.* p. 8, 9; Biondi, *atti d. Acc. Arch. R.* I, p. 173; Labus, *de la certitude de la science des antiquités* p. 414; Orelli, 264; Brunati, *mus. Kirch.* 2.

500
Tabellina votiva in bronzo di forma ottagona con piccola ansa

(al. c. 6, lar. c. 4½).

sole *scorpione*
ESCV LAP
IO
SAC
cancro *pesci*

La iscrizione, malamente incisa, è racchiusa in un quadrato circoscritto da un esagono regolare, e ai quattro lati del quadrato stesso si vedono rappresentate quattro costellazioni: il *sole*, il *cancro*, i *pesci* e lo *scorpione*.

Lupi, *epit. Sev. Mar.* p. 142; Brunati, *mus. Kirch.* n. 8; *C. I. L.* VI, 1, 1.

501
Tabellina votiva di bronzo securiclata

(al. c. 6, lar. c. 4).

NEPTVNO
EX · VOTO
CN · DOMITIVS
GELASVS

C. I. L. VI, 1, 534.

502
Piastrina di bronzo securiclata

(al. c. 6½, lar. c. 10; prov. da Monte Porzio, ove fu trovata nel 1735).

CALPVRNIAE
PRAETEXTAT
V̄ ⊛ V̄
MAXIM[*ae*]
IMMVN[*is*]

Muratori, *thes. inscr.* 173, 2; Volpi, *Latium vetus* VIII, p. 216; Brunati, *mus. Kirch.* 26; *C. I. L.* VI, 1, 2146.

503

Frammento di piastrina di bronzo accartocciata
(al. c. 4, lar. c. 4; già appartenente all'arcivescovo Petrense).

SOSSI[*ae*]
MAXIM[*ae*]
V [*v*]

Brunati, *mus. Kirch.* 27; *C. I. L.* VI, 1, 2148.

504

Piastra di bronzo
(al. c. 9, lar. c. 9).

IVLIAE AV
G DOMINAE
MATRI CAS
IT IMVNIS

Ha un foro nel mezzo e altri nove orizzontalmente, che, come il primo, debbono essere stati fatti posteriormente.

All'ultimo rigo il *Corpus* legge TT, invece di IT, che pare più certo.

Brunati, *mus. Kirch.* 25; *C. I. L.* VI, 1, 2149.

505

Piastrina di bronzo
(al. c. $3^1/_2$, lar. c. 4).

TI · IVLIO *sospetta*
AVG · L
M · NESTORI

sul rovescio

S · P · Q · R
D · L ·

506

Laminetta di bronzo
(al. c. 6, lar. c. 11).

T · IVLIVS II . . .
TR · COH . . .
VIIII PR . . .

Due fori si vedono nel mezzo ai due lati. Il bronzo è molto eraso, e le lettere incise a doppia linea sono di bella forma.

Maffei, *mus. Ver.* p. 321, 3; Brunati, *mus. Kirch.* 24; *C. I. L.* VI, 1, 2709.

507

Piccolo disco di bronzo a forma ovale

(al. c. 6½, lar. c. 5).

. . D
INGENVIIS
QVI AEQ SVBFRA
GIA
DESCINDVNT

Il disco è rotto per metà verticalmente, e ha sulla parte superiore, di dietro, due pernetti. Benchè non si possa con sicurezza determinarne l' uso, pure non v'ha dubbio, dal contenuto della iscrizione, che si riferisca alla votazione nei comizii.

508

Piastrina ovale di bronzo

(al. c. 7, lar. c. 5½).

FVGI TENE ME
CVM REVOCV
VERIS ME DM
ZONINO ACCIPIS
SOLIDVM

La piastrina è appesa a un cerchio di ferro del diam. circa di cent. 12. Si crede comunemente che questa e altre simili piastrine si siano adoperate pei servi fuggitivi; quanto alla nostra, specialmente per la piccolezza del cerchio, opiniamo piuttosto che sia servita per un animale. — Il ch. Bruns la riferisce come un raro esempio di *promissio popularis Romana*.

Maffei, *mus. Ver.* p. 262, 4; Orelli, 4319; Brunati, *mus. Kirch.* 99; Bruns, *fontes iur. Rom.* Tübing. 1876, p. 312.

509

Disco di bronzo
(diam. mill. 59).

· HECHI ·
AVC · L · PRO ·
A · LORICATA
EX RATION
PECVLIA
RI

Il disco ha posteriormente nel mezzo un perno. Le lettere sono a lineette parallele.

Ben più interessante sarebbe la laminetta di bronzo col PROC A LORICATA, se qualche lume ci avesse recato su questo ignotissimo impiego. A me certo è sempre sembrata una solenne pazzia quella del Vettori, che ha voluto farne il custode della statua loricata di Cesare, quasi che questa fosse l'unica statua, che meritasse d'avere un custode, o che tutte le statue avessero dovuto avere un guardiano. La lapida del Marini invece del procuratore ci ha dato l'ACTOR · AD · LORICATA, e l'Actor, comunque si prenda, sarà sempre un fattore sia di città, sia di campagna. . . . Fu dunque una incombenza, che importava amministrazione; ma nella custodia di una statua cosa v'ha da amministrare? Tengo dunque che la lorica o corazza non abbia qui punto da fare, e inchinerei piuttosto a cercarvi un senso analogo a quello, per cui scrisse Ammiano Marcellino lib. 23, c. 5; — Erat in hac eadem regione extensum spatium et rotundum loricae ambitu circumclusum, destinatus regiis voluntatibus, continens feras. — *Quindi si sarebbe potuto pensare ad un gran parco, o anche ad un latifondio circondato da mura . . . . È però notevolissimo, che fra quattro volte in cui questo procuratore della loricata si nomina, lo sia in tre sopra laminette da affiggersi, il che rende sempre più difficile l'indovinare qual fosse la natura del suo officio —*

Parole estratte da una lettera del ch. Borghesi all' Henzen, del 1848.

Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Marini, *fr. Arv.* p. 522; Orelli, 2894; Brunati, *mus. Kirch.* 98; Borghesi, *bull. dell'inst.* 1849, p. 38.

510

Tabellina di bronzo scorniciata

(al. c. 5, lar. c. 7½).

PROBI · ET PRO
BES · NOSTRIS
DE MASSA CE
LLA BINARA

Lupi, *epit. Sev. Mart.* p. 49; Muratori, *thes. inscr.* p. 2013, 6; Brunati, *mus. Kirch.* 237.

511

Piastrina di bronzo

(al. c. 2, lar. c. 10; prov. da Vicarello).

Vi è scritto a puntolini.

G MVRDIVS

Marchi, *la stipe* etc. p. 22, tav. III, 1.

512

Vasellino di terracotta a forma conica

(al. c. 9, diam. c. 4½).

Sulla pancia, nel mezzo, a lettere rilevate si legge:

M · VLPIO
VESTALI

513

Frammento di vaso di terracotta

A caratteri corsivi dipinti vi si legge

FAVSTINI F ? F ? BVS

Bull. dell'inst. 1867, p. 131 not. 1.

Bolli e Tessere

514 FAVIVIA

Piccolo disco di bronzo concavo (diam. mill. 23) con tre forellini intorno. Le lettere, leggermente rilevate, sono scritte da destra a sinistra.

515 · LVƧIMACVƧ

Laminetta di piombo (al. mill. 11, lun. mill. 52; già del Ficoroni).

Ficoroni, *piombi ant.* II, 1, n. 18; Garrucci, *piombi ant.* p. 53, tav. III, 16.

516 ANTIOCVS
MACVLN a. 61 av. Cr.
SP · ID · MAI
M · PIS · M · MES

Tessera gladiatoria di forma quadrilunga (al. mill. 9, lun. mill. 49) con un foro ad un' estremità. Fu rinvenuta circa il 1835 *nelle vicinanze di Roma*, come ricorda il Capranesi.

Bull. dell'inst. 1835, p. 44; Orelli-Henzen, 6160; *C. I. L.* I, 725.

517 H Y L L V S
C A E D I C I a. 6 d. Cr.
SP · K FEBR
ARRVN · M [*lep*]

Tessera gladiatoria di osso di forma quadrilunga (al. mill. 14, lun. mill. 53) con ùn foro ad un'estremità. — Già nel museo Capponi.

Oderici; *diss.* p. 185; Orelli, 2563; Brunati, *mus. Kirch.* 59, *C. I. L.* I, 752.

518 L · SEIANVS · COS ·
L · LEG · XXXVI ·
COS · VII · T · P · PP · C · *sospetta*
LEG C. . . VIIXI

Tessera d' osso di forma quadrilunga (al. mill. 7, lun. mill. 68). L' osso, molto eroso, è antico, ma l' iscrizione è certamente falsa.

C. I. L. I, p. 211, *cc.*

519 DECMANI

Piccolo disco di osso (diam. mill. 17) proveniente dagli scavi recentemente fatti all'Esquilino, fuori Porta Maggiore.— Pare che nel nesso dell'M e dell'A ci sia anche il V.

520 DECMANO
SAL

Piccolo disco d'osso simile al precedente e della medesima provenienza.

521 REX
IV *sospetta*
BA

Borchia di osso (diam. mill. 20). L'osso è antico, ma l'iscrizione incisa è molto sospetta.

522 XXI · IV

Piastrina di osso oblunga (al. mill. 22, lun. mill. 29).

523 VI

Disco di osso (diam. mill. 30) già presso la R. Università di Roma. Sul rovescio è rappresentato in rilievo il Colosseo.

Frammenti vari di bronzo

524 . . . NVM . . . .
. . . S ABSOLV . . . . . .
. . . BISTIPOS TE . . . .
. . . M CASIS SVIS . . .

525 . . . .
. . . MISSVM AD . . . .
. . . .

526 . . . RM . . . .
. . . RIMV . . .
. . . NE . . . . .

527 . . IDIN/ . . . .

VII

528

Lastra di piombo

(al. c. 66, lar. c. 78).

Nel mezzo della parte superiore si legge

Era questa una delle tavole componenti una cassetta destinata alla distribuzione delle acque. Si conservava già nel Palatino, ma se ne ignora la provenienza.

Fistule acquarie

All' antica raccolta di questi monumenti, già conservata nel Museo, sono stati in questi ultimi anni aggiunti alcuni altri acquistati e di cui la provenienza non s' è potuta con sicurezza determinare, e tutta una serie derivante dagli scavi di Ostia. Di questi ultimi (n. 529-562) abbiamo stimato opportuno di fare un solo gruppo; quelli acquistati (n. 585. 586. 596. 606) abbiamo fusi nell'altro dell'antica raccolta. Ciascun gruppo poi è diviso in varie categorie, secondo che le leggende si riferiscono agli officinatori, ai proprietari delle acque, al patrimonio degli Imperatori o agli alloggiamenti dei Pretoriani.

1

Provenienti da Ostia

a)

Leggende riguardanti gli officinatori

519 EX OF NASENNI FORTVNATI

520 EX OFF MOST ASCLEPIAD

521 [*e*]X OFF AVR VALERI

522. 523 EX OF · IVLI LEONTI

524 EX OFF AMI . . .

525. 526. 527 COR · SECVNDINVS FEC *palmetta*

528-544 EX OFF AMETILI THREPTIONIS

545. 546 A · LARCIVS EVTYCHES FEC

547. 548 EX OFICINA OSTENSIS PRAETORIA

549 C NASELIMVSE(?) FECIT

La iscrizione si ripete sull'altro lato, sul quale pare che sia stata sovrapposta ad altra anteriore. Le lettere sono scritte da destra a sinistra.

b)

Leggende riguardanti i proprietari delle acque

550 SEPTIMIAE Y CALLICRATIAE

551 [*v*]ALERI PISONIS

552 COLONORVM COLONIAE OSTIENSE

553 Q [*v*]ERGILIVS
EVPSYCHVS FACIT

554. 555 CORNE[*l*]IAE PRAETEXTATAE CF

556 [*p*]OSTVMIANAE

c)

Leggende riguardanti il patrimonio imperiale

557-561 IMP · CAES · TRAIAN · HADRIANI · AVG
SVBCVR · HYLAE · AVG · LIB · PROC

562 IMP CAES HADRIAN AVG SVBCVR PROC · PATRI
Sono in nesso MP, AN, VB, VR

2

Di provenienza varia e già del Museo

a)

Leggende riguardanti gli officinatori

563 AVR TELESFORI ET AELIA LVCILLA VTRISQVE FECER
Brunati legge male AVTRISQVE
Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 5.

564 M ANTONIVS OLYMPVS FEC
Brunati legge male OLYMPIVS
Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Zaccaria, *ist. ant. lap.* p. 221; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 1.

565 EX OF AVR.....IVSTINI AVG LIB *palmetta*
Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 4 tralascia l'EX

566 EX OFFICINA AVRELI ANTH...
Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 2.

567 L CLODIVS LONGINVS FECIT
Anthol. rom. an. 1792, n. 41; Visconti, *mon. Gab.* p. 169; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 7.

568 CALP EVPHROSYNVS FENICIAS · F[*ec*
Nesso dell'FE.

M FABIVS ROMANVS FEC

570 FLAVIA GLYCERA [*fec*]

571 [*Flavia Gli*]CERA FEC

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 8.

572 FAVSTVS · FEC ·

573 M · FERIDIVS · EVTHETVS · FEC

Nesso dell'HE

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 9.

574 MANNAEVS VIC . . . .

575 DAPHNVS FEC

576 ISOCRYSVS FECIT

577 CN LEPIDIVS PRIMVS FECIT

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 10.

578 C LVCILIVS PYLADES FEC

579 SERGIVS SVLPICIVS IVSTINVS FECIT

580 C · VETTENNIVS · VERECVNDVS · FEC ·

Prov. da Palestrina.

581 . . . . LIA CLEOPATRA FEC

582 . . . . *ca*]ES N̄ SER FEC

583 AVR HILARVS ET AVR GAIA NEPREB (*sic*)

Lupi, *epit. Sev. Mar.* p. 44; Muratori, *thes. inscr.* p. 480; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 8.

b)

Leggende riguardanti i proprietarii delle acque

584 AELI DIONYSI AVGG LIB

585 ATILIVS MELETVS

Di recente acquisto.

586 OFILLI MACEDONIS ET MARTI
VERI ET SERGI SATVRNINI

Di recente acquisto.

587 TRIBATIA · MARCELLINA

al lato opposto si legge:

P AEMILI VICTORI

Della R. Università di Roma.

588 C · ALLI PERPENNIANI V . .

Brunati legge CALPI · PESSENI AVG LIB

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 6.

589 . . . . ANNAEI SVCC . . .

La prima parola è molto erosa.

590. 591 C · ANNI LAEVONICI MATVRICV

592 CORNIFICIA[*e*]

593 L FABI CILONIS CV

Prov. dalla *domus Cilonis* a S. Balbina, ove fu trovata nel 1858.

594 . . . FL BALENTI

595 OTACILIAE CF POSTVMAE

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 11.

596 L · STATILI · TAVRI

Di recente acquisto. — Forse prov. dall'Esquilino.

597 M SERVILI SILANI

598 SEXTIAE GETEGI I. . .

599 [*n*]VMIDIAE CF QVADRATILI[*ae*]

600 . . . DATI · SEVERIANI

601 . . . RONIAES LASCIVAES

c)

Leggende riguardanti il patrimonio imperiale

602 IMP ANTONINI AVG PII STATIONIS
PATRIMONI SVB CVRA DIOSCORI

Prov. da S. Apollinare (Ficor.)

Ficoroni, *sing. di Roma mod.* p. 33; Galeotti, *gemm. Ficor.* p. 129; Muratori, *thes. inscr.* p. 458; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 33.

603 M OPELLI DIADVMENIANI CP

Lupi, *epit. Sev. Mart.* p. 43; Muratori, *thes. inscr.* p. 480; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 41.

604 M OPELLI MACRINI PR PR CV

605 IMP CAES M OPELLI SEVERI MACRINI AVG
M OPELLI SEVERI DIADVMENIANI CAES PRINCIV...

Prov. dal Castro Pretorio.

Brunati legge in fine PRINC · IVVENTVTIS.

Ficoroni, *vestigia e rarità di Roma* p. 124; Muratori, *thes. inscr.* p. 2010; Maffei, *mus. Ver.* p. 101; *mus. Kirch.* LXXXVII, 40.

606 [*i*]MP CAES · NERV · TRAIA[*ni*......
.... POMPON · HYLÆ · PROC · AVG

Di recente acquisto.

607. 608 SABINAE AVG

609 EX INDVLGENTIA DN SEVERI
ANTONINI ET GETE (*sic*) AVGG LF

Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 39.

610 ...... VESPASIANI ...

611 STATIONIS PATRIMONI AVGG NN

Lupi, *epit. Sev. Mart.* p. 44; Muratori, *thes. inscr.* p. 480; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 34.

d)

Leggende riguardanti gli alloggiamenti dei Pretoriani

612. 613 L · GRATTI · EXSVPERI · TR · COH · VI · PR

Prov. forse dal Castro Pretorio.

Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 1.

614. 615 ....SEVERO . III . ET ANTONINO.COS.CVRAGEN FVRIO.FESTO.TRIB
[C]HOR · VII · PROPERMIN . CVR . 7 . MESSIO.ATTICO.CHOR VII.PR

Il n. 615 è un frammento.

Prov. da S. Prisca sull'Aventino.

616. 617 SEX · LAECANI · NAEVI
LABEONIS · 7 COH · VIIII PR

Maffei, *mus. Ver.* p. 257; Brunati, *mus. Kirch.* LXXXVII, 2.

e)

Frammenti

618 . . . MART . . . .

619 . . . . ORIVM

SALA SECONDA

TESSERE DI PIOMBO

SCAFFALE INTORNO ALLA SALA

Le tessere di piombo che qui pubblichiamo, non sono le medesime di quelle, che, raccolte e date fuori dal Ficoroni [1], per molto tempo si conservarono in questo Museo, e poscia dal card. Zelada vennero trasportate al Vaticano. Sono invece quelle, che, possedute dal card. Altieri e date alla luce dal ch. Garrucci [2], furono poco prima del 1870 donate alla R. Università di Roma, donde nel 1874 passarono ad arricchire il Kircheriano. A queste poi si aggiungono parecchie altre, che trovammo già nel Museo e che abbiamo distinte colla lettera k.

Cosiffati piombi, di cui il maggior numero portano in rilievo rappresentanze varie, parecchi sono semplicemente scritti, e non pochi numerati, è oramai indubitato che non siano da confondere con monete, siccome s'era creduto un tempo, ma che piuttosto sieno state usate come tessere d'ammissione a spettacoli, feste e largizioni varie. Le leggende, tranne pochissimi casi, p. e. quelle relative ad alcuni Imperatori, riducendosi a semplici ed oscure sigle, non bastano a determinare l'uso particolare delle tessere stesse. La loro destinazione invece potendo meglio ritrarsi dai soggetti rappresentati, abbiamo creduto, nel classificarle, di tener

[1] *I piombi antichi etc.* Roma, 1740.

[2] *I piombi antichi raccolti dall'E. P. il Cardinale Altieri*, Roma, 1847; una seconda pubblicazione, accresciuta di molti altri esemplari, ne ha fatto l'A. nel 2° vol. delle *Dissertazioni archeologiche* (p. 73-149).

conto principalmente di quelli, facendo seguire alle figurate immediatamente le tessere, le quali accanto alla stessa figura portano delle sigle.

Provengono per la maggior parte da Roma e dal territorio del Lazio. La loro forma ordinaria è circolare e di grandezza svariata; alcune però sono rettangolari o quadrate, altre triangolari e una sola (n. 2050) securiclata. Tutta la raccolta ne comprende circa 2500, di cui però poco più di 200 abbiamo lasciate senza descrizione, sia perchè molto erose, sia perchè simili alle altre descritte.

I

Figurate e figurate-scritte

1

Soggetti mitologici

Giove.

1	Giove in piedi a s. con folgore nella d. e appoggiato colla s. sullo scettro. Tre globetti nel campo.	Face accesa.
2	Giove in piedi a s. appoggiato allo scettro e con folgore nella d.	Rhyton.
3	Giove stante a s. poggiando la d. sullo scettro.	Mercurio in piedi a s. con caduceo nella s. e borsa nella d. A d. una colonnina.
4	Giove di fronte con scettro nella s. e folgore nella d.	Testa di Sileno a d.
5	Giove in piedi a s. poggiando la s. sullo scettro e con folgore nella d.	Figura virile a s. colla d. protesa che tiene un oggetto poco chiaro, e poggiando la s. sopra una specie di clava: forse un Ercole.

6	Giove di fronte con scettro nella s. e folgore nella d.	Figura virile nuda di fronte.
7	Giove assiso a s. con scettro nella s.	Foglia di alloro.
8	GP in corona di cipresso. R	Giove in piedi a s. con folgore nella d. e poggiando la s. sullo scettro.
9	OSIP — (k)	Giove in piedi a s. con scettro nella s. e folgore nella d.
10	ꝐM (PMC)	Giove a s. con folgore nella d. e poggiando la s. sullo scettro.
11	QNV in giro — Giove in piedi a s. poggiando la s. sullo scettro. Foro nel campo.	LPM in giro. Apollo citaredo a s.
12	SP FV	Giove in p. a s. colla d. poggiata sullo scettro.

Giunone.

13	IVVEN	Giunone in p. a d. porgendo colla s. la focaccia al sacro serpe e poggiando la d. sull'asta.
14	V V·C	Giunone a s. con la s. poggiata sullo scettro e patera nella d.

Nettuno.

15	Nettuno in piedi a s. con delfino nella d. e la s. appoggiata al tridente.	Palmetta.
16	Nettuno in piedi a s. con delfino nella d. e reggendo colla s. il tridente.	Aquila respiciente a s.?
17	Nettuno in piedi a d. con tridente nella s.	Animale incerto a s. in corona.

18	Nettuno in piedi a s. con tridente nella s. e delfino nella d.	Erosa.
19	Nettuno di fronte con tridente nella s. e delfino nella d. (k).	Cavallo a d.
20	Nettuno di fronte con tridente nella d. e palma nella s.	Figura muliebre a destra con oggetti poco chiari nelle mani.
21	Nettuno a s. con piede poggiato sopra un sasso, e delfino nella d., tridente nella s.	Nave con vela spiegata.
22. 23	ACC laterale. — Figura virile nuda a s. con braccia protese.	Nettuno a. s. con tridente nella d. e delfino nella s.
24	AΔЄ — (k).	Nettuno a s. con tridente nella s. e patera nella d.
25. 26	C IA	Nettuno a s. con tridente nella s. e delfino nella d.
27	C punto E.	Nettuno a s. con tridente nella s. e delfino nella d.
28	ONE SIM laterale.—Delfino a d.	Nettuno di fronte con delfino nella d. e tridente nella s.
29	QVAT laterale. — Nettuno a s. con delfino nella d. e tridente nella s.	LP Figura incerta a d.

Cerere.

30	FA laterale. — Cerere sedente a s. con patera nel seno, in atto di pascolare una pecora.	SA[*m*] Modio con tre spighe e bilancia.

Apollo.

31	Apollo ass. a s. con ramo d'alloro nella d.	Barbito.

32. 33	Apollo di fronte poggiando la s. sulla lira e tenendo colla d. il plettro.	Lira.
34	Apollo di fronte con cetra nella s. e plettro nella d.	Albero di palma.
35	Apollo di fronte con cetra nella s. e plettro nella d.	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
36	Apollo a s. con lira nella d.	Testa virile a d.
37	Apollo di fronte con lira nella s.	Mani congiunte in corona.
38	Apollo a s. poggiato alla lira e con palmetta nella d.	Diana succinta gradiente a s. e in atto di scoccare l'arco.
39	Apollo di fronte colla s. sulla lira poggiata su colonna e nella destra una palma.	Fortuna ass. a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
40	Apollo laureato a d. con lira nella s. e plettro nella d.	Tripode.
41	Cꟼ	Apollo di fronte con lira a s. poggiata sopra una colonna e plettro nella d.
42	DIAD laterale. — Toro in corsa.	Apollo a d. con lira e plettro nella d.
43.44	MARCEL in giro — (n. 44 k).	Apollo a s. con cetra nella s. e plettro nella d.

Diana.

45	Diana di fronte con face nella d. e palma nella s.	Cane in corsa a d.
46	Diana di fronte con doppia face nelle mani.	Ercole a s. con clava nella s.
47	Diana a d. con faretra e arco incoccato.	Cervo in corsa a d. in corona.
48	Diana in biga a d.	Vittoria grad. a d.
49	Diana di fronte con arco nella s.	Cane in corsa a d.
50	Diana cacciatrice gr. a d.	Testa virile barbata e coronata a d.

51. 52	Diana cacciatrice gr. a d.	Face.
53	Diana a d. in atto di scoccare l'arco.	Cervo in corsa a d.
54	Diana cacciatrice a d.	Fortuna ass. a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
55	Diana e Endimione?	Testa barbata a d. poco riconoscibile.
56	Diana gradiente a s.	Figura virile poco chiara a s.
57	Diana cacciatrice a d.	Lucertola.
58	Diana a s. in atto di scoccare l'arco.	Cervo in corsa a d.
59	Diana cacciatrice gr. a d.	CC laterale. Roma assisa a s.
60. 61	CLL	Diana cacciatrice gr. a d.
62	CL MF	Diana cacciatrice gr. a d.
63	DIA	Diana Efesina.
64	FDE	Diana a s. scoccante l'arco, preceduta da un cane.
65	FꜰS (FEIS)	Diana cacciatrice gr. a s.
66	FPRF in giro.	Diana cacciatrice gr. a d.
67	LCP F (k) . . . . ?	Diana saettatrice gr. a d.
68	RO laterale. — Roma ass. a s. con la Vittoria nella d.	Diana di fronte con fiaccola nella s. e patera nella d.
69	TFS EFH	Diana Efesina.

Vulcano.

70	Testa di Vulcano a d.	Marsia appiccato a un albero.
71	Vulcano a d.	Piede umano.
72	Vulcano a s. col piede d. poggiato su un sasso.	Martello.
73-75	ANTONIVS · GLAVCVS in giro. — (n. 75 k).	Vulcano a s. con asta nella s. e martello nella d.

Minerva.

N.	Dritto	Rovescio
76	Minerva a s. con asta nella s. e scudo nella d.	Vittoria grad. a d.
77-79	Minerva galeata a s. colla s. poggiata sull'asta e la d. sullo scudo.	Fortuna in piedi a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
80	Minerva gal. di fronte con asta nella d. e scudo nella s.	Marte gal. a s. con asta nella d. e scudo nella s.
81	Minerva gal. a d. con lo scudo nella s. in atto di ferire.	Testa gal. di Marte a d.
82	Minerva gal. a s. con scudo nella s. e elmo nella d.	Gladiatore a d. col rude nella s.
83	Minerva gal. a d. con la s. appoggiata sull'asta e la d. protesa.	Figura erosa.
84	Minerva paciera di fronte.	Civetta a d.
85	*Tessera quadrata*. Minerva, Giunone e Venere.	Palmetta.
86	Minerva gal. di fronte con asta nella d. e oggetto poco chiaro nella s.	Testa gal. di Marte a d.
87	Minerva a d. con scudo nella s. in atto di colpire colla d. Corona nel campo (k).	Protome gal. di Marte a d. Nel campo contromarca.
88	Minerva come nella preced.	Protome di Marte gal. a d.
89	Minerva gal. a s. con civetta nella d. e la s. poggiata sullo scudo (k).	Due teste virili giovanili, l'una di fronte all'altra.
90	Minerva gal. di fronte con asta nella d. e scudo nella s. (k).	Due figure plaudenti a d.
91	*Tessera quadrata*. Minerva gal. a s. con asta nella d. e la s. poggiata sullo scudo.	Corona e nel mezzo oggetto poco chiaro.
92-96	Minerva gal. a s. con asta e scudo.	Ercole colla s. poggiata sulla clava e nella d. il pomo.

97	Minerva gal. a d. in atto di colpire. Palmetta nel campo.	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e la d. poggiata sul timone.
98	*Tessera esagonale.* Minerva di fronte colla d. sullo scudo.	Civetta a d.
99	Minerva gal. a s. con la s. poggiata sullo scudo e la d. sull'asta.	Civetta a d.
100	Protome gal. di Minerva a d. (k).	Testa di Ercole barbato a d.
101	CETR *frammentata* . . .	RAVG in giro. — Minerva gal. a d. con la s. poggiata sullo scudo e la d. reggendo l'asta.
102	DC laterale. — Minerva gal. a s. con asta e scudo.	Protome gal. di Marte a d.
103	DEV TER	Minerva gal. con scudo nella d. e lancia nella s., figura con patera nella d. e mezzo coperta da clamide.
104. 105	EDF (n. 105 k). . .	Minerva gal. a d. colla s. sullo scudo e nella d. la lancia.
106	. . FG . . CS	Minerva a d. con lancia nella d.
107	G *frammentata*. Minerva gal. a s. con asta nella d. e la s. protesa.	C Civetta a d.
108	HAN.	Testa gal. di Minerva a d.
109. 110	HE R	AVG in giro.—Minerva gal. a d. con lancia e scudo.
111	IVVEN AVG	ALBAN in giro. — Testa gal. di Minerva a. d.
112	ʍ punto LI	Minerva gal. a d. con lancia nella d. e patera nella s.
113. 114	Protome gal. di Minerva a d.	MF in giro. — Civetta a d.
115	N *incuso.* Minerva gal. a s. con la d. poggiata sullo scudo e nella s. l'asta.	Corona d'alloro.

116	ꝏ PPP	? V Minerva gal. a d. con asta e scudo.
117	VHC in corona	Minerva gal. a d. con lancia nella s. e patera nella d.
118	TV? laterale. — Minerva gal. a s. con lancia e scudo.	Testa gal. di Marte a d.

Marte.

119-124	Marte gal. a s. con s. appoggiata allo scudo e asta nella d.	Fortuna in piedi con cornucopia nella s. e la d. poggiata sul timone.
125	Marte gal. a s. con lancia nella s. e la d. poggiata sullo scudo.	Fortuna di fronte con timone e cornucopia.
126	Marte gal. a s. con lancia nella d.	Saetta.
127	Marte gal. a s. con lancia nella d. e la s. poggiata allo scudo.	Tre insegne militari.
128	Marte gal. a s. con lancia nella d. e scudo.	Vittoria gradiente a d.
129	Marte gal. a d. con asta e scudo.	Caduceo.
130	*Tess. quadrata.* Marte gal. a s. con asta e scudo.	Figura a d. con patera nella s.
131	Marte gal. a s. con scudo e lancia.	Ercole con clava e pomo nella s.
132	Marte gal. a s. con asta e scudo.	Scudo.
133-138	Marte gal. a d. con scudo e asta.	Lancia.
139	Marte gal. a s. con asta e scudo.	Figura poco chiara a d.
140	Marte gal. a d. con asta nella s. e scudo nella d.	Vittoria grad. a s.

141. 142	Marte gal. a s. con asta nella d. e poggiando la s. sullo scudo.	Trofeo.
143. 144	Marte gal. a s. con asta e scudo.	Scudo argolico.
145	Marte? di fronte.	Cavallo in corsa a d.
146-149	Testa gal. di Marte a d.	Trofeo.
150	Protome di Marte gal. a d.	Rinoceronte.
151	Testa di Marte barbato a s.	Clava.
152	Protome gal. di Marte a d.	Fortuna di fronte con cornucopia e timone.
153	Protome gal. di Marte a d.	Vaso.
154	Protome gal. di Marte a d. (k).	Leone in corsa a d.
155. 156	Protome gal. di Marte a d.	Toro in corsa a d.
157	Protome gal. di Marte a d.	Cavallo a d.
158	*Tess. quadrata.* Protome gal. di Marte a d.	Oggetto poco chiaro.
159	Marte a d. con la s. poggiata sullo scudo.	Minerva a d. con asta e scudo.
160	Protome gal. di Marte a d.	Scudo esagono e lancia.
161-163	Marte gal. a s. con lancia e scudo.	Palmetta.
164	Marte gal. a d. con asta nella d. Palmetta nel campo.	Oggetto poco chiaro.
165	Marte gal. a d. con asta e scudo.	Trofeo.
166	DV PER	Marte a s. con asta nella d. e la s. poggiata sullo scudo.
167	LC I C	Marte gal. a s. con scudo e lancia.
168	P punto C	Marte gal. a d. con asta e scudo.
169	REG (k) MAP	Marte gal. a s. con lancia nella s. e scudo nella d.
170	...NOSIVS in giro. — Marte grad. a d. con lancia e scudo.	Erosa.

171. 172 Marte gal. a d. con lancia nella d. e la s. poggiata allo scudo.	TRA Lupo in corsa a d.
173 Protome gal. di Marte a s.	G in corona.
174 Protome gal. di Marte a d.	S. in corona.

Venere.

175 Venere Anadyomene.	Genio di fronte con cornucopia nella s. e patera nella d.
176 *Tess. triangolare.* Venere Anadyomene.	Fortuna a s. con cornucopia e timone.
177-179 Venere a s. che esce dal bagno.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
180 Venere Anadyomene.	Fortuna di fronte con cornucopia nella s. e la d. poggiata al timone.
181. 182 Venere Vincitrice a s. con la s. poggiata all' asta e elmo nella d.	Amore a s. scoccante l'arco.
183 Venere che esce dal bagno a s.	Amore a d. forse con lo specchio.
184 Venere a d. che esce dal bagno, tenendo la d. al seno.	Amore a s. con corona nella d.
185 Venere Anadyomene e Fortuna con timone e cornucopia.	Amore a d. con piede sull'elmo e un vaso nella d.
186. 187 Venere Anadyomene. (n. 187 k).	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.
188-190 Venere Vincitrice a d.	Conchiglia.
191. 192 Venere vestita a s. con la d. protesa.	Conchiglia.
193 Venere Anadyomene.	Colomba a d.
194 Simile.	Leone accovacciato a d.
195 Simile.	Pantera in corsa a d.
196 Simile.	Vaso.
197 Venere che esce dal bagno a d.	Palmetta in corona.

N.		
198	AL laterale. — Venere Vincitrice di fronte colla s. poggiata all'asta e il pomo nella d.	Figura ass. con la s. poggiata a un'asta.
199. 200	AN laterale. — Venere fra *Eros* e *Himeros*.	CL Fortuna di fronte con timone nella d. e cornucopia.
201. 202	AN in giro. — Venere uscente dal bagno fra *Eros* e *Himeros*.	ꟼ CL Fortuna a s. con timone e cornucopia.
203	GAB (k)	Venere ass. a s. con la d. protesa.
204	? ? LIA in giro. — Venere a s. guardandosi nello specchio.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
205	M punto V.	Venere Anadyomene.
206	P Venere che esce dal bagno.	Erote grad. a s. tenendo nelle mani uno specchio.
207	SC AN	Venere Anadyomene.
208	TIVS Venere emergente.	Venere con lo specchio nella d.
209	VEN.	Venere nuda uscente dal bagno.
210	Venere emergente fra due ancelle	CA Figura a d. intenta a lavoro.
211	Venere Anadyomene a d.	ILT Figura virile nuda a d.
212	Simile.	VS laterale. — Ercole col cinto d'Ippolita nella s.

Mercurio.

N.		
213	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Silvano a s. con ramo nella s. e ronchetta nella d.
214-216	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Vittoria grad. a s.
217-219	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Vittoria grad. a d.
220	*Tess. quadrata.* Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Fortuna di fronte con cornucopia nella s. e timone nella d.

221-222	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Fortuna assisa a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
223	Mercurio a d. con borsa nella s. e caduceo nella d.	Fortuna assisa a d. con cornucopia nella d. e timone nella s.
224-227	Mercurio a d. con borsa nella s. e caduceo nella d.	Fortuna a d. con timone nella s. e cornucopia nella d.
228-242	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
243	Mercurio a d. con caduceo nella s. e borsa nella d. *Contromarca* nel campo.	Fortuna a d. con cornucopia nella d. e timone nella s.
244	Mercurio di fronte con borsa nella d. e caduceo nella s.	Figura virile a s. con oggetti poco chiari nella d.
245	Mercurio a s. con borsa nella d.	Figura virile poco chiara di fronte.
246	Mercurio di fronte con borsa nella d. e caduceo nella s.	Figura muliebre di fronte.
247	Mercurio a s. con lungo caduceo nella s. e la d. protesa.	Figura assisa a d. con cornucopia nella d. e globo nella s.
248	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Figura mul. a s. con d. protesa.
249	Mercurio a d. con borsa nella s. e caduceo nella d.	Figura poco chiara di fronte.
250	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Figura muliebre di fronte colle braccia sollevate.
251	Mercurio a d. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Figura muliebre a s.
252-257	Mercurio di fronte con caduceo nella s. e borsa nella d.	Caduceo.
258	Mercurio a d. con lungo caduceo nella d. e borsa nella s.	Caduceo.
259-262	Testa di Mercurio a d.	Caduceo.
263-266	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Ariete a d.
267	Mercurio assiso a d. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Ariete a d.

268-273	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Gallo a d.
274-276	Testa di Mercurio a d.	Gallo a d.
277. 278	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Serpe.
279. 280	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Modio con spighe.
281	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	Diota con entro una palmetta.
282	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Vaso.
283	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Bulbo di giacinto con germoglio.
284	*Tess. quadrata.* — Testa di Mercurio a d.	Delfino a d.
285	Testa di Mercurio a d.	Pegaso in corsa a d.
286-288	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Due mani congiunte.
289	Testa di Mercurio a d. con caduceo sotto.	Simile.
290	C. Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.	D Caduceo.
291	NↃ Sotto le lettere un'ancora.	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.
292	CPT	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.
293	DIO NYS	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.
294	FA SA	Mercurio a d. con caduceo nella d. e borsa nella s.
295	FE Mercurio a d. con borsa nella d. e caduceo nella s.	M Fortuna a d.
296	FO Mercurio a s. con borsa nella d.	Gallo a d.
297	L Mercurio a s. con borsa e caduceo.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
298	L..	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.

299	MCD (k)	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.
300	MLH	Simile.
301	MLS	Simile.
302	? M RI	Simile.
303	M VA	Simile.
304	M VE	Simile.
305	N punto F	Simile.
306	? P laterale. — Mercurio di fronte con caduceo nella s. e borsa nella d.	Figura poco chiara a d.
307	P laterale. — Mercurio a s. con borsa nella s. e caduceo nella d.	Caduceo.
308	P laterale. — Mercurio a s.	Fortuna e figura virile a d.
309	QC	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.
310	QCP	Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.
311	Ƨ Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo.	Fortuna a d. con timone e cornucopia.
312	SCA VRI	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.
313	S punto M.	Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s.
314	VC laterale. — Mercurio a s. con borsa nella d. e caduceo nella s. (k).	Fortuna a s.
315	V NR	Mercurio a d. con caduceo nella d. e borsa nella s.
316	Mercurio a d. con borsa nella d. e caduceo nella s.	A Gallo a d.
317	Mercurio a s. con borsa nella d.	C Fortuna a s.

Bacco.

218	Bacco a s. appoggiato al tirso e cantaro nella d.	Delfino a d.
219.220	A	Bacco di fronte con tirso nella d. e cantaro nella s.

Satiri.

221	Satiro a d. con tirso nella s. e cantaro nella d.	Satiro con tirso nella s. e cantaro nella d.
222	Sileno grad. a s. con bastone.	Asino a d.

Pane.

223	Pane di fronte con ramo nella s. e oggetto poco chiaro nella d.	Montone a d.
224.225	Pane di fronte con la siringa nella d.	Testa di Sileno barbato a d.

Centauri.

226	Chirone e Achille.	Bestiario in lotta con leone.
227	Centauro grad. a d.	Figura di fronte poco chiara.
228	Centauro grad. a d.	Trofeo.
229-233	Centauro in corsa a d.	Corona d'alloro.

Amore.

234	Amore a s. guardandosi nello specchio.	Figura incerta di fronte.
234bis	Amore specchiantesi a d.	Figura di fronte con patera nella d.
235	Amore a d. guardandosi nello specchio.	Figura di fronte astata.
236	LNM in giro. — Amore ass. a d.	CC Prua di nave.

Le Grazie.

N.		
337	Le tre Grazie (k).	Vittoria grad. a d.
338-341	Simile.	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
342. 343	*Tessere esagonali.* — Le tre Grazie.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
344	*Tessera romboidale.* — Le tre Grazie.	Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
345-347	*Tessere quadrate.* — Le tre Grazie.	Figura di fronte colla d. protesa.
348	*Tessera quadrata.* — Le tre Grazie.	Figura a s. con oggetto poco chiaro in mano.
349	Le tre Grazie.	Figura muliebre di fronte.
350	Simile.	Conchiglia.
351. 352	Simile.	Foglia.
353	Simile.	Vaso.
354	Simile.	Tre palmette.
355-361	*Tessere quadrate.* — Le tre Grazie.	Palmetta.
362	Le tre Grazie.	Corona d'alloro.
363	*Tessera quadrata.* — Le tre Grazie.	Oca a d.
364-395	Le tre Grazie.	Modio con spighe.
396-398	*Tessere esagonali.* — Le tre Grazie.	Simile.
399. 400	*Tessere romboidali.* — Le tre Grazie.	Simile.
401	CLA / MAX	Le tre Grazie.
402	COR / HAL	Simile.
403. 404	LVD palmetta tra le lettere.	Simile.
405-408	L VOLV / SI PRIMI (n. 408 k).	Simile.
409	TSR	Simile.

410	Le tre Grazie.	A SAT laterale. — Foglia.
411	Simile.	LYS Civetta sopra un oggetto poco chiaro.

Muse.

412	Erato con lira nella s. e plettro nella d.	Fortuna ass. a s.
413	Musa ass. a s.	Albero d'alloro.
414	AESE	Erato grad. a d.

Esculapio.

415	Esculapio a s. col bastone intorno a cui si avvolge il serpe.	Igia che porge la bevanda al serpe.
416.417	Esculapio a s. col bastone etc.	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
418	Esculapio di fronte come sopra.	Figura stolata con cornucopia nella s. e tazza nella d.
419	Esculapio a s.	Figura sedente avanti a un'ara accesa, con serpe che lambisce la sacra offerta.
420	GR	Esculapio con serpe nella d.
421	P Bastone intorno a cui s'avvolge un serpe.	Testa di Esculapio a d.

Città e Fiumi.

422	Divinità fluviale ass. a s.	Palmetta.
423.424	Roma assisa a s. poggiando la s. sull'asta e tenendo nella d. la Vittoria.	Lupa coi due gemelli.
425	CTAGF	Roma ass. a s. con asta nella s. e Vittoria nella d.
426	VTR	Simile.

Vittoria.

427	Vittoria grad. a d. con corona nella s.	Vittoria grad. a d.
428-433	Vittoria grad. a d.	Fortuna in piedi a s. con timone e cornucopia.
434	Vittoria grad. a d.	Fortuna ass. a s. con cornucopia nella d.
435. 436	Vittoria in nave a d.	Fortuna a d. con timone nella s. e cornucopia nella d.
437	*Tessera rettangolare.* — Vittoria grad. a d. (k).	Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
438	Vittoria grad. a d.	Fortuna a d. coi sòliti simboli.
439	Vittoria a d. che corona un pugile.	Vittoria grad. a d.
440	Vittoria a s. che corona un pugile (k).	Palmetta fra quattro globoletti.
441	Vittoria grad. a d. (k).	Due guerrieri con asta, in atto di stringersi la mano.
442	*Tessera quadrata.* — Vittoria di fronte.	Gladiatore grad. a d.
443	*Tessera rettangolare.* — Vittoria di fronte.	Figura equestre grad. a d.
444	Vittoria in piedi a d.	Figura vir. a s.
445	Vittoria con corona a s.	Figura vir. a s. con oggetto poco chiaro nella d.
446	Vittoria grad. a d.	Figura muliebre dí fronte con asta nella s.
447	Vittoria grad. a d.	Figura vir. nuda di dietro.
448	Vittoria in nave a d.	Figura muliebre a s.
449	Vittoria grad. a d.	Figura incerta.
450	Vittoria grad. a d.	Atleta su cavallo in corsa a s.
451-453	Vittoria grad. a d. Palma nel campo.	*Apex* e palmetta.
454	Vittoria grad. a d.	Testa barbata laureata a d.
455. 456	Vittoria grad. a d.	Nave con tre globetti.
457	Vittoria grad. a d.	Nave con vele spiegate.

N.		
458.459	*Tessere romboidali.* — Vittoria grad. a d.	Nave con vela e due globetti.
460	Vittoria grad. a d.	Colomba a s.
461	Vittoria grad. a d.	Palmetta.
462	*Tessera quadrata* — Vittoria grad. a d.	Palmetta.
463	Vittoria grad. a d.	Serpente.
464	Vittoria grad. a d.	Cigno.
465	Due Vittorie che sostengono una corona.	Cigno o oca e palmetta.
466-468	Vittoria gradiente a s. (n. 468 k).	Due mani congiunte.
469.470	Vittoria grad. a d.	Cavallo a d.
471	Vittoria grad. a d.	Montone? a d.
472	Vittoria grad. a d.	Modio con spighe.
473-475	Vittoria grad. a d.	Corona.
476	*Tessera quadrata.* — Vittoria grad. a d.	Corona.
477	Vittoria grad. a d.	Giraffa a d.
478	Simile.	Due scettri incrociati.
479	Vittoria di fronte.	Oggetto eroso.
480	Vittoria in piedi a d.	Oggetto poco chiaro.
481	*Tessera triangolare.* — Vittoria grad. a d.	Aquila fra due palmette.
482-486	Due Vittorie che sostengono una corona.	Aquila, palmetta e crescente lunare.
487.488	A	Vittoria grad. a d.
489	$\frac{\text{A A}}{\text{T·C}}$ — (k)	Vittoria grad. a d.
490	$\frac{\text{AP}}{\text{EP}}$	Vittoria grad. a d.
491	ARB.	Vittoria grad. a s. con palma e corona.
492	ARB	Vittoria in nave.
493	AVRESABO in giro. — Vittoria a s. con palma e corona.	AVG FELI laterale. — Fortuna a s. con cornucopia e timone.
494	C Vittoria grad. a d.	Fortuna.

495 CA / ? / NA	Vittoria grad. a d. con palma e corona.
496 CAP	Vittoria a d. appoggiata a una colonna.
497 CC — Clava (k).	Vittoria grad. a d.
498 CDF	Vittoria grad. a s.
499. 500 CIV / ILE	Vittoria a s. in corona.
501 COF	Vittoria grad. a s.
502 COR / INT	Vittoria grad. a s.
503 CP in corona	Vittoria grad. a d.
504. 505 CVS	Vittoria grad. a d.
506 DI / CIT *Tess. rettangolare.*— Figura incerta.	Vittoria di fronte.
507 EV — Palma.	Vittoria grad. a d.
508-512 FD in corona.	Simile.
513 FER / TE *Tessera rettangolare.*	Simile.
514 FV / RH	Simile.
515 GM laterale. — Abbondanza con cornucopia nella s. e patera nella d. (k).	Vittoria grad. a s. con palma e corona.
516 GP / R in corona.	Vittoria grad. a d.
517. 518 GP / RF	Simile.
519 ISI / TY	Simile.
520. 521 IV	Vittoria grad. a d.
522 L / IR·TI	Vittoria grad. a s.
523 LAS laterale. — Vittoria grad. a d.	LAS laterale. — Fortuna a d. con timone e cornucopia.
523bis LM Vittoria a s. con corona nella d.	VITIA Toro a d.

524 M Vittoria grad. a d.	Anfora.
525 MA	Vittoria grad. a d.
526 M / G A	Simile.
527 M·AR / VES	Vittoria grad. a s. con corona e palma. Nel campo palmetta.
528 MVC laterale. — Vittoria grad. a d.	Figura incerta a d.
529. 530 NI / CE	Vittoria grad. a d.
531 PFP	Simile.
532 PLG	Simile.
533 PP / F	Simile.
534 QN laterale. — Figura incerta in corona (k).	Vittoria che corona un vincitore.
535 QVR	Vittoria grad. a d.
536. 537 S	Simile.
538 SAT laterale. — Figura incerta.	Simile.
539 ST laterale.— Vittoria grad. a d.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
540 T	Vittoria grad. a d.
541 TI / VS Palmetta.	Simile.
542 VC laterale. — Palmetta.	Simile.
543 VI?	Simile.
544 ? / V. N Vittoria grad. a d.	Quattro cerchietti in giro.
545. 546 Vittoria grad. a d. (546 k).	MVL laterale. — Foglia di edera.

Speranza, Giustizia e Felicità

547 CL / AN	Speranza a s. con fiore nella d. e sollevando la veste colla s.
548 F	Speranza a d.
549 LSI	Speranza a s. con fiore nella d.

550 QSP	Speranza a s. con fiore nella d.
551 V Speranza a s.	F Fortuna a s. con cornucopia nella d. e timone nella s.
552 LF laterale. — Forse un trofeo.	A La Giustizia a s. con bilancia nella d. e cornucopia nella s.
553 FELIX Palmetta.	Felicità in piedi a s. colla s. reggendo un alto caduceo.

Fortuna.

554 Fortuna a s.?	Amore a d.
555 Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.	Figura assisa a s.
556 Fortuna ass. a s. con timone e cornucopia.	Fortuna a s. coi soliti simboli.
557-561 Fortuna a d. con cornucopia nella s. e timone nella d. (561 k).	Vittoria grad. a d.
562-568 Fortuna a s. coi soliti attributi.	Simile.
569 Fortuna ass. a s.	Simile.
570 *Tessera rettangolare.*—Fortuna di fronte con cornucopia nella s. e timone nella d.	Simile.
571 *Tessera esagonale.* — Fortuna di fronte.	Simile.
572 Fortuna a s. coi soliti simboli.	Due guerrieri che si stringono la mano.
573 Fortuna a s.	Guerriero a s. con la d. poggiata sull'asta.
574 Fortuna a s.	Atleta di fronte.
575 Fortuna ass. a d.	Guerriero a s. con asta nella s.
576 Fortuna a s.	Sacerdotessa a s. con situla e altri oggetti poco chiari in mano.
577. 578 Fortuna ass. a s.	Protome virile a d.

579.580 Fortuna a s.	Testa virile a d.
581 Fortuna a s.	Fortuna a s.
582 Fortuna a s.	Due figure poco chiare di fronte.
583. 584 Fortuna ass. à s. con cornucopia nella s. e corona nella d.	Figura muliebre a s. con la d. protesa e la s. ripiegata verso il capo.
585 Fortuna ass. a s. con cornucopia nella s. e palmetta nella d.	Figura vir. a s. con cassettina nella d. e palma nella s.
586 Fortuna a s.	Figura vir. a s. appoggiata a una colonna e con la d. protesa.
587 Fortuna a s.	Due protome virili l'una di fronte all'altra.
588 Simile.	Figura muliebre.
589 Fortuna a s.	Figura muliebre nuda di fronte.
590 Fortuna assisa a s.	Figura incerta di fronte.
591 Fortuna a d.	Figura di fronte colla d. protesa.
592 Fortuna a s.	Figura vir. a d.
593 Fortuna a s.	Figura muliebre di fronte.
594 Fortuna a s.	Figura incerta.
595 Fortuna a s.	Figura muliebre a d. colle braccia levate verso il capo.
596 Fortuna a d.	Figura muliebre a d.
597 Fortuna a d.	Figura vir. di fronte.
598 Fortuna a s.	Figura vir. di fronte con oggetto poco chiaro nella d.
599 Fortuna a s.	Figura mul. a s. colla d. levata verso il capo.
600 Fortuna a s.	Figura vir. colla d. protesa verso un serpe.
601 *Tessera quadrata.* — Fortuna a s.	Figura incerta di fronte.
602 Fortuna a s.	Figura vir. nuda di fronte con oggetto poco chiaro nella d.
603 Fortuna a s.	Fanciullo a d.
604 Fortuna a s.	Figura vir. a s. con ramo nella d.

605	Fortuna a s.	Figura muliebre a s. con d. protesa.
606	Fortuna a s.	Figura vir. a s. con verghetta nella d.
607	Fortuna a s.	Figura di fronte con oggetti poco chiari nelle mani.
608	Fortuna a d.	Figura vir. con palma nella s.
609	Fortuna a d.	Figura a d. con palma nella d. e oggetto poco chiaro nella s.
610	Fortuna ass. a s. con cornucopia nella s. e patera nella d.	Identica.
611-628	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.	Ariete a d.
629	Fortuna a d. con cornucopia nella s. e timone nella d.	Ariete a d.
630-632	Fortuna a s.	Cane in corsa a d.
633. 634	Fortuna a s.	Cavallo in corsa a d.
635	Fortuna a s.	Asino a d.
636	Fortuna a s.	Leone in corsa a d.
637-642	Fortuna a s.	Serpe.
643. 644	Fortuna a s.	Pegaso a d. Palmetta sotto.
645	Fortuna ass. a s.	Toro a d.
646	Fortuna a s.	Toro in monta.
647	Fortuna a s.	Animale incerto a d.
648	Fortuna a s.	Uccello a d.
649	Fortuna a s.	Granchio.
650	Fortuna a s.	Tridente.
651	Fortuna a d.	Trofeo.
652-654	Fortuna a s.	Timone.
655	Fortuna di fronte	Clava.
656-659	Fortuna a s.	Nave con vela spiegata.
660	Fortuna a s.	Foglia d'edera.
661-663	Fortuna a d.	Grappolo d'uva.
664	Fortuna a s.	Ancora.
665-670	Fortuna a s.	Cornucopia.
671-673	Fortuna a s.	Caduceo fra due cornucopia.
674. 675	Fortuna a s.	Cornucopia fra due timoni.
676. 677	Fortuna a d.	Ruota.

678. 679 Fortuna a s.	Ruota.
680-688 Fortuna a s. (n. 688 k).	Corona.
689 *Tessera quadrata.* — Fortuna a s.	Corona.
690. 691 Fortuna a d. (n. 691 k).	Corona.
692-695 Fortuna a s.	Palma.
696 Fortuna di fronte	Palma in corona.
697 Fortuna di fronte	Due palmette.
698-712 Fortuna a s.	Modio con spighe.
713-726 Fortuna a s.	Due mani in fede.
727 Fortuna a d.	Simile.
728 Fortuna ass. a d.	Luna crescente.
729. 730 Fortuna a s.	Strumenti da bagno.
731 Fortuna di fronte con timone nella s. e cornucopia nella d.	Oggetto poco chiaro.
732 Fortuna a s.	Barca con gran vela spiegata.
733 Fortuna a d.	Vari oggetti, fra cui una palma.
734 Fortuna a s.	Oggetto incerto.
735 Fortuna a s. Palmetta nel campo.	Pronao di tempio tetrastilo.
736 Fortuna ass. a s.	Figura virile di fronte con oggetti poco chiari nelle mani.
737 Fortuna a s.	Figura ass. a s.
738-741 Fortuna a s. (n. 741 k).	Due figure sacrificanti sopra un'ara.
742 Fortuna a s. Palmetta nel campo.	Figura muliebre a d.
743 Fortuna a s.	Figura muliebre incerta.
744 Fortuna a d.	Simile.
745 Fortuna a s.	Figura di fronte con oggetti poco chiari nelle mani.
746-756 Fortuna a s. (n. 756 k).	Figura erosa.
757 *Tessera esagonale.* — Fortuna a s.	Simile.
758-760 Fortuna a s.	Liscia.
761 *Tessera triangolare* — Fortuna a s.	Liscia.
762 Fortuna a d.	Figura danzante in corona.

763 Fortuna ass. a s. — Pira.

764 AC . . . . Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.

765 AAEL / LAET . . . . Fortuna a s.

766 AG . . . . Fortuna a s.

767 A punto I . . . . . Fortuna ass. a s.

768 AIX . . . . Fortuna a s.

769 AL / EX . . . . Fortuna a s.

770 ANT / INOI . . . . Fortuna a s.

771 APRO / ? / NPR . . . . Fortuna a s.

772 AQ . . . . Fortuna a s.

773.774 ASN . . . . Fortuna ass. a s.

775.776 ASS . . . . Fortuna a s.

777 ATE . . . . Fortuna a s.

778 AVI . . . . Fortuna a s.

779 B punto L . . . . . . Fortuna a s.

780 C ? Fortuna a s. — Protome virile a d.

781 C ? Fortuna a s. — Albero.

782 C in corona. — Palmetta. — Fortuna a s.

783 CA . . . . Fortuna a s.

784. 785 CAP . . . . Fortuna a s.

786 CBP . . . . Fortuna a s.

787 CC . . . . Fortuna ass. a s.

788 CCF . . . . Fortuna a s.

789. 790 CFD . . . . Fortuna a d.

791 CFR . . . . Fortuna ass. a d. e accanto piccola figura muliebre.

792 CHA . . . . Fortuna ass. a s.

793 CL punto P . . . . . Fortuna ass. a s.

794 CLS . . . . Fortuna a d.

795 CLE . . . . Fortuna a s.

796 CO laterale — Fortuna assisa a s. — D cavallo a d.

797 COR in giro — Fortuna a s. GO laterale. — Fortuna a s.
798 CPI . . . . Fortuna ass. a s.
799-801 CVC. . . . . Fortuna ass. a s.
802.803 CVC . . . . Fortuna a s.
804 CVC . . . . Erosa.
805 CVR . . . . Fortuna ass. a s.
806 D . . . . Fortuna a s.
807 DD . . . . Fortuna a s.
808.809 DP . . . . Fortuna a d.
810 DPF. . . . . Fortuna a s.
811 DSP . . . . Fortuna a s.
812 EV . . . . Fortuna a s.
813 EX / DV . . . . Fortuna a s.
814 FD . . . . Fortuna a s.
815 FELI / CITER . . . . Fortuna di fronte
816 FL laterale. — Fortuna a s. Uccello a d.
817.818 FL laterale — Fortuna a s. TF Uccello a d.
819.820 FVF . . . . Fortuna a d.
821 GA in corona . . . . . Fortuna a s.
822 GP / MF . . . . Fortuna di fronte.
823. 824 GP / RF in corona . . . Q Fortuna a s.
825 H (k) . . . . Fortuna a s.
826 HER . . . . Fortuna a s.
827 L . . . . Fortuna a s.
828 LA . . . . Fortuna ass. a s.
829 LAA . . . . Fortuna a s.
830.831 LAC. . . . . . . Fortuna a s.
832 LCF Fortuna a s. Mercurio? a d.
833 LCS . . . . Fortuna a s.
834-838 LEP (due k). Fortuna a s.
839 LGA . . . . Fortuna a s.
840 LPP . . . . Fortuna di fronte con cornucopia nella d. e patera nella s.

N.		
841	LPP Palmetta nel campo.	Fortuna ass. a s.
842	LR — Fortuna ass. a s.	Fortuna ass. a s.
843. 844	LVF	Fortuna a s.
845	LYG.	Fortuna a s.
846	M laterale. — Fortuna a s.	Due protome vir. di fronte.
847	M in corona (k).	Fortuna a s.
848-850	MF laterale. — Nel campo albero di palma.	Fortuna a s.
851. 852	M / LP	Fortuna di fronte
? 853	MTM	Fortuna a s.
854	MV / AL (k)	Fortuna a s.
855	..NENI? in giro. — Fortuna a s.	Cavallo a d. e sopra luna crescente.
856	NR laterale. — Fortuna di fronte (k).	P laterale. — Fortuna di fronte.
857. 858	P in corona (n. 858 k).	Fortuna a s.
859	PAL (k).	Fortuna a s.
860	PALL / ACIN	Fortuna a s.
? 861	PAX in corona	Fortuna a s.
862	PMS.	Fortuna di fronte con timone nella s. e verga nella d.
863	qq *Tessera romboide.*	Fortuna a s.
864	PP	Fortuna a s.
865. 866	Q / MP (n. 866 k).	Fortuna ass. a s.
867	QSP.	Fortuna ass. a s.
868	R In campo corona.	Fortuna a s.
869	RV? / BIN	Fortuna a d.
870. 871	SENTIANAE in giro.— Fortuna a s. (n. 871 k).	FELI / CITER
872	SM in corona.	Fortuna a s.
873	SMG	Fortuna a s.

874	S punto S	Fortuna a s.
875	TDD.	Fortuna? a s.
876	TDF.	Fortuna di fronte.
877	TER.	Fortuna a d.
878	TFD. Al disopra un astro, sotto un oggetto poco chiaro.	Fortuna di fronte.
879.880	TFD	Fortuna ass. a s.
881	TI FC	Fortuna ass. a s.
882	TIC SH	Fortuna stante.
883	TRE.	Fortuna a s.
884	VAL.	Fortuna di fronte.
885	VAL MAG	Fortuna a s.
886.887	V punto C	Fortuna a d.
888	V POS	Fortuna a d.
889	Z.	Fortuna a s.
890	Fortuna a s.	DBE Timone nel campo.
891	Fortuna a s.	ꓩL Cornucopia.
892	Fortuna a s.	FEL IX Palmetta. ?
893	Fortuna a s.	H Albero di palma.
894-897	Fortuna ass. a s. (n. 897 k).	IAI. Sotto un timone.
898	Fortuna ass. a s.	TIS laterale. — Pira ardente.

Genii.

899	Genio in piedi con patera nella d.	Le tre Grazie.
900	Genio di fronte con palma nella d.	Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
901	Genio a s. con la d. protesa.	Sileno a s.?

902	Genio a d. in atto di scoccare l'arco.	Due atleti in lotta.
903	Genio a d. con cornucopia nella s. e patera nella d.	Figura muliebre poco chiara.
904	Genio assiso a s.	Testa virile barbata a d.
905	Due Genii alati che sostengono una corona.	Aquila a s. con corona nel rostro.
906	Genio a s. con patera nella d.	Due mani congiunte.
907.908	FEL.	Genio a d. con cornucopia nella s.
909	L ΛE PR	Due Genii con face accesa; nel mezzo un vaso sopra una colonnina e a d. un fanciullo.
910	L·A·G	Genio a s. con patera nella d. e cornucopia nella s.
911	M	Genio? a d.
912	NICOSTATVS in giro a una pigna d'uva (k).	Genio alato a d. con lunga fiaccola nella s.
913	PPT	Genio di fronte appoggiato colla d. a un'asta.
914	SAL	Genio a s.
915	ST laterale. — Albero di palma.	Genio di fronte con cornucopia nella d. e patera nella s.
916	VC laterale. — Fiaccola.	Genio alato a d. con oggetto poco chiaro in mano.
917	Genio? a s. con cornucopia nella d.	L PLOTIVS VICINV intorno a foglia d'edera.
918	Genio a d. con cornucopia nella d.	ST laterale a un albero.

Saturno.

919	Saturno a s. con falce nella d. e scettro nella s.	Giove di fronte con scettro nella s. e folgore nella d.

Giano.

920	Giano di fronte laureato e imberbe.	La luna in biga col nimbo al capo, face nella d. e un genietto dietro a lei; sotto la leggenda ROMA.

Silvano.

921	Silvano a s. con ronchetta nella d.	Ercole a s. con clava nella d. e le spoglie del leone nella s.
922-924	Silvano a s. con ronchetta nella d. e ramo nella s.	Fortuna di fronte con cornucopia nella s. e timone nella d.
925	Silvano a s. con ramo nella s. e ronchetta nella d.	Flora? di fronte.
926	Silvano a s. con ramo nella s. e ronchetta nella d.	Figura incerta a d.
927.928	Silvano a s. con ramo nella s. e ronchetta nella d.	Cervo a d.
929	Silvano a s. con ramo e ronchetta.	Cane a d.
930	Silvano con ramo e ronchetta.	Gallo.
931	Silvano a s. con ramo e ronchetta.	Falcetta.
932	Silvano a s. con ramo e ronchetta.	Vaso.
933	Silvano con ramo e ronchetta.	Figura erosa.
934	C Silvano a s. con ronchetta nella d. e ramo nella s.	ΠTR
935	C in corona	Silvano a s. con ronchetta nella d. e ramo nella s.
936	CR	Silvano a s. con ronchetta e ramo.
937	MAC ? *Tessera quadrata* ROB	Silvano a d. con ramo nella s. e ronchetta nella d.
938.939	M punto L	Silvano a s. con ramo nella s. e ronchetta nella d.
940.941	M punto M . . . . D	CSS laterale. — Silvano a d. con falcetto nella s. Nel secondo esemplare c'è una luna falcata.
942	PR	Silvano a s. con ramo nella s. e falcetto nella d.

Iside.

943 Isiaca in piedi a s. con situla nella s. e sistro nella d.	Figura virile di fronte poco chiara.
944 Isiaca a s. con sistro nella d. e situla nella s. (k).	Anitra a d.
945 Isiaca a s. con situla nella s. e sistro nella d.	Nave con vela spiegata.
AB . . . . 946 ISEET SERAP	Arpocrate colla destra rivolta alla bocca, fior di loto in capo e cornucopia nella s.
947 DOMI in giro	Isiaca con situla nella s. e oggetto incerto nella d.

Serapide.

948. 949 Testa di Serapide a d.	Testa di Serapide a d.
950-966 Testa di Serapide a d.	Isiaca di fronte con situla nella s. e sistro nella d.
967-970 Testa di Serapide a d.	Fortuna a d. con timone nella d. e cornucopia nella s.
971. 972 Testa di Serapide a d.	Vittoria grad. a d.
973 *Tessera romboide.* — Testa di Serapide a d.	Corona.
974 S Protome di Serapide a d.	S.
975 LS laterale. — Protome di Serapide a d.	Figura del Nilo.
976 Protome di Serapide a d.	CC. Isiaca con situla nella s. e sistro nella d.
977 Protome di Serapide a d.	CAS.
978-982 Protome di Serapide a d. (n. 982 k).	CC laterale. — Isiaca con sistro nella d. e situla nella s.
983 Protome di Serapide a d. con corona radiata.	Crescente lunare e astro.
984 Protome di Serapide a d.	PA RM

985	Protome di Serapide a d. con leggenda erosa.	TROPI IIII IMI

Giove Ammone

986	Testa di Giove Ammone a d. (k).	Anubi ass. a d.
987.988	Testa di Giove Ammone a d. Due astri ai lati.	Isiaca con sistro nella d. e sistula nella s.
989	Testa di Giove Ammone barbato a d. (k).	Oggetto poco chiaro.

Sole.

990-992	Testa del Sole a d.	Testa di Serapide a d.
993	Sole in piedi a s. con corona radiata, flagello nella s. e globo nella d.	Fortuna a s. con cornucopia nella s. e timone nella d.
994	Testa del Sole a d.	Fortuna a s. con timone e cornucopia.
995	Sole radiato a s. con globo nella d. e flagello nella s.	Vittoria grad. a d.
996.997	Testa del Sole a d.	Vittoria grad. a d.
998	Testa del Sole a d.	Cane in corsa a d,
999	Testa del Sole a d.	Aquila.
1000.1001	Testa del Sole a d.	Nave.
1002	Testa del Sole a d.	Corona.
1003	Testa del Sole a d.	Due clave.
1004	Testa del Sole a d.	Due mani congiunte.
1005.1006	Testa del Sole a d.	Luna crescente e astro.
1007-1009	Testa del Sole di prospetto (1009 k).	Luna crescente.
1010-1016	Testa del Sole a d.	Pegaso in corsa a d.
1017-1019	Testa del Sole a d.	Protome di Pegaso a d.
1020	HER.	Testa radiata del Sole.
1021	LVC Nel mezzo crescente HER lunare.	P Testa radiata del Sole a d.

PRIMI 1022 CAESAR SERFO?	AGB laterale. — Testa radiata del Sole di prospetto.
1023 SFA	Testa radiata del Sole a d.

Ercole.

1024.1025 Ercole a s. colla d. poggiata sulla clava.	Fortuna a s. con timone nella d. e cornucopia nella s.
1026.1027 Testa barbata di Ercole a d.	Vittoria grad. a d.
1028 Testa barbata di Ercole a d.	Testa virile a d.
1029 Ercole a s. colla d. poggiata sulla clava e nella s. la mela delle Esperidi.	Figura muliebre a s. poco chiara
1030 Ercole di fronte poggiando la d. sulla clava.	Figura virile a s. con oggetto poco chiaro nella s.
1031 Ercole di fronte colla clava nella d. e le spoglie del leone nella s.	Figura virile a s.
1032 Ercole a s. con clava nella s. e schifo.	Clava.
1033 Ercole grad. a d. con la clava nella d.	Simile.
1034-1040 Testa barbata di Ercole a d.	Simile.
1041-1051 Testa di Ercole barbato a d. (n. 1051 k).	Due clave.
1052 *Tessera quadrata* — Ercole con clava a d.?	Clava?
1053 Ercole a s. colla clava nella d.	Mano con clava.
1054 Testa barbata di Ercole a d.	Schifo e clava.
1055 Ercole di fronte con la clava nella d. e le spoglie del leone nella s.	Schifo.
1056-1059 Ercole a s. con clava nella s. e schifo nella d.	Leone a d.

1060	Ercole a s. con clava nella d.	Leone a d.
1061-1064	Testa di Ercole barbato a d.	Simile.
1065	Ercole a d. poggiato colla d. sulla clava. *Tess. quadrata.*	Simile.
1066	Ercole a s. con schifo nella d. e clava nella s.	Scudo traversato da lancia e due astri.
1067	Ercole a s. con schifo nella d. e clava nella s.	Idra.
1068	Ercole a s. con schifo nella d. e clava nella s.	Corona d'alloro.
1069	Ercole di fronte con clava nella d. e le spoglie del leone nella s. *Tess. triangolare.*	Corona.
1070	Testa di Ercole barbato a d.	Corona d'alloro.
1071	Testa di Ercole barbato a d.	Oggetto poco chiaro.
1072	CAS	Ercole di fronte con clava nella s. e schifo nella d.
1073	CS (k).	Ercole a s. con clava nella d.
1074	EVA laterale. — Ercole con clava e schifo nella d.	TFS. Due palme.
1075	FOLV	Testa di Ercole imberbe a d.
1076	L CA	Ercole di fronte con clava nella d. e tazza nella s.
1077	LLV L	Ercole alle Esperidi.
1078.1079	MP	Ercole assiso a s.
1080	MINV . . A	Ercole di fronte colla clava nella d.
1081	$\overline{R}^{M}_{M}$	Ercole a d. con clava nella s.
1082.1083	OTR.	Ercole a s. con clava nella d.
1084	P ? MF	Ercole con clava nella s.
1085.1086	SAL	T Ercole di fronte con clava nella d. e la spoglia del leone nella s.

1087	TIB (k).	Ercole ass. a s. con tazza nella d. e spoglia del leone.
1088	TR EB	Ercole ass. a d. con clava nella d. e tazza nella s.
1089	VQ *Tessera quadrata.*	Genio di Ercole a d.
1090	Ercole a s. con clava nella d.	F Fortuna a s.
1091	Testa di Ercole barbata a d.	IA Toro a d.

Bellerofonte.

1092	Bellerofonte sul Pegaso a d. in atto di uccidere la chimera.	Bestiario in lotta con leone.

Castore e Polluce.

1093-1095	C. Castore a d. (n. 1095 k).	Polluce a s.
1096	N Castore a d.	Polluce a s.
1097	PC	Castore e Polluce.

Ulisse e Enea.

1098	Ulisse in zattera a d.	Uno dei suoi compagni convertito in asino da Circe. Palma a d.
1099	Enea a d. che porta Anchise e conduce per mano Julo.	Cavallo a d.

2

Imperatori

1100.1101	SODALES TVSCVLANE in giro. — Testa di Caligola a. s.	Aquila dentro una corona.
1102	Testa di Nerone laureata a d.	Carro circense tirato da otto cavalli.

1103	......CA....Testa di Nerone a d.	Marte a s. con scudo?
1104	NERO CAESAR in giro.— Testa di Nerone a d.	Marte a s. con lancia nella s. e scudo nella d.
1105	NERO CAESAR in giro.— Testa di Nerone a d.	Tre donne di fronte colle mani levate.
1106	TI CLA NERO in giro. — Testa di Nerone e di Poppea a d.	CP CP incerte ai due lati della Testa di Nerone a s.
1107	NERO CAESAR in giro.— Vittoria a s. con palma e corona.	AVG Testa di Nerone a d.
1108	NERO CAESAR in giro.— Testa di Nerone laureata.	FORMANI in giro. Giove a s. con scettro nella s. e aquila nella d.
1109.1110	NER	Clava.
1111	NER ONIS	Roma ass. a s. con parazonio e Vittoria nella s.
1112.1113	NCA (*Nero Caesar Augustus*) in giro alla Testa di Nerone cinta di benda	Palma.
1114	IVVEN AVG	Testa laureata di Nerone? a d. Palma.
1115	AVG . . MP. Testa di Nerone laureata a d.	Liscia.
1116	AVI...G IMP in giro. — Testa laureata di Vitellio a d.	SODRVS in giro. — Marte a d. con lancia nella d. e scudo nella s.
1117.1118	IMP AVG VES. Testa di Vespasiano a d.— La seconda conserva tracce di doratura.	IMP T DO CAES in giro.—Teste di Tito e Domiziano che si riguardano. Fra esse I e sotto un globetto.
1119	IMP T CA DOM CAE in giro. —Teste di Tito e Domiziano che si riguardano (k).	IMP AV VES Figura equestre in corsa a d.

1120	P in corona	. . . CAE . . . . Testa incerta a d.
1121	Protome di Imperatore (Caligola?) a d. Palmetta.	Leone a s.

3.

Soggetti varii e incerti.

1122.1123	Due figure poco chiare in barca.	Ariete a d.
1124	Due figure gradienti.	Vaso con larga pancia e a doppia ansa.
1125	Due figure in piedi.	Leone a d.
1126	Due figure alquanto erose.	Figura incerta.
1127	Due figure dinanzi a un'ara?	Luna crescente.
1128	Due figure di fronte.	Simile.
1129	Due figure una di fronte all'altra.	Due serpenti.
1130	Due figure in atto di sacrificare.	Figura muliebre incerta.
1131	Due figure plaudenti a d. sopra un palco.	Figura virile con la d. poggiata all'asta e palma nella s.
1132.1133	Due figure plaudenti a d. sopra un palco.	Gladiatore a d.
1134	Due figure plaudenti a d.	Guerriero a d.
1135	Due figure plaudenti a s.	Testa barbata laureata a d.
1136	Tre mezze figure intorno a un centro.	Granchio.
1137	Due figure plaudenti a s.	Testa mul. a d.
1138-1147	Due figure astate in atto di stringersi la mano.	Elefante a d.
1148	Soldato astato grad. a d.	Figura erosa.
1149	Gladiatore a d.	Toro a d.
1150	Figura equestre in corsa a d.	Crescente lunare e astri.
1151.1152	Due pugillatori in lotta.	Corona.
1153	Due figure danzanti.	Liscia.

1154.1155 Figura mul. a d. colla d. elevata, in mezzo a due candelabri.	Toro, cavallo e aquila sopra un'antenna.
1156 Figura giovanile innanzi a una colonna.	Ruota a sei raggi.
1157-1162 Bestiario col venabolo a d.	Leone in corsa a d.
1163 Bestiario a d. col venabolo.	Lupo in corsa a d.
1164 Simile.	Tigre in corsa a d.
1165 Simile.	Ippopotamo a s.
1166 Simile.	Cinghiale in corsa a d.
1167 Simile. *Tessera quadrata.*	Maschera.
1168 Due figure plaudenti a d.	Bestiario a d.
1169.1170 Quadriga sormontata da auriga a d.	Palma.
1171 Auriga circense a d. con palma nella s. e corona nella d.	Cavallo grad. a d.
1172 Auriga circense di fronte con palma nella s. e corona nella d.	Figura nuda a s. con patera e asta nella s.
1173 Guerriero con elmo e asta a d.	Figura mul. a d. con patera nella d.
1174 Figura mul. nuda fra due altre assise (k).	Rappresentanza poco chiara.
1175.1176 Figura vir. nuda con patera nella d.	Corona.
1177 Figura mul. a s.	Conchiglia.
1178 Figura mul. a d. con oggetto poco chiaro nella s.	Modio.
1179 Figura mul. a s. colla d. alzata e oggetto poco chiaro nella d.	Barbito.
1180.1181 Figura vir. grad. a s. con oggetto incerto sulle spalle.	Animale incerto a d.
1182 Figura mul. a s. con patera nella d. (k).	Fiore.

1183 Due figure poco chiare di fronte l'una all'altra.	Crescente lunare e in mezzo un astro.
1184 Figura mul. a d. con palma nella d. e oggetto poco chiaro nella s.	Testuggine.
1185 Figura mul. a d. con *acerra* nella d.	Figura vir. a s.
1186 Due figure mul. di fronte l'una all'altra.	Figura vir. a d.
1187 Figura vir. a d.	Cervo a d.
1188 Figura vir. di fronte. — *Tessera romboidale.*	Erosa.
1189 Atleta in corsa a d.	Cavallo in corsa a d.
1190. 1191 Figura vir. grad. a s. con oggetto poco chiaro nella d.	Albero di palma.
1192 Figura vir. con gambe incrocicchiate e appoggiata a una colonna.	Testa vir. a d.
1193-1195 Auriga circense con corona nella d. (n. 1195 k).	Cavallo in corsa a d.
1196 Figura vir. nuda a d. con oggetto poco chiaro nelle mani.	Nave con vele spiegate.
1197. 1198 Figura vir. assisa.	Figura mul. colla d. protesa e la s. alzata.
1199 Figura mul. a s. con tazza nella d.	Leone a d.
1200. 1201 Guerriero con asta nella s. e scudo nella d.	Ruota.
1202 Figura vir. con asta nella s. e altro oggetto nella d.	Cinghiale in corsa a d.
1203 Figura mul. in corona ass. a d.	Figura vir. di fronte colle mani alzate verso il capo.
1204 Figura vir. ass. a d. con patera nella d.	Mani congiunte.
1205 Figura mul. ass. a s.	Figura vir. a d. con palma nella d.

1206	Figura mul. con la s. appoggiata all'asta.	Fiore a otto petali.
1207	Auriga circense con corona nella d.	Cavallo in corsa a d.
1208	Figura vir. di fronte.	Maschera.
1209	Figura vir. ass. a s.	Figura vir. di fronte.
1210	Figura mul. a s. con patera nella d. (k).	Due mani congiunte.
1211	Figura vir. a d.	Cinghiale a d.
1212	Figura vir. con palma nella d.	Nave.
1213	Figura vir. a d.	Clava.
1214	Bestiario con venabolo a d. (k).	Fiera in corsa a d.
1215	Figura vir. elmata.	Figura mul. incerta.
1216	Figura poco chiara. *Tessera con quattro fori.*	Cavallo in corsa a d.
1217	Figura vir. a d. con asta.	Erosa.
1218	Figura vir. con patera nella d.	Figura mul. ass. a d.
1219	Figura vir. a d.	Toro a d.
1220	Figura mul. colla d. alzata.	Figura mul. a d. colla d. protesa.
1221	Figura vir. ass. a d.	Crescente lunare in mezzo a astri.
1222	Figura vir. di fronte.	Tripode.
1223	Figura mul. con oggetti poco chiari nelle mani.	Folgore.
1224	Figura vir. con asta nella d. e oggetto incerto nella s.	Cervo in corsa a d.
1225	Auriga circense con palma nella s. e corona nella d.	Cavallo in corsa a d.
1226	Figura vir. nuda con palma nella d.	Testa barbata a d.
1227	Figura vir. nuda gr. a d.	Figura erosa.
1228	Figura vir. a s. con la s. appoggiata a un'asta.	Tonno.
1229	Figura ass. di fronte.	Figura vir. di fronte.

1230	Figura vir. con patera nella d.	Crescente lunare.
1231	Figura mul. erosa. — *Tessera esagonale.*	Due protome erose di fronte.
1232	Figura vir. con patera nella d. e la s. appoggiata a un pilastro.	Palma.
1233	Auriga circense con corona nella d. e palma nella s.	Cavallo a d.
1234	Figura vir. a d. con borsa nella d.	Foglia.
1235	Figura mul. a d.	Oggetto poco chiaro.
1236	Figura vir. nuda a s.	Figura mul. a d.
1237	Auriga circense a s. con patera e corona.	Figura poco chiara.
1238	Figura vir. a s. poco distinta.	Figura mul. poco chiara.
1239	Tre figure mul.	Figura erosa.
1240	Figura vir. a d. con asta nella s. e oggetto poco chiaro nella d.	Asino a d.
1241	Due figure in nave.	Nave con due anfore.
1242	Figura mul. con oggetti poco chiari.	Corona.
1243	Figura ass. erosa.	Due mani congiunte.
1244	Testa vir. a d. Palmetta.	Spina del Circo.
1245	Testa laureata a d.	Oggetto poco chiaro.
1246	Protome vir. a d.	Liscia.
1247	Protome giov. mul. a d.	Elefante a d.
1248	Due teste di fronte. — *Tessera quadrata.*	Ancora.
1249	Testa vir. barbata a d.	Vaso.
1250	Testa vir. laureata barbata a d. in corona.	Delfino in corona.
1251	Testa vir. a d. in corona.	Albero di palma e globoletto a d.
1252	Testa vir. di fronte.	Bucranio.
1253	Testa mul. a d. (k).	Protome di cigno a d.
1254	Testa vir. laureata a d.	Erosa.

1255	Testa velata mul. a d.	Timone.
1256	Testa vir. a d.	Cornucopia e corona.
1257	Testa vir. barbata a d.	Clava.
1258	Protome vir. a d. — *Tessera esagonale.*	Testa vir. a d.
1259	Testa mul. coronata a d.	Tripode.
1260	Testa mul.? a s.	Simile.
1261	Testa vir. a s.	Clava.
1262	Testa vir. a d.	Liscia.
1263	Testa vir. laureata a d.	Caduceo tra due palme.
1264	Testa vir. a d.	Erosa.
1265	Protome vir. a d.	Cervo a d.
1266	Testa vir. barbata a d.	Oggetto poco chiaro.
1267	Testa vir. elmata a d.	Uccello?
1268	Protome vir. giovanile a d.	Cavallo a d.
1269	Protome vir. barbata a d.	Oggetti incerti.
1270	Testa vir. a d.	Erosa.
1271	Testa vir. a d.	Aquila respiciente a s.
1272	Testa vir. a d.	Oggetto poco chiaro.
1273	Testa giovanile a d.	Liscia.
1274	Testa vir. barbata a d.	Vaso.
1275	Testa vir. a d.	Pegaso in corsa a d.
1276	Testa vir. barbata a d.	Testa mul. a d.
1277	Testa vir. a d. (k).	Palma.
1278	Testa vir. barbata a d.	Cinghiale a d.
1279	Testa vir. coronata a d.	Palma.
1280	Testa vir. a d. (k).	Oggetto poco chiaro.
1281	Testa vir. a d.	Corona aperta.
1282	Testa vir. barbata e coronata a s.	Albero di palma.
1283	Testa vir. a d.	Gallo a d.
1284	Testa vir. a d.	Figura erosa.
1285	Protome gal. a d.	Uccello in corona.
1286	Testa vir. in corona a d.	Ariete a d.
1287	Testa barbata a d.	Pesce a d.
1288	Protome gal. barbata a d.	Due palmette.
1289	Testa vir. a d.	Cane a d.
1290	A in mezzo a una bilancia.	HP Figura incerta.

1291	AE laterale. — Vaso.	Maschera.
1292	A.. Figura in piedi a s.	Lettere erose e figura incerta.
1293	ADG	Figura nuda danzante con braccia protese.
1294	AΔЄ	Guerriero a s. con asta nella s. e scudo nella d.
1295	AI / NA	Figura a d. con oggetti poco chiari nelle mani.
1296	AP / FH	Figura mul. a d. appoggiata a una colonna.
1297	AP / PRO	Due figure plaudenti a d.
1298	AS laterale. — Tre idrofore.	Granchio.
1299	AVIS? R	Erosa.
1300	BD Testa vir. a d.	Cornucopia?
1301	C Cavallo a d.	Oggetto poco chiaro.
1302	C in corona di lauro.	Figura mul. a d.
1303	CA?B?O Testa vir. laureata a d.	Cornucopia in corona.
1304	CC	Figura vir. di fronte.
1305	CEP	Figura vir. a d. con oggetto poco chiaro nella d.
1306	CFLMA?R?	Figura incerta con patera nella d.
1307	C · G	Figura incerta.
1308	CGM	Erma bicipite barbata coperta del cudone.
1309	CHD — *Tessera quadrata.*	Figura virile nuda a d.
1310	CIE — *Tessera quadrata.*	Figura vir. con palma nella d.
1311	CI ΛΑΝ?	Figura vir. nuda a d.
1312	CM	Figura ass. a s. con corona nella d.
1313	COR	Figura poco chiara a d.
1314	COR	Erosa.
1315	CO?N	Figura vir. a d.
1316	CPA	Figura nuda a d.

1317-1321	CVR Figura a s. con elmo, pelta, due ocree e gladio nella d.	M Figura a d. con elmo, scudo, un' ocrea alla gamba s. e gladio.
1322	CVS	Figura erosa.
1323	C / ? / V · Z	Figura astata.
1324	DM . . . . / . . .	Figura mul. a d.
1325-1329	DOMI (n. 1329 k). / ? ?	Biga circense sormontata da auriga.
1330	..DV..LI..S.... in giro—Due atleti in lotta.	Quadriga a d.
1331	E palmetta (k).	Due figure l'una di fronte all'altra.
1332	ER / VC	Figura incerta.
1333	EV / . V Palmetta nel mezzo.	Figura vir. colla d. protesa.
1334	..EC Figura mul. a s. poggiata sullo scettro e con patera nella d.	ROM Gallo a d.
1335.1336	FEGD Sull'iscrizione una figura sopra un oggetto poco discernibile. — Palmetta. (n. 1336 k).	Liscia.
1337	FEL . . . . / ? / AP	Artefice ass. a s. intento a un lavoro.
1338	FENI . . . . / IVCV	Figura a d. coronata, sostenendo sulle spalle un toro.
1339	FL . . . . / ? / GR	Auriga circense a s. con palma nella s. e corona nella d.
1340-1342	FMAL	Figura equestre a d.
1343	GG (k). . . . . . . / P	Figura vir. grad. a d. con patera nella d.
1344	GR / S Manipolo di spighe.	Figura incerta.

1845	HA . . . . ?	Figura virile nuda a s.
1846	HE	Figura incerta.
1847	HE? (k)	Figura vir. a s. intenta a lavorare sull'incudine.
1848	IA Albero nel mezzo. ?	Due figure plaudenti a d.
1849	IAT Timone. ?	Figura mul. ass. a s. con patera nella d.
1850	ΚΔ/ΓΠ in corona.	Maschera tragica a d. con l'ὄγκος.
1851	L Figura erosa.	Protome virile a d.
1852	L	Figura entro una barca.
1853	LAS	Figura mul. nuda a d. con tazza nella d.
1854	.. LE	Figura erosa.
1855	LV	Soldato con aquila legionare nella d. e asta nella s.
1856	LV/GF	Biga circense a d.
1857	MA/N	Figura mul. ass. a d.
1858	MAR	Figura. incerta.
1859	MAS	Soldato ass. a s. davanti un'erma.
1860	MCC	Figura mul. a d.
1861	MD laterale. — Auriga circense.	A Gallo a d.
1862-1864	M/GP	Due scettri incrociati.
1865	MVL R	Figura a d. poco chiara.
1866	MM/D	Figura vir. a d.
1867	MOS AVGVSTI in giro. (k).	OTIVS laterale. — Figura vir. di fronte.
1868	MP in corona.	Figura erosa.
1869	MP	Due figure nude.
1870	MST laterale. — Palma.	Quadriga a d.
1871-1873	MVA Pugnale trecidico (n. 1873 k).	SCRO Quadriga a d.

1374	Figura vir. nuda a s. alquanto erosa.	N Palmetta.
1375	NP	Figura incerta a s.
1376	OEN	Figura erosa.
1377	OMA? in giro	Figura vir. a d.
1378	P Auriga circense con palma nella s. e corona nella d.	Cavallo in corsa a d.
1379	P Figura frammentata.	Oggetto incerto.
1380	..P	Figura erosa.
1381.1382	PAO	Guerriero a d. con asta nella d. e scudo nella s.
1383	P punto F	Due figure mul. che si stringono la mano.
1384	PN	Figura incerta.
1385	PSC (k)	Figura mul. a s. con patera nella d.
1386	PV / .I.	Figura vir. a s. con patera nella d.
1387	QAC	Figura vir. ass. sopra una panca e poggiando la d. sul capo d'un bambino e tenendo la s. protesa.
1388.1389	QHD (n. 1389 k).	Banditore di giuochi a s. in atto di suonare la tromba e con corona nella d.
1390	ƎƧQ	Figura incerta ass. a d.
1391	QSP	Figura vir. a s.
1392	RO	Figura vir. di fronte con patera nella d.
1393	RO / M	Gladiatore coronato grad. a s.
1394	S.. Guerriero a s.	Figura vir. nuda a d. con strumento poco chiaro nelle mani.
1395	SAGR / LANF	Vergine che dà la focaccia al sacro serpe dell'antro lanivino.
1396	SEP	Figura erosa.

1397	SOTER incuso. — Gladiatore a d. in lotta con leone.	Gladiatore a s. in atto di ferire una belva.
1398	SR laterale. — Guerriero gal. a d. con scudo nella d.	DL ACC in giro. — Testa vir. a d.
1399	S punto T.	Vincitore dei giuochi con palma nella s. e corona nella d.
1400	TIAC Figura vir. a d. con asta nella d. e parazonio.	TAR Figura vir. ass. a d. con corona nella d.
1401	TICD	Figura ass. con cornucopia nella s. e patera nella d.
1402	TI LIA	Figura in nave con tazza nella d.
1403	TTP	Figura mul. a d.
1404	..V..D... Guerriero a s. colla s. poggiata all'asta.	Testa vir. a d.
1405	ZO IE (k).	Figura erosa
1406	A.. (k).	Testa vir. a d.
1407	? A..D	Testa vir. a d. fra due lancie.
1408	AV laterale. — Testa virile a d.	Figura erosa.
1409	ASB in giro	Testa vir. a s.
1410	CLC	Testa giov. laureata a d.
1411	CMP	Testa mul. a d.
1412	CP R. in corona.	Protome gal. a d.
1413	CPS	VESV incuso. — Testa vir. barbata a d.
1414	C in corona . . . . RP	Protome vir. a d. con acconciatura di capelli simile a quella usata al tempo di Sabina Augusta.
1415	DEO	Protome vir. gal. a d.
1416	? FQC	Testa vir. a d.

1417 GP / RF in corona (k) . . .	Protome vir. gal. a d.
? **1418** ....IAR SAC in giro — Testa giovanile a d.	Erosa.
1419 IVVEN VELITER FEL in giro. — Testa a d.	ARVNDIGNCVFELI in giro.— Testa vir. a d.
1420 LA Toro a d. (k).	Testa barbata a d.
1421 M / BC	Testa vir. a s.
1422-1424 MF laterale. — Civetta (n. 1424 k).	Protome gal. a d.
1425.1426 P GLITI GALLI in giro. — Testa vir. a d.	Gallo a d. con corona nel rostro e palma nella zampa.
1427 PN / RR	Protome vir. a s.
1428 PRF (k)	CS laterale. — Protome gal. a d.
1429 PROCVLVS in giro. — Testa vir. a d.	VERRES in giro. — Testa vir. a d.
1430 QO / PH	Testa giov. con corona radiata a d.
1431 SAT	Protome mul. galeata a d.
1432 SC Aquila	Testa vir. a d.
1433 SDAM in giro. — Asino a d. (k).	Testa vir. gal. a d.
1434 SG Aquila	Testa vir. a d.
1435 SSS in corona di lauro.	Protome mul. gal. a d.
1436 SVR in giro — (k).	Protome mul. a d.
1437 TC / THE / O	Testa giovanile a d.
1438 TEN	Testa erosa a d.
1439 THA	Due teste l'una di fronte all'altra.
1440 TPV Trofeo	Protome gal. barbata a d.

4.

Rappresentanze simboliche

1441 Testa di Medusa.	Montone a d.
1442 Simile con due contromarche (k).	Bue a d.
1443-1448 Simile.	Galea e freccia.
1449 Simile.	Ancora fra due palmette.
1450 Simile.	*Apex*, palmetta e aspersoio.
1451 Simile.	Barca.
1452 Simile.	Scorpione.
1453 Maschera tragica.	Liscia.
1454 Maschera.	Animale incerto.
1454bis Pegaso a d.	Nave.
1455 FC	Pegaso a d.
1456 LIDI in giro	Simile.
1457-1465 Sfinge a d. (le due ultime k).	Aquila resp. a d.
1466 Aquila resp. a s. con corona nel rostro.	Corona d'alloro.
1467-1474 Aquila resp. a s.	Corona.
1475 Aquila resp. a s.	Mostro alato.
1476 Simile.	Fulmine alato.
1477 Aquila resp. a d.	Salamandra.
1478 Aquila resp. a s. (k).	Palmetta.
1479 Aquila resp. a s.	Fiore.
1480 Simile.	Pettine in corona.
1481 Aquila resp. a s. *Tessera romboidale.*	Leone a d.
1482 Aquila che stringe lo scettro fra gli artigli.	Albero.
1483 Aquila resp. a s. con corona nel rostro. Lettere laterali incerte.	Tre insegne militari.
1484 AN laterale. — Ancora (k).	Aquila con ali spiegate di fronte.
1485 C punto L	Aquila resp. a s.

1486 CSVD	Aquila resp. a s.
1487-1490 C VERNI in giro.	Simile.
1491 LAR	Simile.
1492 LS	Simile.
1493 PIA in corona	? VI Aquila a s. con corona nel rostro. Verga nel campo.
1494-1504 O / LP	B Aquila resp. a s.
1505 Leone stante a d.	Cinghiale in corsa a d.
1506 Leone stante a d.	Crescente lunare e astro in corona.
1507 Simile.	Cavallo? a s.
1508 Leone a d.	Cane in corsa a d.
1509.1510 Leone in corsa a d.	Clava.
1511 Leonessa a d.	Palma.
1512 LAS	Leone in corsa a d.
1513 LAS / CB	Simile.
1514 Q	Simile.
1515 SN	Simile.
1516-1518 TER (n. 1518 k).	Leonessa a d.
1519 T punto Y	Leone a d. e timone.
1520-1522 Elefante grad. a d.	Cinghiale a d.
1523 Simile.	Delfino.
1524.1525 Simile.	Corona.
1526.1527 Simile.	Fiore.
1528.1529 Simile. *Tessere quadrate.*	Scorpione.
1530 Simile.	Modio con spighe.
1531 Simile.	Oggetto incerto.
1532.1533 AVG.	Elefante grad. a d.
1534 LAS	Elefante sormontato dalla guida.
1535.1536 LAS	Elefante a d.
1537 TMA	Simile.
1538 Rinoceronte a d.	Cinghiale a d.
1539 Simile. A d. palmetta.	Toro a d.

1540	Rinoceronte a d. sormontato da crescente lunare.	Simile.
1541.1542	Simile a d. (n. 1542 k è contromarcato).	Simile.
1543	Simile a d.	Lupo a d.
1544.1545	Simile.	Corona.
1546	Simile.	Fiore.
1547	Simile.	Palma.
1548	LIA	Rinoceronte a d.
1549	PA palma.	Simile.
1550	Scorpione a d.	Aquila resp. a s.
1551-1554	Ↄ2A.	Scorpione a d.
1555.1556	ONE / SIM (n. 1556 k) .	PVM in giro. — Scorpione.
1557	S.	Scorpione.
1558	V . C	Simile.
1559.1560	Cavallo a d. (k).	Crescente lunare.
1561	Simile a d. (k).	Aquila resp. a s.
1562	Simile grad. a d.	Corona d'alloro.
1563	Simile.	Cinghiale a d.
1564	Cavallo in corsa a d.	Frusta.
1565	Cavallo a d.	Cane a d.
1566	Simile.	Albero di palma.
1567	Cavallo in corsa a d.	Modio con spighe.
1568	Cavallo a d.	Caduceo.
1569	Simile.	Due oggetti poco chiari.
1570	Simile.	Erosa.
1571	CP	Cavallo grad. a d.
1572	CTM	Simile.
1573-1576	ЄYG (n. 1576 k).	Cavallo a d. Sotto palmetta.
1577.1578	HILA (n. 1578 k).	Cavallo grad. a d.
1579	P Cavallo grad. a d.	R Pantera grad. a d.
1580	SACR / ATVS *Tessera rettangolare.*	Cavallo grad. a d.
1581	TF2	Simile.
1582	TI / CL	Simile.

1583	TR / P *Tessera quadrata* (k).	Simile.
1584	TVRI CELERIS in giro.	Cavallo in corsa a d.
1585	Delfino a d. (k).	Tartaruga.
1586-1590	Simile.	Conchiglia.
1591-1593	Simile.	Fiore.
1594. 1595	CT / RN	Delfino a d.
1596	F Pesce.	Simile.
1597	M punto F	Simile.
1598	· V / RN	Simile.
1599	Tonno a s. *Tessera quadrata.*	Granchio.
1600	Tonno a d.	Tonno a d.
1601	CE *Tessera romboidale.*	Simile.
1602	K punto T	Simile.
1603.1604	⅂V	Simile.
1605	Cane accovacciato a d. — *Tessera rettangolare* (k).	Leone? a d.
1606.1607	Cane grad. a d. - *Tessere romboidali.*	Aquila resp. a s.
1608.1609	Cane in corsa a d.	Lupo in corsa a d.
1610	Simile.	Cervo in corsa a d.
1611-1613	Simile. *Tessere quadrate.*	Simile.
1614	Simile.	Palmetta in corona.
1615.1616	Simile.	Corona.
1617	Simile.	Liscia.
1618	Simile.	Crescente lunare.
1619	Simile.	Tartaruga.
1620	EA Cane a d. ?	AE Asino? a d.
1621	MVL	Cane a d.
1622	Toro a d.	Crescente lunare.
1623	Simile sormontato da astro.	Palmetta.
1624	Bucranio.	Bucranio.
1625	Simile.	Palmetta.

1626 AMP	Toro a d.
1627 CIR (k)	Simile.
1628 ..E	Bucranio.
1629 MC / AC	Simile.
1630 ..NIA.	Simile.
1631 PCS (k)	Toro a d. *Contromarca.*
1632.1633 PM.	Toro a d.
1634-1636 PM (n. 1636 k).	Toro a s.
1637 QHD	Toro a d.
1638 QHD	Simile a s.
1639-1642 Gallo a d.	Palmetta.
1643 Simile.	Oggetto poco chiaro.
1644 Simile.	Animale incerto.
1645.1646 Simile.	Quadrupede incerto.
1647 AIC	Gallo a d.
1648-1650 CC palmetta.	Simile.
1651 CCH	Simile.
1652-1654 DBN (n. 1654 k).	Simile.
1655 € fra due palmette.	Simile.
1656 HYP / YTO	Simile.
1657 KE	HA laterale. Gallo.
1658.1659 MLT	Gallo a d.
1660 PSA	Gallo a d. sopra una palma.
1661 THA	Gallo a d.
1662 TICL / IR	Simile.
1663 V.PIVS *Tessera quadrata.*	Simile.
1664.1665 Anitra a d. (n. 1665 k).	Palmetta.
1666 Oca a d.	Erosa.
1667 LSE	Anitra a s.
1668-1670 Ariete a d.	Caduceo.
1671 Simile.	Bottone di fiore.
1672.1673 COR.	Ariete a d.
1674 J in corona.	Simile.
1675-1678 LI / DP (n. 1678 k).	Simile.

1679 ROM	Ariete a d. sormontato da crescente lunare.
1680-1684 Uccello a s.	Palmetta.
1685-1690 Uccello a d.	Simile.
1691 Simile a d.	Ancora.
1692 Simile.	Oggetto incerto.
1693 A Uccello a d.	V Uccello a d.
1694 CN A *Tessera quadrata.*	Ibi a d.
1695 CREB MEE	Uccello.
1696.1697 LSE (n. 1697 k).	Uccello a d.
1698 MAR	Simile.
TR 1699 ? . . . . E	Simile.
1700 Vespa.	Oggetto poco chiaro.
1701 Simile.	Cavallo marino.
1702 Ape.	Corona.
1703.1704 Coniglio a d.	Mani in fede sormontate da un fiore.
1705 Lupa lattante i due gemelli.	Lupa lattante i due gemelli.
1706 Lupo a d.	Ippopotamo a d.
1707 Simile.	Palmetta.
ROMA 1708 . . . . . *Tessera quadrata.* AMICA	Lupa lattante i due gemelli.
1709 Pavone in corsa a d.	Liscia.
1710 Pantera a d.	Due palmette.
1711 PR	Pantera a d.
1712 Colomba a d.	Uccello a d.
1713 Colomba con ramo nel becco (k).	Scorpione.
1714 PRO Palmetta.	ML Colomba a d.
1715 Cammello a d.	Uccello a d.
1716 Simile a d. (k).	Caduceo.
1717 Simile.	Corona.
1718 CM in corona.	Cammello a d.

1719	Cinghiale a d.	Palmetta.
1720	Simile.	Erosa.
1721	Simile.	Animale incerto.
1722	CVT	Cinghiale a d.
1723-1726	LAS (n. 1726 k).	Simile.
1727	P Palmetta.	Simile.
1728	SPS	Simile.
1729.1730	Cervo a d.	Simile.
1731.1732	Cervo a d. — *Tessere quadrate.*	Palmette.
1733	FLA	Cervo in corsa a d.
1734	SSS	Simile.
1735	VC Cervia a d.	Simile.
1736	Corno a s.	Palmetta.
1737	FL / AF	Cervo a d.
1738	PMS	Cervo resp. a d.
1739.1740	Serpente.	Foglia d'edera.
1741	Simile. — Due globetti.	Palmetta.
1742	Simile.	Mani in fede.
1743	LAS	Serpente.
1744	MT / LF	Simile.
1745	SERM in giro.	Simile.
1746	Animale incerto. — *Tessera con sei fori.*	Animale incerto.
1747	MB (k).	Animale incerto.
1748	LP / DP	Asino a d.
1749	Gallo a d.	Oggetto incerto.
1750.1751	Cinghiale.	Due mani congiunte.
1752	Cane a d.	Lepre in corsa a d.
1753	Trinacria.	Palmetta.
1754	Simile.	Luna crescente con astro.
1755	SENN / ORIS	Trinacria.
1756	Caduceo	Tartaruga.

1757 Caduceo, palmetta e crescente lunare.	Liscia.
1758-1761 Caduceo (le due ultime k).	Ariete.
1762.1763 Caduceo.	V Gallo a d.
1764 C punto L	Caduceo.
1765 LAS	Simile.
1766 M	Simile.
1767 ℞A (PRA)	Simile.
1768 Modio con spighe.	Anfora.
1769 Simile.	Nave.
1770 Simile.	Fiore in corona.
1771 Simile.	Elefante.
1772 Simile.	Gallo?
1773 Simile.	Cavallo a d.
1774.1775 Simile.- *Tessere quadrate.*	Palmetta.
1776 A	A modio.
1777 FR Modio con tre spighe (k).	Albero fruttifero.
1778 L palmetta H palmetta E palmetta.	Modio con spighe e due astri laterali.
1779 MBN *Tessera romboidale.*	Modio con spighe.
1780 ME / PR	Modio con spighe e bilancia.
1781 RVS	Modio con spighe.
1782 S	Simile.
1783 A	Manipolo di spighe.
1784 DO	Due spighe.
1785 NAVI in giro. — Manipolo di spighe.	Due palmette.
1786 Lira sormontata da palmetta.	Albero di palma.
1787 Lira. *Tessera quadrata.*	Oggetto incerto.
1788.1789 Lira	Albero di palma.
1790.1791 LP (n. 1791 k).	Barbito.
1792 Tridente fra due astri.	Scorpione.
1793 Tridente.	Prua di nave.

1794 Tridente e delfino — *Tessera triangolare.* — Gallo? a d.

1795 Simile. — Uccello.

1796 MA Tridente. — Preferícolo.

1797 Tripode (k). — Caduceo e clava.

1798 Cornucopia. — Oggetto incerto.

1799 Simile. — Palma.

1800 Simile. — Ruota.

1801.1802 DEO (n. 1802 k). — Cornucopia.

1803 FƎ / CV (k). — Due cornucopia.

1804 GϽ . . . . — Cornucopia.

1805 GG . . . . — Due cornucopia.

1806 IV / EV . . . . — Cornucopia.

1807 SP / II? . . . . — Cornucopia fra due palmette.

1808 Luna crescente e astro. — Ariete?

1809 Luna crescente in corona. — Luna crescente in corona.

1810 Luna crescente. — Liscia.

1811-1813 Simile (n. 1813 k). — Astro.

1814 Simile. — Luna crescente e astro.

1815 DOMI in giro. — Luna crescente

1816 D punto V . . . . . — Luna crescente e astro.

1817 ƎR (ER) *Tessera romboidale.* — Simile.

1818 G palmetta Y . . . . — Simile.

1819 H . . . . — Crescente lunare in corona.

1820 LI / PD? *Tessera quadrata.* — Crescente e astro in corona.

1821 LLP . . . . — Quattro stelle.

1822.1823 LVB . . . . . . — Crescente lunare e astro.

1824 VIC / TORI Palmetta. — Crescente lunare e astro.

1825-1830 Lorica. — Aquila resp. a s.

1831.1832 Trofeo. — Corona.

1833 Simile. — Palmetta.

1834 PID laterale. — Trofeo. — PAC in corona. V

1835	Nave.	Ancora
1836	Nave.	Modio?
1837	C punto A	Nave.
1838	EROS	Simile.
1839	EVRE SIS	Nave con vele spiegate.
1840	IO M	P Prua di nave.
1841	LOM Prua di nave (k).	H
1842	SP . . . . ?	Nave?
1843	TV	Nave.
1844	ZO IE	Prua di nave.
1845	Sistro.	CP in corona di lauro.
1846	Simile	Animale incertò in corsa a s.
1847	CAP	Sistro.
1848	Ara.	Serpente.
1849	Simile.	Ara.
1850-1852	Clava.	Vaso.
1853	DIM	Clava in corona.
1854	QA	Clava.
1855	VA laterale. — Clava.	M in corona.
1856	Vaso.	Oggetto incerto.
1857.1858	Simile.	Palmetta.
1859	Anfora vinaria.	Folgore alata.
1860	Anfora.	Diota.
1861	DA	Anfora vinaria.
1862	DVR	Vaso a due anse.
1863	N	Anfora.
1864	PACE laterali a una palmetta.	Diata.
1865	QBL SBR	Tre anfore vinarie.
1866	Pira.	Nave con vela spiegata.
1867	ANT	Pira.
1868.1869	Folgore alata.	Due mani congiunte.

1870	. . R MBC	Folgore.
1871.1872	Due mani congiunte.	Due mani congiunte.
1873-1877	Simile.	Palmetta.
1878-1880	Simile.	Corona.
1881	Simile.	Caduceo.
1882	Simile.	Modio.
1883	AM . . . . OR	Mano che stringe fra due dita il lobo inferiore dell'orecchio.
1884	S punto L (k).	Due mani congiunte.
1885	S O DA	Simile.
1886.1887	Ruota a otto raggi.	Albero di palma.
1888	Ruota a sei raggi.	Oggetto incerto.
1889	Simile.	Liscia.
1890	G	Ruota a sette raggi.
1891	Fallo (k)	Bilancia.
1892	Fallo?	Erosa.
1893	DM in corona.	Fallo? in corona.
1894	PS M	Fallo.
1895-1898	Fiore a quattro petali.	Fiore a quattro petali.
1899	Fiore in corona.	Oggetto incerto in corona.
1900	Fiore.	Ruota.
1901	Simile.	Bucranio.
1902	Simile.	Corona.
1903	Simile.	Modio con tre spighe.
1904	Simile.	Erosa.
1905	CM	Fiore a otto petali.
1906	FE TIC	Foglia.
1907	IVLI SEXT	Simile.
1908	MCC	Foglia d'edera.
1909	Grappolo d'uva.	Corona.
1910	Simile.	Oggetto incerto.
1911-1913	ↄƨA	Grappolo d'uva.
1914	FE LIC	Pampini con grappolo d'uva.

1915 MP / N	Grappolo d'uva.
1916 SEZ (k).	Simile.
1917-1919 Grotta con due colonne ai lati e dentro un animale.	Nave con vela spiegata.
1920 Fronte di tempio.	Corona.
1921-1939 Corona. (n. 1939 k).	Palmetta.
1940-1942 Corona. - *Tessere quadrate.*	Simile.
1943.1944 Simile.	Due palmette.
1945 Corona d'alloro.	Liscia.
1946 CPE	Corona.
1947 DB / CM	Simile.
1948 DB / M (k)	Simile.
1949 DI	Simile.
1950-1953 IO SAT In mezzo una palmetta con due lineette trasversali alla estremità inferiore (n. 1953 k).	Simile.
1954 LAS	Simile.
1955 LME	Simile.
1956 IW	Simile.
1957 PAF	Simile.
1958 REG	Simile.
1959 S in corona.	M in corona.
1960 TA	Corona.
1961 TFH	Simile.
1962.1963 Palmetta.	Liscia.
1964 Simile.	Oggetto incerto.
1965 A punto C	Palmetta.
1966 AM.	AP laterale a una palma.
1967 C palmetta.	R in corona.
1968 CP laterale a una palmetta.	Corona.
1969 DM (k).	Palmetta.

1970 ƆMP (DMP) . . . . . Palmetta.
1971 FOR in corona. — Simile.
1972 ꟻ punto V . . . . . Simile.
1973.1974 GP/RF (n. 1974 k). — Palmetta in corona.
1975 HAL . . . . Albero di palma.
1976 H/C *Tessera romboidale.* — Palmetta.
1977.1978 HORTENSIA SPE-RATA in giro (n. 1978 k). — Palmetta in corona.
1979 IVL. . . . . Palmetta.
1980 LA/EV (k) . . . . Simile.
1981 LL laterale ad albero di palma. — F in corona.
1982 M sormontata da corona. — M sormontata da palmetta.
1983 MCE . . . . Palmetta in corona.
1984 MP/V . . . . Simile.
1985 MVT . . . . Simile.
1986 ꟼA . . . . Palmetta.
1987 Q/CM/TA . . . . Simile.
1988 S . . . . Simile.
1989 SP in corona. — Simile.
1990.1991 TA Nel mezzo un'anfora. — Due palmette.
1992 TCH . . . . Palmetta.
1993 ...THTHS... in giro. — Albero di palma.
1994 V punto A . . . . . Palma in corona.
1995 VE/RP Palmetta. — VE/RP Palmetta.
1996 *Apex.* — Clava.
1997 Conchiglia. — Prefericolo.
1998 Corona, palmetta e oggetto incerto. — Prefericolo e strigile.
1999 Fiera incerta a d. — Erosa.

2000	Biga a d.	Biga a d.
2001	Piede umano.	Erosa.
2002	Astro in corona.	Palmetta.
2003	Timone.	Crescente lunare.
2004-2007	AA G S Nel mezzo scudo ellittico (n. 2007 k)	ROM VLA
2008	AEMIL? Palmetta.	Albero di palma.
2009.2010	ANTI	Bilancia.
2011	FC (k).	Arnese in forma di luna falcata con manico dalla parte convessa: due globetti nel mezzo e ai lati.
2012	IV CIV (k).	Elmo.
2013	LLS	Oggetto incerto.
2014	LS	Aratro.
2015	ƆM laterale a un'armatura.	Oggetti incerti.
2016	MOF in giro.	Anello con strumenti da bagno.
2017	MVS	Scala.
2018.2019	PPS (n. 2019 k).	*Apex.*
2020	QHA	Gamba umana nuda.
2021	RNR	Arco trionfale.
2022	SIL	Falce.
2023	TI	Timone.
2024	RD OF Barca.	Liscia.
2025	... VV?	Albero di palma.

II.

Figurate-scritte e numerate

2026	I Asino grad. a d.	Palmetta.
2027	I	ЄC.
2028	I *Tessera rettangolare.*	STE
2029	II	Diana cacciatrice a d.
2030	II	Ercole a s. con clava nella d.

2031	II	Corona d'alloro.
2032	II	PAR
2033	III	Protome vir. coronata a d.
2034	III	..D in corona d'ulivo.
2035	III in corona d'alloro.	Q in corona d'alloro.
2036	II·II	Peso con uncino.
2037.2038	II·II	Modio con spighe.
2039	II·II.	Caduceo.
2040	IV	F
2041	II·II	GPF
2042	IIII *Tessera rettangolare.*	STE.
2043	II·II	Testa mul. a d.
2044	V	Testa erosa a d.
2045	V	Figura incerta a s.
2046	V	Protome vir. a d.
2047	V Uccello.	Lira.
2048	V Corona. *Tessera triangolare.*	Palmetta.
2049	V	Oggetto pocochiaro.
2050	V *Tessera securiclata.*	V
2051	VI Ercole che stringe un serpente.	BA Fortuna a s.
2052	VI *Tessera rettangolare.*	STE
2053	V·II	ROMA Testa gal. a d. ROMA.
2054	VIII	QR / VSP in corona d'ulivo.
2055	IX inciso.	Corona con bende pendenti.
2056	X Mercurio a s. con caduceo nella s. e borsa nella d.	Vittoria a s. con corona nella d.
2057.2058	X sormontato da astro.	Diana in biga a d.
2059	X Auriga con palma nella s.	Cavallo a d.
2060	X Figura ass. a s.	Oggetto poco chiaro in corona.
2061	X	Cavallo a d.
2062	X	Pecora a d.
2063-2065	⚹ (n. 2065 k).	V Palmetta e corona.
2066	X Toro a d.	Aquila respiciente a s.
2067.2068	X / CLM (n. 2068 k).	Fortuna a d.

2069 XS	Ramo d'albero.
2070 CFP / XII	Figura ass. poco chiara.
2071 XV Nettuno a s. con delfino nella d. e tridente nella s.	Protome mul. gal. a d.
2072-2075 XV Giove a s. con scettro nella s.	Protome vir. gal. a d.
2076 XVI Giove a s. con scettro nella d.	Simile.
2077 XVI in corona d'alloro.	Fortuna a s.
2078 XVI Toro a d.	Palmetta.
2079 IVX (XVI?)	Protome gal. a d.
2080 IVX.	IVX.
2081 XX Protome gal. a d.	Corvo a d.
2082 NG / XXII	PP Figura vir. con strumenti da bagno.
2083 XXX	Erosa.
2084 XC	Palmetta.

III.

Scritte

2085 A)(A

2086 A)(S

2087 AAAIII. *Tessera rettangolare frammentata.*

2088 AC)(CI

2089 ACO)(PLE

2090-2095 AE / LIA)(SEP / TIMI (n. 2095 k).

2096 AER... *Tess. frammentata.*

2097 AMI)(CA

?

2098 ANT)(PR.

?

2099 AT)(VL

2100 AVR)(SAL

?

2101 BA)(PO

2102 BAL / NEVM)(GER / MANI

2103 BC)(VC

2104 C)(LH in nesso.

2105-2106 C·C)(C·P

?

2107 C·A)(LR

2108 CAL)(CHRY

2109 CIL)(Lettere erose - (k).

2110 CL / VD)(SI / LV

2111 C·L·A)(IVC
2112 CM)(M
2113 DCP / AR)(A / NII — *Tess. quadrata.*
2114 DIA)(DVM
2115 DN)(HA
2116 DSS)(TPS (k).
2117 E in corona)(S
2118 EVA)(TFS
2119 EV / PI)(VES
2120 EVT / YCH)(CP in corona.
2121.2122 ЄY)(G (n. 2122 k).
2123 EXO)(FER
2124 F in corona)(S in corona.
2125 FE)(GM
2126 FF)(IE (k).
2127 FEL)(ATV (k).
2128 FEL)(SAE
2129 FP)(T..B
2130 G)(G
2131 G)(ꓘ
2132 GAL in corona / LVS di mirto)(FLAC / C VAS
2133 GIE)(GIE
2134 GPR)(F in corona.
2135 G·P / R F)(PSO
?
2136 GR — *Tessera quadrata.*
2137 GR)(MG — *Tessera romboidale.*
2138.2139 H)(Q (n. 2139 k).
2140 HA)(P
2141.2142 IMP / TCA)(DOM / CAES
2143 IO)(H
2144.2145 IS in corona)(IS in corona.
2146 IT)(AL
2147 I·V)(N·O
2148 K)(A
2149 LAS)(A
2150 L·T)(L·T
2151 L·T)(C·
2152 LIC)(TEG
2153 LVT)(GER
2154 M)(Liscia.
2155.2156 M)(A
2157 M)(N
2158 M)(Я
2159 M in corona)(S in corona.
2160 MIN / NATO / ERCI)(TER / MIS
2161 MINVCIA in giro)(DE LIBI FOR in giro.
2162 MVP)(LAA
?
2163 N)(P
2164 OS / TO)(GO / P
2165 P in corona)(ꓶ
2166 P)(C *Tessera triangolare.*
2167 P BIVS in giro)(FAVSTVS in giro (k).
2168 PI)(OV
2169 PH·IL)(AN·PI
?
2170 PM)(TS
2171-2173 P in corona)(S· in corona.
2174 PPPR)(LMT
2175 PR)(Liscia *Tessera rettangolare.*

2176 ꓤ (PR))(Ǝꓤ (EB?)

2177 PRI / DER)(PRI / DER — *Tess. rettangolare.*

2178 PRIS)(CNS

2179 P·S)(VAAI?

2180.2181 Q)(H

2182 QSA)(FEL

2183 QEB)(lett. erose. *Tess. quadrata.* Al rovescio il Garrucci vede AFRINON.

2184 QSE)(POM

2185 R)(C in corona.

2186.2187 REG)(IA *Tess. quadrata* (n. 2187 k).

2188 ꟼ·Я in corona)(C in corona.

2189.2190 S)(C

2191 SA)(Q in corona.

2192 ƆAꙄ)(Я·Ꞁ

2193 S·A·F·)(P·A·F in corona.

2194 SAT / VR)(AN

2195 SEB)(AST *Tess. rettangolare.*

2196 SEPTEMBER in giro)(OCTOBER in giro.

2197 SFA)(SFD

2198 SI)(ON (k).

2199 ST)(IN

2200 SVD)(FLA

2201 T)(T

2202 T·F)(T·F

2203 TIB)(FE

2204 TICLA in giro)(AGAT in giro.

2205 TI / CA)(CL / PR

2206 TR)(TPD in nesso (k).

2207 TR)(OP

2208 VEP)(EVT

2209 VOL)(ESI

2210 Z)(F

2211-2406 Erose, oscure e ripetute.

Possiede il Museo, oltre a questi, parecchi altri piombi, di cui alcuni sono propriamente bolli, altri tessere simili in generale per la forma alle precedenti, ma diverse da loro non solo perchè più sottili, ma anche perchè portano scolpite immagini di altra specie. Queste essendo indubbiamente di un tempo a noi molto più vicino, troveranno miglior posto nella Raccolta Medioevale e Cristiana del Museo.

FORME IN PIETRA

Tranne l'ultima, tutte queste forme servivano al getto di tessere simili a quelle di sopra descritte, qualcuna anzi corrisponde esattamente a non poche di esse. La prima proviene da recenti scavi di Roma; la quarta dal cosidetto monte della Giustizia; la settima dall'Aventino; le altre sono di ignota provenienza, e probabilmente facean parte della collezione delle tessere del Ficoroni, che, come s'è accennato innanzi, furono dal Museo trasportate al Vaticano.

1 Mezza forma di palombino (lun. c. 14, lar. c. 7) con due piccoli fori in linea diagonale agli angoli opposti, che doveano servire a tenerla legata all'altra metà corrispondente. Essa non è finita, perchè otto delle tessere che vi sono incise mancano dei canaletti di diramazione, destinati al passaggio del piombo fuso, ed esiste il solo mediano comunicante colla nona. L'incisione presenta su tutte le nove tessere l'Annona in piedi a s. con spighe in una mano e cornucopia nell'altra, per cui è molto probabile che l'altra mezza forma mancante portasse incisa la Fortuna assisa a d., come è mostrato dalla tessera pubblicata dal Ficoroni a tav. XVIII, n. 8.

2 Mezza forma di palombino (lun. c. 9, lar. c. 6½) con due fori, come nella precedente. Le cinque tessere incisevi hanno tutte i loro rispettivi canali per il piombo, e presentano le semplici lettere ɿAↃ, onde è supponibile che l'altra mezza forma corrispondente a questa portasse incusa la Fortuna in piedi a s., come è mostrato dalla tessera nostra n. 839.

3 Mezza forma di palombino (lun. c. 11, lar. c. 8½) con due perni di piombo agli angoli destinati a chiudere i fori, che dovevano essere nella mezza forma corrispondente. Le tessere incise sono undici e presentano tutte il Modio sormontato da tre spighe, come spesso ricorre in molte delle tessere sopra descritte.

4 Mezza forma di palombino (lun. c. 8½, lar. c. 8). Anche questa ha i soliti due fori e, delle tessere incisevi, tre sono rotonde e rappresentano un Ariete a s., quattro triangolari e portano le lettere PR retrograde. Parecchie sono le nostre tessere rotonde coll'Ariete a d., sicchè non è possibile determinare quale dovea essere la rappresentanza corrispondente all'altra faccia; ma di triangolari colle suddette lettere non esiste alcuna nella nostra ricca collezione.

5 Mezza forma spezzata in una parte (lun. c. 8, lar. c. 6½). Le cinque tessere che vi sono incise rappresentano tutte Mercurio in piedi a d. con caduceo nella s. e borsa nella d. La rappresentanza troppo comune non ci permette di congetturare il tipo della mezza forma corrispondente a questa.

6 Frammento d'una mezza forma di palombino (lun. c. 5, lar. c. 8). Lascia vedere tre tessere colle lettere EX retrograde, divise da una lancia.

7 Mezza forma di palombino (lun. c. 10, lar. c. 8). Ha i due perni come nel n. 3 ed offre l'incisione per quindici tessere, delle quali cinque sono quadre e presentano un Cantaro, otto rotonde e mostrano un piccolo Fallo. Come queste due rappresentanze ricorrono troppo spesso nelle tessere, così non si può determinare con qualche probabilità la rappresentanza della mezza forma che legavasi a questa.

8 Mezza forma di palombino (lun. c. 12, lar. c. 9) coi due perni agli angoli, come nel n. precedente. Presenta nove tessere del tipo descritto nel n. 671, cioè due Cornucopia divise da un Caduceo, ond'è presumibile che la mezza forma che si congiungeva a questa offrisse una Fortuna a s.

9 Mezza forma di palombino (lun. c. 7, lar. c. 10) coi soliti perni di piombo. Porge l'incisione per cinque tessere col tipo della Luna crescente ed astro, tipo molto comune nella nostra raccolta. Anche questa mezza forma sembra non sia finita, mancando di canaletti pel passaggio del piombo.

10

La forma di palombino (lun. c. $12\frac{1}{2}$, lar. c. $14\frac{1}{2}$) è frammentata, e conservavasi già nel Palatino. La incisione rappresenta una biga con auriga e a sinistra tre figure in piedi. Ne abbiamo dato un disegno, perchè ci è parsa affatto nuova; la crediamo destinata a produrre un giocattolo di piombo. Le tre figure non avrebbero allora relazione alcuna con la biga, e starebbero là solamente per essere gettate a un tempo con l'altra.

GEMME E CAMEI

VETRINA IN MEZZO ALLA SALA

(I)

Non molto importante è questa raccolta di pietre preziose, che sono di sì gran momento per lo studio dell'arte nell'antichità, e di cui altri Musei sono ricchissimi, essendone comunissimo l'uso presso gli antichi; i quali se ne servivano o come talismani, o negli anelli signatorii, o come ornamento in genere della persona e di alcuni oggetti, come armi, e talvolta degli stessi vasi (*vasa gemmata*). Non solo è poco copioso il loro numero, ma la grande varietà e il valore delle pietre vi sono scarsamente rappresentati. Quanto al pregio del lavoro, appena poche possono essere menzionate per l'accuratezza e l'eleganza; niuna poi v'è che abbia importanza particolare pel soggetto che rappresenta. Tranne un solo *Scarabeo* (n. 18), che ci sembra sicuramente egizio, tutte le altre pietre si possono riguardare come produzione dell' arte romana e non sempre dei migliori tempi. — Da notizie ricavate quà e là, pare che la nostra raccolta, nelle varie vicende del Museo, abbia anch'essa sofferto qualche sottrazione. A ogni modo, è la sola delle collezioni, che non sia stata da noi accresciuta. È probabile che qualche gemma sia stata già pubblicata; la maggior parte però è inedita. Nell' ordinarla abbiamo naturalmente distinte le *Gemme* propriamente dette (intagli), dai *Camei*. Alle prime facciamo seguire alcune scritte senza veruna rappresentanza, e di cui l'ultima (n. 81) è sicuramente gnostica (*abraxas*). Ai secondi abbiamo aggiunti gli *Scarabei*, di cui quasi tutti portano nel lato piano una incisione. Sono in corniola, eccetto il n. 11 che è in gagata e il n. 22 che è in ametista; e come servivano per lo più da amuleti, che infilzati si portavano appesi al collo o come armille, così son forati da un capo all'altro.

1

Gemme

1 *Corniola bianca frammentata* (mill. 11 × 14). — Giove assiso in trono a destra, con patera nella sinistra e la destra appoggiata allo scettro: ai piedi l'aquila.

2 *Corniola bruciata bianca* (mill. 9 × 12). — Giove in trono a d., con patera nella s. e la d. appoggiata allo scettro; accanto l'aquila.

3 *Corniola* (mill. 5 × 8). — Nettuno in piedi a d. reggendo con la s. il tridente.

4 *Corniola* (mill. 6 × 7). — Nettuno in atto di attingere acqua con un vaso presso una fonte; ha nella d. il tridente.

5 *Corniola* (mill. 6 × 7). — Nettuno in piedi nudo a s., con delfino nella d. e reggendo colla s. il tridente.

6 *Corniola* (mill. 12 × 15). — Cerere in piedi a s., con spighe nella d. e nella s. lo scettro.

7 *Corniola* (mill. 9 × 12). — Apollo ignudo stante a s., con plettro nella d. e la s. appoggiata a una colonnina, su cui sta la lira.

8 *Corniola* (mill. 11 × 13). — Apollo ignudo di fronte e coronato, con plettro nella d. e la lira nella s. posata sopra un pilastrino.

9 *Corniola bianca bruciata framm. in tre pezzi* (mill. 12 × 14). — Vulcano ignudo assiso a d. in atto di lavorare un elmo. A s. si legge: ΝЄΙΚΗΦΟΡΟΥ.

10 *Plasma di smeraldo* (mill. 10 × 13). — Protome di Minerva galeata a d.

11 *Corniola bruciata* (mill. 10 × 12). — Minerva galeata, con lungo chitone, in piedi a s., reggendo colla s. la lancia e la d. lo scudo poggiato a terra.

12 *Corniola* (mill. 11 × 11). — Minerva galeata assisa a d., con la s. appoggiata sullo scudo e la d. reggendo la lancia. Dinanzi le si erge un serpente.

13 *Corniola* (mill. 11 × 13). — Minerva gradiente a d., con lo scudo nella s. e l'asta nella d. a traverso la spalla. Dinanzi un serpente.

14 *Onice* (mill. 8×12). — A destra Mercurio, con caduceo nella s. e borsa nella d. A sinistra una Vittoria alata che tiene sollevata una corona. Fra le due figure due spighe.

15 *Corniola* (mill. 16×16). — Piccolo disco con foro nel mezzo praticato posteriormente e che distrugge parte della rappresentanza. Si veggono però ancora Bacco coronato ed ebro, con cantaro nella s., sostenuto da due baccanti, di cui una munita di tirso, l' altra di corona di pampini. Ai piedi del gruppo una pantera.

16 *Corniola zaffirina* (mill. 7×8). — Amorino gradiente a d. sorreggendosi a un bastone.

17 *Corniola bruciata* (mill. 9×13). — Due Amorini, di cui uno in atto di montare per una scala sopra un albero fruttifero, l' altro di raccogliere a terra frutta da un ramo.

18 *Corniola* (mill. 7×9). — Amorino in piedi a d. in atto di tender l'arco.

19 *Corniola* (mill. 7 × 6). — Amorino che cavalca un cinghiale.

20 *Ametista* (mill. 8×10). — Amore in piedi a d. appoggiato ad una face capovolta.

21 *Corniola bruciata* (mill. 9×11). — Amorino a d. che si trastulla con una pantera.

22 *Corniola* (mill. 8×10). — Amorino a d. in atto di sferzare una capra.

23 *Corniola* (mill. 12×12). — Amore a d. assiso sopra una rupe; dinanzi gli sta un pilastro sormontato da un tripode, verso il quale stende la sinistra.

24 *Corniola* (mill. 7×10). — Esculapio in piedi a s. reggendo colla s. il bastone, intorno a cui s'avvolge il serpente.

25 *Corniola* (mill. 8×11). — Silvano in piedi a s., con ramo d'albero nella d. e ronchetta nella s. Ai piedi sta un cane.

26 *Corniola* (mill. 13×16). — Iside in piedi col capo sormontato dal fiore di loto, reggendo colla d. il sistro; dinanzi le sta Giove Serapide assiso a s. poggiando la d. sullo scettro.

27 *Corniola* (mill. 12×14). — Iside in piedi a s., con gli attributi della Fortuna e dell'Abbondanza.

28 *Diaspro rosso* (mill. 10×14). — Genio ignudo di fronte, con patera nella d. e spighe nella s.

29 *Corniola* (mill. 8×11). — Genio alato a d, in atto di suonare una doppia tibia.

30 *Diaspro nero* (mill. 14×21). — Da un lato due Genii alati l'uno di fronte all'altro, amendue con face accesa nella s. e colla d. reggendo una corona? Dall'altro lato si legge:

XAPIC
PARAMYTHIVS
AVG

31 *Corniola bianca* (mill. 8 × 12). — Fortuna in piedi a s., con timone nella d. e cornucopia nella s.

32 *Corniola bianca* (mill. 11×15). — Tritone gradiente a d., con trofeo nella d. e oggetto poco chiaro nella s.

33 *Corniola frammentata* (mill. 9×19). — Forse un Ercole, di cui non si vede che la gamba d. e parte della pelle del leone. Lavoro molto accurato.

34 *Corniola* (mill. 7 × 8). — Atleta in piedi, con palma nella s. poggiando il gomito destro sopra una colonnetta.

35 *Onice* (mill. 7×10). — Guerriero assiso a s., con elmo e parazonio, tenendo nella s. una Vittoria.

36 *Corniola* (mill. 8×10). — Guerriero a s. armato di panoplia, in atto di finire un altro ugualmente armato.

37 *Corniola bruciata* (mill. 10×12). — Guerriero a d. in ginocchio armato di panoplia. Davanti si rizza un serpente in atto di morderlo.

38 *Onice bruciata* (mill. 11 × 13). — Guerriero in piedi a d., con elmo e lancia e la gamba d. alzata come per riposarsi. Dinanzi sta una colonnina, su cui poggia un vaso.

39 *Corniola frammentata* (mill. 9×9). — Guerriero elmato stante a s., con lancia e gran scudo, in mezzo a cui una testa di Gorgona. Lavoro molto fino.

40 *Onice bianca* (mill. 12×16). — Guerriero ignudo a s., con scudo nella s. e brando nella d.

41 *Corniola* (mill. 10×14). — Figura virile elmata a d. tenendosi sulla gamba d. Innanzi nn pilastro sorreggente uno scudo, verso cui è rivolto il braccio d.

42 *Corniola* (mill. 10×15). — Figura virile ignuda a s. assisa sopra un sasso; nella s. ha una verghetta e dinanzi le sta un gallo,

43 *Onice* (mill. 6×8). — Figura virile incerta grad. a d.

44 *Corniola frammentata.* — Figura virile a d. dinanzi a un albero, con oggetto poco chiaro nella d.

45 *Diaspro* (mill. 8×12). — Figura virile assisa a d. in atto di munger latte a una capra: in fondo un albero.

46 *Corniola* (mill. 7×10). — Rappresentanza simile alla precedente.

47 *Agata nera* (mill. 10×12). — Rappresentanza simile alla precedente.

48 *Corniola* (mill. 11×12). — Figura virile, con lungo mantello, assisa a d. in atto di lavorare ad una lorica.

49 *Corniola bianca* (mill. 9×11). — Figura muliebre in piedi a s. elmata, con scudo nella s. e spiga nella d.

50 *Corniola bruciata* (mill. 10×12). — Figura virile ignuda assisa per terra e colle braccia protese, trastullandosi con un cane.

51 *Agata bruciata fratturata* (mill. 10×12). — Figura virile seminuda assisa a d., in atteggiamento poco chiaro.

52 *Plasma bruciata* (mill. 8×11). — Figura virile in piedi a d. appoggiata a un bastone. Vedesi davanti una lepre appesa a un albero e sotto un cane.

53 *Lapislazzuli* (mill. 7×12). — Figura muliebre in piedi a s., con lungo chitone: ha sul capo il modio, nella d. protesa una patera e nella s. la cornucopia.

54 *Diaspro sanguigno* (mill. 12×12). — Testa d'uomo imberbe a s.; forse un ritratto. Lavoro molto accurato.

55 *Corniola* (mill. 6×8). — Testa virile in caricatura a d.

56 *Onice* (mill. 6×10). — Testa barbata coronata a d.

57 *Diaspro sanguigno* (mill. 8×11). — Due teste virili barbate congiunte dalla parte di dietro; su quella a d. sorge la parte anteriore d'un cavallo.

58 *Quarzo nero* (mill. 9×10). — Protome a d., con elmo crestato.

59 *Agata* (mill. 10×13). — Testa di capra a d.

60 *Diaspro sanguigno* (mill. 10×11). — Leone a d., con testa di bue fra le zampe.

61 *Corniola bianca* (mill. 13×15). — Cavallo in corsa a d.; sotto ai piedi una clava.

62 *Onice* (mill. 10×12). — Scorpione.

63 *Corniola bianca* (mill. 11×12). — Bucranio fra due uccelli.
64 *Diaspro giallo* (mill. 9×12). — Scorpione.
65 *Onice* (mill. 7×10). — Vacca a d.
66 *Diaspro sanguigno trasparente* (mill. 7×9). — Pantera grad. a d. e tirso.
67 *Corniola* (mill. 7×8). — Cicogna a s.
68 *Diaspro rosso* (mill. 7×9). — Coniglio e pesce.
69 *Corniola* (mill. 10×13). — Fiera in corsa a d.
70 *Plasma bruciata* (mill. 7×8).— Cista sormontata da un'aquila.
71 *Diaspro giallo* (mill. 10×12). — Animale accovacciato, poco chiaro. Lavoro appena abbozzato.
72 *Corniola frammentata* (mill. 7×11). — Si vedono soltanto due mani in fede sormontate da caduceo, spighe e tirso.
73 *Onice* (mill. 9×11). — Due spighe divise da un' insegna militare.
74 *Corniola frammentata* (mill. 9×7). — Parte di un oggetto. poco discernibile.
75 *Diaspro rosso* (mill. 9×10). — Anfora.
76 *Diaspro* (mill. 13×16). — Ritratto muliebre a d. con acconciatura di capelli alla Faustina. A sinistra si legge: ΦΗΛϵΙΚΛΑ. Bellissimo lavoro.
77 *Onice bruciata* (mill. 12×17) a forma di scarabeo; sul dorso è inciso il monogramma [illegible]
78 *Corniola* (mill. 10×12). — A lettere retrograde vi è scritto da un lato:

MAR
COIIECI

79 *Diaspro rosso* (mill. 10×12) — Da un lato si legge:

ZOSIM
ION·NIA
ΓΟΛIS

dall'altro:

KOCMO
C

30 *Onice bruciata* (mill. 9×12). — Sul diritto vi si legge:

31 *Corniola* (mill. 13×16).

Da un lato si legge: dall'altro:

2

Camei

1 *Agata fasciata* (mill. 30×32). — Testa muliebre gal. a d.; Roma?

2 *Serpentina* (mill. 20×28). — Testa di Pescennio laureata a d. In giro la leggenda:

CAES PES . . NI GER IVS AVG CO

3 *Scarabeo in corniola* (mill. 12 15). — Figura virile nuda a s. con pileo sul capo e un oggetto poco chiaro nella d.

4 *Scarabeo in corniola* (mill. 10 × 13). — Figura virile ignuda a d. in ginocchio, con la s. poggiata a un bastone. Per terra vedesi un globetto.

5 *Scarabeo in corniola* (mill. 11×13). — Guerriero ignudo in ginocchio a s. in atto di tender l'arco.

6 *Scarabeo in corniola* (mill. 9×11). — Parte superiore di figura muliebre nuda a s. poggiata sopra tre globetti.

7 *Scarabeo in corniola* (mill. 9×13). — Figura muliebre nuda in ginocchio a s.

8 *Scarabeo in corniola* (mill. 6×10). — Guerriero in piedi a s. armato di brando.

9 *Scarabeo in corniola* (mill. 10×13). — Due cavalli gradienti a s., uno dei quali sormontato da un cavaliere nudo.

10 *Scarabeo in corniola* (mill. 7×9). — Sul dorso è inciso un Ibi sopra un ramo.

11 *Scarabeo in gagata* (mill. 11×15). — Cavallo marino alato a d.; sotto tre globetti.

12 *Scarabeo in corniola bruciata* (mill. 11×14). — Un insetto fra due serpenti. *Abraxas?*

13 *Scarabeo in corniola* (mill. 8×11). — Sfinge a s.

14 *Scarabeo in corniola* (mill. 8×10). — Lepre in corsa a d.

15 *Scarabeo in corniola* (mill. 7×10). — Mostro a tre teste e sotto tre globetti. *Abraxas?*

16 *Scarabeo in corniola* (mill. 7×9). — Cerviotto in corsa a s.

17 *Scarabeo in corniola* (mill. 6×10). — Due cavalli veduti di fronte.

18 *Scarabeo in corniola* (mill. 6×10). — Fiore di loto.

19 *Scarabeo in corniola* (mill. 10×14). — Quattro cervi di fronte.

20 *Scarabeo in corniola* (mill. 8×12). — Figura mostruosa con la testa d'uccello.

21 *Scarabeo in corniola* (mill. 7×8). — Senza incisione.

22 *Scarabeo in ametista* (mill. 12×15). — Senza incisione.

23 *Scarabeo in corniola* (mill. 10×12). — Senza incisione.

24 *Scarabeo in corniola* (mill. 8×10). — Senza incisione.

Seguono a questa raccolta alcune pietre dure di varia forma e grandezza, senza alcuna rappresentanza, provenienti quasi tutte dagli ultimi ritrovamenti nei colombarii presso porta Maggiore.

1 Corniola di forma ovale (mill. 23×15).
2 Corniola di forma circolare (diam. mill. 16).
3 Simile alla precedente.
4 Corniola bianca di forma ovale (mill. 20×16).
5 Frammento di corniola.
6 Frammento d'anello di corniola, su cui è incisa male la lettera L.
7 Sette piccoli acini esagoni forati di corniola.
8 Frammento di corniola a forma conica.
9 Onice (mill. 13×10).
10 Simile (mill. 14×10).
11 Simile (mill. 22×16).
12 Simile (mill. 17×14).
13 Simile (mill. 19×14).
14 Simile (mill. 10×19).
15 Frammento di cilindro d'onice (diam. mill. 5, lun. 20).
16 Acino forato di onice (diam. mill. 12).
17 Agata di forma ovale (mill. 9×11).
18 Simile fasciata (mill. 10×13).
19 Simile (mill. 19×15).
20 Frammento di cilindro di malachita tagliato per lungo (lun. mill. 30).

(II)

OGGETTI VARII D'ORO, ARGENTO, BRONZO E AMBRA

I pochi ornamenti d'oro, che per la loro scarsezza abbiamo riuniti in un gruppo cogli oggetti d'argento, bronzo e ambra, tranne l'ultimo che si conservava al Palatino, provengono dai colombarii scoperti presso porta Maggiore negli scorsi anni.

L'armilla e gli ornamenti e utensili d'argento, fino al n. 17, appartengono alle antiche raccolte del Museo; i vasi e gli altri

oggetti, fino al n. 31, provengono dal noto ritrovamento delle terme di Vicarello [1]. Un solo dubbio, circa l'origine, si potrebbe avere quanto alle due coppe simili notate coi nn. 24 e 25, non trovandole menzionate nella primitiva notizia della scoperta conservataci nella monografia del P. Marchi. Ma è probabile che sieno state ritrovate, come il quarto itinerario già da noi descritto, nell'anno posteriore alla scoperta e a quella pubblicazione, tanto più che le vedemmo negli antichi scaffali, insieme agli altri vasi della medesima provenienza.

Quanto alle ambre, molti anni sono questa raccoltina era più copiosa che non sia ora. Lo Schulz (H. W.) che la vide circa il 1842 e ne diè un breve cenno [2], ricorda alcuni pezzi che pur troppo oggi non si ritrovano più. *Rilevo tra essi* - egli dice - *un piccolo disco con un Tritone, il quale porta una Nereide sul dosso, lavorata con molta franchezza, ma di meno buon disegno che il bellissimo frammento d'una Nereide sul cavallo marino scolpita in cristallo di rocca, che vedesi nel medesimo Museo* [3] *e supera gli altri lavori di quel materiale che a me son noti. Un balsamario di ambra avvinto con fogliame di vite ed adorno di Amorini bacchici ed uccelli, ricorda l'ornato dell'anforina di vetro da me pubblicata* [4]..... *Meno rilevanti..... sono una noce per la metà aperta di esecuzione elegante, e qualche conchiglia.*

Riguardo alla provenienza degli oggetti rimasti, non abbiamo notizia sicura che solamente di quello segnato col n. 3, trovando notato in una cartolina, scritta già da molto tempo: *trovato in un sepolcro scoperto a Matelica presso Camerino, ed era posto sotto la testa del cadavere quasi fosse un cuscino.* Tutti appartengono alla medesima specie di ambra gialla, e fra loro non v'ha che una sola distinzione di tempo, alcune potendosi attribuire all'epoca imperiale, altre piuttosto all'anteriore. L'armilla notata a n. 17 è stata qui aggiunta a cagione della materia ond'è composta, che è della stessa classe delle ambre.

[1] Vedi sopra p. 102.
[2] *Bull. dell'Inst.* 1842, p. 41 segg.
[3] Anche quest'oggetto manca.
[4] *Ann. dell'Inst.* 1839, p. 91 segg.

1

Ori

1 Anello (peso gram. 22,25) molto ben conservato. Un cerchio concavo sostenuto da due specie di volute gemelle, porta nel mezzo un'onice senza alcun intaglio.

2 Un paio di piccoli pendenti (peso gram. 1,26) da bambina, composto d'un semplice cerchio, che da un lato termina con un globetto.

3 Altro paio di orecchini (peso gram. 1,42) parimente piccoli, e composti d'un cerchio, da cui pende un piccolo ornamento a forma quasi di chiave.

4 Piccolo orecchino (peso centigr. 43) composto da un semplice cerchio, a cui era legato qualche pendente, che manca.

5 Due frammenti di piccolo e sottilissimo ornamento a forma di rete (centigr. 52).

6 Laminetta alquanto ossidata (peso gram, 1,99), forata nel mezzo.

2

Argenti e Bronzi

1 Armilla d'argento (diam. c. 8), a forma di serpente, spezzata a una delle estremità.

2 Piccolo ago crinale (lun. c. 8), con traccie di doratura nella testa.

3-5 Tre palmette d'argento intagliate, destinate ad ornamento di mobile o simile: le due ultime son frammentate (n. 3 lun. c. 9½; n. 4 c. 7; n. 5 c. 6).

6 Piccolo manico di vaso argenteo di forma semilunata, con semplici ornati graffiti.

7 Altro manico anche d'argento di vaso maggiore del precedente, con ornati a rilievo di corona e due foglie nel mezzo.

8-11 *Ligulae* o cucchiaini d'argento a forma allungata, di cui alcuni spezzati al manico (n. 8 lun. c. 20; n. 9 c. 11; n. 10 c. 10; n. 11 c. 12).

12-15 *Ligulae* d'argento a forma rotonda, di cui l'ultima mancante di quasi tutto il manico (n. 12 lun. c. 13; n. 13, 10; n. 14, 9; n. 15, 5).

16 Cucchiaio d'argento mancante del manico (c. 11×5).

17 Collo di un vaso d'argento (diam. c. 5½) senza ornato.

18 Specie di *oenochoe* d'argento (al. c. 15, diam. c. 7) con manico diritto e collo molto stretto. È fratturato nella pancia.

19 Vasellino d'argento a un sol manico (al. c. 9, diam. c. 7½) e collo piuttosto stretto, ben conservato. Una semplice fascia sulla pancia taglia quasi per metà delle finissime e tortuose baccellature, che dal collo alla base girano intorno verticalmente. Il lavoro è eseguito al tornio cosidetto a sbalzo.

20 Coppa d'argento (al. c. 7½, diam. c. 9) senza manico, a base stretta e bocca molto larga. La pancia è tutta baccellata a linee tortuose e verticali, come quella del n. precedente.

21 Coppa argentea della forma e grandezza della precedente, tranne che manca della baccellatura.

22 Bellissimo bicchiere (al. c. 13, diam. c. 9) di bronzo coperto da una sottilissima lamina d'argento: il piede è moderno, e l'antico dev'essere stato forse più largo di base a cagione del peso di tutto il vaso, il cui lavoro è così delicato, che non può credersi essere servito agli usi comuni della vita. — Il getto è in rame quasi puro, ripulito e arrotondito al tornio. Fusi in fuori d'opera son pure le palmette che l'investono al di sotto, i grappoli e le foglie che si distaccano dal fondo, e indi col saldatoio son fissate sul fondo stesso. Su queste parti in rilievo è poi attaccata la laminetta d'argento mediante ciappole. I soli tralci e viticci, le cartilagini e i nervetti delle foglie sono ricavati al cesello e al bulino dal corpo stesso della laminetta. Son poche le parti ove questa è corrosa, sicchè si può ancora ammirare l'opera paziente e abile dell'artista. Il cimelio è importante, perchè uno dei pochi che ci restino di lavoro placcato degli antichi.

23 Coppa d'argento (al. c. 7, diam. c. 9) di forma cilindrica, senza manico e il piede molto stretto e basso.

24 Coppa d'argento (al. c. 8, diam. c. 10) di forma conica e senza manico. La parte superiore è circondata da due fascie, l'una ornata di finissima rete, l'altra di corona d'edera

baccellata. L'inferiore ha larghe baccellature incavate e a forma spirale.

25 Altra coppa d'argento simile interamente alla precedente, ma alquanto più piccola.

26 Giglio d'argento (al. c. 9½) a quattro petali e altrettanti stami, di cui uno manca. Un cerchietto ottagono cinge circa all'estremità inferiore il calice del fiore, che finisce con una pallina poggiata sopra una base esagona. Forse servì come acroterio di qualche arnese o mobile.

27 *Oenochoe* di bronzo (al. c. 11, diam. c. 7½). Il manico ricurvo è sormontato da una pallina.

28 *Oenochoe* di bronzo (al. c. 10, l. c. 7) con leggiere cordicine sotto il collo.

29 Piccolo campanello di bronzo senza battaglio.

30 Piccola clava di piombo rivestito da una foglia di bronzo.

31 Due astragali in bronzo.

3

Ambre

1 Figura virile in piedi (al. c. 8½) avvolta in lunga toga, barbata e affatto calva, nell'atteggiamento solito delle figure sceniche. Lavoro molto negletto.

2 Due piccoli frammenti rappresentanti il capo e parte del torace di una figura umana, la quale posava il braccio destro sul capo, che è inclinato alquanto a sinistra, quasi in atto di dolore o di riposo. Il volto è conservato in parte; le forme però dell'insieme che rimane e l'acconciatura dei capelli, lascian credere che la figurina sia stata muliebre. Da un'ala, che si scorge chiaramente sporgente dal braccio destro, e da una specie di cilindro o colonna di dietro la persona, a cui sembra che questa sia stata legata, si potrebbe congetturare che si tratti di una Psiche.

3 Disco (diam. c. 11) con foro nel mezzo e composto di sei pezzi di diversa lunghezza, riuniti insieme da un filo di metallo, che passa loro per mezzo.

4 Tre frammenti di un disco simile al precedente, e alquanto più grande.

5 Undici pezzi, tutti forati nel mezzo, che faceano parte forse di diversi monili, come sembra dalla loro varia grandezza e forma, alcuni essendo quadrangolari, altri circolari; un solo ha la forma conica di campanello.

6 Grande fibula composta di sette pezzi di dimensione decrescente alle due estremità; all'ultimo è ancora incastrato una parte del fermaglio di bronzo. Ciascun pezzo ha nel centro un piccolo foro onde passava il perno metallico, e agli orli delle due estremità, tanti altri forellini, che probabilmente servivano a meglio tener congiunti i varii pezzi fra loro.

7 Altra fibula simile alla precedente, alquanto minore e composta di soli cinque pezzi.

8 Cinque pezzi di fibula ancora minore della precedente.

9 Grande perla di collana con un foro alla sommità.

10 Frammento di ornato, su cui in rilievo si vedono un fiore e due fogliami.

11 Parte di una conchiglia.

12 Tre piccoli dischetti con un forellino nel mezzo, in uno dei quali è rimasto un avanzo di pernetto di metallo.

13 Piccola basetta di colonna.

14 Due acini oblunghi, di cui uno quasi nero mancante della parte superiore, ove forse era un foro; l'altro giallo e trasparente, forato verticalmente.

15 Una perla con piccolo foro all'estremità.

16 Pezzo piuttosto grande e non ancora lavorato.

17 Armilla cosidetta isiaca di resina fossile. In un lato si vedono alcuni graffi verticali, che non paiono accidentali.

ORNAMENTI E UTENSILI D'AVORIO E D'OSSO

VETRINA INTORNO ALLE PARETI DELLA SALA

(I-III)

Da diverse parti e specialmente dagli ultimi scavi fatti nei colombarii presso porta Maggiore e da quelli al così detto Monte della Giustizia, son venuti al Museo parecchi oggetti d'avorio

e d'osso, che hanno più che raddoppiata l' antica e scarsa nostra raccolta. La quale è divenuta abbastanza varia, da poter testimoniare in gran parte l'uso che gli antichi facevano di queste materie, servendosene non solo nelle opere d'arte propriamente detta, ma anche nelle produzioni delle industrie, sia come decorazione di mobili d'ogni genere, sia per formarne utensili e ornamenti della persona. Da essa però abbiamo scelto soltanto quegli oggetti o frammenti, che o per la loro conservazione o per qualche particolarità notevole della forma, ci son sembrati più degni d'esser messi in mostra. Con una numerazione distinta poi abbiam divisa tutta la collezione in due serie: quella degli avorii ed ossi *figurati*, e quella che genericamente appelliamo di *utensili*; comprendendo nella prima lavori con rappresentanze, i quali o stanno da sè ovvero sono d'ornamento, e nella seconda dadi, tessere, aghi, stili, cucchiai, borchie, cerniere ecc.

Fra i primi richiamiamo l'attenzione del visitatore particolarmente su tutto il gruppo compreso dal n. 1 a 37, grazioso dono, che il ch. e benemerito cav. Augusto Castellani s'è compiaciuto di fare al Museo. Provengono questi ossi dagli Abruzzi, dove molti anni sono furono rinvenuti in un sepolcro ed erano *collocati in forma semicircolare intorno alla testa del defunto* siccome riferisce il Brunn, che ne scrisse una breve illustrazione negli Annali dell'Instituto [1]. Il ch. archeologo, dopo aver notato l'attinenza fra questi ossi, quelli donati all'Instituto nel 1832 e gli altri del Museo di Berlino, pubblicati dal Gerhard [2], osserva che « il materiale di tutti è un osso ordinario, sia di bove, ca-
« vallo od altro, non preparato in nessun modo all'uso artistico.
« I pezzi sono tagliati con poca precisione, tanto nell'altezza,
« quanto nella larghezza, e si vede che non di rado si è abban-
« donata la regolarità delle linee, per seguir piuttosto la forma,
« sia pure storta dell' osso; nè si cercava di guadagnare una
« superficie regolare per le figure, sia piana ossia ricurva, ma
« il rilievo si accomodava anch'esso alla curvatura naturale
« dell'osso. La stessa negligenza regna nel congiungere le linee
« del disegno dei diversi pezzi che doveano riunirsi a formare

[1] An. 1862, p. 284-287; tav. d'agg. P.
[2] *Etrus. Spiegel.* Tav. 14.

« un insieme, onde spesso diventa difficile d'indovinare l'ordine
« in cui sarebbero da disporsi. Appena coi numerosi frammenti
« di Berlino si è riuscito a comporne con qualche probabilità
« un insieme in forma di una cassetta o cista tonda. Quelli
« dell'Instituto forse potranno aver servito a simile uso. Rispetto
ai nostri, egli dubita che abbiano avuta la stessa destinazione.
« Giacchè mentre negli altri due gruppi la parte posteriore dei
« pezzi bislunghi è tagliata, nel terzo quasi tutti sono lasciati
« tondi e così non si mostrano in nessun modo adattati a ser-
« vir di guarnitura d'una cassetta o simile arnese, se non vo-
« gliamo supporre che, messi nel sepolcro forse come ultimo
« lavoro del defunto, aspettavano ancor l'ultima mano, per poter
« esser messi in opera, Per i tondi e le teste lavorate in alto
« rilievo ci si offrono i confronti di simili oggetti in bronzo,
« che a guisa di grandi borchie adornavano eleganti sedie o
« letti [1]...... Se così i soggetti ci riportano all'epoca romana di
« decadenza e forse piuttosto al terzo che al secondo secolo, vi
« concorda perfettamente il carattere artistico, riguardo al quale
« però dobbiamo distinguere i concetti e l'esecuzione. Segna-
« tamente il confronto già accennato delle patere (Monum. del-
« l'Inst. VI, tav. 41) ci mostra, che non era ancora sparita la
« facoltà di conservar almeno l'insieme di tipi migliori; e così
« nelle figure dei putti trasparisce ancora una certa vita ed
« ingenuità, che diventa molto più rara già nei lavori del quarto
« secolo. L'esecuzione certamente è inferiore al concetto; non-
« dimeno non vi vorrei riconoscere i segni di grande decadenza
« dell'arte, ma piuttosto una mano grossolana e rozza, alla quale
« non manca una certa pratica, ma bensì un' istruzione vera-
« mente artistica.

[1] Il ch. donatore ci afferma, che, da notizie potute raccogliere dopo il ritrovamento, questi ossi avrebbero fatto parte dell' ornamentazione di grandi candelabri.

1

Figurati[1].

1-8 Piccoli frammenti scheggiati di varia dimensione, senza alcuna traccia d' intaglio; appartenevano a tutta la decorazione di un arnese o mobile, della quale fan parte le figure seguenti.

9-17 Altri frammenti maggiori dei precedenti e forniti di qualche semplice intaglio. Nel n. 12 si può scorgere l'avanzo d'una colonna scanalata; nei nn. 15 e 16 forse una criniera di leone; nel n. 17 parte d'un ornato a fogliame.

18 Frammento di una cornucopia sostenuta da una mano, come nella figura n. 30.

19.20 Due frammenti simili rappresentanti la parte superiore d'una testina d'animale poco discernibile.

21 Frammento su cui si vede una specie di face sostenuta da una mano.

22 Testa di leone in alto rilievo (al. c. 10, lar. c. 10) con ampia criniera, la quale ai due lati è distesa in modo da formare di tutto il pezzo un tondo o borchia.

23 Testa di leone simile alla precedente, alquanto più piccola e mancante da un lato della criniera.

24-26 Tre testine umane di vario tipo e dissimile acconciatura di capelli. In tutte si scorge un carattere incerto tra il muliebre e il fanciullesco, il puro reale e il mitologico, che come le figure seguenti, lasciano dubbio se siano dei Genii bacchici, ovvero degli Amorini. Certamente appartenevano a borchie o tondi, come le tre teste seguenti.

27 Borchia o tondo rotto da un lato (al. c. 8½, lar. c. 8). In alto rilievo è scolpito un busto giovanile alato con capelli rialzati ad angolo sulla fronte e scendenti sulle spalle. Intorno al collo ha di quelle corone proprie delle figure

[1] Notiamo la provenienza dei principali, oltre quelli degli Abruzzi (1-37); n. 38 da una tomba di Corneto; nn. 39, 44, 52, 62 dai colombarii presso porta Maggiore; nn. 40, 45, 64 dal Monte della Giustizia; n. 48A dal Palatino.

bacchiche, conosciute col nome di ὑποθυμίδες. La stessa incertezza del carattere domina come nelle tre teste precedenti. Sul fondo circolare sono distese le ali.

28 Busto identico al precedente, benchè di proporzioni alquanto minori, e meglio conservato dell'altro.

29 Busto come i precedenti mancante della parte laterale circolare, formata dalle ali.

30 Sopra un pezzo semicircolare (al. c. 12½, lar. c. 9) è rappresentato in rilievo un Amorino o Genio bacchico in piedi di fronte, col capo alquanto rivolto a d. e le braccia distese orizzontalmente, tenendo in ciascuna mano una cornucopia appoggiata a una colonnina.

31 Altro pezzo come il precedente (al. c. 12½, lar. c. 7½). La figura simile a quella nell'atteggiamento, differisce soltanto nell'acconciatura dei capelli, che qui è molto più semplice. È frammentata e non si vede che la cornucopia a d.

32 Frammento su cui si vede una colonnina scanalata, come nel pezzo n. 30.

33-37 Quattro frammenti simili ai nn. 30 e 31, colle solite figure di Amorini o Genii. Tutti sono nel medesimo atteggiamento, tranne quello notato al n. 33, che non ha la cornucopia, e invece appoggia la mano destra all'anca e riposa sulle gambe incrociate.

38 Cilindro d'osso vuoto (al. c. 10, diam. c. 5); forse un manico di specchio o altro arnese. Vi sono scolpiti in rilievo una Minerva alata di fronte, vestita di lungo chitone su cui in mezzo al petto è effigiata la testa di Medusa. Ha il capo rivolto a s., l'asta nella s. e nella d. protesa un attributo, che non si vede per la frattura dell'osso. Nei suoi capelli si vedono traccie di doratura. A destra di lei sta in piedi una figura virile ignuda, con una specie di face rivolta in giù nella d. I capelli son legati da una tenia: molto probabilmente è un Genio.

39 Manico d'osso (al. c. 10, diam. c. 2½) a forma di Vittoria alata con lunga veste, rialzata appena dalle due mani in ambo i lati.

40 Altro manico molto simile al precedente e alquanto più lungo.

41 Altro simile al precedente (al. c. 11). La Vittoria alata è gradiente, la gamba sinistra è affatto nuda e colle mani tiene disteso lungo il corpo un serto.

42 Parte superiore d'un manico della stessa forma dei precedenti.

43 Pilastrino d'osso (al. c. $12\frac{1}{2}$) a forma di erma col capo d'un Fauno barbato.

44 Frammento d'un manico cilindrico (al. c. 9) rappresentante una figura muliebre ignuda, con le braccia sul seno e tenendo nelle mani dei fiori.

45 Frammento d'osso (al. c. 6) su cui è scolpito in rilievo un Amorino alato gradiente a d.

46 Giocattolo d'osso composto d'uno stecco (al. c. 10) che finisce con una testa muliebre, sotto la quale vedonsi due forellini per legarvi le braccia. All'altra estremità altro foro trasversale.

47 Altro giocattolo affatto simile al precedente.

48 Simile ai due precedenti, ma minore per metà.

48a In un pezzo d'intonaco conservasi ancora incastrata tutta una figurina muliebre d'avorio (al. c. 14), mancante della parte inferiore del volto e dei piedi. Dalla legatura delle gambe e delle braccia, come dall'insieme della figura, si vede che anche essa dovè servire da giocattolo.

48b Figura muliebre di avorio (al. c. 12) consumata in tutta la parte anteriore e mancante delle braccia e delle gambe, per aggiungervi le quali restano ancora visibili i fori.

49 Frammento d'osso (al. mill. 3, lar. mill. 3) molto mal conservato, su cui in alto rilievo sono rappresentate le tre Grazie nude nel solito atteggiamento.

50 Piccola testa in avorio (al. c. 6) di giovane imberbe; tranne una leggera frattura al naso, nel resto è ben conservata e di lavoro molto accurato.

51 Testina muliebre d'avorio (al. c. 4) dai capelli ricciuti e disposti a treccie intorno al cucuzzolo.

52 Piccolo bustino muliebre d'avorio (al. c. $2\frac{1}{2}$) sopra una basetta circolare. Dietro è legata verticalmente una piastrina metallica.

53 Altro bustino muliebre (al. c. 4) scheggiato in gran parte

del volto. La base circolare orizzontalmente scanalata ha due fori davanti.

54 Piccola Venere nuda (al. c. 3) che esce dal bagno; manca una parte delle gambe.

55 Testa muliebre d'osso nero (al. c. 6½), con acconciatura di capelli alla Faustina. Manca del collo e della parte posteriore.

56-58 Due gambe umane (al. c. 6½) e un braccio della medesima grandezza. La gamba n. 56 facea parte d'una statuetta virile; quella n. 57 e il braccio, dai forellini che hanno superiormente, si vede che appartenevano a piccoli giocattoli d'osso.

59 Aquila d'osso carbonizzato (al. c. 4) con ali spiegate.

60 Piccolo cane (lun. c. 4) quasi disteso sulle gambe d'avanti.

61 Piccolo gatto accovacciato (al. c. 3½).

62 Pezzo d'osso (lun. c. 4) con testa di cane da un lato.

63 Tigre accovacciata (lun. c. 9½) mancante delle gambe di dietro.

64 Foglia di pampini della grandezza al naturale, con due forellini trapassati da un filo di metallo, all'estremità superiore.

2

Utensili varii

1 Pezzo d'osso rettangolare (lun. c. 7, lar. c. 2½) destinato ad essere tagliato in tre dadi, di cui si vedono già segnati i punti.

2-35 Dadi di varia grandezza quasi tutti di osso bianco.

36-41 Pezzi cilindrici da un lato tagliati in piano e dall'altro tondi, con piccolo bottone nel mezzo; quasi tutti della medesima grandezza (al. c. 3, diam. c. 3). L'ultimo soltanto è scanalato a spira.

42 Pezzo cilindrico (al. c. 2, diam. 2½) forato parte a parte nel mezzo e ornato intorno da due intagli ad angolo, divisi da una doppia linea.

43-45 Cerniere di forma rettangolare (lun. c. 6½, lar. c. 1½).

46-49 Altra piccola cerniera quasi della medesima grandezza (lun. c. 3, lar. c. 2).

50 Piccola fibula con perno metallico.

51 Parte di stinco (lun. c. 7) di piccolo quadrupede, con doppio foro ad una estremità. Sopra un lato si vedono incise le lettere. . . . |X| RETR.

52 Tessera? a forma cilindrica (diam. c. 3). Vi è incisa una testa e sotto una specie di scudo bislungo.

53.54 Due bottoni doppii a forma conica.

55.56 Due piccoli piedi di mobile a zampa di leone.

57 Cucchiaio (lun. c. 24) spezzato in due parti. Il manico di forma ovale e molto largo, è nel mezzo diviso in due da un'apertura elittica prolungata, e all'estremità termina con una mano. Tanto in questo, quanto negli altri seguenti, fino al n. 65, è da osservare la forma piuttosto piana che concava del cucchiaio propriamente detto; circostanza la quale rende dubbio che sieno serviti all'uso della tavola.

58 Cucchiaio (lun. c. 20) divenuto di colore verdognolo, spezzato per metà, molto simile al precedente, con apertura a forma romboidale nel mezzo del manico, il quale termina con un ornato a forma di antefissa baccellata, sostenuta da una voluta.

59 Cucchiaio (lun. c. 19) anche in due pezzi e rotto alquanto alla punta. Il manico anche molto largo e ovale, è traforato tutto e presenta un disegno come di due lire congiungentisi per la parte posteriore. Termina coll'antefissa baccellata e la voluta.

60 Cucchiaio (lun. c. 19). Il manico romboidale aperto nel mezzo e mancante d'un lato, è tutto striato a rombi e termina colla solita palmetta.

61 Cucchiaio (lun. c. 15) rotto alla punta. Il manico di forma ovale restringentesi all'estremità ha un largo occhio nella parte superiore.

62 Altro simile al precedente (12).

63-67 Punte di cucchiai con piccoli avanzi del manico. I primi tre son tutti piani, gli ultimi due invece abbastanza concavi.

68 Frammento di manico di cucchiaio terminante con una mano.

69 Manico di cucchiaio simile a quello del n. 58.

70 Altro manico simile al precedente.

71.72 Due manichi di cucchiaio di forma romboidale, che si ripete in una baccellatura a una linea nel mezzo.

73 Ligula di forma oblunga (c. 16) molto elegante pel disegno e ben conservata.

74 Piccolo cucchiaio (lun. c. 16), con manico semplicissimo, che termina con una palmetta.

75.76 Due frammenti di cucchiai simili al precedente e quasi della medesima grandezza.

77-82 Piccoli cucchiai, di cui il maggiore lungo c. 15, composto d'un semplice manico terminante a punta molto aguzza, della quale gli antichi si servivano d'ordinario per estrarre le conchiglie dal loro guscio, e del cucchiaio propriamente detto di forma circolare e molto concava. Volgarmente si crede che sieno stiletti da scrivere, e che la parte concava servisse per cancellare i caratteri già incisi sulla cera (!).

83-88 Frammenti di cucchiai simili ai precedenti.

89 Manico di arme o coltello (lun. c. 6½, diam. c. 2½), con quattro forellini ad una delle estremità.

90 Piccolo puntaruolo da bucare (lun. c. 4).

91 Targhetta d'avorio (lun. c. 7, lar. c. 1) con due fori alle estremità e tre cerchietti concentrici divisi da due altri doppi. Forse una tessera.

92.93 Due piccoli corni (lun. c. 5½), con foro alla base per tenersi appesi.

94 Colonnina di mobile (lun. c. 9½, diam. mill. 5) striata a spira.

95 Targhetta d'avorio (lun. c. 8, lar. c. 2½). Sopra un lato v'è incisa una foglia d'acanto. Forse una tessera.

96 Pezzo d'osso (lun. c. 8) a forma conica e con punta non molto aguzza.

97 Manico d'istrumento (lun. c. 7) di forma conica.

98 Piccolo piede cilindrico di mobile (lun. c. 10), con base triangolare.

99 Pezzo cilindrico molto sottile (lun. c. 10) forato da un capo all'altro e da un lato terminante con un cerchio per legarsi come cannella a qualche strumento.

100-105 Discernicoli o aghi per discriminare i capelli (lun. med. c. 14).

106.107 Stili da scrivere a forma conica (lun. c. 12).

108 Fuso? a forma conica (lun. c. 21).

109 Fuso (lun. c. 21) con rispettiva girella.

110-117 Stiletti da scrivere (lun. med. c. 12) di forma conica, tutti forniti nella parte superiore di intagli a vario disegno per meglio reggerli fra le dita.

118.119 Pezzi cilindrici (lun. c. 8) di uso poco certo.

120-138 Pezzi cilindrici di osso adoperati come colonnine, piedi e in genere ornamento di mobili, specialmente di cassettini e cofanetti. Il maggiore (n. 120) è lungo c. 10, diam. c. 2½; il minore (n. 138) è lungo c. 5, diam. c. 2. Sono tutti internamente vuoti e alcuni hanno ad un'estremità due forellini corrispondenti, che servivano per fissarli con perni di metallo, come si vede nel n. 120, alle pareti o agli angoli dei mobili. Qualcuno è assottigliato da un lato. La superficie è divisa in isvariati scompartimenti da cerchietti, listelli o scanalature.

139-159 Piccoli pezzi cilindrici usati molto probabilmente come cerniere di mobili, porte ecc. con superficie liscia e un foro nel mezzo da un solo lato. Il maggiore (n. 139) è lungo c. 4, diam. c. 1½; il minore lungo c. 1½, diam. 1½.

160-169 Piastrine circolari destinate a ricevere le indicazioni per tessera, siccome si vede in due affatto simili provenienti con queste dai colombarii presso porta Maggiore (V. Sala I, n. 519, 520).

170-174 Rotelline con cerchi concentrici.

175-191 Borchiette o bottoni affatto liscie e a forma convessa. Alcune (n. 175-180) hanno un forellino nel mezzo. L'ultima (n. 191) ha sulla superficie alcuni cerchietti.

192-216 Cerniere cilindriche con superficie baccellata e forellini nel mezzo, molto più piccole, ma simili a quelle descritte nei nn. 120-138.

217 Pezzo cilindrico assottigliantesi a una estremità (al. c. 5, diam. c. 3½).

218-220 Balsamarii a forma cilindrica (grand. med. c. 4×5), mancanti di fondo e coperchio.

221-238 Altri pezzi cilindrici più o meno simili a quelli descritti sotto i nn. 120-138.

239-260 Cerniere cilindriche con fori da un lato e di varia dimensione.

261-313 Infilacappi della lunghezza med. di c. 13. Alcuni hanno

nel lato più largo o un solo foro oblungo ovvero tre, di cui due più piccoli.

314-328 Aghi crinali di varia forma e dimensione. Uno affatto verde (n. 354) mancante della punta e della testa, è a forma di spada. Quattro terminano con una mano, la quale in uno tiene fra tre dita un globetto; altri con un bustino o testa muliebre.

329-339 Piccoli puntaruoli di forma conica (lung. med. c. 10).

340-363 Aghi crinali col capo a forma di pigna liscia o striata.

364-369 Stiletti da scrivere col capo piano (lung. med. c. 10).

370-394 Simili stiletti a forma conica a doppia punta (lung. med. c. 9½).

395-406 Piccoli strumenti terminanti da un lato a punta e dall'altro con un incavo oblungo. (lun. med. c. 11).

407 Strumento terminante da un lato a forma di scalpello (lun. c. 13).

408-419 Altri strumenti a forma di specilli (lung. med. c. 9).

420-529 Stiletti da scrivere con la testa rotonda e di varia lunghezza.

530-569 Borchie di varia dimensione, alcune affatto liscie, altre a uno o più cerchi concentrici. Parecchie hanno nel mezzo un pernetto di ferro.

570 Frammento di utensile o ornato a forma di pigna.

571 Piccolo bussolotto cilindrico (al. c. 3½ diam. c. 3) con coperchio.

572-576 Targhette alquanto ricurve e ovali (c. 3½×5), con due fori ai lati e cinque cerchietti incisi da un lato; forse tessere. L'ultima è spezzata.

577-579 Basi circolari di piedi di mobili.

580 Orecchino a forma oblunga, divenuto verde dal contatto del cerchietto di bronzo, da cui pende. Proviene dai colombarii presso porta Maggiore.

581 Frammento di colonnina (al. c. 12½) striata a spira.

582 Frammento di capitello a fogliame.

583 Parte esterna di serratura? di forma rettangolare (al. c. 7, lar. c. 3).

584 Rotella (diam. c. 5) con varii pezzi intorno forati per farvi passare un filo.

585 Strumento uncinato di uso incerto (lun. c. 7).
586 Piastrina d'osso (al. c. 10) a forma di pesce.
587 Piccolo strumento composto di due parti legate da un perno, di uso incerto.
588 Piastrina d' osso (c. 12 × 4) con ornato a viticci in rilievo.

VETRI

Ordinando questa raccolta, accresciuta di molto in questi ultimi anni, avremmo potuto farci guidare o dal criterio dei processi tecnici seguiti dagli antichi nel lavorare il vetro, ovvero da quello della destinazione e dei caratteri esteriori dei varii oggetti. Più consentaneo a questa pubblicazione, che non è nè dev'essere un *trattato*, ci è parso però il secondo. E questo tanto maggiormente che, quantunque non pochi, i nostri vetri non rappresentano largamente tutti quei processi colle loro varietà e specialità tecniche. Infatti, della maniera di lavorarli, come dicesi, *a getto* per mezzo di forme, che usavasi particolarmente coi vetri bianchi da tavola e da finestre, e coi colorati a rilievo bianco-opaco tanto in tazze e coppe, quanto in intere lamine per decorazione di pareti e di volte di camere, la nostra raccolta non offre che scarsissimi esempii in alcuni frammenti di vasi, che si trovano descritti fra i *vetri colorati*, nei quali apparisce qualche semplice ornato in rilievo. Forse un saggio più acconcio a farsene un concetto se ne ha nelle *paste* a imitazione di camei, che sopra un fondo oscuro portano delle rappresentanze in rilievo bianco (1° *Paste* ecc. nn. 135, 137-139, 141, 147, 155). Molti esempii invece della maniera consistente nel *tagliare*, *incidere* e *arrotare* il vetro nello stato duro, abbiamo nelle *paste colorate* in genere, e specialmente nelle imitazioni delle gemme, delle così dette perle, delle pietre preziose ecc. Della lavorazione a *soffio* poi, di cui sono maniere diverse quella a filigrana, a millefiori, a nastri, a doppio o triplice strato, a incrostazione ecc. gli esempii sono ancora più numerosi nelle nostre serie delle urne, delle tazze, dei balsamarii e dei vetri colorati.

La raccolta va dunque suddivisa nelle seguenti categorie:

1 *Paste e vetri figurati e scritti.* — Li abbiamo distinti in due categorie, secondo che sono intagliati a imitazione delle gemme, ovvero in rilievo come i camei; i quali cominciano dal n. 135 e vengono fino al n. 160. Seguono altri vetri figurati e scritti (n. 161-179), che sono per la maggior parte frammenti di vasellini, ampolle ecc. — Provengono dai colombarii presso porta Maggiore i nn. 35, 36, 138, 145, 152, 153, 163, 172, 173; dal monte della Giustizia il n. 179. Tutti gli altri si conservavano già nel Museo.

2 *Urne cinerarie, ampolle, tazze* ecc. — Importante per la forma e le proporzioni è l'urna n. 2; bellissimo pel lavoro a incisione il frammento di tazza n. 7. — Provengono dai colombarii presso porta Maggiore le urne nn. 1, 2, 4; da recenti scavi a Montefiascone i nn. 11, 12, 13; da quelli ove sorge ora il nuovo Ministero delle Finanze (Esquilino) il n. 16.

3 *Balsamarii, unguentarii, ampolle* ecc. — Anche questa serie è stata molto accresciuta dagli ultimi ritrovamenti di Roma, particolarmente negli scavi di sepolcri, dove, come è noto, simili oggetti si riponevano sia per l'uso che se ne faceva nell'ungere i cadaveri prima di bruciarsi o interrarsi, sia anche per le ritualità mortuarie che in certi giorni dell'anno vi si celebravano. Col nome generico di *unguentarii* comprendiamo ogni sorta di vasellini destinati a contenere anche oli e profumi per l'uso della *toilette.*

4 *Smalti, mosaici e vetri colorati.* — Tutta la serie si divide in due classi: quelli a un sol colore, e quelli a più, i quali per la maggior parte ritraggono le sembianze di pietre preziose o di marmi. — Vi si distinguono gli smalti semplici e a musaico, l'*onice,* l'*agata*, la *calcedonia*, la *sardonica*, il *porfido*, la *serpentina*, e i vetri cosidetti a filigrana, a nastri, a millefiori, a giardinetto ecc. — Molti frammenti erano già nel Museo; alcuni sono stati da noi aggiunti; provengono tutti dall' Etruria e da Roma. La coppa n. 1 fu ritrovata in un sepolcro a Montefiascone.

5 *Paste colorate, cosidette perle, acini di monili* ecc. — È incerto l'uso delle paste a forma circolare e quasi di bottoni. Comunemente si chiamano *occhi di statue*; pare che siano servite

ad ornamento di pareti, in cui forse insieme a smalti o marmi venivane incastrate.

6 *Piedi, manichi, fondi e frammenti varii di urne, vasi, tazze* ecc. — Queste due serie sono state anch'esse aumentate dagli ultimi ritrovamenti in Roma.

VETRINA IN MEZZO ALLA SALA

(III)

1

Paste e vetri figurati e scritti

1 Giove in trono, con lo scettro nella s. Ai due lati due figure poco riconoscibili.
2 Apollo nudo in piedi, appoggiato a una colonna, con la lira nella s.
3 Apollo in piedi a d. in atto di suonare la cedra. Allato un tripode sormontato da un vaso.
4 Minerva in piedi di fronte, con lancia nella d.
5 Minerva in piedi a s., con scudo e lancia nella s., e tenendo nella d. una Vittoria.
6 Minerva galeata assisa a s., poggiando la s. sullo scudo e tenendo nella d. una Vittoria. Al lato destro si legge: PVDOR
7 Protome di Minerva galeata a d.
8 Mercurio in piedi appogiato a una colonnina, con borsa nella d. e caduceo nella s.
9 Mercurio stante a s., con borsa e caduceo.
10 Mercurio in piedi, con borsa e caduceo.
11 Mercurio assiso sopra uno scoglio a s.
12 Bacco in piedi, nudo, con tirso nella d. e appoggiato col braccio s. sulle spalle d'un Satiro?
13 Baccante con tirso nella s. e maschera nella d.
14 Baccante di fronte.

15 Sileno in piedi a d.
16 Fauno danzante a d., con tirso nella d. e la nebride nella s.
17. Amorino in biga a d.
18 Amore alato a s., con oggetto poco chiaro fra le mani.
19 Amorino in biga a d. tirato da due capre.
20 Amorino a s. in atteggiamento poco chiaro.
21 Amorino in biga a d.
22 Amore in atto di ferire una fiera?
23 Amore e Psiche nell'atteggiamento del gruppo Capitolino.
24 Vittoria alata a d. in atto di rialzare un guerriero.
25 Vittoria alata a s.
26 Vittoria a s. che corona un pugile.
27 Fortuna in piedi, con timone nella s. e cornucopia nella d.
28 Fortuna come nella precedente.
29 Genio di fronte, con patera nella d. e ramo nella s.
30 Silvano a s., con ronchetto nella d. e ramo nella s.
31 Pegaso gradiente a d. guidato da un Amorino. Sotto un quadrupede.
32 Ercole in piedi a d. e allato un tripode.
33 Ercole di fronte.
34 Le due teste in profilo di Castore e Polluce.
35 Augure? di fronte, con lituo nella d. e oggetto poco chiaro nella s.
36 Protome virile barbata a d.
37 Guerriero grad. a d., con asta a traverso la spalla.
38 Guerriero elmato a d. poggiando la s. sul capo d'un uomo. che sta in ginocchio presso una colonna.
39 Figura equestre in corsa a d.
40 Guerriero armato di lunga asta, appoggiato a un cavallo.
41 Bestiario di fronte armato di tridente e rete.
42 Gruppo di tre guerrieri.
43 Guerriero in ginocchio a s. armato di panoplia.
44 Guerriero armato di scudo a s.
45 Guerriero a s. armato di scudo, innanzi a un trofeo.
46 Bestiario in lotta con leone.
47 Fanciullo in atto di montare sopra una pecora.
48 Figura virile cavalcando un cavallo marino.
49 Donna assisa in atto di cibare una colomba.

50.51 Vecchio ricurvo avvolto in lungo mantello, poggiandosi colla s. a una lunga asta e con una specie di sacco nella d.
52 Figura virile nuda appoggiata a un tronco, con paniere nella d. Dinanzi un albero.
53 Figura virile in piedi, vestita di corta tunica e alti calzari, con la d. protesa e oggetto poco chiaro nella s.
54 Guerriero in piedi a d.
55 Figura muliebre a s., con lunga veste. Ha nella d. protesa un elmo; sopra una colonnina a s. è poggiato uno scudo.
56 Figura virile a d. armata di asta: poco delineata.
57 Figura virile nuda in piedi, tenendo nella d. un uccello.
58 Figura muliebre stante, con oggetto poco chiaro nella d.
59 Figura virile nuda grad. a d. con istrumento nelle mani.
60 Figura virile grad. a d.
61 Cavaliere nudo in atto di frenare un cavallo in corsa.
62 Figura virile nuda, colle gambe incrociate, suonando un istrumento a fiato.
63 Guerriero nudo elmato grad. a d.
64 Figura virile cavalcando un ariete a d. con la s. protesa e tenendo nella d. una specie di *fuscina*.
65 Giovane nudo grad. a s. reggendo qualcosa nella d. alzata, verso cui si slancia un cane.
66 Figura virile danzante a d.
67 Figura muliebre nuda assisa a s.
68 Figura nuda assisa a terra e appoggiata a una colonnina.
69 *Frammentata.* Parte superiore di donna ignuda a s.
70 *Frammentata.* Vecchio pastore a d. con lungo mantello e appoggiato a un bastone: dinanzi un cane presso un albero
71 Giovanetto nudo gradiente a d.
72 Figura muliebre nuda a d. tenendo nelle mani alzate una coppa.
73 Figura muliebre nuda a d.
74 Figura equestre gradiente a d.
75 Figura nuda grad. a s. e preceduta da un cane.
76 Figura virile nuda a s. con un piede poggiato sopra un pilastrino
77 Figura virile gradiente a s.
78 *Frammentata.* Figura assisa a d. e davanti altra virile nuda.

79 Figura virile seminuda a d.
80 Figura muliebre con lunga veste a d.
81 Figura muliebre assisa a s.
82 *Frammentata*. Figura virile assisa a d. tenendo un elmo fra le mani.
83 Figura muliebre a s. in atteggiamento poco chiaro.
84 Protome virile coronata imberbe a s., con asta fra le mani.
85 Busto di fanciullo di fronte.
86 Testa barbata laureata a d.
87 Protome con elmo crestato a d.
88 Ritratto virile imberbe a d.
89 Testa virile coronata.
90 Testa virile a s. poco delineata.
91 Testa virile imberbe a d.
92 Testa muliebre a d.
93 Testa virile coronata a d.
94 Testa virile imberbe a d.
95 Testa muliebre elmata a d.
96 Testa giovanile laureata a d.
97 Testa giovanile elmata a d.
98 *Frammentata*. Testa virile laureata a d.
99 Lupa allattante due gemelli.
100 Maschera tragica.
101 Maschera tragica.
102 Clava.
103 Cornucopia.
104 Due cornucopia.
105 Tridente fra due colombi.
106 Biga a d.
107 Quadriga a d.
108 Foglia d'edera.
109 Nave.
110 Toro a d.
111 Cavallo a s.
112 Aquila resp. di fronte.
113 Cinghiale a d.
114 Cavallo marino a d.
115 Cane in corsa a d.

116 Ariete a d.
117 Corvo a d.
118 Leone a d.
119 Quadriga a d.
120 Tigre a d.
121 Cigno.
122 Leone.
123 Due cavalli guidati da auriga.
124 Cavallo grad. a d.
125 Simile in corsa.
126 Simile.
127 Leone a d.
128 Due vacche pascolanti.
129 Toro a s.
130 Uccello sopra un ramo.
131 Cervo in corsa a d.
132 Aquila di fronte in corona d'alloro.
133 Capra in corsa a d.
134 Serpente: sotto si legge: PЄΑΛΚΜΗ
135 Ganimede in atto di difendersi dall'Aquila, che sta per sollevarlo dal suolo. A un lato si scorge la testa d'un Amorino.
136 Parte superiore della figura di Selene.
137 Ninfa in atto di difendersi da un Satiro.
138 Bellissima pasta a forma ovale e di colore azzurro, su cui in rilievo bianco opaco è rappresentato Arpocrate in piedi a d. appoggiato a un pilastrino, con le gambe accavalcioni, le cui estremità sono appena coperte da un lungo manto, che gli cade dalle spalle. Ha le braccia incrociate e il dito della d. rivolto verso la bocca; sul capo una specie di modio.
139 Protome muliebre a d.
140 *Frammentata*. Parte superiore di testa giovanile a d. con diadema.
141 *Frammentata*. Testa giovanile imberbe a d.
142 Testa muliebre a s. con corona d'alloro.
143-145 Due teste che si riguardano, l'una muliebre a s., l'altra virile barbata a d.
146 Protome di un puttino di fronte.
147 Maschera tragica di fronte.

148 Maschera di fronte.

149.150 Testa giovanile di fronte.

151 Maschera comica.

152.153 Due teste simili di Fauno, con corona di pampini.

154 *Frammentata*. Busto virile imberbe di fronte; dietro le spalle sorgono due busti di puttini.

155 Protome muliebre di fronte, con tre teste di puttino sulle spalle e in mezzo al seno.

156 Protome virile di fronte, con mantello affibbiato sulla spalla d. Il viso è rotto.

157 Cane accovacciato.

158 Cavallo grad. a d.

159 Testa di leone.

160 Mosca.

161.162 Amore alato in piedi a d. in atto di scoccare l'arco.

163 *Frammentata*. Amorino a s. in atto di tender l'arco? Manca del capo. Si vedono tracce di doratura.

164 Protome di Serapide a d.

165 Testa muliebre a d. con copiosa capigliatura.

166 Protome virile a d. coronata.

167 *Frammentata*. Protome virile barbata a d.

168 Protome muliebre a d.

169 Testa muliebre a d.

170 Maschera.

171 Maschera.

172 Delfino e tridente.

173 Fondo di ampollina quadrangolare, sulla cui base in rilievo si vede Mercurio in piedi con borsa nella s. e tridente nella d. Ai due angoli superiori si vedono le lettere CM, sull'orlo inferiore O . . O.

174 Fondo simile al precedente. Nel mezzo, in rilievo, è una figura muliebre in piedi, con lungo manto, e un oggetto poco chiaro nella d. Ai quattro angoli vedonsi le lettere GF? H. .

175-178 Quattro frammenti di cui tre simili, benchè di vario colore, su cui è scritto la marca di fabbrica da un lato:

APTAC
CЄΙΔΩ,

dall'altra:

ARTAS

179 Due frammenti di bottiglia ricongiunti sul cui lato inferiore si legge:

.....M
....AR
..YLAE

180-192 Paste, di cui le incisioni sono o molto irriconoscibili, ovvero già ripetute nelle procedenti.

(IV)

2

Urne cinerarie, ampolle, coppe ecc.

1 Urna cineraria (al. c. 24, diam. c. 37) di colore verdognolo e della forma comune delle olle di terracotta. Manca il coperchio; il labbro è alquanto fratturato e nella pancia si vedono delle lesioni.

2 Bellissima urna cineraria (al. c. 41, diam. c. 52) di forma sferica con una sola ansa diritta, divisa da due profonde baccellature in tre scompartimenti. Il collo al. c. 12½, lar. c. 15, termina alla bocca con un cerchio più largo, dentro il quale scende un coperchio di terracotta, che abbiamo messo al rovescio per mostrarne le incrostazioni del vetro. Lesionata in più parti, la pancia lascia ancora scorgere in mezzo alle incrostazioni della terra, qua e là una bellissima iride. Mentre per lo più simili urne vitree si trovano riposte in altre di terracotta, questa invece era nel loculo senz'altro rivestimento.

3 Urna cineraria (al. c. 24, diam. c. 29) di tinta biancastra, con coperchio anche di vetro, di forma simile al n. 1, benchè il collo sia alquanto più alto e relativamente più stretto. Due grandi lesioni si osservano nella pancia.

4 Urna cineraria (al. c. 19, diam. c. 29) con coperchio di vetro e la pancia alquanto più larga della precedente. È di ottima conservazione e di colore verdognolo.

5 Ampolla (al. c. 13½) di vetro bianco, a forma sferica schiacciata alla base e verso il collo, il quale piuttosto stretto e della metà di tutta l'altezza, termina con larghe labbra scorciate. Ha una frattura nella pancia.

6 Ampolla (al. c. 14) di vetro bianco e a forma sferica, con piccolo becco nella pancia. Il collo è simile a quello della precedente.

7 Bellissimo frammento (lun. c. 20, lar. c. 11) di coppa di vetro turchino sbiadito, fratturato in tre pezzi ricongiunti, e molto importante pel lavoro che vi è eseguito. Da quello che ne rimane, non è malagevole di ricomporre tutto il disegno che l'adornava.

La coppa, di poca profondità, avea una semplice cornice a doppio listello, sotto la quale immediatamente eran disposti otto piccoli medaglioni. Il fondo comprendeva quattro grandi medaglioni e uno minore nel mezzo, lasciando uno spazio tale fra l'uno e l'altro, da dar luogo ad un'altra serie di ornati. La quale, perciò, a guisa di croce, il cui centro era il medaglione di mezzo, veniva composta per ciascun braccio di un rettangolo grande sotto la cornice, di un medaglioncino e di un piccolo quadrato. Alle due estremità dei quattro grandi medaglioni, in direzione del diametro della coppa, corrispondevano piccoli rettangoli con riquadri minori nel mezzo. I grandi medaglioni aveano una cornice a doppio listello con figure romboidali e rettangoli reticolati; quello di mezzo una cornice simile con rombi congiunti fra loro. Nei rettangoli e nei quadrati poi essa era composta di semplice reticolato; nei medaglioncini della croce, di semplici bastoncelli verticali, in quelli intorno, di un semplice cordone. Tanto i medaglioni, che le altre figure d'ornato contenevano scene relative alla pesca, eseguite a intaglio dalla parte posteriore della coppa; lavoro finissimo ed elegante, il cui genere ricorda tanto il noto cratere di Achille Tazio, in cui un ornamento di tralci e grappoli d'uva era intagliato in modo, che quando il cratere era vuoto, l'uva

appariva immatura, quando era ripieno, acquistava un colore rosso cupo [1].

Il frammento che ne rimane non raggiunge che poco meno della metà di tutto la coppa. Nel gran medaglione a destra - guardandola dalla faccia posteriore - è rappresentata una figura virile nuda barbata, con istrumento da pesca in una mano, e in atto di prendere un granchio marino. Di fronte le sta un'altra figura, che sembra muliebre, parimente ignuda, dalla corta capigliatura e colle mani ripiegate al seno, sulle mosse di tuffarsi nelle acque. Fra di loro vedesi un giovanetto che nuota e accanto a lui un pesce. Al di sopra una barca senza vela e a doppio remo, con un marinaio, che pare stia a guardia delle persone. Nell'altro medaglione a sinistra, che non è intero, si osserva gran parte di una figura virile ignuda e assisa, che con una nassa pesca nelle sottostanti acque, nelle quali due persone nuotano e vicino ad esse passa un grosso polipo. Di fronte a quella un'altra figura, che spingendo indietro le braccia, sta da un sasso per islanciarsi nel mare; e come nel primo medaglione, anche qui la medesima barca. Il rettangolo sotto la cornice presenta un pescàtore munito della nassa, che, inchinandosi, sta per sommergere nelle onde. Il piccolo medaglione di sotto ha un Amorino alato assiso sopra uno scoglio, armato di amo; e il riquadro una barca con marinaio. Degli otto medaglioncini che girano tutt'intorno alla cornice, non sopravvanzano che due, dei quali quello a destra rappresenta un Amorino alato e in ginocchio, in atto di pescare coll'amo, quello a s. un giovanetto entro una barca.

8 Ampolla (al. c. 18, diam. c. 18) di vetro bianco piuttosto spesso. È perfettamente sferica con collo appena sporgente e molto stretto. Benchè tutta frammentata, pure lascia scorgere un finissimo ornato a cesello composto di varii cerchi concentrici e intrecciati in modo fra loro, da presentare diverse figure e scompartimenti.

9 Ampolla di vetro color verdognolo (al. c. 17½), con pancia quasi sferica e collo molto lungo, stretto e assottigliato verso la bocca.

[1] Achilles Tatius, II, 3.

10 Ampolla di vetro color verdognolo (al. c. 15), sferica nella base e assottigliantesi verso il collo, che è circa la metà di tutta l'altezza.

11.12 Due specie di coppe di vetro bianco (al. c. 9) arrotato, della forma di un cono tagliato per mezzo. Il diametro della bocca è di c. 11.

13 Altra coppa di vetro giallo trasparente, anche arrotato, della medesima forma e poco minore delle precedenti.

14 Poculo di vetro color cilestre chiaro (al. c. 9, diam. c. 7½) ornato tutto di piccoli cunei in rilievo.

15 Oggetto di vetro verdognolo (diam. c. 9) affatto vuoto, di forma sferica schiacciata ai poli, in mezzo a uno dei quali un piccolo foro.

16 Tazza di vetro bianco (al. c. 6½, diam. c. 12). Ha il labbro alquanto sporgente rotto in una parte, e alla metà della pancia è cinta da un doppio viticcio intrecciato, in rilievo.

17.18 Due coperchi di urne cinerarie.

VETRINA INTORNO ALLE PARETI

(IV, V)

3

Balsamarii, unguentarii e ampolle

1-14 Balsamarii (altezza media c. 6) di forma ovale, con pancia larga nel mezzo e assottigliantesi verso il collo, che sporge poco lungo.

15-84 Balsamarii di forma allungata, con lieve rigonfiamento nella pancia e collo la metà di tutta l'altezza, la quale nei minori è di c. 5, nei maggiori di c. 14. Quello notato col n. 76 conserva un balsamo di colore oscuro, nello stato ancora semiliquido, essendo il collo ostruito di terra.

85-126 Balsamarii dalla pancia bassa, circolare nella base e assottigliantesi verso il collo, il quale rappresenta due terzi di tutta l'altezza. Il minore è alto c. 7, il maggiore c. 13. I numeri 102-104, maggiori di tutti, hanno il collo molto

più largo degli altri, con labbra assai sporgenti. I nn. 124-128 mancano del collo.

Alcuni sotto il piede portano scritta la marca di fabbrica. Il n. 122 ha una figura a s. che pare muliebre, ma è poco riconoscibile, e da un lato le lettere CAF, dall'altro SPS.— Il n. 123 è frammentato nel piede, sotto il quale si vedono parte di una figura e le sole lettere SC...— I nn. 124-127 hanno nel mezzo parimente una figura poco chiara, e in giro la leggenda PATRIMONI. — Il n. 128 ha nel mezzo un gallo? e un'anfora, e ai lati le lettere CSC..

129-142 Balsamarii simili a quelli descritti dal n. 1-14.

143-155 Simili a quelli portanti il n. 85-128.

156-205 Unguentarii molto simili per la forma a quelli notati coi nn. 1-14, benchè alcuni abbiano il collo più lungo di quelli, e altri la pancia più sferica che ovale. Sono di varia grandezza: i maggiori, n. 182 e 183, sono alti c. 11, e del diametro di c. $7\frac{1}{2}$. Il n. 204 è affatto sferico.

206-217 Unguentarii quasi tutti di vetro turchino oscuro. Hanno per lo più la pancia sferica e larga relativamente al collo molto sottile: in due soltanto, n. 208 e 212, essa si allarga in guisa nel mezzo, da prendere una forma quasi romboidale. Il maggiore è alto c. $7\frac{1}{2}$, diam. c. 5; il minore al. c. 4, diam. c. $2\frac{1}{2}$.

218 Piccolo unguentario a forma di anfora con due anse (al. c. 6), le quali a differenza del rimanente, che è di vetro bianco sottilissimo, sono di vetro turchino chiaro. È fratturata nella pancia.

219 Unguentario di vetro verdognolo (al. c. 7) a forma di giglio a quattro petali poco sporgenti e con larga base circolare.

220 Unguentario (al. c. $5\frac{1}{2}$) a forma di boccale (*gutturnium*). È di vetro bianco opaco, tranne il manico ricurvo, che è di vetro oscuro.

221 Unguentario di vetro verdognolo molto spesso (al. c. 5), dalla pancia circolare e bassa e dal collo relativamente molto largo.

222 Altro unguentario di vetro bianco (al. c. 5) e molto simile al precedente.

223 Unguentario di vetro bianco sottilissimo (al. c. 4), con iride

dorata, dalla pancia circolare affatto, quasi senza collo, bocca larga e rovesciata.

224 Unguentario (al. c. 6), la cui pancia allungata è composta di due sfere decrescenti verso il collo.

225 Piccolo unguentario di vetro verde (al. c. 3) simile molto al n. 221.

226.227 Unguentarii alto ciascuno c. 4 di forma oblunga, alquanto schiacciata e contorta.

228 Unguentario di vetro giallo (al. c. 6½, lar. c. 4½) dalla pancia interamente schiacciata e dal collo molto corto.

229 Altro simile al precedente, alquanto più piccolo.

230.231 Due piccolissimi unguentarii di forma comune e di cui il primo con patina dal colorito argenteo.

232-239 Ampolle di vetro bianco a forma rettangolare alquanto stretta alla base, con collo più o meno lungo e a larghe labbra. La maggiore, mancante di gran parte del collo, è alta c. 16, larga c. 5½; la minore al. c. 10, lar. c. 2½. Alcune mancano di tutto o parte del collo, ed hanno sotto la base la marca di fabbrica. Le due prime (n. 232 e 233) portano impresse un vaso o anfora a doppia ansa. I nn. 234 e 235 hanno nel mezzo una figura virile in piedi vestita, con braccio destro proteso, e ai quattro lati le lettere $\frac{\text{GF}}{\text{HI}}$. Il n. 236 porta nel mezzo un ariete a s. e ai quattro lati il nome $\frac{\text{HY}}{\text{LA}}$. Il n. 237 ha delle lettere poco riconoscibili e che sembrano essere $\frac{\text{OH}}{\text{YC}}$. Il frammento n. 239 si distingue dalle altre ampolle, avendo i quattro lati della pancia incavati, e tanto in essi, che sotto la base portano degli ornati a semplici linee tortuose.

240 Ampolla di vetro bianco (al. c. 15, diam. c. 5½) con pancia circolare e grosso collo.

241 Balsamario a forma di piccola anfora molto svelta (al. c. 12), senza anse e collo molto allungato.

(VI-VIII)

4

Smalti, mosaici e vetri colorati

1 Smalto a fondo rosso cupo, con larga patina d'oro impressa al fuoco. Frammento al. c. 10, lar. c. 8.

2-11 Smalto rosso screziato ad arena d'oro. Frammenti di cui gli ultimi cinque sono a forma triangolare.

12.13 Smalto rosso cupo. Frammenti di eguale spessore e tinta.

14 Smalto rosso arrotato, con impercettibili screzii bianchi e neri. Frammento di piastrina al. c. 5½, lar. c. 2½.

15 Smalto color paonazzo. Frammento di tavoletta circolare al. c. 8, lar. c. 7.

16 Smalto color rosso pallido. Frammento al. c. 9, lar. c. 4.

17 Smalto color turchino cupo. Frammento.

18 Smalto color turchino chiaro. Pezzo a forma di cuore al. c. 5, lar. c. 4½.

19 Smalto color turchino vivo. Frammento al. c. 6, lar. c. 5.

20-36 Smalto color turchino verdognolo. Frammenti di varia grandezza, fra cui cinque a forma rettangolare.

37.38 Smalto color cenere oltremare. Frammento di lastretta al. c. 8, lar. c: 6 e di altra striscia rettangolare.

39-45 Smalto color verde di vario tono e dimensione.

46 Smalto color rosso macchiato. Frammento di forma rettangolare.

47-51 Smalto color giallo chiaro. Frammenti di forma rettangolare e uno romboidale.

52-61 Smalto color bianco. Frammenti di forma rettangolare.

62 Smalto a mosaico di fondo giallo chiaro, su cui è incassato un ornato a forma di fiore. Frammento al. c. 4, lar. c. 3.

63 Smalto a mosaico di color turchino con ornati a forma di fiori. Frammento di fondo di vaso.

64 Smalto a mosaico a fondo rosso con screzii di cinabro e verde. Piastrina forata a due lati (mill. 16×16).

65 Smalto a mosaico con fondo rosso screziato di nero, giallo e verde. Frammentino.

66 Smalto a mosaico con fondo rosso e screzii misti di turchino e verde. Frammentino.

67 Smalto a mosaico a fondo fulvo con occhi torchini e screzii bianchi. Piastrina oblunga mill. 21×28.

68 Smalto a mosaico a fondo rosso oscuro con disegno in nero. Frammento di tazza.

69 Smalto a mosaico a fondo rosso con stelle verdi. Frammentino di tazza.

70-74 Smalto a mosaico di color lapislazzuli con striscie bianche nel mezzo. Frammenti rettangolari.

75 Smalto a mosaico a fondo turchino con volute e striscie bianche.

76 Smalto a mosaico a fondo turchino oscuro con volute gialle.

77 Smalto a mosaico a fondo turchino chiaro con macchie bianche.

78-141 *Vetri a millefiori.* — Numero 78-81 frammenti di coppa a fondo paonazzo con volute di bianco opaco e screzii gialli radi. — 82-87 frammenti di tazza molto simile pei colori alla precedente, tranne che gli screzii gialli sono più forti e fitti. — 88 frammento di tazza a fondo paonazzo con volute di bianco opaco, screzii gialli e macchie verdi. — 89 frammento di labbro di vaso a fondo oscuro con volute e screzii gialli, fiori rossi e fogliame verde. — 90 frammento di vaso molto simile al precedente. — 91 frammento di collo di tazza a fondo oscuro con macchie verdi e volute rosse e gialle. — 92 frammento di tazza a fondo paonazzo con poligoni distinti da orli bianchi e screziati di giallo e verde. — 93 frammento di coppa a fondo nero con poligoni screziati di giallo e qua e là di verde. — 94 frammento di coppa a fondo nero con poligoni screziati di bianco. — 95 frammento a fondo paonazzo con poligoni orlati di bianco e fiorellini gialli. — 96 frammento di tazza a fondo paonazzo con poligoni orlati di giallo, fiori variopinti, e poligoni gialli in gradazione. — 97 frammento di tazza a fondo paonazzo con larghe macchie verdognole e poligoni oscuri screziati di giallo. — 98 frammento di bicchiere trasparente a fondo paonazzo con macchie e occhi bianchi in mezzo a grandi macchie di verde e di turchino. — 99 frammento di bicchiere trasparente a fondo

turchino e fiori terminanti con puntini gialli. — 100 frammento di coppa a fondo turchino con macchie gialle e screzii bianchi. — 101 frammento di tazza a fondo verde con poligoni orlati di giallo e screziati di bianco e nero. — 102 frammento di tazza a fondo oscuro e screzii di vari colori, fra cui predomina il giallo. — 103 frammento di tazza a fondo paonazzo e orlo cilestre, con fogliame verde e fiori variopinti — 104 frammento a fondo turchino con poligoni e screzii, in cui predomina il rosso e il giallo. — 105 frammento turchino trasparente con screzii bianchi. — 106 frammento verde trasparente a screzii bianchi e gialli. — 107 frammento a fondo turchino chiaro e fiorellini variopinti. — 108 frammento di tazza a fondo paonazzo con volute e macchie gialle. — 109 frammento alquanto simile al precedente. — 110 frammento di tazza a fondo oscuro con piccole volute orlate di bianco, altre turchine e poligoni e screzii gialli. — 111 frammento a fondo turchino con poligoni e screzii bianchi e gialli. — 112 frammento a fondo oscuro con poligoni bianchi, verdi e gialli in mezzo a svariati screzii biancastri. — 113 frammento a fondo oscuro con fiori gialli e rossi. — 114 frammento a fondo turchino con screzii verdi e gialli. — 115 frammento. di tazza a fondo oscuro con fiorellini variopinti: predominano il bianco e il rosso. — 116 frammento alquanto simile al precedente. — 117 fondo di vasellino a fondo e poligoni gialli orlati di turchino. — 118 frammento a fondo verde con poligoni neri e gialli. — 119 frammento a fondo paonazzo con poligoni intercalati rossi e verdi, orlati di bianco. — 120 frammento verde trasparente con macchiette gialle. — 121 frammento turchino con fiori e foglie verdi in rilievo. — 122 frammento verde con venature dello stesso colore in varia gradazione. — 123 frammento verde con piccoli poligoni gialli. — 124 frammento semitrasparente a fondo paonazzo con poligoni e fiori turchini e dorati. — 125 frammento di coppa a fondo verde con macchiette gialle. — 126 frammento a fondo turchino con fiorellini gialli, bianchi e rossi. — 127 frammento a fondo paonazzo con volute verdi e fiorellini variopinti. — 128 frammento a fondo paonazzo e screzii gialli. — 129 frammento

a fondo cinerino con volute screziate di bianco e violetto. — 130 frammento a fondo giallo macchiato con piccoli poligoni bianchi orlati di nero. — 131 frammento a fondo turchino con fiorellini variopinti. — 132 frammento verde con grossi poligoni contenenti altri più piccoli di vario colore. — 133 frammento a fondo paonazzo con poligoni orlati di bianco racchiudenti fiorellini. — 134 frammento a fondo oscuro con volute verdi, orlato di giallo, centro rosso e screzii bianchi. — 135 frammento a fondo turchino con poligoni orlati di bianco e fascie verdi. — 136 piccolo frammento a fondo turchino trasparente con lineette angolari bianche. — 137-144 frammentini vari più o meno simili ai precedenti.

145-168 *Vetri così detti a conchiglia* — 145. 146 frammenti molto simili, ma di diverse tazze trasparenti, a fondo turchino con poligoni contornati di bianco. — 147 frammento turchino screziato di bianco. — 148 frammento turchino a poligoni e macchie dello stesso colore e bianche. — 149 frammento a strati verdognoli e turchini. — 150 frammento a strati gialli di varia gradazione e striscie turchine e bianche. — 151-157 frammenti di varie tazze a fondo giallo con fascie turchine e bianche. — 158 frammento a fondo giallo con fascie di vari colori. — 159 fondo di vasellino giallo screziato dello stesso colore. — 160 e 161 frammenti a fascie turchine, gialle e bianche: uno ha delle macchie rosse. — 162 frammento giallo striato di bianco e verde. — 163 frammento giallo striato di bianco. — 164 frammento giallo a fascie dello stesso colore. — 165 frammento verdognolo a fascie gialle, turchine e bianche. — 166 frammento giallo a fascie bianche e rosse. — 167 e 168 frammenti gialli a fascie bianche e turchine.

169-200 *Vetri a nastri* (rubanés). — 169-176 bellissimi frammenti di tazza a nastri verdi, turchini e bianchi, nei quali ultimi è fuso dell'oro. — 177 e 178 frammenti di verde a varie gradazioni con qualche striscia turchina. — 179 frammento a larghe striscie turchine e gialle. — 180 frammento a larghi nastri verdi, turchini e gialli. — 181-184 frammenti diversi a nastri verdi, turchini, gialli e bianchi. — 185 e 186

due frammenti d'una stessa coppa a fondo azzurro trasparente, con nastri gialli e rossi dipinti e in gran parte scomparsi. — 187 metà d'un collo di vasellino a nastri bianchi e gialli su fondo oscuro. — 188 manico di vaso a nastri bianchi e gialli su fondo oscuro. — 189 frammento di coppa a nastri paonazzi, bianchi, gialli, turchini ecc. — 190-198 frammenti diversi, ma alcuni della stessa coppa, a nastri variamente intrecciati e di diversi colori. — 199 frammento di coppa a nastri turchini, bianchi e violacei. — 200 frammento a larghe striscie gialle e violacee. — 201 frammento a nastri verdi, bianchi e gialli. — 202 collo di balsamario turchino e bianco. — 203 frammento turchino e giallo. — 204 frammento a nastri verdi, turchini e bianchi. — 205 frammento a scacchi gialli, bianchi e neri. — 206 e 207 frammenti a nastri bianchi, turchini e gialli. — 208 frammento di manico a fondo turchino e piccoli nastri bianchi, gialli e verdi. — 209 frammento di coppa a larghi nastri verdi, gialli e bianchi.

210-220 *Vetri a rilievo e intaglio.* — 210 frammento di vetro bianco trasparente con ornati a rilievo finamente baccellati. — 211 frammento simile. — 212 due frammenti ricongiunti di poculo di vetro baccellato verticalmente e a vari colori. — 213 frammento di tazza di vetro bianco con fascia a cerchietti verdi in rilievo. — 214 piccolissimo orciuolo a un manico di vetro turchino con fogliame verde in rilievo. — 215 frammento di vasellino baccellato verticalmente e a nastri di vari colori. — 216 e 217 frammenti di vetro turchino trasparente con fogliame e fiori in rilievo di bianco opaco. — 218 frammento di collo di bicchiere turchino con arabeschi intagliati e nei quali forse era saldato dell'oro. — 219 e 220 due frammenti della medesima tazza di vetro turchino trasparente con cornice intagliata a ovoli sotto il labbro.

221-272 *Vetri a imitazione di marmo e pietre dure.*

a) Serpentina. — 221-228 frammenti a fondo molto cupo e screzii gialli fitti e molto chiari. — 229-231 frammenti a screzii radi e sbiaditi. — 232-243 frammenti a venature e screzii vari. — 244 frammento a venatura bianca e verdognola. — 245-248 frammenti a fondo verdognolo e

screzii sbiaditi. — 249 due frammenti d'un fondo di tazza della tinta simile ai precedenti.

b) Agata. — 250-253 frammenti a fondo nero con screzii biancastri e violacei. — 254 e 255 frammenti a fondo nero con screzii giallognoli. — 256 frammento a fondo rossiccio con screzii neri.

c) Onice. — 257 piastrina ovale a fondo giallo con venature bianche. — 258 frammento della stessa tinta. — 259 frammento a fondo rosso oscuro. — 260 frammento a fondo giallo con poligoni bianchi. — 261 frammento a fondo violaceo con venature turchine, bianche e gialle. — 262 frammento a fondo giallo con nastri turchini e bianchi.

d) Sardonica. — 263 frammento con piccole striscie bianche. — 264 e 265 frammenti a volute. — 266 Bellissima coppa a volute con orlo a spire bianche (diam. c. 13) molto ben conservata e proveniente da recenti ritrovamenti in Montefiascone.

e) Calcedonia. — 267 frammento di piccolo vaso. — 268 grazioso boccale a un manico (al. c. 5). — 269 e 270 frammenti d'un medesimo vaso misto di calcedonia e porfido. — 271 e 272 collo e parte di pancia d'un balsamario di calcedonia e porfido.

272-275 *Vetri cosidetti a giardinetto.* — 273 frammento a fondo verde e screzii gialli. — 274 frammento a fondo verde e screzii rossicci. — 275 frammento a fondo turchino e screzii rossi.

276-308 *Vetri a filigrana* — 276-284 frammenti di tazze quasi tutte a fondo bianco più o meno chiaro e due a fondo giallo. — 285 metà di collo di vaso a fondo nero con striscie bianche. — 286-308 frammenti di colonnine spirali di vari colori.

309-328 *Vetri a un colore.* — 309 frammento di grande tazza di vetro verdognolo baccellato verticalmente. — 310 frammento di tazza simile alla precedente. — 311 e 312 frammenti simili ai precedenti. — 313 frammento di grande coppa di vetro bianco. — 314 bellissima patera di vetro verde con tre larghi giri nel fondo (diam. c. 17). — 315-323 frammenti di vetro turchino di varia gradazione. — 324-328 frammenti di vetro giallo baccellati.

5

Perle e paste varie

1-144 *a*) Perle. — Se ne osservano di ogni forma: stellata, romboidale, acuminata striata, circolare, oblunga, ovale; di vari colori, dal semplice azzurrognolo, al misto di bianco, giallo e turchino; di pasta e di semplice vetro; e di ogni grandezza, da quella (n. 1) di diametro mill. 38, fino a quella di pochi millimetri.

145-275 *b*) Paste. — Sono di varia grandezza e colore: la maggior parte di forma circolare a guisa di bottoni. Alcune sono ad imitazione di pietre preziose; n. 275 è una noce di vetro della grandezza al vêro.

6

Manichi, piedi, fondi e ornati vari di ampolle, coppe ecc.

1-3 Grandi manichi ricurvi di vetro verdognolo della altezza media di c. 9 e larghezza c. 14.

4-11 Altri manichi diritti di vetro bianco di minore grandezza; n. 11 è vuoto.

12-22 Piccoli manichi bianchi e ricurvi.

23-45 Vari piedi circolari di vasi e bicchieri.

46-81 Fondi di varia forma e grandezza. Alcuni terminano a punte, altri a cerchio l'uno sull'altro; n. 75 è parte di bicchiere di vetro bianco a forma ovale e scanalata. Proviene dagli scavi presso il nuovo Ministero delle Finanze.

82-90 Vari frammenti di ornati ad intaglio, che si saldavano sopra vasi e tazze di vetro. — Di essi alcuni sono turchini, altri bianchi.

SALA TERZA

MOSAICI

Ai pochi mosaici, che, insieme ai bronzi figurati, eran raccolti dapprima in questa sala, sono stati non ha guari, per cura del ch. Fiorelli, Direttore Generale dei Musei, aggiunti molti altri, già depositati presso il Palatino. Sono questi propriamente: il mosaico n. 15 scoperto nella via Appia, e tutta la copiosa serie (n. 16-41) proveniente da Baccano, piccolo Comune poco lungi da Roma. La necessità di collocare tutta la raccolta secondo le proporzioni delle pareti della Sala, non ha reso possibile di riunire in un sol gruppo tutti quelli che hanno una medesima origine e che, per la loro rappresentanza, appartengono a una medesima classe. A questo difetto, che nel descriverli ci obbligherebbe a continue ripetizioni delle stesse notizie, abbiamo sopperito, dividendo la raccolta in due serie: I di quelli che già erano nel Museo prima del 1875 (n. 1-14); II di quelli venuti di poi (n. 15-41).

I

MOSAICI DELL'ANTICA RACCOLTA DEL MUSEO

Nel mezzo della Sala.

1

Caccia dell'Ippopotamo

Pavimento al. m. 3,33, lar. m. 3,35;
prov. dalla vigna Maccarani sull'Aventino, ove fu scoperto nel 1858.

« Il grazioso mosaico policromo, rappresentante la caccia « dell' ippopotamo, fu trovato nel piantare il primo ulivo che « s'incontra, salendo la collina lungo la cinta Serviana, incontro

« a S. Saba. Esso era ricoperto da un secondo pavimento for-
« mato di lastre diverse molto logore, una sola delle quali
« segata in tre parti, fu impiegata nella decorazione delle cap-
« pellette di S. Luigi al Collegio Romano. Il fabbricato circo-
« stante era stato scavato e raso al suolo in epoca sconosciuta
« e degli scarichi era stato ricoperto il vicino muro di Servio.
« Tra questi scarichi furon raccolti i belli avanzi di affreschi
« figurati, conservati ora nel museo Kircheriano [1].

Il pavimento è composto di un quadro centrale di m. 1,85, racchiuso da una larga fascia larga m. 0,45, la quale è divisa, per mezzo di treccie e linee di ornati, in otto quadri rettangolari e quattro quadrati. Questi ultimi son distinti con semplici rosoni di diversa foggia; quelli raffigurano alternamente arnesi da pesca, maschere, anitre e pappagalli dalle piume verdi striate di giallo cupo.

Il quadro di mezzo rappresenta un fiume (il Nilo), le cui sponde finiscono in rupi ombreggiate da palmizii, fra i rami dei quali svolazzano degli uccelli. Dal letto stesso del fiume, che apparisce guadabile, sorge una palma in mezzo a vari gruppi di papiro; quasi nel centro vien fuori dalle acque un isolotto, su cui s'innalza una casetta di delizia, con balconi pensili protetti da tende. Altro più vasto edificio si eleva sulla sponda opposta, simile molto ad un giardino pensile, sostruito da un grosso muro adorno di due ordini di grandi nicchie, e sormontato da due torrette ineguali per grandezza, le quali richiamano alla mente i *praetoria* delle ville romane.

La scena è animata dalla rappresentazione di una caccia d'anfibi, proprii dell'alto Nilo. Due rinoceronti e un coccodrillo vengono assaliti da sei cacciatori, parte ignudi e parte col solo parazonio ai fianchi. Di essi quattro tentano il guado, e due stanno in una piccola zattera in atto di approdare e discendere presso la piccola casa del centro. A giudicare dalla loro bassa statura e dalle membra grosse e sproporzionate, sembra che l'artista abbia voluto ritrarre della gente dell'estrema Etiopia. Le loro armi sono diverse. Uno ha nelle mani quattro giavellotti; gli altri sono armati di sola lancia nella destra, e nella

[1] Lanciani, *Bull. dell'inst.* 1870, p. 80.

sinistra di uno scudo di forma assai bizzarra, che rassomiglia alla metà superiore di un'anfora ansata.

Il lavoro tecnicamente non è perfettissimo, lasciando in molte parti scorgere una certa negligenza nella esecuzione; nondimeno la composizione è accurata e l'effetto della scena molto vivo.

Parete sinistra allato della porta.

2

Sacrifizio domestico

Tavola al. m. 0,92, lar. m. 1,20.

La tavola, a figure rosse in campo bianco, rappresenta un sacrifizio domestico. Nel mezzo è un' ara di forma molto semplice e sulla quale si vedono levarsi delle fiamme; da un lato giacciono per terra un lituo e una corona. Compie il sacrifizio una figura virile, che sta a destra, tutta ravvolta in un lungo manto e che versa da una patera la sacra libazione dell' ara. Vi assiste un'altra figura virile, che molto simile alla prima nel vestimento, sta a sinistra colle braccia inarcate nei fianchi e collo sguardo fiso sull'ara. La prima ha il capo adorno d'un diadema, la seconda d'una semplice tenia. La larga fascia che, bianca come il fondo, è circoscritta all' estremità interna ed esterna da una piccola striscia nera, è ornata di semplici scomparti geometrici, rombi e figure rettangolari, a colori giallo e verde.

La quasi rozzezza del lavoro contrasta coll'atteggiamento ben inteso delle due figure.

3

Gruppo di pesci

Quadro al. m. 0,51, lar. m. 0,56.

Sopra un fondo bianco sono rappresentati con colori e proporzioni al naturale sei pesci, fra cui due trote, i quali guizzano in vario senso e, come sembra, per imboccare alcuni

pezzetti di cibo raffigurati in varie macchiette colorate, di cui è sparso il campo [1].

Il mosaico, lavorato sopra un mattone bipedale, è molto fine, i colori son vivacissimi e ben conservati.

Parete di fronte.

4-10

Maschere e Vittorie

prov. dalla villa cosidetta Ruffinella nel Tusculo,
ove furono scoperte nel 1741 [2].

Il *Giornale dei Letterati* dando ragguaglio dei ritrovamenti fatti nella villa Ruffinella nel 1741, e specialmente dei molti mosaici rinvenutivi, così ne scriveva cinque anni più tardi:

« Noi abbiamo veduti ancora in essere alcuni pavimenti, « e di tutti ce ne ha mostrate il P. Boscowich le delineazioni. « Quasi tutti in una sì grande estensione (quella della villa) erano « di mosaico, di vaghissime figure, e la maggior parte erano or- « nati di figure geometriche: e pareva che la loro qualità richie- « desse, che ne fosse scopritore un geometra. Vi sono com- « binate dentro leggiadramente le figure più semplici, ed anco « le più composte. Alcuni pavimenti sono di semplici qua- « drati, di semplici triangoli, e di rombi. Altri di quadrati e « rombi iscritti uno dentro l'altro. Alcuni altri di essagoni, « altri di ottagoni combinati tra loro colla punta, o col lato. « Vi sono pavimenti ornati di soli semicerchi gentilissimamente

[1] Siffatte rappresentazioni s'incontrano sovente nell'arte musiva antica, ed erano scelte a preferenza per adornarne i ninfei delle ville. Nel *prothyron* di una casa di Ostia, posta tra il palazzo imperiale e il Tevere, un identico gruppo di pesci insieme ad animali marini, è chiamato FELIX FAMILIA (Lanciani, *Ann. dell'inst.* 1868, p. 162).

[2] Le escavazioni della villa Sacchetti o anche Ruffinella, così denominata da mons. Ruffino che l'edificò, posta a ridosso del Tusculo, a un miglio di distanza da questo e da Frascati, fornirono al nostro Museo non solo questi mosaici, ma ancora altri monumenti, fra cui un orologio solare in marmo, molti mattoni scritti e quasi sicuramente parecchie delle terrecotte figurate. Cominciarono esse nel 1741 sotto la direzione del P. Ruggero

« distribuiti. Su alcuni vi sono cerchi intieri, i quali in un pa-
« vimento s'incontrano nei sestanti, in un altro con gli ottanti,
« e contengono dentro bellissime figure, le quali si formano a
« regola di compasso. Altri contengono archi di cerchi in tal
« maniera combinati, che formano varî rosoni di più sesto; ed
« uno a prima fronte assaissimo composto e formato di un qua-
« drante di cerchio iscritto in un quadrato. Ve ne ha di quelli
« dove sono quadrati, triangoli e cerchi; alcuni procedono per
« via di meandri con semplici fili........... Oltre questi mo-
« saici, ve n'erano di fiorami, ed alcuni di figure umane. Ne sono
« state risarcite quattro maschere, e tre figure intiere di mo-
« saico assai più minuto, e portate nel Collegio Romano ».

Molto probabilmente queste maschere e Vittorie policromi avevano relazione ad impresa di guerra del proprietario della villa, siccome si può desumere anche da un altro gran mosaico della medesima, ora al Vaticano, rappresentante un grande scudo circolare consacrato a Minerva, il cui busto con cimiero aureo e armato di egida con la Gorgone, sta nel mezzo. Esse spettano ad una sola composizione, la quale, a giudicare dal quadro n. 8 che è il più perfetto, ritraeva la disposizione d'un lacunare o soffitto, ornato di cassettoni di forma ove romboidale ed ove quadrata. Il fondo degli scomparti quadrati, di m. 0,23×0,24, rappresenta maschere sceniche (n. 4-7) ritratte con molta diligenza e vaghezza di colorito, e svariate per foggia ed espressione. La tavola n. 8 contiene un cassettone intero di m. 1,03 × 0,48, composto di un rombo racchiuso da un rettangolo. Il piano dei costoloni è di paesana giallognola con linea rossa nel centro; i rincassi sono modinati di smusso, ombreggiato in verde, di listello

Boscowich, noto professore di matematiche del Collegio Romano, costruendosi un nuovo edificio dai Gesuiti appunto nel luogo, ove si scopersero i ruderi di un'antica e spaziosa villa romana, costruita sopra un apposito ripiano, sostenuto da tre grandi sostruzioni e composta con quattro cortili, portici, bagni, cisterna, corridoi ecc. Il Ficoroni ne dava un brevissimo cenno nelle sue *Memorie sul territorio di Labico* (parte III, 112); più distesamente ne scrissero il *Giornale dei Letterati*, Roma 1746, pag. 115 seg. (cf. Fea, *Miscellanea* ecc. II, p. 130 segg.) e lo Zuzzeri nelle sue due dissertazioni: *D'una antica villa scoperta sul dosso del Tusculo; Sopra un antico oriuolo a sole* ecc. Venezia 1746.

e di ovale. Nel centro del rombo è ritratto, su fondo nero, una Vittoria alata ignuda, col seno e i fianchi coperti di un velo trasparente. Sembra però che quel lembo del velo, che ricopre la parte anteriore della figura, sia stato aggiunto quando il mosaico fu trasportato dai Gesuiti nel Museo. — Gli altri due rombi (n. 9, 10) di m. 0,60 × 0,27, rappresentano anche Vittorie alate, vestite di tunica e pallio, una delle quali regge un timone di nave, l'altra un trofeo d'armi [1].

11

Bacco vincitore degli Indiani

Quadro al. m. 0,44, lar. m. 0,52.

Questo quadro policromo su tegolone e il seguente (n. 12), probabilmente lavoro d'un medesimo artefice e della stessa provenienza, spettano ad una serie di rappresentanze relative ai trionfi di Bacco sugli Indiani, soggetto abbastanza raro nell'arte. La scena avviene sulle rive dell'Indo, le cui acque sono riconoscibili dal colore più chiaro di quello delle sponde, le quali sono ombreggiate da alberi di varia specie, fra cui una palma. Nel centro vedesi Bacco giovinetto, col capo coronato di foglie, coperto di una pelle di pardo in atto di percuotere col tirso un Indiano. Questi, coperto del pari di spoglia ferina, e con barbarica acconciatura del capo, cerca di schivare il colpo, proteggendosi collo scudo. A destra di Bacco, Arianna, coronata di foglie e vestita di tunica talare verde e pallio roseo, ha già percosso col tirso un altro Indiano coperto di pelle vellata, il quale le è caduto ai piedi, e tenta di ripararsi, appoggiandosi con la destra ad un'asta. Il bordo del quadro è a scacchi di chiaroscuro.

Non mancano alcuni restauri, specialmente nel fondo, ma in genere la conservazione del colorito è buona e l'esecuzione dell'opera non è scorretta.

[1] Questi mosaici sono stati pubblicati già dal Canina nella sua *Descrizione dell'antico Tuscolo*, Roma 1841, tav. XLV, libro in cui si accenna anche ai ritrovamenti del secolo scorso.

12

Galline d'India

Quadro al. m. 0,50, lar. m. 0,50.

Su fondo bianco sono ritratte due galline d'India, dette comunemente di Faraone, di color grigio, con macchie bianche e la cresta rossa. Quella più in alto è in atto di beccare ad un ramoscello, su cui poggia un piede; l'altra si ciba di lumache aderenti a foglie uscenti da un paniere cilindrico, rovesciato. Il bordo è a scacchi di chiaroscuro. Il lavoro è molto diligente e fine.

Parete destra allato della porta.

13. 14

Serpente che affascina gli uccelli

Parte d'una stessa composizione, questi due quadretti di lavoro alquanto rozzo, rappresentano un serpente che affascina gli uccelli. Nel primo (n. 13) è ritratta una boscaglia, in cui, al tronco di un albero a destra, è avviticchiata una serpe, che vibra la lingua acuminata. Sull'albero a sinistra posa un uccello dalle ali rosee e il ventre verdognolo; nel mezzo, a terra, vedesi un grande palmipede, anch'esso del medesimo colore verdognolo. Dall'atteggiamento immobile di amendue si scorge che sono affascinati al sibilo del rettile.

La scena del secondo (n. 14) non è guari dissimile da quella del precedente, tranne che l'uccello dalle ali parimente rosee e il ventre verdognolo, è un solo e molto grande, e la serpe poggia sopra un sasso, che ha quasi la forma di un'ara.

II

MOSAICI RECENTEMENTE ACQUISTATI

Parete a sinistra.

15

Cadavere umano

Quadro al. m. 1,86, lar. m. 1,70;
prov. da un sepolcro della via Appia.

Il fondo chiaroscuro è racchiuso in una fascia nera. Nel mezzo giace disteso, colle gambe incrociate e più in alto del fusto, un corpo umano virile, la cui mano sinistra indica la leggenda scritta di sotto in caratteri alti:

ΓΝΩΘΙ · CAYTON

Resta per noi dubbio che cosa abbia inteso di rappresentare l'artista con quella specie di sostrato, su cui riposa il corpo. Esso si compone di una striscia orizzontale non molto larga, che raggiunge i due estremi della figura, e che dal lato del capo finisce con una linea ricurva, e da quello dei piedi con tre striscie verticali, acuminate, quasi a guisa di fiamme o foglie. Forse si può pensare a un campo di asfodelo. Contro l'avviso di alcuni [1] i quali, negando che all'arte antica sia stata comune la rappresentazione di scheletri umani, hanno messo in dubbio l'autenticità di parecchi monumenti analoghi a questo, esistenti soprattutto in Italia, il nostro mosaico, benchè molto rozzo e negletto, e quindi di epoca molto a noi vicina, acquisterebbe un pregio maggiore, se veramente rappresentasse uno scheletro. Bisogna però osservare un certo contrasto di caratteri e circostanze nella esecuzione, pel quale si può almeno dubitare del concetto dell'artista. Infatti, che rappresenti veramente uno scheletro, non si potrebbe affermare; dappoichè i contorni

[1] Vedi, fra gli altri, il Pech nella lettera indirizzata al P. Secchi nel *Bull. dell'inst.* 1843, p. 185 segg.

degli arti inferiori e delle braccia sono arrotonditi in modo da mostrare di non essere delle semplici ossa; che anzi delle linee bianche mostrano molto chiaramente i contorni di quelle, massime nelle superficie articolari dei due ginocchi. Nè le mani e i piedi sono scarni, nè mancano gli orecchi. D'altra parte, però, non si può negare che il torace presenti gli spazii intercostali scoperti e i denti non coperti dalle labbra. Parrebbe dunque piuttosto che si avesse voluto rappresentare un cadavere, e che i pochi caratteri accennanti allo scheletro, fossero da attribuirsi a imperfezione tecnica, tanto più che il lavoro è molto grossolano.

La figura è ben conservata; solo il fondo è stato in gran parte restaurato.

Mosaici di Baccano

Proviene questa importante raccolta di mosaici dagli avanzi d'una magnifica villa romana scoperta pochi anni or sono nell'antica stazione detta *Baccanas*, ad *Baccanas* o *Vacanas*, oggi denominata *Bosco di Baccano*, che giace a destra della via Cassia, al XXI miglio da Roma: la villa però è posta appena tra il XVI e XVII miglio. Costruita verso il primo secolo dell'Impero, e posteriormente restaurata, essa era composta di due piani, l'inferiore destinato all'uso dei bagni, il superiore a quello di abitazione, ricca di opere d'arte, come affreschi e mosaici [1]. Questi eran disposti nei pavimenti del piano superiore, e consistevano in quadretti su tegolone, contornati da fascie ornate di greche e traccie policrome, e contenenti rappresentazioni relative al ciclo Troiano, alle varie divinità, alla vita domestica e

[1] Il ch. prof. Brizio ha dato, pel primo, un lungo cenno di questa scoperta, come pure dei mosaici, nel *Bull. dell'inst.* 1873, p. 127 segg. — Il de Rossi, poscia, illustrando il cimitero di S. Alessandro v. e m. anch'ivi scoperto (*Bull. d'arch. crist.* an. VI, 1875, p. 148 segg.), ha dimostrato che la villa dev' essere stata edificata, almeno in parte, dai secondi Antonini, come accennano le epigrafi dei condotti di piombo col nome di Settimio Geta. Gli atti del martire Alessandro la dicono più specialmente edificata da Caracalla, ed aggiungono che un tratto di essa nomavasi *praetorium Fusci*, forse da Annio Fusco padre di Pescennio Nigro, i cui beni furono in quell'epoca confiscati a beneficio del patrimonio imperiale.

rustica. Il piano inferiore era anch' esso adorno di pavimenti a mosaico più grossolano degli altri, fra' quali uno molto grande e rappresentante la protome del Mare sotto le sembianze d'un granchio, circondato da delfini ed ippocampi. Questo trovasi ora nel vestibolo d'una sala al pianterreno del Collegio Romano. Si conservano pure due altri mosaici sappresentanti due Muse, che non abbiamo esposti a cagione della loro quasi totale rovina. A giudicare dalla costruzione primitiva dell' edificio, ove erano i nostri mosaici, dal loro stile e dalla maniera con cui sono trattate e svolte le diverse composizioni, si può attribuirli circa alla metà del I secolo dell' Impero[1].

Parete sinistra allato alla porta.

16

Gruppo di pesci

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,51.

Su fondo bianco sono rappresentati otto pesci e due cefalopodi simili alle meduse. Il mosaico è meno fine e conservato di quello simile già descritto al n. 3.

Parete di fronte.

17

Ratto di Ganimede

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,53.

Spaventato dall' avvicinarsi dell' aquila, il giovane Ganimede, dal berretto frigio e dalla clamide rossa fermata sulla spalla, e col pedo nella sinistra, va per fuggire, e alzando il braccio destro fa un atto di liberarsi dall' uccello, che già lo prende e lo trasporta seco, benchè egli appunti il piede sinistro a terra per maggiormente resistergli. Ma l' aquila già l' ha preso e lo solleva. I due cipressi che stanno ai lati, simboleggiano il bosco

[1] *Bull. dell' inst.* l. c. p. 186.

dell'Ida, ove avvenne il rapimento [1]. I colori sono alquanto sbiaditi, e in genere la conservazione è mediocre.

Parete a destra.

18

Polimnia

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,53.

La Musa è coronata di fronde e vestita di tunica e manto, che le copre tutta la persona, tranne il petto, che è denudato dalla mano destra, la quale vi si poggia sopra. A sinistra del capo, a pietruzze nere, è scritto POLYMNIA. La figura è quasi perduta nella parte inferiore; nella superiore fu già restaurata nell'antichità stessa.

19

Talia (?)

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,53.

La Musa, coperta d'una veste gialla e d'un manto grigio, è appoggiata ad una stele. Nelle mani ha un oggetto non più abbastanza riconoscibile, che certamente deve attribuirsi ad un cattivo restauro, e che potrebbe essere una maschera, ovvero una sfera celeste. Forse devesi anche al restauratore la sproporzionata grandezza della testa.

20

Clio

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,53.

È anche questa Musa coronata di fronde e vestita di tunica e manto grigio, che le lascia scoperto il lato destro del seno e tutto il braccio. Accavalla la gamba sinistra sulla destra, e poggiandosi col gomito sinistro sopra una stele, regge colla mano

[1] Molta analogia ha col nostro monumento, soprattutto nella figura di Ganimede, l'onice del gabinetto Stosch (Overbeck, *Kunstmyth.* I, p. 525).

destra un pugillare e colla sinistra uno stilo. Presso il capo è scritto in nero CLION. È uno dei quadri meglio conservati della raccolta, benchè in alcune parti il disegno sia scorretto.

21

Supplizio di Marsia

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,53.

La scena rappresenta un luogo silvestre, irto di boscaglie e di rupi. A sinistra vedesi il satiro Marsia già legato all'albero per le braccia, colle mani sopra il capo: la pelle caprina annodata sul petto gli svolazza dietro le spalle. Un aguzzino (*lorarius*), quasi nudo, con un semplice drappo ai fianchi, sta per legargli anche i piedi, e, per annodarlo più forte, punta all'albero la gamba. Per terra giacciono le doppie tibie del satiro. Sotto a un albero, a destra, siede Apollo dai capelli inanellati e scendenti sulle spalle, sostenendo colla destra il capo, colla sinistra la lira, e volgendo appena lo sguardo verso Marsia. A' suoi piedi s'inginocchia il giovinetto Olimpo, vestito di clamide rossa e del berretto frigio, per implorar grazia dal Nume pel vinto. Assiste, nel mezzo, al supplizio Diana con corona radiata in capo, veste succinta, faretra e arco; e alla destra di Apollo si vede appena la parte superiore d'una donzella, forse Nike, che porge al Dio vincitore una corona. La figura di Apollo anch'essa si vede nella metà superiore, essendo l'altra rovinata [1].

22

Soggetto incerto

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,52.

Un pastore coperto di nebride e seduto sopra un sasso, è in atto di trastullarsi con una zampogna, ovvero di accomodarla:

[1] Il ch. Brizio osserva (*Bull. dell'inst.* 1873, p. 129), come momento importante del nostro mosaico, la presenza del *lorarius*, che non apparisce in altre rappresentanze già note del supplizio di Marsia.

ai piedi una crumena ed un pedo pastorale. Dietro di lui, a destra, vedesi un muro di opera quadrata, e sopra un'altura un tempietto perittero, ombreggiato dall'albero sacro. Incontro gli sta una capra, che s'arresta innanzi a lui e lo guarda; e più in dietro, celata in parte da una collinetta, sorge un' altra figura di pastore. Niuna traccia di restauro si scorge nel quadro, benchè in qualche parte il disegno sia rovinato.

23

Ulisse e Polifemo

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,52.

Questo argomento, non conosciuto finora che per alcuni dipinti vasculari arcaici, è trattato in un bel quadro (n. 23), il cui mosaico è meno fine degli altri e alquanto restaurato. Vi si vede rappresentato Ulisse nell' atto che, di sotto all' ariete, si libera dal Ciclope uscendo dal suo antro. Il Ciclope, già privo della vista, siede sull'immane sasso che, suo malgrado, ha dovuto rimuovere dal vano della spelonca: egli brancola sui velli del favorito ariete, sicuro che essi possano proteggere la fuga di Ulisse. Questi, di statura molto piccola a petto della colossale del mostro, e col pileo marinaresco sul capo, esce dall'antro scivolando per terra e tenendosi stretto ai velli dell'ariete. Notevole è in questo monumento, che il Ciclope abbia due occhi invece di uno.

24

Soggetto incerto

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,52.

Assisa sul suolo, a sinistra, sta una figura virile nuda, con pelle che pare d'ariete ravvolta al braccio destro, il capo coronato riccamente di foglie e colla rustica zampogna, che le pende al fianco. Protende il braccio sinistro verso un guerriero coperto d'armatura e con elmo crestato sul capo, tutto intento ad ascoltarla, poggiando la mano sinistra ad un desco. Il fondo rappresenta

l'interno d'una spelonca. Fa contrasto alle proporzioni quasi gigantesche della figura assisa, quelle regolari e giovanili del guerriero.

Non pare, come s'è congetturato da alcuni, che si tratti d'una scena rappresentante l'ebrezza del Ciclope, cagionata dal vino pôrtogli da Ulisse, non iscorgendosi nelle due figure i caratteri proprii, che l'arte costantemente ha dato all'uno e all'altro.

95-98

Le quattro fazioni del Circo

Quadri al. m. 0,53, lar. m. 0,53.

Importanti dal punto di vista artistico e ancora più antiquario, sono questi quattro quadretti, di cui ciascuno rappresenta con colori e circostanze ancora più speciali di quelle, che si ravvisano in rappresentanze analoghe [1], una delle quattro cosidette *fazioni* del Circo (*albata, russata, prasina, veneta*), che erano i quattro partiti che mandavano alla corsa le loro bighe o quadrighe. Questi quadri « erano distinti dagli altri quadretti - già « descritti - e formavano composizione a parte, occupando il « pavimento d'un piccolo ambiente, situato al lato sinistro della « gran sala superiore [2] ». I quattro agitatori hanno sul capo un berretto non molto dissimile da quello dei nostri *jokeys*, tranne che manca della visiera e ha invece una piuma a lato. Vestono una giacca senza maniche, stretta alla vita per mezzo di corregge intrecciate, e di sotto un corpetto o tunica con le maniche vagamente ornate di ricami. Le gambe sono difese da calzoncini e da cnemidi, che sembran di pelle; i piedi sono stretti da calzari. Con l'una mano reggono pel freno il destriero impaziente di correre e al cui collo sono appesi dei

[1] Il ch. Brizio ricorda, p. e., il mosaico di Barcellona descritto negli *Ann. dell'inst.* 1863, p. 170.

[2] *Bull. dell'inst.* l. c. p. 134, nota.

sonagli; con l'altra stringono la frusta [1]. Le differenze nel loro costume sono leggerissime, tranne il colore della tunica, che è rossa nella prima fazione (n. 25), verde nella seconda (26), turchina nella terza (27) e bianca nella quarta (28). I cavalli delle tre ultime son tutti di manto baio; quello della prima è falbo. Fra tutti i quadri, il primo è il meglio conservato e più perfetto nella esecuzione; alquanto restaurato nel torace della figura fu già nell'antichità il terzo, quasi interamente restaurato poi l'ultimo, dal costume bianco. Prima che venissero trasportati nel Museo, nuovi restauri vi furono praticati.

29

Ebe con l'aquila

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,52.

Benchè molto guasto e frammentato, questo mosaico lascia pure trasparire con qualche certezza la rappresentanza di un'Ebe, essendo così in rispondenza con l'altro di Ganimede già descritto. La donzella ha il capo cinto di stefane, ed un manto leggerissimo le ricopre in parte il corpo seminudo. Ai suoi piedi appariscono gli avanzi d'un uccello, che senza dubbio essendo piuttosto un'aquila, che un cigno, non può far pensare a una Leda.

30

Melpomene (?)

Quadro al. m. 0,53, lar. m. 0,52.

Di questo quadro non avanza, che la parte superiore della Musa, la quale ha il seno tutto coperto d'una tunica rossa con

[1] Gran parte di queste fogge circensi ed arnesi da corsa sono bellamente incisi in un manico di coltello plicabile, in osso, rinvenuto or son circa cinque anni a metà quasi della via di Porta s. Lorenzo, e conservato ora negli uffici della Commissione Archeologica Capitolina. In un lato del manico è rappresentato il berretto dell'agitatore, simile in tutto a quelli dei nostri mosaici, la sua frusta ed il nome molto espressivo EVPREPE(*s*); nell'altro vedesi la testa del suo cavallo favorito NEREO, con la palma della vittoria (Lanc.).

manto color grigio, ha in capo una corona radiata e colla sinistra quasi mostra una maschera tragica, poggiata sopra un pilastro. Al lato destro del capo v'è la lettera E, avanzo molto probabilmente del nome *Melpomene.*

21

Calliope (?)

La persona, quasi interamente distrutta nella parte inferiore e mal restaurata nel resto già nell'antichità, è coperta d'una tunica gialla, che le lascia scoperto il seno, e appena da un manto, che attorcigliato di dietro le scende sulle due braccia. Poggia la mano sinistra sopra un pilastrino, e solleva la destra quasi in atto di sostenere il lembo del manto.

22

Erato

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,52.

Erato cavalca un capro marino di bellissime forme, la cui coda da delfino guizzante nell'onda, è ritratta con molta morbidezza e graduazione di colorito. Dietro guizza un delfino. Il quadro è di buona conservazione.

23

Personificazione d'un fiume (?)

Quadro al. m. 0,52, lar. m. 0,52.

Una vigorosa figura maschile, dalla carnagione bruna, siede per terra, involte le gambe in un drappo verde e col torace interamente nudo. È barbata; una corona di piante palustri le circonda la fronte; nella destra sostiene un gran corno d'abbondanza ricolmo di frutta e d'erbaggi; nella sinistra ha un ramo d'ulivo. Un albero, forse d'ulivo, le sorge ai piedi. Pregevoli sono il disegno e l'esecuzione del lavoro.

Parete destra allato alla porta.

34

Flora o Stagione

Quadro al. m. 0,67, lar. m. 0,84.

Bella per grandiosità e nobile espressione è questa protome femminile, di dimensioni naturali, rappresentante forse una Flora ovvero una Stagione. Una corona, che pare di lauro intrecciata di fiori, le cinge la fronte; il corpo ha coperto d'una veste oscura, e sul seno, in forma quadrata e con pieghe studiate, le scende una pezzuola a colore giallo. Il disegno in alcune parti difetta di correzione; di restauri vi son pochi e accessorii.

35

Lotta d'Amore con Pane

Quadro al. m. 0,40, lar. m. 0,57.

Amore, appoggiandosi col braccio destro sul suolo, afferra per un corno il dio Pane e lo trae a sè, mentre questi con gli occhi terribilmente spalancati si sforza di sottrarsi. Alla comica lotta, che non occorre in altre opere d'arte dell'antichità, assistono Sileno vecchio, calvo, barbato, avvolto in una lunga veste e in manto, e una figura nuda, che levando il braccio destro pare che accorra per dividere gli avversarii: probabilmente un satiro. Il mosaico è alquanto rovinato, specialmente nelle due figure di Amore e Pane.

36-41

Cornici di pavimenti e di quadri

36 Frammento di cornice (lun. m. 1,28, al. m. 0,23) a fondo bianco, in cui si disegna una treccia variopinta, circoscritta da semplici linee oscure.

37 Frammento affatto simile al precedente.

38 Varii pezzi riuniti insieme di una medesima cornice (lun. m. 11,40, al. m. 0,28) con disegno d'un meandro a diversi colori, interrotto da rettangoli a forma di cassette.

39 Frammento di cornice (lun. m. 1,14, al. m. 0,41) a fondo bianco con due treccie parallele separate da due rettangoli.

40 Frammento (lun. m. 2,40) affatto simile al n. 28.

41 Frammento (lun. m. 1,44) simile al n. 36.